NOTIZIE
DEGLI
INTAGLIATORI

CON OSSERVAZIONI CRITICHE
RACCOLTE DA VARJ SCRITTORI ED AGGIUNTE
A
GIOVANNI GORI GANDELLINI
DALL' ABATE
LUIGI DE ANGELIS

GIA' PUBBLICO PROF. NELLA SOPPRESSA UNIVERSITA' DI SIENA, SOCIO DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE, ACCADEMICO ETRUSCO, SOCIO DELLA SOCIETA' ITALIANA, DELL'IMPERIALE ACCADEMIA PISTOJESE E VALDARNESE, CONSERVATORE DELLA PUBBLICA BIBLIOTECA, E DEL GABINETTO DI BELLE-ARTI DELLA CITTA' DI SIENA.

TOMO DUODECIMO
Del proseguimento dell' Opera fino ai nostri giorni

Vindicat Artifices, meritumque impendit honorem.

SIENA 1813.
Dai Torchj d' ONORATO PORRI
Con Approvazione.

Digitized by the Internet Archive
in 2017 with funding from
Getty Research Institute

https://archive.org/details/notizieistoriche12gori

NOTIZIE ISTORICHE
DEGLI
INTAGLIATORI.

LEONARD (*Giovan-Francesco*), Intagliatore, nato in Dunkerque nel 1633. Lavorò per molto tempo in Bruselles e in Norimberga. Abbiamo di suo alla maniera nera.

I. Il Ritratto di Merstraten, Sindaco di Bruselles, *p. p. in alto*.

II. Il Ritratto d' Isabella van Assche, moglie del medesimo Merstraten. *Pendant*.

LEONARDIS (*Giacomo*). Vedi il Gandellini (1).

I. Varj Amorini che giuocano, e che fan festa, da *Giulio Carpioni*, *gr. in fol. in tr.*

II. L'Allegrezza di Sileno, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

III. Nettuno, e Teti in un carro portati da Tritoni su le acque, da *Sebastiano Conca*, *gr. in fol. in tr.* 1765.

(1) I Signori Scrittori del *Manuel* (*Tom.* 4, *fol.* 142.) vogliono, che *Leonardis* sia nato nel 1712. contro l'opinione del Gandellini, che il fa nascere nel 1723. Osservando io, che le opere di questo Artista furono dal 1760. al 1770. e come dal seguente Catalogo ognuno potrà vedere, ch'è lo stesso, che trovasi nel predetto *Manuel*, mi parrebbe più probabile l'opinione del Gandellini.

IV. Il Ratto di Europa, dal medesimo, medesima grandezza.

V. VI. Due Soggetti campestri, uno che rappresenta una fiera di un Villaggio: l'altro una folla di Poveri alla porta di una Città, da *J. M. Crespi*, *gr. in fol. in tr.* 1762.

VII. VIII. Due pezzi Comici, rappresentanti i divertimenti del Carnevale di Venezia, da *Tiepolo*, *gr. in fol. in tr.*

IX. Il Vitello d'oro, dal *Tintoretto*, *gr. in fol.* in cornice 1768.

X. Il Giudizio finale, dal medesimo, *gr. in fol.* in cornice 1768.

LEONART (*J. F.*). Vedi il Gandellini. Dubito che sia lo stesso del suddetto LEONARD.

LEON-DAVEN ( ). Vedi DAVEN.

LEONE (*Guglielmo* DA), Pittore, e Intagliatore all'acquaforte, nato in Parma verso il 1664. Siamo dolenti di non poter dare quì contezza della sua vita, e di trovarlo sconosciuto nella Storia Pittorica. E' bensì vero, che di un certo *Giovanni da Leone*, scolare di *Giulio Romano*, non vi è rimasto se non se il nome; ed è molto credibile ch'egli fosse della medesima famiglia del presente *Guglielmo*. Questi però si è tolto all'obblivione, perchè, avendo intagliato dei rami, mediante i medesimi si conoscerà sempre fra gli Artisti. Le due Raccolte di Animali sono toccate con molto gusto, e vedonsi ancore nei Gabinetti degli Amatori alcuni suoi Disegni. Nel *Manuel Tom. 4. fol. 84.*) si trova il seguente Catalogo delle sue Stampe.

I. Paesaggio montagnoso, ricco di varj animali, *in 4. in tr.*

II. Paesaggio, con delle Capre, una Vacca, e un Pastore, *in 4 in tr.*

III. Venere, che pone agli occhi di Amore una benda, da *Tiziano*, *in fol.*

LEONI, o LIONI (*Cav. Ottavio*), Padovano di origine, ma nato in Roma verso il 1582, ed ivi detto il Padovanino. Morì di 52. anni sotto il Pontificato di Urbano VIII. Nella classe dei Ritrattisti della scuola Romana, scrive l'Ab Lanzi (*Stor. Pitt. Tom. 2. fol.* 194.), fiorirono sul principio del seicento *Antiveduto Grammatica*, di poi *Ottavio Leoni Padovano*, da cui abbiamo i ritratti dei Pittori in rame; e mancato questo tenne il primato *Baldassarre Galanio* Il padre del Cav. *Ottavio Leoni*, che nomavasi *Lodovico il Padovano*, fu celebre in formare i Ritratti di cera somigliantissimi, e nel fare Medaglie di bronzo, e d'altri metalli, che dalle vere antiche poco, o nulla si distinguono, ed al pari di quelle sommamente piacciono. Vedi l'articolo presente nel Gandellini. Notiamo quì solamente con i chiarissimi Scrittori del *Manuel* (*Tom. 3. fol.* 286.), che questo nostro Intagliatore incise con un gusto veramente singolare, e di molto interesse. I capelli, e i drappi furono da lui eseguiti a taglio: le carni, e le parti chiare a granito; e le ombre sono incise a tratti incrociati, e a quadrati. Tutte le sue teste sono finitamente disegnate, e producono un effetto molto piacevole. Ecco il Catalogo di quelle Stampe, che i medesimi Scrittori confessano di avere sotto i loro occhi.

I. *Eques Octavius Leonus Patav. Pictor seips. fecit* 1625.

II. *Ludovicus Leonus Patavinus, Pictor, et Sculptor celebris* 1625.

III. *Joannes Franciscus Barbieri, Centinus, Pictor* 1623.

IV. *Marcellus Provenzalis Centensis, inventor novi modi conficiendi opus musivum* 1623.

V. *Eques Christophorus Ronchalis de Pomaranciis, Pictor* 1623.

VI. *Eques Joseph Coesar Arpinus*, *Pictor* 1621.
VII. *Antonius Tempesta*, *Pictor Florentinus* 1621.
VIII. *Thomas Salinus Romanus*, *Pictor* 1625.
IX. *Fr. Dom. Antonius Barberiaus* 1625.
X. Pier Jacopo Martello, Poeta, contornato di ornamenti pastorali (2).

LEORBORT (*J.*). Vedi il Gandellini.

LE PAGELLET ( ). Incise nel 1786. un seguito di quattro Rovine in alto, da *Banché*.

LE PAUTRE. Vedi PAUTRE.

LE PICIER. o LE PICIÉ. Vedi EPICIER, o EPICIÉ.

LE PINE ( ). Intagliò un Paesaggio, che rappresenta la veduta del Giardino di Mouceaux, e diverse vedute della Svizzera (Basan *sec. ediz.*)

LERPINIER, o LERPINIERE, come lo scrive Basan (*David*), Intagliatore alla punta, e a bulino, nato nell'Inghilterra verso il 1750. Fioriva in Londra nel 1780. Credesi allievo di *Vivarés*, la qual cosa, se mai è così, fec'egli molto onore al suo Maestro. I Signori Scrittori del *Manuel* (*Tom. 9. fol. 357, e seg.*) riportano il seguente Catalogo, del quale Mr. Basan erasi contentato di riportare: *Deux Marines d'après Vernet*, *Plusieurs Paysages d'après Cl. Lorrain*.

I. Sei Vedute dell'isola di Giamaica, disegnate su i luoghi medesimi, e dipinte da *G. Robertson*, incise da *Lerpiniere*, e *Vivarés*, *gr. in fol. in tr.*, e sono

1. Veduta di una parte della riviera di Cobre presso la Città *Espagnole*.
2. La riviera di Roating presso *Savannah la Marr*.

---

(2) Tutti questi Ritratti sono di una bella esecuzione in 8, e marcati: *Eques Octavius Leonus, Romanus, Pictor fecit*.

3. Il Forte *Guillaume*, con una parte della riviera di *Roaring*.
4. Il Ponte, che traversa la riviera di *Cabarritta*.
5. La sorgente della riviera di *Roaring*.
6. Il Ponte, che traversa la riviera di *Cobre* vicino alla Città *Espagnole*.

VII. Bel Paesaggio, in cui si vede la Fuga in Egitto, da *Cl. Lorenese*, *gr. in fol. in tr.*

VIII. Bel Paesaggio, in cui si vede S. Giorgio, che combatte col Drago, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

IX. Bel Paesaggio, in cui vedonsi gl' Israeliti, che adorano il Vitello d' oro, dal medesimo, *grandiss. in fol. in tr.*

X. Bella Marina (*la Mer calme*) da *Jos. Vernet* 1781, *grandiss. in fol. in tr.*

XI. Bella Marina (*grande Tempête*) e un naufragio, dal medesimo 1782. *Pendant*.

XII. Bel Paesaggio d' Italia, ornato di ruine; in fondo un castello, e una caduta di acque, da *J. Taylor de Bath*, *gr. in fol. in tr.*

XIII. Bel Paesaggio d' Italia, con architettura in parte rovinata, e in parte conservata, dal medesimo. *Pendant*.

XIV. *Partie de Chasse*, ove fra i Cacciatori a cavallo si vede il Cavaliere Roberto Walpole, il Colonnello Carlo Churchill, e Tommaso Turner. *G. Wootton pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

XV. *Le jeune Berger*. Paesaggio ornato di bestiame. *Al. Cuyp p. gr. in fol. in tr.*

XVI. *Le Matin*; Paesaggio ornato di bestiami. *Id. pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

XVII. *Le Soir*. Paesaggio ornato di bestiami. *Adam Pynacker pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

XVIII. Veduta al Sud della Città di Londra, e di Westminster. *G. Robertson*, *p. ovale grandiss. in fol. in tr.* 1799.

XIX. Veduta al Nord della Città di Londra, e di Westminster, con una parte di Highgate *Id. pinx. Pendant* 1780.

XX. Veduta della manovre della Flotta Inglese sotto la condotta dell' Ammiraglio Howe in presenza delle squadre combinate di Francia, e di Spagna, per effettuare

il soccorso di Gibilterra gli 11. Ottobre 1782. *R. Paton pinx., grandiss. in fol.* 1784.

XXI. Combattimento memorabile fatto il 22. Settembre 1770. contro il Capitano Parson comandante il Vascello Inglese *Le Serapis*, e Paolo Jones comandante il Vascello Americano: *Le Bon-Homme Richard. R. Paton pinx. Lerpinier et Fittler sc.* 1780, *gr. in fol. in tr.*

XXII. Stato infelice di *Quebec*, e de la *Surveillante* Vascelli da guerra Francesi, che prendono fuoco: alla memoria della morte gloriosa del Capitano Farmer, che dopo aver fatto cessare il fuoco del nemico, perì nell' esplosione del suo Vascello il 6. Ottobre 1779. *Id. pinx. id. sc.* 1780. *Pendant.*

XXIII. Veduta della disfatta di una Flotta Spagnuola, sotto il comando di Don *Juan de Langara*, data da una squadra Inglese, comandata da Giorgio Bridges Rodney di là da Capo S. Vincent il 16. Gennajo 1780. *Id. pinx. id. sc.* 1782, *grandiss. in fol. in tr.*

XXIV. Veduta di un Combattimento fra la squadra Inglese sotto il comando del Vice-Ammiraglio Hyde Parker, e la Flotta Olandese, sotto il comando del Contro-Ammiraglio Zoutman su Dogger-Bank il 5. Agosto 1781. *Id. pinx. id. sc.* 1782. *Pendant.*

XXV. Veduta della Flotta Inglese, sotto la condotta dell'Ammiraglio Rodney, che rompe la linea Francese, sotto il comando dell'Ammiraglio Conte de Grasse; Manovre che ebbe poi in seguito una vittoria decisiva il 12. Aprile 1782. *G. Paton p., D Lerpiniere et J. Fittler* 1783, *grandiss. in fol. in tr.*

LE SEURRE de Mussey ( ) Intagliò una piccola Stampa di sua composizione, rappresentante una Donna nel bagno in un fondo di Paesaggio, *in rotondo*.

LE SPILLIEZ ( ) Incise alcuni pezzi di architettura, e di ornati da *Cuvillier*, Architetto dell' Elettore di Baviera.

LE SUEUR (*Eustachio*), Pittore nato in Parigi nel 1617. ed ivi morto nel 1655. Fece i suoi studj sotto *Simone Vouet*, che, in pochissimo tempo superò. Mr. Basan il chiama: *Très-excellent*

peintre françois, e rileva per cosa molto pregevole, ch' egli *n'eût jamais vù l'Italie*, e poi confessa, che si è fatto grande *des chef d'oeuvres de peinture et de sculpture qui se voient dans ce pays*. E' vero, che giustamente credono tutte le nazioni, che per farsi grandi nelle Belle-Arti, faccia mestieri vedere l' Italia, ove in ogni lato si presentano oggetti ammirabili di simil sorta, ed ove sonovi stati in ogni età celebri Maestri; ma siamo persuasi, che sebbene in questo Cielo risplenda un Sole favorevolissimo alle Arti-Belle, pure anche fuori del nostro Paese i nostri Capi d'opera dell'arte trasportati possano molto giovare a chi sopra vi studia. = *Le Sueur*, dice il Milizia (*Dizionario ec.*), fu stimato in Francia un altro *Raffaello*, di cui non vide che le Stampe. Fu discreto nel disegno, nell' espressione, nel colorito, o nei panneggiamenti; non diede in confusioni teatrali, e fu semplice nella composizione =. Molto meglio sarebbe stato per *Sueur*, se avesse veduto la scuola Veneziana. Egli è un bravo Pittore, ma in ragione di colorito, e di chiaroscuro gli manca sempre di aver veduto l' Italia. Era egli dotato di una semplicità di carattere, di un candore, e di un esatta probità, che se nei sommi talenti s' incontrano, gli aggiungono un pregio singolare. *La Brun* era gelosissimo di questo suo rivale nella Pittura. Le sue opere gli han meritato di esser tenuto per il *Raffaello della Francia* Estremamente belli sono i suoi schizzi a olio, ed a guazzo Dipinse nel Chiostro minore della Certosa in Parigi, ma g' invidiosi guastarono queste sue belle opere. In quella Città vi sono di suo alcune pitture nella Chiesa di Notre Dame: e una volta ai Cappuccini; nella Chiesa di

S. Gervasio, in S. Stefano del Monte, nella Sala dell'Accademia di S. Luca, nella Casa del Presidente Lambert, in quella del Sig. Turgot, e nella Badia di Marmantiers presso a Tours, si ammirano le sue opere. Nella Raccolta del Palazzo Reale vi è di suo un gran Quadro (3). Una sola Stampa, ch'egli di sua mano incise all'acquaforte, ci ha dato il piacere di quì collocarlo, ed è

1. Una Santa Famiglia in piccolo, *in trav.* in mezze figure.

LE SUEUR, o SUEUR (*Niccola*), Intagliatore in legno e a chiaroscuro, nacque in Parigi nel 1690, e vi morì nel 1764. (4). Non sappiamo chi fosse precisamente il suo Maestro, ma supponiamo che nella casa paterna imparasse l'arte d'intagliare in legno, poichè tutta questa famiglia in dett'arte si esercitò. Suo Nonno, suo Padre, i suoi Fratelli, una sua Sorella, tutti coltivarono la medesima. Egli disegnò in piccolo delle figure accademiche, e principiò ad inciderle in legno. Superò in quest'arte tutti quelli di detta sua famiglia, poichè le belle sue Stam-

---

(3) Ebbe questo Pittore degli ajuti, fra i quali si nominano *Goulai*, suo cognato; *Pietro*, *Filippo* e *Antonio le Sueur* suoi fratelli; *Patel*, e *Niccola Colombi* suoi allievi. Le Stampe, che sono state fatte dalle opere di *Eustachio Sueur*, si fanno ascendere ad ottanta in circa; e gl'Intagliatori di esse sono gli *Audraus*, *Stefano Picart*, *B. Picart*, *Duflos*, *Daret*, *Couvay*, *Dorigny*, *Chaveau*, *le Clerc*, *Coelemans*, *Desplaces*, *Duchange*, *Dupuis*, *Beauvais*, *Surrue*, *B Baron*, *Tronchon*, *Poilly*.

(4) Mr. Basan il pone nato nel 1727; ma se la sua morte è accaduta nel 1764, vedo più probabile l'opinione degli Scrittori del *Manuel Tom.* 8. *fol.* 52.

pe, che trovansi nell'antica Raccolta di Crozat; e ch'egli incise in legno a chiaroscuro dai disegni dei più gran Pittori, gli assicurano una costante reputazione. Incise altresì i culi di lampade, e i mazzi di fiori con molto gusto, le quali cose servono di ornamento all'edizione *in fol.* delle Favole di Fontaine, dai disegni di *Bachelier*.

I. L'Invenzione della Croce, dal disegno di *Bernardino Pinturicchio*; intagliato in legno, ed eseguito in acquarello verdastro, da *Nic. le Sueur*, *in fol.*

II. Il Ratto di Europa, dal disegno di *Paolo Farinati*, inciso in legno, ed eseguito ad acquarello verdastro, da *le Nic. Sueur*, *gr. in fol.* con cornice.

III. La Caduta di Fetonte, dal disegno del medesimo, nella medesima esecuzione, *gr. in fol.*

IV. Alcuni Pescatori, che ritirano la rete; dal disegno di *Giulio Romano*, dal Gabinetto di Crozat, inciso in legno dal Conte di *Caylus*, e in legno in chiaroscuro, da *Nic. le Sueur*, *gr. in fol. in tr.*

V. La Messe, dal disegno di *Polidoro Caravaggio*, dal Gabinetto di Crozat, incisa all'acquaforte dal C. di *Caylus*, e in legno a chiaroscuro, da *Nic. le Sueur*, *in fol. in tr.*

VI. Gli Egiziani, sommersi nel Mar rosso, disegno di *Giovan-Francesco Penni*, detto il *Fattore*, dal Gabinetto di Crozat, inciso all'acquaforte dal C. di *Caylus*, e in legno sotto la sua condotta da *Nic. le Sueur*, *in fol.* in forma di ventaglio e in acquarello verdastro.

VII. Gesù Cristo in mezzo ai suoi Apostoli, dai disegni di *Raffael da Colle*, dal Gabinetto di Crozat, inciso all'acquaforte dal Conte di *Caylus*, e in chiaroscuro da *Nic. le Sueur*, *in fol.* a bistro.

VIII. L'Uomo, e il Leone, che vivono insieme, disegno di *Baldassar Peruzzi* da Siena, nel Gabinetto di Crozat, inciso all'acquaforte da M. le C. di *Caylus*, e in legno sotto la sua direzione da *Nic. le Sueur*, *in fol.* a bistro fosco.

IX. L'Imperatore Enrico IV. ai piedi del Papa Gregorio VII., disegno di *Federigo Zucchero*, dal Gabinetto di Crozat, inciso all'acquaforte dal Conte di

Caylus, e in legno sotto la sua condotta da *Nic. le Sueur*.

X. Martirio di S. Angelo Carmelitano, disegnato da *Pietro Testa*, dal Gabinetto di Crozat, inciso all'acquaforte dal Conte di *Caylus*; e in legno sotto la sua condotta da *Nic. le Sueur*, acquarello di bistro, *gr. in fol.* con cornice.

XI. Un S. Abate, che rende la vista ad un Cieco, disegno di *Gio. Bonnatti*, dal Gabinetto di Crozat, inciso all'acquaforte dal C. di *Caylus*, e in legno sotto la sua direzione da *Nic. le Sueur*, *pic. in fol.* acquarello di bistro.

VII. La S. Francesca Clavier che muore, disegno di *Luigi Gemignani*, dal Gabinetto di Crozat, inciso all'acquaforte dal C. di *Caylus*, e in legno sotto la sua direzione da *Nic. le Sueur*, *gr. in fol.* ad acquarello di bistro.

XIII. Lo Spirito Santo, che scende su gli Apostoli, disegno di *G. B. Lenardi*, dal Gabinetto di Crozat, inciso all'acquaforte dal C. di *Caylus*, e in legno sotto la sua direzione da *Nic. le Sueur*, *gr. in fol.* adj acquerello verdastro.

XIV. L'Annunziazione, disegno di *Gio. Maria Morandi*, dal Gabinetto di Crozat, incisa all'acquaforte dal C. di *Caylus*, e in legno sotto la sua direzione da *Nic. le Sueur*, *in fol.* ad acquerello sanguigno.

XV. La Santissima Vergine, che apparisce a S. Filippo Neri, disegno di *Luigi Garzi*, dal Gabinetto di Crozat, incisa all'acquaforte dal C. di *Caylus*, ed in legno sotto la sua condotta da *Nic. le Sueur*, *gr. in fol.* in acquarello verdastro.

XVI. La Santissima Vergine seduta sopra un trono, accompagnata da molti Santi, disegno di *Pietro Pietri*, dal Gabinetto di Crozat, incisa all'acquaforte dal C. di *Caylus*, ed in legno sotto la sua direzione da *Nic. le Sueur*, *gr. in fol.* in acquerello verde pomer.

LE SUEUR (*Luigi*) nacque in Parigi nel 1746, e nel 1772 incideva molti piccoli Paesaggj di sua composizione, e una veduta del Giardino di Mouceaux dai disegni di *Carmontel*.

LE SUEUR (*Niccolò Biagio*), nativo di Parigi, Pittore d'Istoria, e di Paesaggj. Credesi

della medesima famiglia dell'antecedente. Era disegnatore abile, e nel 1750. fu ricevuto nell' Accademia Reale di Berlino, ove fu anche Direttore della medesima. Ignoransi le di lui Stampe.

LETH (*Enrico* DE). Scrive Mr. Basan (*sec. ediz.*), che questo Artista dimorava in Amsterdam, e che pubblicò una Raccolta di 100. differenti vedute di Kennemerland, che sono assai cose mediocri. Fa menzione di esso il Gandellini; ma questo è un articolo che i Signori Editori del nostro Scrittore lo tolsero dalla prima edizione del ridetto Basan.

LEU (*Tommaso* DE), Disegnatore, e Intagliatore a bulino, nato in Parigi verso il 1570. (*Manuel Tom. 7. fol. 65.*). Incise con somma proprietà di stile, e rendè tutti gli accessorj con gran finezza. I suoi ritratti, che sono molti, delle Persone celebri del suo tempo, sono eseguiti nel gusto di *Wierix*. Parte di questi vengon dai suoi disegni, e parte dai Pittori de' suoi tempi, come *J. Bunel*, *A. Caron*, *J. Rabel*, *F. Quenel*. La maggior parte delle sue Stampe sono marcate del suo nome *Thomas*, ovvero *Th. de Leu fec. et exc.*

I. Enrico di Bourbon, Principe di Condè all'età di 9. anni 1595. *Th. de Leu, alt. 2. pol. e 8. lin., larg. 1. pol. e 9. lin.*

II. Cesare Monsieur, all' età di 5. anni. *Id. fec. Pendant.*

III. Enrico III. Re di Francia, e di Pollonia. *Id. fec., in 8.*

IV. Maria Shewart, Regina di Francia e di Scozia. *Id. fec. et exc., in 8.*

V. Carlo di Bourbon, Conte di Soissons. *Id. fec., in 8.*

VI. Francesco di Bourbon, Principe di Conty. *Id. fec., in 4.*

VII. Anna, Duca di Joyeuse, Pari, ed Ammiraglio di Francia 1587. *Id. fec. et exc., p. in* 4.

VIII. Francesco di Bone, Signore di Lesdignieres 1596. *Id. fec., p. in* 4.

IX. Carlo di Gontant di Biron, Maresciallo di Francia. *Id. fec., p. in* 4.

X. Carlo di Gonzaga, Duca di Nivernois. *Id. fec., p. in* 4.

XI. Carlo di Lorena, Duca di Mayne. *Id. fec. et exc., p. in* 4.

XII. Enrico di Savoja, Duca di Nemours et de Genevais. *Id. fec., p. in* 4.

XIII. Enrico di Montmorency, Contestabile di Francia. *Id. fec., p. in* 4.

XIV. Luisa di Budos, moglie del suddetto Contestabile. *Id. fec. Pendant.*

XV. Luisa di Lorena, pensionata di Francia. *Id. fec., p. in* 4.

XVI. Luigi Servin, Avvocato generale. *Id. fec., p. in* 4.

XVII. Giovanni Passerat, famoso Dotto, e Poeta, rappresentato in profilo, perchè avea egli perduto un occhio. *Id. fec., p. in* 4.

XVIII. *Franciscus Ranchinus, Professor Medicus. Id. fec., p. in* 8.

XIX. *Bonus de Broe Turnonensis Sacerdos, et Abbas* 1588. *Id. fec., in* 4.

XX. Busto di Enrico IV., da *Bunel. Id. fec. in fol.*

XXI. Busto di Enrico IV., e di Maria de' Medici, da *J. Quenel, p. in fol.*

XXII. Maria de' Medici, Principessa di Firenze. *Thomas de Leu fecit, p. in* 4.

XXIII. La Vita del Patriarca S. Francesco d'Assisi in 25. Stampe (5).

---

(5) Il Gandellini aggiunge, che costui fu anche Stampatore. Tra le Stampe, che questo Scrittore nomina, vi si trovano i ritratti di Carlo Magno, di Genziano Erveto, posto nelle opere di S. Clemente Alessandrino, edit. Parigi 1590. Le dodici Sibille, e un *Ecce Homo*, con Angeli, che tengono gli strumenti della Passione.

LE VEAU (*Giovanni*, o VEAU LE), Intagliatore alla punta, e a bulino, nacque in Rouen verso il 1736, e morì in Parigi nel 1785. (*Manuel Tom.* 8, *fol.* 250. Basan *sec. ediz.* Gandellini *all'articolo* VEAU *le*). Fu egli uno dei migliori discepoli di *le Bas*, ed eccellente tanto nell' incidere i Paesaggj, che nei soggetti di genere. Il più completo Catalogo delle sue opere lo abbiamo nel predetto *Manuel* (*loco cit.*), e sono

I. Veduta di un Mulino su la riviera d'Etampes. *Le Veau fecit, in fol.*

II. L'Incontro pericoloso, da *Baudouin, in fol.*

III. *Le Juge, ou la Cruche cassée*, da *Debucourt, gr. in fol. in tr.*

IV. *La Consultation apprendée*, da *Biley, gr. in fol. in tr.*

V. *Le Ritour de la Consultation*, dal medesimo. *Pendant.*

VI. Veduta di Lilla su l'Escaut, da *A. van der Neer, pic. in fol. in tr.*

VII. Veduta del Canale d' Ypres a Furnes, dal medesimo. *Pendant.*

VIII. La Cucina ambulante dei Marinai, da *Vernet, gr. in fol. in tr.*

IX. La Pesca nell'acqua dolce, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

X. Veduta di Monferrato, da *Vernet, gr. in fol. in tr.*

XI. Veduta della Cascata di Tivoli, da *la Croix*, allievo di *Vernet, gr. in fol. in tr.*

XII. Veduta di Napoli dalla parte di Castello nuovo. *Pendant.*

XIII. I Pastori Romani, da *Mettai, gr. in fol.*

XIV. *Le Maréchal de Campagnes*, da *Berghen, gr. in fol.*

XV. Ruderi di antichi monumenti Romani, da *Poelenburg*, incisi da *Weisbrod*, e da *Veau.*

XVI. Paesaggio, nel davanti del quale vedesi un Pastore con cinque Pecore, da *Ruysdael, in fol. in tr*

XVII. Veduta della Seine, presso a Meulun, da *Weirotter, in fol. in tr.*

XVIII. Il Giovane soprastante Veneziano, da *Ferg*, *in fol. in tr.*

XIX. Agar licenziata da Abramo, da *Dietrich*, *in fol. in tr.*

XX. La Pastora delle Alpi, da *Stefano Aubry*, *gr. in fol. in tr.*

LE VASSEUR. Vedi VASSEUR.

LE VEILLÉ (*Pietro*). Vedi il Gandellini. Questi forse potrebbe essere lo stesso dell'altro, che trovasi senza nome presso Basan (*sec. ediz*) se mai lo Scrittore non ha errato; poichè si dice, che incideva nel 1776, ed era allievo di *Janinet*. E i soggetti, ch'egli incideva, erano a colori.

LEVESQUE. Vedi EVESQUE.

LEYBOLD (*Giovanni-Federigo*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato a Stoutgard nel 1756. Incideva alla Corte del Duca di Wurtenberg. Dopo essersi esercitato nel disegno tanto da se stesso, che all'Accademia Militare, misesi a studiare la pittura sotto *Gaibel*, e divenne finalmente discepolo del Professore *Muller*, sotto la direzione del quale egli s'impratichì eziandio della incisione, senza rinunziare intieramente alla pittura. Il suo elogio è, ch'egli è uno degli allievi di *Muller*, che fa il più grande onore al suo Maestro (*Manuel Tom. 2. fol 320.*)

I. Il Duca Carlo di Wurtenberg. *Schlottezbeck pinx., in fol.*

II. Ritratto del Consiglier privato Hochbein, *gr. in fol. in ovale.*

III. Tributo della riconoscenza, col busto del Principe di Waldeck, da *Tischbein*, *gr. in fol. in ovale.*

IV. Bacco giovane, da *Golzius*, *p. in fol.*

V. La Maliziosa, a mezzo corpo, che pela un Piccione, da un Anonimo, *ovale gr. in fol.*

VI. L'Assunzione della Santissima Vergine, da *Guibal*, *in fol.*

VII. La Carità, da *Paolo Mattei*, *in fol.*

VIII. Venere, che si guarda, e Cupido, da *Tiziano* nella Galleria di Orleans.

IX. La Madonna dei Gatti, dal *Barroccio*, *in fol. ivi* (6).

LEYDE (*Luca* DE). Siamo in dovere di emendare in questo luogo, come avvertimmo nel Tomo XI. di queste aggiunte *fol.* 144. l'occorso abbaglio intorno la confusione di *Luca Cranach* con *Luca di Leyde*, e della distinzione delle Stampe dell'uno e dell'altro di questi due distinti Artisti. E primieramente nel Tomo IX. *fol.* 15. si tolga totalmente quel CRANACH, e vi si sostuisca LEYDE (*Luca* DE), di cui veramente è la Vita scritta dal Baldinucci (*Cominciamento e Progresso dell'Arte dell'Intaglio ec. fol.* 12.) ed ivi da noi riportata.

In secondo luogo rimane falso ed erroneo tutto quello che vien detto nella nota (3) non meno, che per la confusione sparsa sul nome dell'Artista non sussistono tutte le altre riflessioni che trovansi nelle altre note (4) (5) (6) ec.

In terzo luogo per nulla deve stimarsi la riflessione che trovasi a *fol.* 47. 48. 49, intorno la figlia di *Luca*, poichè dice benissimo il Baldinucci, ed è riferibile a *Luca di Leyde*.

Starà però sempre fermo ciò che vien ivi avvertito intorno all'invenzione dell'incidere a chiaroscuro, che principia *fol.* 49. *Più di tutto ec.*

Anche starà fermo il Catalogo di Mr. Huber, che principia a *fol.* 32. fino a *fol.* 35, e sono Stampe LVI. ivi da noi numerate fino a XLVI

(6) Questo Artista ha fatto ancora la Morte di Marcantonio da un quadro di *Pitz*.

non avendo duplicati i numeri; ed il Catalogo del Ch. Adamo Bartsch, che principia da *fol.* 32. alla nota (8) e seguita fino a *fol.* 48.

La Vita dunque, che abbiamo ivi riportato, è di *Luca di Leyde*, ed i Cataloghi sono di *Luca Cranach*. Le notizie conseguentemente, che noi quì riporteremo, saranno di *Luca Cranach*, ed i Cataloghi di *Luca di Leyde*. Così per non istare a riscrivere tutti i due articoli di nuovo, crediamo, che rimarrà emendato l'abbaglio, che replicatamente abbiamo accusato.

LEYDE (*Luca* DE). Vedi CRANACH (*Luca*).

CRANACH (*Luca*) Famoso Pittore, particolarmente di Ritratti, nacque nel 1470. (*Adam Bartsch Vol 7. fol.* 273.) (7) come il prova *Christ* con documenti degni di fede nella Memoria inserita negli *Acta erudita et curiosa* 1726. *Tom.* 1. *pagg.* 338. 355. Il luogo di sua nascita non è certamente Bamberg, come qualche Scrittore ha creduto, ma *Kranach* nel territorio di Bamberg nella Franconia, ove secondo una costumanza assai comune di quei tempi, egli sortì il suo cognome. Il nome veramente di sua famiglia è *Sunder*. I contemporanei suoi lo appellarono ordinariamente *Maitre Lucas*, ovvero *Lucas Maler*, cioè *Luca Pittore*. Può darsi benissimo, che questo *Maler* desse occasione che si scrivesse poi *Muller*, come nome di famiglia. Egli servì più di sessant'anni in qualità di Pittore nella Corte di Sassonia all' Elettore Federigo il Saggio, e al

(7) Secondo questo Scrittore debbonsi emendare il Gandellini, che pone la di lui nascita nel 1472; Huber, che l'assegna al 1472. 1474, e Mr. Basan nel 1472.

suo fratello Giovanni, cognominato il Magnanimo. Morì a Weimar il 16 Ottobre del 1553. di ottantatre anni (8). Incise in legno poche Stampe, che sono *rarissime*. Di considerabil numero sono le Stampe da lui intagliate in rame dai suoi disegni, e marcate in gran parte con una delle sue marche. Sappiamo, ch'egli ebbe per Maestro nella Pittura il suo Padre, e che ancor giovane per gli ammirabili progressi fatti nell'arte medesima, entrò al servizio, come dicemmo, della Corte di Sassonia. Poco più giovine di *Alberto Durero*, fecesi un grandissimo credito, senza esser stato inalzato al grado di quella fama che godè il medesimo suo contemporaneo. Le sue opere pittoriche consistono in quadri di Storia, in Allegorie, ed in Ritratti. Nei due primi generi amò di rappresentare i suoi amici, e i dotti di quella età; onde spesso spesso vi si trovano Lutero, e Melanchton. Stimansi però sopra tutto i suoi Ritratti, dei quali qualcuno distinguesi per la gran varietà dell'espressione. Ammiransi nei suoi quadri generalmente la freschezza del suo colore, e la bellezza delle sue carnagioni, non ostante la scorrezione del suo disegno, e la poca intelligenza ch'egli mostra di avere del chiaroscuro. Un tocco puro, col quale ha questo Artista trattato i suoi quadri, gli dà una tal durata, che sembran che possano contrastare col tempo. Il maggior numero dei medesimi trovasi nei Gabinetti, o nelle Gallerie della Germania, e nelle Chiese della Sassonia.

---

(8) Anche intorno la morte di questo Artista sembra che abbia errato Basan che l'ascrive al 1552.

Ma tornando alle sue incisioni, per le quali più comunemente conoscesi, non si è finora potuto sapere chi sia stato il suo Maestro nell'arte dell'intaglio. Alcuni son persuasi ch'egli l'apprendesse di per se. È ben vero, che fra le opere da lui incise in legno, trovansi alcune con l'arme della Casa di Sassonia, per cui molti son caduti in errore di attribuirle al *Cranach*, ma realmente egli non ebbevi la più piccola parte. Di simil sorte sono i ritratti dei differenti Principi di quella Real Casa, ed hanno gli stemmi della medesima; ma questi ritratti sono così mal disegnati, e male incisi, che non possono certamente attribuirsi al presente Artista *Luca Cranach*. Le notizie le più esatte ed anche più copiose del medesimo trovansi nel secondo Tomo, di un opera intitolata: *Beyträge zur ergänzung ec.* cioè *Materiali per supplire alla Storia della Letteratura, e delle Arti della Germania di Giovanni Federigo Köhler*. Secondo questo Scrittore, l'Elettore Federigo diede a *Luca Cranach* lo stemma di Nobiltà nel 1508. Questo stemma è un Campo d'oro, con un drago, o serpente nero, che ha due ali in mezzo al dorso, una corona di color rosso in testa, e un piccolo anello d'oro, con un rubino in bocca. Di quest'arme marcò *Luca* la stampa in legno rappresentante Venere, e Amore coll'anno 1506. Dal che si deduce o che *Köhler* non ha riportato esattamente la data del diploma del 1508, o che *Luca* ha commesso un errore, segnando nella medesima 1506. in vece del 1509, o che si è servito prima di questo stemma, che gli fosse dato dal Duca suo Signore.

Si racconta, che dopo aver terminato il suo servizio alla Corte di Sassonia, egli si ritirasse

presso il suo amico Lutero a Wittemberg, ove fu fatto Borgomastro; che le funzioni di questo suo impiego non impedendogli di soggiornare anche in Weymar, morisse poi quivi, come abbiamo di già notato.

Quì van posti i Cataloghi delle sue opere, che noi abbiamo riportato nel Tomo IX. da *fol.* 32. fino a *fol.* 48, come avvertimmo al principio di questo articolo.

LEYDE (*Luca* DE), nacque nell' Olanda nel 1494. Vedi il Tomo IX. di queste aggiunte *fol.* 15, e leggi LEYDE in vece di CRANACH.

Pezzi intagliati in rame

Soggetti del vecchio Testamento

Raccolta di sei Stampe dell'altezza di 6. *poll.*, *larg.* 4. *poll.* e 3. *lin.*

I. Eva creata, mentre dorme Adamo. Adamo sta riposato in terra, con la testa appoggiata sul braccio sinistro, sopra una pietra, che è a diritta. A sinistra Dio, con un ginocchio in terra, si abbassa per ajutare Eva, ch'esce dal lato di Adamo: Verso l'alto, a mezzo della Stampa, avvi l'anno 1529, e la lettera L a rovescio.

II. Dio, che proibisce ad Adamo, e ad Eva di mangiare il frutto dell'albero della Vita, che stassi a sinistra. Iddio mostra con la sua mano diritta, voltato con la faccia verso i nostri Progenitori, che sono in piedi a sinistra dell'Eterno. La lettera L a rovescio, e l'anno 1529. sono incisi verso sinistra in alto.

III. Eva, sedotta dal Serpente, persuade ad Adamo di mangiare del frutto vietato. Standosi in piedi a mano diritta vicino all'albero della Vita, alza la mano sinistra per ricevere un ramo con un pomo dalla bocca del Serpente, che sta avvolto intorno all'albero, e dà ad Adamo con la man destra un altro pomo. Adamo siede su di un greppo, e riceve il pomo. Verso il mezzo della Stampa avvi inciso l'anno 1529. e la lettera L a rovescio.

IV. Adamo, ed Eva cacciati dal Paradiso terrestre da un Angelo. Corrono verso la diritta, guardando sbigot-

citi l'Angelo, che gli apparisce dall'alto nelle nuvole a man sinistra, con una spada fiammante in mano. Sotto l'Angelo avvi l'anno 1529, e la solita lettera L a rovescio.

V. Caino, che uccide il suo fratello Abelle innanzi ad un Altare, ove si vedono due fuochi separati. Abelle tramazzato a terra si difende contro Caino col braccio, e col piede sinistro. Caino in piedi calca col piede diritto sul petto di Abelle, facendo forza per scappare dalla mano sinistra del suo fratello, e per ammazzarlo con una mascella di Asino, che tiene con la mano diritta sollevata in aria. A mezzo, e a basso sopra un grosso sasso vedesi l'anno 1529, e la solita lettera a rovescio.

VI. Adamo, ed Eva, che stanno piangendo la morte di Abelle, steso morto in terra. Adamo in piedi a sinistra, che sta tergendo le sue lagrime con una pelle di Capra, di cui è coperto. Eva ancora in piedi di là da Abelle, vicino a mezzo della Stampa, in atto ch'esprime il più vivo dolore. Verso il mezzo in alto è l'anno 1529, e la lettera L a rovescio.

Il Peccato di Adamo, ed Eva,

VII. Adamo, ed Eva stannosi seduti dall'una, e dall'altra parte dell'albero della Vita. Dall'alto apparisce il Demonio sotto la figura di Elefante piccolo, chimerico, con una testa di Uomo. Eva tiene un pomo con la sinistra, e con la destra ne presenta un altro ad Adamo, che stende la mano per riceverlo. Verso a basso della diritta avvi un ceppo, con un ramo secco, al quale sta appesa la tavoletta con la cifra di *Luca*. Questa Stampa è una delle prime produzioni di questo Artista. Sembra che sia stata incisa prima, o poco prima del 1508. *Alt.* 4. *pol.* e 4. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* e 3. *lin.*

Il Peccato di Adamo, e di Eva.

VIII. Eva, seduta sopra un gran ramo curvo, ch'esce dalle barbe dell'albero della Vita. Con la man sinistra presenta un pomo ad Adamo, che stando in piedi al di là dell'albero medesimo, stende la mano diritta per riceverlo. L'anno 1519 è marcato verso a basso della destra, e la solita lettera L in una cartella, che si vede nell'angolo a basso da questa medesima parte. *Alt.* 4. *pol.* e 3. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 7. *lin.*

Il Peccato di Adamo, e di Eva.

IX. Eva, accoccolata a piedi dell'albero della Vita, che presenta con la mano sinistra il pomo vietato ad Adamo, che stassi in piedi a sinistra, leggermente appoggiato di contro ad uno scoglio, che serve insieme di appoggio al braccio diritto di Eva. L'anno 1529, e la solita lettera a rovescio vedonsi a sinistra in alto. *Alt.* 4. *pol.* e 4. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 11. *lin.*

Il Peccato di Adamo, e di Eva.

X. Eva, seduta a sinistra sopra un grosso tronco, che esce dall'albero della Vita quasi orizzontalmente. Ella presenta con la sinistra ad Adamo il frutto vietato, che stassi assiso a destra sopra un greppo. La lettera L scritta a rovescio vedesi quasi a mezzo a basso.

Questa Stampa è stata incisa secondo tutte le apparenze verso il 1530, e sembra che possa servire di *Pendant* all'altra che riporteremo al num. XVI., di cui è la medesima misura. *Larg.* 9. *pol.* e 2. *lin*, *alt.* 7. *pol.*

Nel Gabinetto del Conte de Fries avvene una prova avanti la lettera L, veduta da *Adam Bartsch*.

Adamo, ed Eva fuggitivi dopo l'avviso d'esser scacciati dal Paradiso Terrestre.

XI. Incaminansi l'uno a costo all'altro, e si dirigono a diritta. Adamo, coperto di una pelle, porta su la spalla sinistra uno strumento per lavorare la terra, e fa un gesto con la mano diritta parlando ad Eva, che quasi tutta vestita porta un Bambino in braccio. Nel fondo a diritta avvi un grand'albero secco, e nel davanti del medesimo da parte vedesi la lettera L e l'anno 1510, inciso sopra una tavoletta. *Alt.* 6. *pol.*, *larg.* 4. *pol.* e 5. *lin.*

Caino, che ammazza Abelle.

XII. L'uno, e l'altro di questi due fratelli sono vestiti di pelle. Abelle prosteso a terra si difende col braccio destro da Caino, il quale tenendo il suo fratello con la mano diritta per la gola, solleva la man sinistra per percuoterlo con una mascella di Asino. In alto un poco verso sinistra evvi l'anno 1520. e la lettera L.

Questo pezzo è inciso all'acquaforte, e terminato in qualche parte a bulino. *Alt.* 4. *pol.*, *larg.* 3. *pol.*

Caino, che uccide Abelle.

XIII. Abelle per terra si difende col braccio diritto contro Caino, che lo prende con la sinistra per i capelli, solleva la mano diritta per dargli un colpo con la mascella di Asino. A basso da sinistra avvi un' iscrizione con la lettera L a rovescio, e l'anno 1524. *Alt.* 4. *pol.* e 4. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 11. *lin.*

Abbiamo copia di questa Stampa incisa in piccolo da un Anonimo di merito. A basso della sinistra l'anno 1526. è inciso in una tavoletta. *Alt.* 2. *pol.* e 5. *lin.*, *larg.* 1. *pol.* e 9. *lin.*

Lamech, e Caino.

XIV. Lamech è in piedi a sinistra, occupato a tendere il suo arco. Di faccia a lui un Bambino, che tiene una freccia con la mano sinistra, facendo segno con la diritta verso un' altura in lontananza, ove Caino stassi seduto sotto un albero. La lettera L a rovescio, e l'anno 1524. sono incisi a sinistra in alto. *Alt.* 4. *pol.* e 4. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 10. *lin.*

Abramo e i tre Angioli.

XV. Abramo è inginocchiato, veduto di profilo, voltato verso sinistra; ove sono i tre Angioli in piedi avanti a lui. La lettera L è incisa in uno scoglio nel fondo a diritta. Sembra, che questa Stampa sia stata incisa nel 1513. *Alt.* 6. *pol.* e 6. *lin.* e 6. *lin.*, *larg.* 5. *pol.* e 4 *lin.*

Loth imbriacato dalle sue Figliuole.

XVI. Loth, seduto a sinistra della Stampa su dei pezzi di sasso, che abbraccia una delle sue figlie, che tiene su le ginocchia, che la stringe. Ella presenta con la mano sinistra un vaso alla sua sorella, che stassi seduta a diritta della Stampa, e che versavi del vino. A basso quasi a mezzo avvi l'anno 1531. e verso la diritta la lettera L.

Nell'opere di *Luca di Leyde* poche Stampe vi sono che sieno veramente incise come la presente di una maniera molto terminata, e che

nello stesso tempo sieno disegnate in miglior gusto. Questa Stampa sembra, che sia il *Pendant* del num. X. di cui ha la medesima misura. *Larg.* 9. *pol.*, *alt.* 7. *pol.*

Una copia di questa Stampa fu incisa dal Maestro del Monogramma num. 8.

Abramo, che licenzia Agar.

XVII. Abramo, veduto di profilo verso destra e in piedi quasi a mezzo della Stampa. Tiene egli un bastone con la mano sinistra, e con la diritta dà ad Agar una mezzina, che la riceve con tutte due le sue mani. Innanzi ad essa è il giovinetto Ismaele, che porta un piccolo fardello con ambe le mani. Nel fondo a sinistra vedesi Sarà seduta in una banchina di una casa poco elevata. Tiene ella per la mano il suo figliuolo Isacco, che sta in piedi. Sul davanti a sinistra avvi un cane. La lettera L incisa verso il mezzo a basso.

Questa Stampa conosciuta sotto il nome della *Grande Agar* è della prima maniera di *Luca*, e sembra che sia stata incisa verso il 1508. Ella è di una *rarità estrema*. Racconta *Sandrart*, che di già a suoi tempi l'Amatore Mr. de Spiring, Inviato di Svezia, aveva pagato una prova della medesima cinquecento fiorini. *Alt.* 10. *pol.* e 2. *lin.*, *larg.* 7 *pol.* e 10. *lin.*

Abramo, che licenzia Agar.

XVIII. Abramo, senza guardare Agar l'allontana solo con un gesto che fa egli con la mano sinistra. Agar terge le sue lagrime con la mano diritta, e porta con la sinistra una mezzina. Dietro a lei è il piccolo Ismaele, che tiene un pomo. Nel davanti a sinistra ci è un Cane. A basso della Stampa è incisa la lettera L; a mezzo è l'anno 1516. un poco verso sinistra. *Alt.* 5. *pol.* e 6. *lin*, *larg.* 4. *pol.* e 6. *lin.*

La Storia di Giuseppe.

Raccolta di cinque Stampe. *Lar.* 6. *pol.* *alt.* 4. *pol.* 6. *a* 8. *lin.*

XIX. Giuseppe, che racconta il suo sogno a Giacobbe, alla presenza dei suoi Fratelli. Giacobbe veduto di

profilo è seduto a diritta, e sta ascoltando il racconto di Giuseppe, che stassi in piedi innanzi a lui, contornato dagli altri sei Fratelli. Due altri si vedono nel davanti a sinistra uno seduto su la terra; l'altro in piedi vicino ad un pilastro, che vi si appoggia. Due altri ancora entrano per la porta che è in fondo a sinistra. Al di sopra di questa porta avvi una tavoletta con la lettera L e l'anno 1512.

XX. Giuseppe, e la Moglie di Putifar. Ella è seduta verso la sinistra sopra un letto, e sforzasi di trattenere Giuseppe, tenendo stretto con tutte due le mani il suo mantello. Nel fondo a diritta si vedono due Donne su la soglia di una porta aperta, al di sopra della quale avvi una tavoletta con la lettera L e l'anno 1512.

XXI. La Moglie di Putifar, che accusa Giuseppe. Ella vedesi di profilo verso la diritta. E' inginocchiata, e tiene il mantello di Giuseppe. Dietro a lui sono due Serve, e un valletto. Putifar in piedi innanzi alla sua Moglie, che per i suoi gesti sembra, ch'esprima l'indignazione che sente. Egli è accompagnato da tre Uomini, che stanno in piedi alla sua presenza. La lettera L e l'anno 1512. sono marcati quasi a mezzo della Stampa in alto del muro di una casa.

XXII. Giuseppe in prigione, che spiega i sogni dei due offiziali del Re, che sono insieme con lui prigionieri. Egli è rappresentato a mezzo della Stampa seduto in terra, parlando ai due predetti offiziali, che siedono egualmente con lui, incatenati nei piedi ad una grossa pietra situata in mezzo a loro medesimi. Al di sopra il gran panettiere, che è a sinistra, coperto di un gran manto. Vedesi in aria la rappresentazione del suo sogno nella figura di un fornajo, che porta in testa una corba di pane, di cui ne mangia un uccello. Una eguale rappresentazione è a diritta sopra del gran Coppiere, coperto di un piccolo cappello, ornato di molte piume. Vedevisi la figura di un Uomo, che versa del vino in una coppa: la lettera L a basso un poco verso sinistra della Stampa.

XXIII. Giuseppe, che interpreta il sogno a Farraone. Egli è inginocchioni, veduto di profilo, verso diritta. Indirizza le parole a Farraone, che siede a mensa su di una specie di trono. Verso la diritta è il Coppiere del Re veduto quasi pel dorso. Nel fondo a sinistra di lì

di un piccolo muro sono molti offiziali e grandi del Re. La lettera L è incisa a mezzo, a basso.

La Figlia di Jefte, che va ad incontrare suo Padre.

XXIV. Jefte a cavallo, che un Soldato mena per la briglia, incaminasi verso la diritta, accompagnato da una truppa di guerrieri. Egli è veduto quasi di profilo, e tiene uno scettro con la destra. In lontananza a diritta vedesi apparire la sua figlia che va danzando incontro a suo Padre. Osservasi un Cane nel davanti a sinistra, presso di un ceppo, ove è attaccata una tavoletta con la lettera L.

Questa Stampa è delle prime opere di *Luca*, e sembra che possa essere stata incisa verso il 1508 *Alt.* 10. *pol.*, *larg.* 7. *pol.* e 2. *lin.*

Dalida, che taglia i capelli a Sansone.

XXV. Ella è seduta sopra un poggetto, e sta tagliando i capelli di Sansone, che dorme riposato su le di lei ginocchia. Nel fondo vedonsi molti Filistei armati, che sembra che attendano con impazienza il momento per assalire Sansone. Uno di questi è inginocchioni vicino a un grand'albero alla sinistra della Stampa. Un altro verso da diritta, con una picca in mano a cavalcione in un albero secco. Degli altri vedonsi dalla medesima banda al di là della collina, e degli altri finalmente stanno in piedi verso sinistra vicini ad uno scoglio. La lettera L è intagliata sopra un iscrizione verso sinistra a basso della Stampa.

Questa Stampa è parimenti una delle prime opere di *Luca*, e vi è tutta l'apparenza ch'ella sia dell'anno 1508. *Alt.* 10. *pol.* e 5. *lin.*, *larg.* 7. *pol.* e 6. *lin.*

David vittorioso di Goliath.

XXVI. Porta David nella man sinistra una spada, e nella destra la testa di Goliath. A diritta son tre Donzelle di Gerusalemme venute incontro al medesimo, cantando, e suonando differenti strumenti. La lettera L è a mezzo a basso.

Sembra che questa Stampa sia stata incisa verso il 1514. *Alt.* 3. *pol.* e 11. *lin.*, *lar.* 3. *pol.* e 1. *lin.*

David, che suona l'arpa innanzi a Saulle.

XXVII. David in piedi a sinistra, veduto di profilo, che volgesi verso la dirittà. Suona una piccola arpa, che tiene elevata. Di faccia a lui è Saulle seduto su 'l trono, ascoltando con attenzione, come indica la testa che sporge in avanti, e l'orecchio diretto verso lo strumento medesimo. Conoscesi anche l'effetto dell'armonia, che lo calma, nelle gambe che incrociate egli tiene. La mano destra appoggiata, e il poco sforzo, ch'egli fa con la mano diritta appoggiata su la sedia, con la quale tiene un dardo. Nel fondo a sinistra vedonsi molti offiziali, e grandi del Regno. La lettera L a rovescio è intagliata quasi al mezzo a basso.

Questa Stampa sembra che debba essere stata incisa verso il 1508. *Alt.* 9. *pol.* e 4. *lin.*, *larg.* 6. *pol.* e 9. *lin.*

David, che prega.

XXVIII. David, che prega Iddio che liberi il suo popolo dal flagello della peste. Vedesi come per profilo diretto verso la destra. Egli è inginocchioni, e tiene le mani giunte, ed elevate. A diritta in alto in una nuvola gli apparisce Iddio a mezzo corpo, tenendo dalla mano diritta un dardo, che serve ad esprimere la vendetta divina pel flagello della peste. Il fondo offre la veduta di una Città. La lettera L è intagliata verso la sinistra a basso.

Questa Stampa sembra che sia egualmente del 1508. *Alt* 5. *pol.* e 9. *lin.*, *larg.* 4. *pol.* e 1. *lin.*

David, che prega.

XXIX. David, veduto di profilo, che volgesi verso sinistra. Prega, con un ginocchio in terra, e le mani in alto, e giunte insieme. In alto a sinistra vedesi un Angelo sopra una nuvola, tenendo con la mano diritta due dardi, ed uno con la sinistra. A basso da questa medesima parte avvi un iscrizione con la lettera L e l'anno 1520.

Questa Stampa è intagliata ad acquaforte, *Alt.* 4. *pol.* e 4. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 10. *lin.*

Salomone, che adora gl'Idoli.

XXX. Vedesi Salomone quasi pel dorso diretto verso diritta. Prega egli inginocchioni a piedi di un altare,

che vedesi a diritta, e sul quale è situato un Idolo sotto la figura di un Uomo nudo con grandi orecchie, seduto sopra un globo, tenendo con la mano diritta uno scettro, e coll'altra il cranio di un animale quadrupede. Una delle Donne di Salomone in piedi in mezzo della Stampa, mostragli l'Idolo, facendogli un gesto con la sinistra. Nel fondo vedonsi molti Uomini schierati intorno al recinto del Tempio, in forma di un muro, al di sopra del quale vedonsi una fabbrica. La lettera L è intagliata a basso da sinistra, e l'anno 1514. a diritta a mezza altezza della Stampa. *Alt.* 6. *pol.* e 2. *lin.*, *larg.* 4. *pol.* e 9. *lin.*

Ester innanzi ad Assuero.

XXX. Il Re Assuero stassi seduto a sinistra sopra un trono. Tiene uno scettro con la mano diritta, e stende l'altra per alzare Ester prostesa innanzi a lui. Dietro ad essa son due Donne del suo seguito inginocchiate, le fisonomie delle quali esprimono un'attenzione inquieta. A sinistra del Re stassi Aman in piedi, osservando con occhio fisso cosa stassi facendo, e tenendo con la destra un volume di carta. Vedesi in fondo sei Soldati, che discorrono insieme: due altri, ch'entrano per la porta, che è in fondo a diritta. La lettera L e l'anno 1518. sono marcati a mezzo a basso. *Alt.* 10 *pol.* e 1. *lin.*, *larg.* 8. *pol.* e 3. *lin.*

Mardocheo in trionfo.

XXXII. Rivestito dei vestimenti reali, tenendo uno scettro, stassi a cavallo, la briglia del quale è tenuta da Aman, che cammina da parte, e che col gesto della sinistra sembra che dica: *Così sarà onorato colui che sembrerà al Re di onorare*. Il cammino si dirige verso la diritta. Il Popolo adunato in avanti, e in dietro del cavallo vanne con diverse attitudini con rispetto, e con ammirazione. Una tavoletta con la lettera L e l'anno 1515. vedesi a basso della sinistra. *Larg.* 10. *pol.* e 8. *lin.*, *alt.* 7. *pol.* e 9. *lin.*

I due Vecchi, che sorprendono Susanna nel bagno.

XXXIII. I Vecchi, collocati in alto a sinistra, stanno dietro a due alberi, e ad uno scoglio. Uno di essi è in ginocchio, e accenna Susanna all'altro che stassi in piedi a lui vicino. Susanna vedesi in fondo a diritta seduta su la riva di un ruscello, ove stassi bagnando i

piedi. Una tavoletta con la lettera L pende da un ramo, nel davanti dalla medesima parte.

Questo pezzo è della prima maniera di *Luca*, e sembra essere stato intagliato nel 1508. *Alt* 7. *pol.* e 4. *lin.*, *larg* 5 *pol* e 5. *lin.*

Soggetti del nuovo Testamento.

XXXIV. S. Giovacchino, e S. Anna. La lettera L è a basso quasi in mezzo; a sinistra nel fonde avvi l'anno 1520. *Alt.* 4 *pol.*, *larg.* 2 *pol.* e 8. *lin.*

XXXV. L'Annunziazione. La lettera L è a basso verso sinistra. Pare che sia incisa nel 1714. *Larg.* 4. *pol.*, *alt.* 3. *pol.* e 3. *lin.* (9)

XXXVI. La Visitazione. La lettera L è in alto a sinistra incisa nel 1520. *Alt.* 4. *pol.*, *larg.* 2. *pol.* e 10. *lin.*

XXXVII. L'Adorazione dei Magi. A basso verso sinistra è L e verso diritta 1513. Opera delle più considerabili di *Luca*. *Larg.* 16. *pol.*, *alt.* 11. *pol.* e 1. *lin.*

XXXVIII. Il Riposo in Egitto. La lettera L è a mezzo a basso sembra del 1508. *Alt.* 5. *pol.* e 10. *lin.*, *larg.* 5. *pol.* e 2. *lin.*

XXXIX. Il Riposo al ritorno dall'Egitto. La lettera L è in una pietra nel davanti a sinistra, e sembra del 1508. come l'Agar. *Alt.* 6. *pol.*, *larg.* 4. *pol.* e 7. *lin.*

STAMPA DELLA PIU' GRAN RARITA'

XL. Il Battesimo di Gesù Cristo. La lettera L è a mezzo della diritta. Sembra del 1510. *Alt.* 8. *pol.* e 3. *lin.*, *larg.* 6. *pol.* e 9. *lin.*

XLI. Gesù Cristo, tentato dal Demonio. La L verso a a basso a sinistra, e l'anno 1518. a mezzo a basso. *Alt.* 6. *pol.* e 4. *lin.*, *larg.* 4. *pol.* e 11. *lin.*

XLII. La Resurrezione di Lazzaro. La L è a basso vicino al mezzo in una tavoletta.

E' della prima maniera di *Luca* del tempo di quella di Jefte nel 1308. *Alt.* 10. *pol.* e 6. *lin.*, *larg.* 7, *pol.* e 6. *lin.*

---

(9) La Copia di questa Stampa è incisa dal Maestro del Monogramma al 194.

La Passione di Gesù Cristo
In XIV. Stampe. *Alt. 4. pol. e 3. lin.*, *larg. 2. pol. e 9. a 10. lin.*

XLIII. La Cena, al basso a sinistra la cifra e l'anno 1521.

XLIV. Gesù Cristo nel Monte degli ulivi. A diritta da basso avvi una tavoletta con la cifra e 1521.

XLV. La Cattura di Gesù Cristo. La L e l'anno 1521. sono, a sinistra a basso.

XLVI. Gesù Cristo innanzi ad Anna. Nel mezzo a basso L e a sinistra 1521.

XLVII. Gesù Cristo oltraggiato nel Pretorio. La L è verso sinistra in alto, e l'anno 1521. a mezzo a basso.

XLVIII. La Flagellazione. A basso a sinistra la L, e a diritta 1521.

XLIX. La Coronazione di spine. A diritta da basso in una tavoletta la L, e l'anno 1521.

L. Gesù Cristo, presentato al popolo. Verso a mezzo a basso una tavoletta con la lettera L e l'anno 1521. appoggiata verso il Pretorio.

LI. Il Portare della Croce. A diritta un iscrizione con la L e il 1521.

LII. La Crocifissione. A basso a sinistra la L e l'anno 1521.

LIII. La Deposizione della Croce. In un iscrizione gittata a terra verso il mezzo nel davanti avvi la L e il 1521.

LIV. La Sepoltura. A basso a sinistra la L in un iscrizione e l'anno 1521.

LV. La Discesa al Limbo. La L è verso il mezzo, e e l'anno 1521. a sinistra in alto.

LVI. La Resurrezione. Vicino a mezzo da basso in un iscrizione la L e a sinistra l'anno 1521. (10).

---

(10) Queste quattordici Stampe le copiò esattamente *Giovanni Muller*. Hanno la medesima grandezza, e portano l'anno e la cifra, come le Stampe originali. La prima però è marcata *A. Muller exc. et Dankert excudit*.

La Passione di Gesù Cristo

Seguito di nove Stampe in forma rotonda *di diametro* 8. *pol.* e 1. *lin.*

LVII. Gesù Cristo, che prega nel Monte Oliveto. La tavoletta con la L è attaccata a un ramo secco, ch'è quasi a mezzo nel davanti.

LVIII. La Cattura di Gesù Cristo. La tavoletta con la lettera L é verso sinistra da basso.

LIX. Gesù Cristo innanzi ad Anna. La tavoletta con la L è in mezzo da basso.

LX. Gesù Cristo, oltraggiato nel Pretorio. L'Iscrizione con la L e a basso un poco verso diritta.

LXI. La Flagellazione. La L è intagliata su 'l fregio del balaustro.

LXII. La Coronazione di spine. La iscrizione con la L è a mezzo da basso.

LXIII. Gesù Cristo, presentato al popolo. La tavoletta con la lettera L è appoggiata all'ultimo del cammino del balcone verso diritta della Stampa.

LXIV. Il Portare della Croce. Verso a diritta nel secondo piano avvi un ramo con un tronco, dal quale pende la tavoletta con la L.

LXV. La Crocifissione. A basso in mezzo avvi la tavoletta con la lettera L (11).

LXVI. Gesù Cristo, che fà orazione nel Monte degli Ulivi.

E' una ripetizione di quello posto quì al num. LVII., ma è più corretto nel disegno, e di un gusto migliore; secondo Barthas dovrebbe essere del 1520. Stampa rotonda. *Diametro* 8. *pol.* e 1. *lin.*

---

(11) Queste Stampe furon fatte per dipingere su 'l vetro. *Luca* le incise nel 1509, nell'età di 15. anni. La data vi si trova nella cornice, che è larga un pollice, e quattro linee, ove si riunisce in alto in una banderola. SONO DELLA PIU' GRAN RARITA'.

LXVII. *Il Portare della Croce*. E' all'acquaforte, ed è una ripetizione di quello posto al num. LXIV.

Si distingue ancora da quello, perchè la drapperia del presente è più leggiera. Nella sommità di quello, nel castello che vi si vede, avvi una sola torre; in questo due. *Medesimo diametro dell' antecedente*.

LXVIII. *Coronazione di spine*. La lettera L è incisa in alto su di un muro a diritta. La Stampa sembra che sia verso il 1513. *Alt.* 4. *pol.*, *larg.* 3. *pol.*

LXIX. *La Coronazione di spine*. L'iscrizione con la L è a diritta a basso. L'anno 1519. è sul muro dopo la tribuna. *Alt.* 6. *pol.* e 3. *lin.*, *larg.* 4. *pol.* e 9. *lin.*

LXX. *Gesù Cristo, mostrato al Popolo*. La lettera L è incisa verso il mezzo in alto sul muro, che forma il fondo della Stampa. Pare del 1513.

LXXI. *Gesù Cristo, presentato al Popolo*. La L, e l'anno 1510. sono incisi sopra una gran pietra nella diritta del davanti.

E' una delle più considerabili opere di *Luca*. A tempo di lui si vendeva a caro prezzo; dopo la sua morte è arrivata ad un enorme prezzo, massimamente in Olanda.

Questa Stampa, incisa da *Luca* all'età di 16. anni, mostra ch'egli aveva studiato la prospettiva da se stesso. *Larg.* 16 *pol.* e 9 *lin.*, *alt.* 10. *pol.* e 7. *lin.*

LXXII. *Gesù Cristo, che porta la Croce*. L'anno 1515. è marcato a diritta in alto, e in una pietra, ove il Salvatore appoggia la sinistra, è la L. *Larg.* 3. *pol.* e 10. *lin.*, *alt.* 2. *pol.* e 21. *lin.*

LXXIII. *Alcuni Soldati, che fanno bere Gesù Cristo prima di crocifiggerlo*. La L è a mezzo in alto.

Pare del 1513; è della medesima maniera della 68. e 70. Una copia ne ha fatto il Maestro del Monogramma num. 288.

Questa di *Luca* è *alt.* 4. *pol.* e 1. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* e 1. *lin.*

LXXIV. *Il Calvario*. La L è incisa vicino a mezzo, e l'anno 1517. scritto a rovescio, e a diritta a basso.

Stampa PERFETTA di *Luca*. Modello per trattare la lontananza; e sembra che *Goltzius*, e *Saenredam* l'abbiano bene studiata. *Alt.* 10. *pol.* e 6. *lin.*, *larg.* 15. *pol.* e 2. *lin.*

Due provè hannosi di questa Stampa. La prima del 1517. con scritto a rovescio. La seconda a diritto.

LXXV. *La Santissima Vergine, e S. Giovanni a piè della Croce*. In alto è inciso a sinistra 1516, a diritta la L. *Alt.* 4 *pol* e 4. *lin.* *larg.* 3. *pol.* e 2 *lin.*

LXXVI. *L'Uomo del dolore*. L'anno 1517. è marcata sotto la cornice della tomba. Sopra una bandera una tavoletta con la L sta sospesa a un braccio delle tanaglie che sono sopra la spalla destra del Salvatore. *Alt.* 4. *pol.* e 4. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 3. *lin.*

LXXVII. *Gesù Cristo, che mostrasi alla Maddalena sotto la figura di Giardiniero*. La L è verso l'alto da sinistra, e il 1519. in alto a diritta. *Larg.* 6. *pol.* e 2. *lin.*, *alt.* 4. *pol.* e 11. *lin*

LXXVIII. *Il Ritorno del Figliuol Prodigo*. Verso a diritta da basso in una tavoletta avvi la L. Pare del 1510.

Tutto è degno di essere osservato in questa Stampa toccata con diligenza, e con spirito. *Larg.* 9. *pol.*, *alt.* 6. *pol.* e 8. *lin.*

Madonne, Santi, e Sante, ed altri soggetti di Pietà.

LXXIX. *La Santissima Vergine col Divin Bambino e S. Anna*. L'anno 1516, e la L sono a mezzo in alto. *Alt.* 4. *pol.* e 1. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* e 4. *lin.*

LXXX. *La Santissima Vergine in piedi sopra una Luna, in gloria*. La L è a sinistra da basso. Pare del 1512. *Alt.* 4. *pol.* e 1. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 10 *lin.*

LXXXI. *La Santissima Vergine in piedi sopra la Luna, in una nicchia*. La L è a diritta su la cornice della nicchia a mezza altezza della Stampa. Pare del 1518. *Alt.* 4. *pol.* e 5. *lin.*, *larg* 2. *pol.* e 9. *lin.*

LXXXII. *La Santissima Vergine in piedi sopra la Luna, in gloria*. A basso avvi a sinistra la L, e a diritta 1523. *Alt.* 4. *pol.* e 4 *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 9. *lin.*

LXXXIII. *La Santissima Vergine, col Divin Bambino, seduta a piè di un albero.* La L e l'anno 1514. sono verso l'alto a diritta. *Larg.* 4. *pol.* e 1. *lin.*, *alt.* 3. *pol.* e 2. *lin.*

LXXXIV. *La Santissima Vergine, col Divin Bambino, seduta in un Paesaggio.* Una tavoletta con la L e l'anno 1523. è in terra verso il mezzo del davanti. *Alt.* 5. *pol.* e 6. *lin.*, *larg.* 3. *pol* e 9. *lin.*

LXXXV. *La Santa Famiglia.* Una tavoletta con la L è sospesa ad un ramo secco di albero verso la diritta in alto. Credesi del 1508. *Alt.* 7. *pol.* e 3. *lin.*, *larg.* 5. *pol.* e 5. *lin.*

Gesù Cristo e gli Apostoli, rappresentati in alto.
Seguito di quattordici Stampe intagliate
per quello che sembra nel 1511.
Alt. 4. *pol.* e 5. *lin.*, *larg.* 2. *pol* e 8. *lin.*

LXXXVI. *Il Salvatore.* A sinistra da basso avvi la L.

LXXXVII. *S. Pietro.* La L è verso la diritta in alto.

LXXXVIII. *S. Paolo.*

LXXXIX. *S. Andrea.* A sinistra da basso la L.

XC. *S. Giovanni Evangelista.* La L è a sinistra da basso.

XCI. *S. Giacomo Maggiore.* La L è a sinistra da basso.

XCII. *S. Tommaso.* La L è a basso da diritta.

XCIII. *S. Giuda Taddeo.* La L è verso in alto a sinistra.

XCIV. *S. Bartolommeo.* La L è verso a basso a sinistra.

XCV. *S. Filippo.* La L è a sinistra da basso.

XCVI. *S. Giacomo Minore.* La L è a sinistra quasi a mezza altezza della Stampa.

XCVII. *S. Simone.* La L è verso diritta da basso.

XCVIII. *S. Matteo.* La L è verso a basso da sinistra.

XCIX. *S. Mattia.* La L è a sinistra a basso (12).

---

(12) Vi sono delle Copie di queste Stampe; ma son fatte a rovescio, e perciò facili a conoscersi. Non avvi che il Salvatore, il quale sia inciso come l'originale a num. LXXXVI. Ma la sua Copia si conosce, perchè mancanvi i piccoli punti, che sono nell'originale a man diritta della cornice della tavoletta ove stassi la L.

I quattro Evangelisti

Seguito di quattro Stampe. *Alt.* 4. *pol.* e 1. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 9. *lin.*

C. *S. Marco*. A mezzo in alto in un iscrizione avvi la L, e l'anno 1518.

CI. *S. Matteo*. La L è quasi a mezzo in alto.

CII, *S. Luca*. La L è verso il mezzo in alto.

CIII. *S. Giovanni*. Verso in alto, diritta vi è un Aquila, che tiene con i suoi artigli una banderola, e a sinistra vedesi scritta la L, e 1518. (13).

CIV. *S. Luca*. Una tavoletta con la L è a diritta a basso. Pare del 1508. *Alt.* 4. *pol.* e 4. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* e 3. *lin.*

CV. *S. Pietro, e S. Paolo, che tengono il Sudario*. Una tavoletta con la L è al di sopra dell'iscrizione, e l'anno 1517. a mezzo in alto. *Larg.* 4. *pol.* e 4. *lin.*, *alt.* 2. *pol* e 10. *lin.*

CVI. *S. Pietro, e S. Paolo seduti in un Paesaggio*. Alla sinistra da basso l'anno 1527. è inciso sopra una pietra rozza, e vicino avvi la L. *Larg.* 5. *pol.* e 4. *lin.*, *alt.* 8. *pol.* e 8. *lin.*

CVII. *La Conversione di S Paolo*. A basso verso la destra vi è una tavoletta con la L, e l'anno 1509.

Questa Stampa è una delle *più considerabili*, *e delle* PIU' RARE delle opere di *Luca*. E' stata ritoccata a tagli molto grossi. L'originale è *Alt.* 15. *pol.* e 4. *lin.*, *alt.* 10. *pol.* e 7. *lin.*

CVIII. *S. Cristofano*. La tavoletta con la L è attaccata ad un ramo ch'è nel davanti a diritta. *Larg.* 4. *pol.*, *alt.* 3. *pol.* e 1. *lin.*

---

(13) Vi sono delle Copie di queste Stampe, e si distinguono. *S. Matteo* ha scritto nel libro nell'originale quattro versi. La copia cinque. In *S. Marco* l'iscrizione e l'anno 1518. e la L non è coperta di tagli nell'originale. In *S. Luca*. La camiciola del Santo sotto il mento nella copia è un poco ombrata, nell'originale è tutta del medesimo tuono. In *S. Giovanni*. Le ugne dei tre diti della mano diritta non sono punto marcate nella copia; al contrario sono nell'originale.

CIX. *S. Cristofano*, che cammina verso sinistra nell'acqua, con un lungo ramo di albero, che tiene con ambe le mani. La L è a sinistra da basso in una punta di sasso. *Alt.* 3. *pol. e* 1. *lin.*, *larg.* 2. *pol. e* 8. *lin.* (14)

Il Maestro del Monogramma l' ha copiata al num. 8.

CX. *S. Giovambattista nel Deserto*. L'anno 1513. è inciso in alto a diritta, e la L è verso a mezzo, a basso. *Larg.* 4 *pol.*, *alt.* 3. *pol e* 2. *lin.*

CXI. *La Decollazione di S. Giovambattista*. La L è a mezzo in alto. Pare incisa nel 1513. *Alt.* 4. *pol.*, *larg.* 3. *pol. e* 6. *lin.*

Copiata dal Maestro del Monogramma n. 288.

CXII. *S. Girolamo seduto a piè di uno scoglio*. La L è in alto a sinistra sopra uno scoglio, e l' anno 1513. verso diritta. *Larg.* 4. *pol.*, *alt.* 3. *pol. e* 2. *lin.*

CXIII. *S. Girolamo il di cui corpo nudo è ricoperto in parte da un drappo*. La L è verso a basso della sinistra, e il 1516. in alto dalla parte medesima. *Alt.* 5. *pol. e* 8. *lin.*, *larg.* 4. *pol. e* 11. *lin.*

CXIV. *S. Girolamo, seduto in terra in una strada*. A una facciata del piedistallo è attaccata una tavoletta con la lettera L, e il 1521. *Larg.* 5. *pol. e* 5. *lin.*, *alt.* 3. *pol e* 9. *lin.*

CXV. *S. Sebastiano attaccato ad un albero con corde*. La tavoletta con L pende da verso l'alto a diritta a un ramo di un albero secco. *Alt.* 3. *pol. e* 11. *lin.*, *larg.* 2. *pol. e* 8. *lin.*

CXVI. *S Antonio Abate in piedi ec* Da una traversa che sta su di un regolo, avvi una campana, sotto la quale sta la L. Pare incisa nel 1521. *Alt.* 4. *pol. e* 2. *lin.*, *larg* 2. *pol. e* 10. *lin.*

CXVII. *La Tentazione di S. Antonio*. In una pietra verso il mezzo della Stampa a basso vi è l'anno 1509, e la lettera L.

---

(14) Sembra, che possa essere stata incisa nel 1521? e allora potrebbe essere stata fatta a concorrenza della Stampa del medesimo soggetto, che incise *Alberto Durero*. E' però una *delle migliori Stampe di Luca*.

Avea *Luca* 15. anni, allorchè incise questa bella Stampa. *Alt.* 6. *pol.* e 9. *lin.*, *larg.* 5. *pol.* e 5. *lin.*

CXVIII. *S. Domenico*, che con la sinistra tiene un libro serrato, e con la destra un bastone, del quale vedesi al di sopra un Crocefisso. La L è incisa a sinistra a mezza altezza della Stampa. Stampa fatta con molta franchezza, e pare nel 1514. *Alt.* 4. *pol.*, *larg.* 2. *pol.* e 8. *lin.*

CXIX. *S. Gerardo Sagredius*, *Vescovo*, e *Martire*. La L è a sinistra a mezza Stampa in alto. Pare del 1517. *Alt.* 4. *pol.*, *larg.* 2. *pol.* e 7. *lin.*

CXX. *S. Francesco di Assisi*, *che riceve le Stimmate*. La L è incisa a sinistra da basso. Pare del 1514. *Alt.* 3. *pol.* e 11. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* e 1. *lin.*

CXXI. *S. Giorgio*, veduto di profilo. La tavoletta con la lettera L è ai piedi del Santo verso destra della Stampa. Pare del 1508. *Alt.* 6. *pol.*, *larg.* 4. *pol.* e 6. *lin.*

CXXII. *S. Maria Maddalena*, *che lascia i piaceri mondani*. Conoscesi sotto il nome: *La Danse de la Madelaine*. L'anno 1519, e la L sono incisi in un iscrizione, che è a basso a mezzo della Stampa. *Larg.* 14. *pol.* e 7. *lin.*, *alt.* 10 *pol.* e 8. *lin.* (15)

CXXIII. *S. Maria Maddalena nel deserto*. A mezzo da basso avvi una iscrizione con la L. Pare del 1508. RARISSIMA. *Alt.* 4. *pol.* e 2. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* e 2. *lin.*

CXXIV. *S. Maria Maddalena in piedi su le nuvole*. A mezzo da basso avvi la L, e a diritta da basso 1518. scritto a rovescio (16). *Alt.* 4. *pol.* e 6. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 9. *lin.*

Esiste una Stampa del medesimo soggetto con la marca I. V. M. ed alcuni hanno attribuito que-

---

(15) Questa bella Stampa la incise *Luca* nel tempo, ch'egli lavorava con la maggior forza. Le BUONE PROVE SONO ESTREMAMENTE RARE. Vivendo *Luca* si vendevano un fiorino d'oro. Oggi gli Amatori curiosi le han fatte montare a un prezzo eccessivo.

(16) E' stato creduto da qualcuno, che fosse Pandora.

ste lettere ad *Israel de Mecker*, stimando che venisse da questo Artista l'originale; ma in realtà questa è una copia servile dalla Stampa di *Luca*, fatta da un Artista di poco merito. Ha bensì la medesima dimensione, ed è incisa al contrario.

CXXV. *S. Caterina Verg.*, e *Mart.* Alla sinistra in alto avvi la lettera L, e a diritta l' anno 1520. *Alt.* 4. *pol.* e 2. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 10. *lin.*

Soggetti Profani.

CXXVI. *Il Monaco Sergio, ucciso da Maometto.* La lettera L è in una iscrizione a sinistra da basso, e vicino ad essa un poco più presso il mezzo vedesi l'anno 1508.

Si crederebbe questa la prima Stampa incisa da *Luca*; ma stante che vi si vede un' ottima incisione, e una esatta correzione nel disegno, potrebbe sospettarsi, che prima di questa facesse il Sansone, e la resurrezione di Lazzaro, delle quali abbiamo parlato. *Alt.* 10. *pol.* e 10. *lin.*, *larg* 8. *pol.* e 1 *lin.*

CXXVII. e CXXVIII. Le sette Virtù.

Seguito di sette Stampe. *Alt.* 6. *pol.*, *larg.* 4. *pol.*

Sono rappresentate da Donne nude, sedute, e coronate da un Angiolo.

1. *La Fede.* A diritta da basso è la L, e il motto FIDES. La lettera S è a rovescio.
2. *La Speranza.* A diritta a basso è la L, e il motto SPES.
3. *La Carità.* Ha il motto CARITAS. La S è a rovescio, ed è scritta sopra una banderola verso in alto da diritta. La L è a basso quasi in mezzo della Stampa.
4. *La Prudenza.* Verso sinistra in alto è l'anno 1530, e verso destra a basso avvi la L, e il motto PRUDENCIA.
5. *La Giustizia.* Verso diritta in alto è 1530, e a basso da sinistra la L, e il motto JUSTICIA.
6. *La Fortezza.* La L è a basso a mezzo, e il motto FORTITUDO a diritta.

7. *La Temperanza*. Leggesi a basso a mezzo della Stampa TEMPERANCIA, e verso diritta la L.

CXXXIV. Lucrezia. A diritta della Stampa vi è una tavoletta con la L. Pare che sia del 1512. *Alt.* 2. *pol.* e 3. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 7. *lin.*

CXXXV. Piramo, e Tisbe. Nel fondo a diritta una fonte zampillante, e intorno alla conca avvi la L, e l'anno 1514. *Larg.* 5. *pol.* e 11. *lin*, *alt.* 4. *pol.* e 4. *lin.*

CXXXVI. *Il Poeta Virgilio, sospeso in un paniere.*

Il fatto narrasi nella Vita di questo Poeta di Alberto d'Eib, *Marguerithe poët que*. Noi ne abbiamo parlato nell'articolo *Alberto Durero*. La lettera L, e l'anno 1525 sono incisi in una grossa pietra, che si vede a sinistra da basso. *Alt.* 8. *pol.* e 10. *lin*, *larg.* 7. *pol.* (17)

CXXXVII. *Marte* e *Venere*. L'anno 1530. e la L sono incisi verso destra in alto.

Questa Stampa ha l'anno 1530, e la lettera L marcata verso destra in alto. Fecela *Luca* in tempo di sua convalescenza, ed è delle opere *sue meglio incise*. *Larg.* 9. *pol.* e 1. *lin.*, *alt.* 7. *pol.*

CXXXVIII. *Venere* e *Amore*. Stassi un Amore in aria volando con una banderola, su la quale è scritto: *Venus la tres belle déesse d'Amour*. Sotto di questo stanno il 1528, e la L. *Alt.* 6. *pol.*, *larg.* 4. *pol.* e 3. *lin.*

CXXXIX. *Pallade.*

Questa è l'ultima opera che fece *Luca*, e non è ben finita. *Alt.* 4. *pol.* e 4. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 10. *lin.*

CXL *Un Alfiere*. La L è a basso in mezzo. Credesi del 1510.

E' sul fare del Cristo mostrato al Popolo. Vedi LXXI. *Alt.* 4. *pol.* e 4. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 7. *lin.*

---

(17) Il Vasari ne fa un grand'elogio. Vedi al citato articolo del *Durero*.

La copia di questa Stampa la fece il Maestro del Monogramma num. 33.

CXLI. *Quattro Soldati in una foresta*. Pare che sia stata incisa nel 1508. *Alt.* 4. *pol.* e 3. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 2. *lin.*

CXLII. *Un Giovinotto alla testa di una truppa di gente armata*. A basso in una iscrizione a sinistra avvi la L. BELLA sul fare della LXXVIII. Pare del 1510. *Alt.* 4. *pol* e 1. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 11. *lin.*

Copiata dal Maestro del Monogramma n. 290.

CXLIII. *Il Miserabile*. Nel fondo a diritta scorgesi un albero secco, da un ramo del quale pende una tavoletta con la L. Pare del 1508. *Alt.* 4 *pol.* e 1. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 11. *lin.*

CXLIV. *La Camminata*. La lettera L è incisa a diritta a basso, e l'anno 1520. a sinistra in alto. *Alt.* 4. *pol.* e 3. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 8. *lin.*

CXLV. *Il Signore, e la Dama*. La L a rovescio è verso la sinistra a basso della Stampa.

E' un secco lavoro, ed è una delle prime produzioni di *Luca*. Forse fu fatta l'anno 1508. *Alt.* 4. *pol.* e 2. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* e 2. *lin.*

CXLVI. *La Dama del Bosco*. Un Contadino, che tiene il suo cappello con la sinistra, cammina per un bosco. Vicino avvi una Dama che servita da un letterato, si dirigono verso la destra. La L è a sinistra a basso. Pare del 1509. *Alt.* 4. *pol.*, *larg.* 2. *pol.* e 11. *lin.*

Avvi una copia di questa Stampa di *Vierz*. Al luogo della marca di *Luca* evvi AE. 12.

CXLVII. *L'Uomo con la torcia accesa*, che cammina con una Donna verso sinistra. La L è in una borsa in una giberna attaccata ad una cintura. ESTREMAMENTE FINA. Sembra del 1508. *Alt.* 4. *pol.* e 5. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* e 3. *lin.*

CXLVIII. *Un Uomo, ed una Donna, seduti in una campagna*. La L è a diritta da basso, e l'anno 1520. a sinistra in alto. *Larg.* 2. *pol.* e 9. *lin.*, *alt.* 4. *pol.* e 3. *lin.*

Esiste di questa Stampa una copia fatta esattamente. Vi è la L, ma manoavi l'anno: è della medesima misura.

CXLIX. *I Pellegrini* Una Donna, che si riposa in terra, e si appoggia sul braccio sinistro, tenendo con la destra il bordone. Tien gli occhi fissi ad una pera, cui un Uomo seduto in terra sta levando la buccia, In lontananza montagnosa cammina un altr' Uomo col bordone. La L è verso sinistra a basso. Pare del 1508. *Alt.* 5. *pol.* e 7. *lin.*, *larg.* 4. *pol.* e 5. *lin.*

CL. *Il Pazzo*. Una Donna seduta a piè di un albero, sembra che stia per difendersi dagli abbracciamenti di un Pazzo. Così caratterizzato da' suoi abbigliamenti, e da un bastone con una figura sopra, che i Francesi dicono *Marotte*, che tiene con la sinistra. Le figure sono a mezzo corpo. A sinistra in alto è la L e l'anno 1520. E' all'acquaforte, e terminata in qualche parte a bulino. *Larg.* 3. *pol.* e 11. *lin.*, *alt.* 2. *pol.* e 9. *lin.*

CLI. *La Contadina col grappolo di uva*. BENISSIMO incisa. La L è a diritta in alto. Sembra del 1523. *Alt.* 4. *pol.*, *larg.* 2. *pol.* e 11. *lin.*

CLII. *Il Ragazzo con la tromba*. A sinistra da basso in una tavoletta avvi la L. Pare del 1508. *Alt.* 4. *pol.* e 1. *lin.*, *larg.* 3. *pol.*

CLIII *La Donna, e la Cervia*. L'anno 1509. è inciso a mezzo in alto, e la L a sinistra a basso. *Alt.* 3. *pol.* e 11. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 8. *lin.*

CLIV. *La Donna, e il Cane*. Sta cercando le pulci al medesimo. Verso a basso a diritta in un iscrizione avvi 1510. e la L. *Alt.* 3. *pol.* e 11. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 8. *lin.*

CLV. *I Musici*. L'anno 1524. è in alto a diritta, e la L è scritta a rovescio a mezzo. Una delle *migliori* Stampe di *Luca*. *Alt.* 4. *pol.* e 4. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 9. *lin.*

CLVI. *Il Chirurgo*. Un Contadino esprime col gesto il dolore, che gli ha fatto il Chirurgo per un operazione eseguitagli dietro l'orecchio. Il Chirurgo sta sedendo. In alto è incisa a sinistra la L a rovescio, e a diritta il 1524. *Alt.* 4. *pol.* e 4. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 9. *lin.*

CLVII. *L' Operatore*. Un Ciarlatano sta lavorando con uno strumento su la bocca di un Contadino, che si regge la testa con la sinistra. La L vedesi a sinistra sopra il 1523. *Alt.* 4. *pol.* e 4. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 9. *lin.*

CLVIII. *La Donna, che vende il latte*. RARA. Una tavoletta con la L, e l'anno 1510. è a mezzo da basso. *Larg.* 5. *pol.* e 9. *lin.*, *alt.* 4. *pol.* e 3. *lin.*

CLIX. *Lo Scaltro*. Un Uomo, che suona la cornamusa, e cammina verso sinistra. Porta a dosso due fanciulli, e il terzo è su le spalle di una Donna, e va con lui. Lo Scaltro va avanti a questa famiglia, e porta con la destra una mezzina, e con la sinistra tiene il bastone. Scorgonsi nel fondo del Paesaggio tre alberi, da uno dei quali esce un ramo, che si prolunga di là dal mezzo della Stampa, sotto del quale a mezzo della Stampa medesima si vedono L e l'anno 1520. *Alt. 6. pol. e 5. lin., larg. in alt. 5. pol.. e 2. lin., in bas. 5. pol. e 3. lin.* DELLA PIU' GRAN RARITA'.

Questa Stampa manca spesso anche nelle più ricche Collezioni. *Hondius* nel 1644. ne fece una copia, con la seguente iscrizione:

Dees eerste Vorm is wech, men vinter geen voor ons
Want een papiere druck gelt Vyftich Ducatons.
Hondius excudit.

A quell'epoca dunque non esisteva più il ramo di *Luca*. Rarissime eran le prove. Valevano cinquanta ducati.

Sandrart, che scriveva verso il 1670, racconta, che lo stesso Inviato di Svezia pagò una prova di questa Stampa dugento scudi.

Fra le copie della suddetta Stampa, vedesi generalmente una a taglio di bulino, che niente rassembra quello di *Luca*. Ve n'esistono però due, che talmente si approssimano all'originale, che i veri conoscitori, e i più esercitati, ma che non abbiano potuto farne coll'originale il confronto, potrebbero ingannarsi. Il Ch. Sig. Adam Bartsch (*loc. cit. fol.* 425.), a cui dobbiamo il bellissimo Catalogo, dal quale abbiamo tutte le presenti notizie estratto, tante volte accorciandolo per servire alla brevità, dice a questo proposito, che per distinguerle dall'originale, trovansi le seguenti differenze. I rami secchi de-

gli alberi, e dai ciottoli, fra la coda, e una gamba di dietro dell'Asino, e dagli altri ciottoli all'angolo da basso della Stampa, nell'originale si vedono due ciottoli, dei quali quello a sinistra è più piccolo dell'altro. Nella prima copia non vi è di ciò nulla. Nella seconda non ve n'è che un solo. La prima copia è estremamente rara.

CLX. *Testa di un Guerriero*. L'anno 1527. e la L sono in una cartella, che sta a basso del medaglione. *Alt.* 4. *pol.* e 4. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 10. *lin.*

CLXI. *Una Composizione di ornamenti*. L'anno 1527. è a mezzo in alto, e la L è a mezzo da basso. *Alt.* 4. *pol.* e 1. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 11. *lin.*

CLXII. *Una Composizione di ornamenti*. Sono in un fondo nero. A basso verso il mezzo leggesi in una tavoletta 1528. e sotto la L. *Larg.* 4. *pol.* e 5. *lin.*, *alt.* 3. *pol.*

CLXIII. *Due foglie in una lastra*. La lastra è divisa da una linea orizzontale, in due parti eguali, ciascuna delle quali è *di* 1. *pol.* e 5. *lin.*, e contiene una foglia. La L è verso diritta in alto. Pare che sia del 1529. *Larg.* 4. *pol.* e 3. *lin.*, *alt.* 2. *pol.* e 10. *lin.*

CLXIV. *I Giovanetti Guerrieri*. Son due giovanetti, che hanno un gran berrettone, e camminano verso diritta. La L e il 1527. si trovano subito a diritta sotto il drappo. *Alt.* 4. *pol.* e 4. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 9. *lin.*

CLXV. *Un Panno ornato*. Questa composizione di ornati è in fondo nero. La L è a mezzo, e l'anno 1528. a basso della Stampa. *Alt.* 4. *pol.* e 5. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 10. *lin.*

CLXVI. *Uno Scudo da arme*, sostenuto da due Bambini: quello a diritta, che pone il piede sinistro sopra un elmo, tiene una bandiera; e l'altro, che ha un ginocchio a terra, tiene un uccello attaccato con un filo. Verso a basso della sinistra vedesi una tavoletta con la lettera L appoggiata ad un muro. Pare del 1519. *Alt.* 3. *pol.* e 1. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* e 11. *lin.*

CLXVII. *Uno Scudo, che vien ripieno da un mascherone*. Due Genj alati lo reggono, dei quali quello che è a sinistra è vestito di una corazza, all'alto dell'anca del medesimo avvi la L, e al di sotto della punta dello

scudo l'anno 1527. *Larg.* 4. *pol.* e 3. *lin.*, *alt.* 2. *pol.* e 10. *lin.*

CLXVIII. *Le Armi della Città di Leyde in mezzo a quattro tondi.* Nel mezzo di un quinto tondo meno grande sono le armi di Leyde, che consistono in due chiavi incrociate. La L è verso il mezzo da basso della Stampa. Pare del 1510. *Larg.* 4. *pol.* e 1. *lin.*, *alt.* 3. *pol.*

CLXIX. *Due Fogli da ornato.* In mezzo di quello a sinistra avvi un Tritone, e nell'altro una Sirena, ciascuno con uno scudo. In mezzo una iscrizione con la L. Pare del 1510. *Larg.* 4. *pol.* e 1. *lin.*, *alt.* 2. *pol.* e 1. *lin.*

CLXX. *Due Rotondi.* In uno a man sinistra avvi un Amorino, che va a caccia. Nell'altro un Amore, che porta addosso un altro che suona con forza. A mezzo da basso avvi scritta la L. Pare del 1517. *Larg.* 4. *pol.* e 4. *lin.*, *alt.* 2. *pol.* e 8. *lin.*

CLXXI. *Due Tondi.* Son fatti per fogliami di ornamenti; in ciascuno dei quali è rappresentato un Amorino, seduto su le nuvole. Fra mezzo ai medesimi in alto avvi un iscrizione, con la L; e verso a basso, in un altra il 1517. *Larg.* 4. *pol.* e 4. *lin.*, *alt.* 2. *pol.* e 10. *lin.*

CLXXII. *Ritratto dell'Imperatore Massimiliano I.* Un animale, che stassi rovesciato fra le gambe di una figura piccola posta in alto, e in piedi, tiene un iscrizione con la L e l'anno 1520.

Il Ritratto fu dipinto da *Luca*, quando questo Imperatore andò a Leyde. L'incise però dopo che l'Imperatore fu morto. La testa è a bulino, tutto il restante ad acquaforte, ove in qualche luogo per ragione dell'accordo si è anche servito del bulino. Questa è la *Stampa più considerabile*, che abbia *Luca* inciso in questo genere. E' ancora una delle *più belle sue opere*, e delle *più rare*. Gli Scrittori della Vita di questo Artista ne fanno un caso singolare. *Alt.* 9. *pol* e 8. *lin.*, *larg.* 7 *pol.* e 2. *lin.*

CLXXIII. *Il Ritratto di Luca di Leyde*, disegnato ed inciso da lui stesso. Verso sinistra a mezza altezza della Stampa avvi L. situata fra le cifre del 1525, e nel margine a basso, leggesi: *Effigies Lucae Leidensis pro-*

pria manu incidere. Alt. 5. pol. e 1. lin., larg. 5. pol. e 2. lin.

CXXXIV. *Ritratto di un Giovinotto.* Egli è rappresentato a mezzo corpo; con la diritta insegna un teschio di morto. La L è a sinistra da basso. *Alt. 6. pol. e 10. lin., larg. 5. pol. e 2. lin.* (18)

Stampe dubbie.

I. *Una Famiglia sorpresa dalla Morte.* Tutte le figure di questa Stampa sono a mezzo corpo. Verso in alto a diritta la L situata in mezzo delle cifre del 1523. *Alt. 2. pol. e 9. lin., larg. 5. pol.* (19)

Pezzi incisi all' acquaforte nel gusto di Luca di Leyde.

I. *La Santissima Vergine col Divin Bambino.* La Vergine è a mezzo corpo, e presenta con la destra una pera al suo Figlio. La L e l'anno 1528. sono incisi a sinistra da basso. *Alt. 4 pol. e 10. lin., larg. 3. pol. e 8. lin.*

II, *I Busti del Salvatore, e della Madonna.* Due Tondi uno accosto all'altro. La L è incisa verso in alto in mezzo. *Larg 5. pol. e 7. lin., alt. 3. pol. e 7, lin.*

III. *L'Anello nuziale. Alt. 6. pol., larg. 4. pol. e 4. lin.*

Non è di *Luca*, come non sono le altre due antecedenti.

Incisioni in Legno.

E' oramai cosa dimostrata, che *Luca di Leyde* egli stesso ha toccato, e impressi i suoi disegni sopra tutte le lastre di legno, che sono state incise da un Intagliatore, del quale sempre *Luca* si è servito.

---

(18) Credesi comunemente, che anche questo sia il ritratto di *Luca*. Veramente non lo somiglia. La Stampa pare del 1519.

(19) Sebbene sia dubbia questa Stampa, trovasi però in tutte le Raccolte di *Luca*. Il Sig. Bartsch è di parere sia al più disegno di *Luca*, ma non mai la incisione.

I. *Adamo, ed Eva*, che mangiano il frutto vietato. *Alt.* 15. *pol.* e 4. *lin.*, *larg.* 10. *pol.* e 20. *lin.*

II. *Adamo, ed Eva*. Adamo seduto a terra a sinistra, stende la mano diritta per ricevere il pomo da Eva. Nel fondo vedonsi quegli scacciati dal Paradiso. *Alt.* 9. *pol.*, *larg.* 5. *pol.* e 5. *lin.* (20)

III. *Abramo, che va a sagrificare Isacco*. *Larg.* 10. *pol.* e 6. *lin.*, *alt.* 7. *pol.* e 11. *lin.*

IV. *Uno dei Figliuoli di Giacobbe, che gli presenta le spoglie di Giuseppe*. *Larg.* 7. *pol.* e 10. *lin.*, *alt.* 5. *pol.* e 3. *lin.*

V. *Dalida, che taglia i capelli a Sansone*. *Alt.* 9. *pol.*, *larg.* 6. *pol.* e 4. *lin.*

VI. *Il medesimo soggetto*, trattato differentemente. *Alt.* 15. *pol.* e 5. *lin.*, *larg.* 10. *pol.* e 10. *lin.*

VII. *Giaelle, che ammazza Sisara*, ficcandogli un chiodo nella testa. *Alt.* 9. *pol.*, *larg.* 6. *pol.* e 4. *lin.*

VIII. *Salomone* sedotto da una delle sue Donne, che gli fa adorare Moloch. *Alt.* 15. *pol.* e 4. *lin.*, *larg.* 10. *pol.* e 9. *lin.*

IX. *Il medesimo soggetto*, trattato differentemente. *Alt.* 9. *pol.*, *larg.* 6. *pol.* e 5. *lin.*

X. *La Regina Saba avanti il Trono di Salomone*. *Alt.* 15. *pol.* e 4. *lin.*, *larg.* 10. *pol.* e 9. *lin.*

XI. *Giezabelle*, che promette ad Acabbo di liberargli la Vigna che Nabot ha rifiutato. *Alt.* 9. *pol.*, *larg.* 6. *pol.* e 5. *lin.*

XII. *Un Servo di Erodiade*, che porta nel disco la testa di S. Giovambattista. *Alt.* 15. *pol.* e 4. *lin.*, *larg.* 10. *pol.* e 9. *lin.*

---

(20) Sonovi delle Prove di questa Stampa, e delle seguenti 5. 7. 9. 11. 13, che sono contornate di una cornice, che ha da ciascheduna parte una colonna, e in alto un fregio ornato da due serpenti chimerici, e a basso una tavoletta con dei versi della Bibbia impressivi con lettere mobili; la cornice è di 13. piedi di altezza, e di 8. piedi e 7. linee di larghezza. Vi sono due lastre di questi contorni, che non differiscono se non se i serpenti sono scagliosi, che non sono così nelle altre.

XIII. *Il medesimo soggetto*, trattato differentemente *Alt. 9. pol., larg. 6. pol. e 5. lin.*

XIV. *I dodici Re d' Israelle*. Il nome di ciascheduno è inciso in una banderola, che svolazza sopra la testa.

David
Salomone
Geroboamo. *Larg.* 12. *pol. e* 2. *lin.*
Abia
Asa
Giosaffatte. *Larg.* 18. *pol. e* 10. *lin.*
Gioram
Osia
Gionata. *Larg.* 10. *pol.*
Acaz
Ezecchia
Manasse. *Larg.* 14 *pol. e* 8 *lin.*

Ciascuna di dette Stampe ha 11. *pol. e* 4. *lin. di altezza.*

XV. *Gli Eroi*, che sonosi resi celebri fra gli antichi Pagani. La banderola come sopra ha il nome di ciascuno.

Ettore
Alessandro
Giulio Cesare. *Larg.* 18. *pol. e* 8. *lin.*
Giosuè
David
Giuda Maccabeo. *Larg.* 19. *pol. e* 2. *lin.*
Arturo
Carlo Magno
Godfredo di Buglione. *Larg.* 18. *pol. e* 6. *lin.*

Ciascuno di questi tre pezzi ha 11. *pol.* e 6. *a* 9. *lin. di altezza.*

XVI. Il Popolo Romano, che si burla del Poeta Virgilio, che una Cortigiana ha sospeso in un paniere alla sua finestra. *Alt.* 15 *pol e* 4. *lin., larg.* 10. *pol. e* 9. *lin.*

XVII. Soldati di un' armata rimasti indietro, e che indirizzano il loro cammino verso diritta. A mezzo della Stampa si vede un Uomo a cavallo, che parla ad una Donna che sta su di un asino, che un giovine conduce per la briglia. La Donna ha un piccolo fanciullo in collo. Verso diritta cammina un' altra Donna, che porta il suo figlio sul dorso. In fondo a sinistra vedesi un carro. Non vi è la marca di *Luca di Leyde*, ma è certamente suo disegno. *Larg.* 14. *pol., alt.* 9. *pol. e* 4. *lin.*

Tutte queste notizie di *Luca di Leyde*, che sono certamente del Ch. Sig. Adamo Bartsch, le abbiamo quì poste, stimando di fare cosa grata all'Amatore, che in esse troverà il più completo Catalogo delle opere del detto Artista. Avremmo desiderato, se la brevità ce lo avesse permesso, di riportarle tutte per esteso. Ma quello che non abbiamo potuto far noi, potranno farlo tutti quegli, ai quali potrà pervenire nelle mani l'opera di questo Scrittore, tanto benemerito delle Belle-Artì, e della Storia della Incisione.

LEYSEBETTEN. Vedi LISEBETIUS.

LIAGNO (*Teodoro Filippo* DE). Vedi il Gandellini.

LIART (*Matteo*), Intagliatore a bulino, nato in Parigi nel 1736. (*Manuel Tom* 9 *fol* 266.). Secondo Basan, nacque nella medesima Città nel 1737. Partissi dalla Patria, e si stabilì in Londra, ed ivi esercitò con credito l'arte sua. Le Stampe più conosciute di questo Artista sono certamente eseguite con molta proprietà, e trovansi per la maggior parte nella Raccolta di Boydel. Il Gandellini non parla di *Liart*; e niuno degli Scrittori, per quanto mi sappia, ci sa dire l'anno della sua morte.

I. Il Sacrifizio di Noè, da *Andrea Sacchi*, nel Gabinetto del Duca de *Devonshire*, *ovale gr. in fol. in tr.*

II. Convenzioni stabilite fra Giacobbe, e Labano, da *Pietro da Cortona*, ivi *gr. in fol.*

III. I Compagni allegri, da un quadro di *Ostade* nel Gabinetto di *Reynolds*, *gr. in fol.*

IV. Venere, che piange Adone, ferito a morte da un Cignale alla caccia, da *Ben West*, nel Gabinetto del Cavalier *Young*, *gr. in fol. in tr.*

V. Procri ferita da una freccia, che senza saperlo le tira Cefalo in una boscaglia, dal medesimo (21).

LIEFRINGK, o LICFRICK (*Hans*). Vedi il Gandellini (22).

LIEFRINGK (*Guglielmo*). Vedi come sopra.

LIENARD (*Gio. Battista*), nato a Lilla nelle Fiandre nel 1750 (Basan *sec. ediz.*). Deve annoverarsi fra i buoni allievi di *le Bas*. Fu sopra tutto eccellente nell'incidere i Paesaggj. Si è distinto ancora fra gl'Intagliatori, che hanno avuto parte per la Raccolta del *Voyage des royaumes de Naples et de Sicilie de l'Abbé de St Non*. Due Stampe di lui si rammentano e da Basan, e nel *Manuel* (*Tom. 8. fol. 308.*), e sono

I. I Piaceri della State, da J. *B. le Prince*, *gr. in fol. in tr.*

II. Veduta dei principali monumenti di Roma, da *Robert*, *grandiss. in fol. in tr.* (23)

LIENDER (*Paolo* VAN). Incise nel 1762. molte vedute dell'Olanda.

LIEVENS, o LIVENS (*Giovanni*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, e a bulino, nato in Leyda nel 1607. (*Manuel Tom. 6. fol. 36.*). Il Gandellini, e Mr. Basan stanno per l'anno 1607; differenza, che può anche consistere in un mese,

---

(21) Questa Stampa fa *Pendant* con la Stampa precedente di Venere, che piange Adone.

(22) Di uno di questi due ha parlato Mr. Basan (*sec. ediz.*), e per quello che sembrami, egli ha voluto intendere il presente, poichè scrive: *Du nombre des Graveurs que l'on range dans la classe des petits-maîtres anciens. On a de lui plusieurs gravures au burin.*

(23) Basan però non scrive. *Une grande Ruine pittoresque d'après Robert.*

o in giorni. Imparò egli la Pittura da *Giorgio van Schooten*, e da *Pietro Lastemann*. Dipinse da giovanetto tanto i ritratti, che i soggetti di Storia, che gli fecero nome. Circa il 1630 si risolvè di passare nell' Inghilterra, e vi dipinse tutta la Famiglia Reale. Partitosi da quell' Isola, venne in Anversa, ove sposò la figlia di *Michele Collins*, abile Scultore. Si diede allora a dipingere gran quadri tanto per le Chiese, quanto per i Conventi, che per i particolari. Meritò gli elogj da Vondel *nelle sue Poesie*, e da Angels *nel suo Elogio della Pittura*, che lo inalzano onorevolissimamente. Questo Artista però non seppe soltanto distinguersi nella pittura; ma riescì egualmente ancora nell' intagliare ad acquaforte, e a bulino; mostrandosi in queste sue opere emulo ben degno di *Rembrandt* suo contemporaneo. La sua maniera d' incidere è così pittoresca, quantunque abbia praticato differentemente, come quella di *Rembrandt*. Ha saputo così bene maneggiare il chiaroscuro, che sempre ne resulta il più bell'effetto. Due gran Conoscitori di Stampe, cioè *Gersait* nel seguito del suo Catalogo delle opere di *Rembrandt*, e *P. Yver* nel suo supplemento per questo Catalogo, specificano le opere che sono di *Livens*, e le specificano da veri Conoscitori in maniera tale, che meritano tutta la fede. Noi riporteremo ancora le critiche riflessioni, che il Ch. *Adam Bartsch* nella sua Raccolta ragionata delle opere di *Rembrandt* ha fatto. = *Livens*, dic' egli, disegnava più correttamente di *Rembrandt*, ma la sua maniera d' incidere non ha certamente quel pittoresco che hanno le opere dell'altro, ch' egli si è proposto d' imitare. Nelle Stampe, ch' egli

volle terminare, si è servito di una punta finissima. Era solito di fare i tagli interrotti, così serrati, che l'acquaforte gli ha facilmente corrosi, e confusi. Tali son quelli, che io ho notato nel davanti della sua resurrezione di Lazzaro.

Non sembra in verità, che questo Artista siasi servito della punta secca nelle sue incisioni, ma vi si trova spessissimo il bulino, col quale per renderle più forti, le ha riempite. Il suo S. Girolamo è intieramente ritoccato in questa maniera. Due di queste Stampe belle, cioè il ritratto di Daniello Heinsius, e di Giacomo Gouter sono quasi interamente incisi a bulino. Queste due Stampe sono trattate di una maniera totalmente pittoresca, e perfettamente nel gusto dell'acquaforte.

Le opere di *Livens*, secondo il Catalogo del prelodato *Adam Bartsch*, consistono in sessantasei Stampe, delle quali sei sono dubbie. Spessissimo le marcò con le lettere iniziali del suo nome I. L. e qualche volta ancora le segnò *Lyvyns*. Non sappiamo l'epoca precisa della sua morte.

Ritratti, e Teste.

I. Il Dottore Efraim Bonus, Medico Ebreo. *Joannes Lyvyus Cle. de Jonghe exc., in fol.*

II. Joost, o Giusto Vandel, famoso Poeta Olandese. *Livius delineavit, A. de Wees excudit, in fol.*

III. Daniel Heinsius, Professore di Storia, e di Politica in Leida. *Joannes Livius pinx. et fecit, M. van der Ender excud., in fol.*

IV. Giacomo Gouter, Musico Inglese, che tiene un liuto. E' a mezzo corpo. *Joannes Livius fecit et excudit, in fol.*

V. Un Vecchio con gran testa calva, e con barba rotonda, tenuto per ritratto di Conrad Leonard, prime Predicatore evangelico in Grecia. *J. Lievens fec., in* 4.

VI. Un Uomo di mantello coperto, con un berretto elevato. *J. Lyvyns fec., pic. in* 4.

VII. Busto di un Vecchio in profilo, con una barba ondeggiante. *Id. fecit, in* 4.

VIII. Busto di un Uomo, con in testa un turbante, la cima del quale è coperta di pelle. *J. Livens fecit, in* 4. (24)

IX. Busto di un Uomo, veduto di profilo, con capelli che gli scendono fino al bavero dell'abito. *J. Livius fecit, in* 4.

X. Una Donna a mezza figura, con la testa senza abbigliamenti, e con lunghi capelli sciolti. *Id. fecit, pic. in* 4.

XI. Busto di un Giovinotto, con un berretto di mezzentin, con vestito foderato, sul gusto di *Rembrandt*. *Id. fec., pic. in* 4.

XII. Busto di Uomo coperto di un berretto, che pende dall'orecchio sinistro. Pezzo marcato I. L. *in* 12. sul gusto di *Rembrandt*.

XIII. Busto di un Vecchio, in profilo con testa nuda, e con barba corta, senza marca, *in* 4.

XIV. Busto di un Vecchio, in profilo, con testa nuda e con lunga barba appuntata, senza marca, *in* 4.

XV. Vecchio a mezza figura seduto, e coperto di un berretto schiacciato. *J. Livens fecit* (25)

XVI. Testa di Vecchio, veduta di profilo, con barba corta, e testa calva, con una collana di cavalleria *J. Livens fecit, in* 8.

XVII. Busto di una testa Persiana, con un berretto, e con vestito grosso. *Id. fec.*, BELLA STAMPA *in fol.*

XVIII. Busto di un Uomo con la testa nuda con capelli ricci, e con la barba. *Id. fecit, in* 12.

XIX. Busto di un Vecchio, veduto di faccia, con un berrettino in testa, e un poco di barba. *Id. fecit, in* 12.

XX. Busto di una Vecchia, veduta di profilo, e coperta di un velo sopra la sua cuffia, senza marca, certamente di *Livens* sul gusto di *Rembrandt*, *in* 12.

XXI. Busto di un Uomo in profilo, con un berretto orlato, e con barba corta senza marca.

---

(24) BELLISSIMA Stampa da *Rembrandt*.
(25) Piccola Stampa di *Bella esecuzione*.

XXII. Busto di una giovane Donna, veduta di profilo; nel dietro della testa una cuffia da notte ornata di perle, leggermente incisa, *in* 12.

XXIII. Busto di una Donna veduta di profilo, e coperta la testa di una singolar maniera: i suoi capelli pendono su le sue spalle, e alla fine sono annodati. Senza marca.

XXIV. Mauresse blanche, o Testa di una Giovane veduta di profilo. Ha il viso tondo, il naso piatto, e piccolo, le labbra grosse, e tutti i tratti, che caratterizzano una mora. Un poco più bianca, *in* 12.

XXV. Busto di un Cappuccino, veduto di profilo, con barba assai lunga, e appuntata, con la testa coperta di un berretto. Egli sta inviluppato in un mantello, con cappuccio, *in fol.*

Soggetti diversi.

I. La Santissima Vergine seduta, e veduta di profilo, tenendo su le sue ginocchia il Divin Bambino: dietro a lei avvi S. Giuseppe in piedi, e davanti molte figure in atto di adorazione. A sinistra vedesi la cifra I. L., *in* 8.

II. La Santissima Vergine seduta, tenendo su le sue ginocchia il Divin Bambino, che riposa, al quale presenta ella una pera. *Joannes Livius fecit*. Stampa BELLISSIMA, e RARA.

III. La Resurrezione di Lazzaro: Gran composizione Stampa RARA, di cui è tale l'effetto, che sembra di *Rembrandt*. J. *Livens fecit*, *in fol.* (26)

IV. S. Giovanni Evangelista, seduto in un greppo a piè di un albero. Ha gli occhi elevati verso il Cielo, tiene un libro aperto, che appoggia sul suo ginocchio. Leggesi a basso *Jean Livens fecit*, *in* 4.

V. S. Girolamo nudo, seduto in una grotta. Tiene la testa bassa in aria di meditare su di un teschio di morto, che tiene con tutte due le mani, con un Crocefisso. Vi sono ancora altri accessorj. La cifra I. L. vedesi a basso della Stampa, *in fol.* (27)

---

(26) Di questa Stampa sonovene due differenti prove.

(27) Della presente Stampa ve ne sono tre prove, che differiscono fra loro e per la grandezza, e per i ritocchi.

VI. S. Francesco, assiso in una grotta, con le mani incrociate stando in meditazione. Leggevisi nel pezzo di terra che gli serve di seggio. I. L. *fecit*, *gr. in* 4. (28)

VII. L'Anacoreta, ossivvero lo stesso S. Francesco, inciso la seconda volta, e la figura non differisce d'altro se non se che in questa il suo piede diritto è invisibile. Nèl rimanente tutta la presente Stampa è incisa leggerissimamente, e quasi a tratti. Vedonvinsi le medesime lettere I. L., *p. in* 4.

VIII. S. Antonio assiso, con una gran barba. La sua testa è coperta da un cappuccio che termina in una punta, e le sue spalle son coperte di un manto, che tirato dietro da tutte due le parti lascia vedere le braccia. Nel mezzo del margine leggesi: *S. Antonius*, e verso sinistra: *Joannes Livius fecit, et excudit, in fol.* (29)

IX. Mercurio, che suona il flauto per addormentare Argo, guardante Io trasmutata in Vacca. Seduti tutti due a viso a viso sembra che Argo senta di già assalirsi dal sonno, In fondo vedesi la Vacca con altre bestie. Sul la zolla di terra in cui siede Argo, leggesi I. L. *fecit*, *gr. in* 4.

X. Un Uomo in ginocchioni, che versa dell'acqua in una misura, e sta con gli occhi levati al Cielo. Credesi Giacobbe che faccia il sacrifizio, *in* 4.

XI. Figura orientale, coperta di un lungo manto, ornato a basso di un largo bordo, e coperto di un berretto. Il fondo della Stampa è bianco, tranne la sinistra, ove vedesi un piccolo scoglio coperto di arboscelli. La lettera I. L., sono incise sopra una pietra, *in* 4.

XII. Busto di un Uomo, vestito all'orientale, con in testa una specie di turbante, ornato di una penna nel davanti. Il suo vestito, con largo bordo di pelliccia, e aperto nel davanti, lascia vedere una catena che gli pende sul petto. Il fondo non è ombrato se non a sinistra. J. *Livius fecit, in fol.*

---

(28) Di questa Stampa ve ne sono due prove.

(29) Questa Stampa non è bella, e renduta male, e sembra dei primi tempi di *Livens*. E' però RARISSIMA

XIII. Busto d'Uomo, con lunghi capelli frizati, che gli pendono su le spalle. Guarda fisso. Nel suo vestito si distinguono tre bottoni sul petto I. L., *gr. in* 4. (30)

XIV. Paesaggio, in cui si vedono tre alberi, che coprono tutta la Stampa. Il fondo è chiaro eccettuato qualche tratto a sinistra, *in fol.* (31)

XV. La Morte, coperta di pampani, tiene le braccia elevate per prendere due Contadini di furto, che litigano giuocando. *Joannes Livius pinxit et fecit, in fol.*

LIGHTFOOT (*Guglielmo*), Pittore, e Intagliatore a bulino, nato nell'Inghilterra verso il 1640 Questo Artista, dice Rost (*Manuel Tom.* 9. *fol.* 65,), non è conosciuto se non se per quello, che di esso ha scritto *Evelin*, cioè: *Lightfoot a un burin fort curieux et un talent particulier pour la proprieté de ses tailles. Il a publié avec succès quelques Madonna dans lesquelles il s'est montré peu inférieur aux Wierix*. Walpole suppose, che questi siasi il Pittore, che fioriva sotto il regno di Carlo II., e dipinse e il Paesaggio, e l'Architettura.

LIGORIO (*Pietro*). Vedi il Gandellini.

LIGOZZI (*Giacomo*). Vedi come sopra.

LIGNY (*Francesco* DE). Conosconsi, secondo Basan, due Stampe di questo Artista, e sono due Paesaggi da *Gaspre m. ps. in tr.* assai mediocri.

LIMEUX (*il Conte* DE), Amatore, che nel 1700. incise alquante teste di sua composizione nello stile di *Rembrandt*.

LIMPACH (*Massimiliano*). Vedi il Gandellini.

---

(30) La Stampa presente è RARISSIMA, ed è incisa in legno.

(31) Anche questa Stampa è incisa in legno, e non è men BELLA che RARA; avvi la sicla I. L.

LINDEMAIN (*Giovanni*). Vedi come sopra.

LINGÉE (*Carlo Luigi*), nato in Parigi verso il 1753. (32) Intagliatore alla punta e a bulino, incise molte Stampe del Gabinetto di M. le Brun, fra le quali

1. Il Ritratto dell'Attrice Raucourt sotto la rappresentanza Teatrale *le Monime* nella Tragedia di Mitridate nell'atto che dice: *Donnez!* La figura di *Freudenberg*, gli accessorj di *Monnet* il giovane, *in fol.* (33)

LINGÉE (*Teresa Eleonora*). Vedi HEMERY.

LINGELBACH (*Giovanni*), Pittore *de genre et de Paysages*, dicono gli Scrittori del *Manuel Tom.* 1. *fol.* 282, e Mr Basan (*sec ediz.*) scrive *habile peintre Paysagiste*. Il Gandellini poi afferma, che fu *Pittore di Paesi*, *di Marine*, *di Mercati*, *di Animali*, *e cose simili* Nacque, secondo questo nostro Scrittore, in Francfort sul Meno nel 1624; qual'epoca hanno adottato ancora i prelodati Scrittori. Presso Mr. Basan solamente (*seconda ediz.*), cred'io per sbaglio tipografico, leggesi nato nel 1615. Morì in Amsterdam nel 1687. Viaggiò da giovine nell'Olanda, e nella Francia, ove lavorò ancora qualche tempo. Di là egli venne in Italia, che formava l'oggetto de' suoi desiderj. Quivi studiò con assiduità, poichè vi trovò tutto quello, che poteva saziare il suo genio, e la sua professione. Dipinse Marine, e Porti di Mare, che l'ornò di piccole figure molto spiritose. Egli introdusse ancora nelle sue composizioni gli Archi trion-

---

(32) Nel *Manuel Tom.* 8. *fol.* 316 dicesi nato nel 1751.

(33) Mr. Basan vi aggiunge. Diverse Vignette in 4. da *Cochin* ed altri.

fali, e le Rovine, Fontane, Edifizj, Statue, Metalli, Pietre, Fori e Piazze pubbliche con Ciarlatani, e Predicatori, che trattengono il popolo, Giardinaggj, Macelli, Cacce, e Paesaggj ornati di eccellenti animali. Generalmente niente di meglio si vede in questo genere de' suoi quadri, se abbiasi riguardo alla degradazione dei colori, e alla fertilità del suo genio. Egli merita di essere rammentato in questo luogo, perchè incise alla punta, e secondo Basan, all'acquaforte con un gusto assai spiritoso, e animato, qualche Marina e Paesaggio di sua composizione.

LINO (*Simon Felice* DEL). Vedi il Gandellini.

LINSAC (*Claudio Domenico*), Vedi VINSAC.

LIONET, o LYONET (*Pietro*). Vedi il Gandellini.

LIONI (Cav. *Ottavio*). Vedi come sopra (34).

LIOTARD (*Giovanni Stefano*), Pittore, e Intagliatore all'acquaforte, nato in Ginevra nel 1702, e ritiratosi nella sua Patria nel 1776. (Mr. Basan scrive 1711.). Ebbe questo Artista genio così deciso per l'arte sua, che essendo ancor giovinetto, senza istruzione, copiò da per se stesso una miniatura del famoso *Petitot* con tanta esattezza, che il possessore, che era Pittore, pigliò la copia per originale. Nel 1725. *Liotard* andò a Parigi, ove le sue opere furono lodate da *Francesco le Moine*. Fece ivi alcuni ritratti in miniatura, a pastello, e in smalto,

(34) Questi due articoli nel Gandellini sono interessantissimi.

e copiò con riescirvi assai bene le opere dei più gran Maestri in differenti maniere. Da Parigi venne a Venezia, e a Roma, e finalmente portossi a Costantinopoli, e per tutto fece i ritratti a diverse persone. Dopo qualche tempo andò a Vienna con una gran barba, e vestito all'armena, ch'egli, e con ragione, preferì a qualunque altro vestiario. Da quest'epoca in poi non si chiamò, nè fu conosciuto con altro nome se non con quello di *Peintre Turc*, *Pittore Turco*. In tempo che soggiornava in Vienna, dipinse la famiglia Imperiale, e fece qualche quadro di sua invenzione. Nel 1744 tornossene a Venezia, vi dipinse un gran numero di ritratti, e se li fece ben pagare. Dopo tornò a Parigi, e vi lavorò per qualche tempo, e poi tornossene in Ginevra con un buon capitale onestamente guadagnato con i suoi talenti (35). Incise qualche Stampa all'acquaforte, che ce lo fa porre nel presente articolo.

Ecco il Catalogo delle Stampe incise da lui.

I. Giovanni-Stefano Liotard, con lunga barba, *in* 4.

II. Renato Herault, Luogotenente generale di Polizia, *in fol.*

III. Una Dama Franca di Pera a Costantinopoli, che riceve visite: sono i ritratti dell'Imperatrice Maria Teresa, e dell'Arciduchessa Maria Cristina sua figlia (36), *in fol.*

---

(35) Molti Artisti hanno inciso delle sue composizioni, fra i quali rammentansi particolarmente *Faldoni*, *Gaillard*, *Petit*, *Littret*, *Ardell*, *Wille*, *Reinsperger*.

(36) In questi due ritratti l'acquaforte è di *Liotard*, e il bulino del *Camerata*.

IV. Una Dama Franca di Galata, accompagnata dalla sua schiava. Ritratto dell'Arciduchessa Maria, *in fol.*

V. Il Gatto malato, con sedici versi francesi. *J. E.* cioè *Giovanni-Stefano Liotard fec. aquaforti, in fol.* (37)

LIOTARD (*Giovanni Michele*), Disegnatore, e Intagliatore alla punta, e a bulino, nacque in Ginevra nel 1702, e morì in Patria. Era fratello gemello dell'antidetto *Giovanni-Stefano*, e fu dei migliori discepoli di *Benedetto Audran*. Lavorava in Parigi, quando fu chiamato a Venezia dal Console Inglese, Giuseppe Smith, famoso Amatore, per incidere i sette gran cartoni, che *Carlo Cignani* aveva eseguito nel Palazzo del Duca di Parma, con i sette gran quadri, che *Sebastiano Ricci* dipinse in Venezia. *Liotard*, dopo aver terminato con onore queste sue fatiche, tornossene a Parigi, ove continuò ad incidere le opere di diversi Maestri. Verso l'anno 1760. tornossene in Patria.

Le opere incise da *Liotard* in Venezia sono venute alla luce sotto questo titolo.

I. *Opus Sebastiani Ricci Bellunensis absolutissimum ab Jo. Michaele Liotard Genevensi acre expressum Venetiis apud Joh. B. Pasquali* 1743, *gr. in fol.*

II. Caroli Cignani Monochromata septem 1743. (38)

III. I Commedianti Francesi. *Galli Comoedi*, dal Gabinetto *de Julienne*. *Ant. Watteau pinx.*, *in fol. in tr.*

IV. Le Sommeil dangereux. *Somnus periculosus*, dal Gabinetto di *Liotard*. *Id. pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

---

(37) Il Gandellini riporta il ritratto di questo Artista, e quello di Mr. Herault.

(38) E' necessario leggere questo articolo nel Gandellini, ove specificatamente si tratta di queste Stampe e con molta diligenza viene dallo Scrittore indicato tutto ciò che faceva mestieri dichiarare per comodo ed utilità degli Amatori.

LIOTTIER (*Lisabetta-Carlo*), nato in Parigi nel 1763. Allievo di *St. Cauvet* Scultore suo patrigno. Incise con gusto e proprietà diversi rami di ornati, arabeschi, e decorazioni interiori, che fan parte del volume di questo genere, conosciuto per questo Artista.

LIPS (*Giovanni-Enrico*), Pittore, Disegnatore, e Intagliatore alla punta, e a bulino, nato a Kloten, gran Villaggio presso Zurigo nel 1758. (*Manuel Tom*, 2. *fol.* 339.). Suo Padre, barbiere del suddetto Villaggio, stava perplesso su la destinazione, ch'egli doveva dare al suo figliuolo. Frattanto lo mandò a scuola. Il giovinetto sentiva fin d'allora una viva tendenza al disegno; e la manifestava insieme, disegnando nei libri della Chiesa varj giovinetti e giovinette del Contado. Riuniva ad una fisionomia molto piacevole uno spirito aperto, e sincero In riguardo a questo favorevole suo esteriore il Curato di quel Villaggio lo pigliò a benvolere, e principiò ad insegnargli un poco di latino, dandogli ancora insieme qualche tintura d'istoria, e di mitologia. Nel tempo medesimo, come buon Ecclesiastico, amante del pubblico, e del particolare bene gli procurò buoni originali, perchè si esercitasse nel disegno, a cui conoscevalo inclinato. Egli desiderava, che i suoi genitori lo dirigessero a Winterthour presso Schellenberg per apprendere l'incisione; ma avendo egli dimandato cento fiorini per istruirlo, questa dimanda fece dare ai genitori un alto grido: *Deux cents florins! Mon fils, reprens-moi le bassin! Vraiment nous avons bien besoin de peintres! C'est des barbiers qu'il nous faut*. Queste risposte furono un colpo fierissimo al cuore del gio-

vane. Ciò non ostante, come buon figlio, determinossi di uniformarsi alla volontà dei suoi genitori, e di risolversi perciò a maneggiare il rasojo. In questo tempo il Curato, non cessando di aver cura per *Lips*, degno giovane delle di lui premure, indirizzossi a *Lavater*, che per i suoi incoraggimenti sempre attivi ed efficaci, avea saputo ajutare più di un'Artista. Questi conoscendo da quegli abozzi quello che avrebbe potuto fare il giovane, disse apertamente ch'egli sarebbe stato: *Un des plus grands graveurs du monde pour ne pas dire le plus grand*. Siasi però ciò che si vuole di questa predizione, egli è certo, che divenne un abile Intagliatore, come lo ha fatto vedere nel numero grande delle sue opere che ha pubblicato. *Lavater* procurò di trarne ogni vantaggio possibile da questo Artista. Lavorando ne' suoi frammenti fisiognomici, ebbe bisogno di molti Disegnatori, ed Intagliatori, e si approfittò di *Lips*, che lo volle presso di se. Gli assegnò intanto qualche cosa di fisso, promettendogli di accrescergli proporzionatamente alle sue fatiche. Seppe mantenergli generosamente la parola. I progressi di questo giovane nella incisione furono rapidissimi, e nel primo anno diede delle Stampe che formano uno dei principali ornamenti dell'opera qui sopra enunciata. Faceva sbalordire. Disegnò alcune teste dal naturale, come se fusse stato un Maestro di già molto esercitato. I saggj, ch'egli ha dato nella pittura a olio, lasciano gl'intendenti sospesi, s'egli sia nato Pittore, o Intagliatore. Finito ch'ebbe di lavorare per *Lavater*, s'incamminò verso Roma, per potersi perfezionare. Arrivato in quest'emporio delle Belle-Arti studiò su l'antico, vide con suo

vantaggio le opere di *Raffaello*, di *Michelangelo* e degli altri celebri Artisti, ed incise in rame un quadro di *G. Drovais* d'istoria Romana. Dopo Roma, che lo aveva veramente incantato, passò in Alemagna con intenzione di fissarsi a Weymar, ove era stato chiamato per Professore della Scuola gratuita di disegno, stabilita in quella Città. Dopo qualche tempo, da che soggiornava in Weymar, e dopo avervi inciso qualche Stampa, svegliossi in lui l'amor della Patria, che specialmente negli Svizzeri diviene spesso imperioso, e risolvè di ritornarsene ai patrj lari. Dopo ciò noi non abbiamo altre notizie della sua vita. Tale era il di lui stato nel 1797 Laborioso com'egli era, aveva dato di già un gran numero di opere, ed è da credersi, che non avrà desistito da tutto questo, tanto per l'amore di accrescere il suo nome, quanto pel desiderio di aumentare le sue fortune. La maniera però d'incidere, ch'egli ha adottato, è l'intaglio a granito combinato con l'acquaforte. Ma veramente non vi si trova la facilità di quella di *Morin*, nè la dolcezza di *Vorsterman*, risentendo spesso spesso del metallo. Incise da per se stesso due volte il suo proprio Ritratto, una cioè nell'opera: *Physionomique de Lavater*: e l'altra in fronte alla sua Vita, nel *Supplément de l'Histoire des meilleurs Peintres de la Suisse par Fuesslin*.

I. Emanuelle Sieyes, a fronte delle notizie della sua Vita. Dipinto da *Bréa*, ed intagliato da *Lips*, *in* 8.

II. Giovanni Gaspero Lavater, in medaglione. *Schmoll del.*, J. *H. Lips fec.*, *in* 8. (39)

(39) Questo Ritratto pone termine al primo volume della Phisiognomiquae.

III. Giovanni Giorgio Hamann, con i capelli dentro la rete. J. *H. Lips sc. aqua forti, in* 4. (40)

IV. Emanuelle Bach. *Id. fec., in* 4. (41)

V. Giovanni Gottifredo Herder, senza il nome dell' Artista, *in* 4. (42)

VI. Caterina II. veduta di profilo. J. *H. Lips sc.* 1776, *gr. in* 4. (43)

VII. Luisa Langravia di Hassia-Cassel. *Holling pinx., Lips sc.* 1775, *gr. in* 4. (44)

VIII. Giovan-Giorgio Zimmermann. *Gonz del., Lips sc., in* (45)

IX. Testa della bella Cenci, giovane Romana, decapitata in Roma nel secolo XVII. per aver stilettato suo Padre, che la voleva violare. *Sturz del., Lips fec.* 1777, *gr. in* 4. (46)

X. Enrico Escher: *Impavidum ferient ruinae. Schmoll del., Lips sc.* 1778, *gr. in* 4. (47)

XI. Giove a mezzo corpo. *Lips fec., gr. in* 4. (48)

XII. Un Cristo a busto, copia fatta da *Seidelmann de Mengs, Lips sc.* 1777, *gr. in* 4. (49)

XIII. Ritratto di Gaethe, *gr. in fol. in ovale.*

XIV. Ritratto di Vieland, medesimo.

XV. La Santissima Vergine col Divin Bambino, da *Raffaello, pic. in fol.*

XVI. Il Martirio di S. Sebastiano, da un quadro di *van-Dyck*, nella Galleria di Dusseldorf, *gr. in fol.*

XVII. Baccanale. *Nic. Poussin, gr. in fol. in tr.*

---

(40) Nel Tom. II. pag. 285. *de la Physiognomiae.*

(41) Lavater Tom. III. pag. 200.

(42) Lavater Tom. III. pag. 262.

(43) Lavater Tom. III. pag. 323.

(44) Lavater Tom. III. pag. 337.

(45) Lavater Tom. III. pag. 338.

(46) Lavater Tom. III. pag. 124.

(47) Lavater Tom. IV. pag. 408.

(48) Nel Catalogo riportato nel *Manuel loc. cit.* si scrive della presente Stampa: *Comme une belle imagè de la force humaine mais comme insuffisante pour une nature divine.* Anche queste è in Lavater Tom. IV. pag. 359.

(49) Lavater Tom. IV. pag. 447.

XVIII. Mario in prigione, che parla ai soldati, che erano giunti colà per ucciderlo. *Drouais p., Lips sc., gr. in 4. in tr.*

LISEBETIUS. Vedi LEYSEBETTEN.

LITTRET (*Claudio-Antonio*), Disegnatore, e Intagliatore a bulino, nato in Parigi nel 1735. e morto a Rouen, scrive Basan, nel 1775. Incise tanto dai suoi disegni, che dagli altri Artisti molti ritratti, e diversi soggetti da differenti Maestri. Quando il nostro Gandellini scriveva, era costui *giovane* Intagliatore Francese, ed *aveva già intagliato* le Stampe, che nel seguente Catalogo sono nnmerate come segue XV. VIII. XII.

Ritratti.

I. La Marchesa di Pompadour, da *Schenau*, in medaglione, *gr. in 8.* (50)

II. Mille Clairon in busto, dal medesimo *gr. in 8.*

III. Giovambattista Sauvé de la Noue da *U. Monnet*, inciso da *Littret* 1763, *gr. in 8.*

IV. J. J. Rousseau, da *de la Tour*, *gr. in 8.*

V. Carlo Simone Favart, da J. *E. Liotard*, *p. in 4.*

VI. Pietro Lorenzo de Belloy. *Littret fecit*, *In 4.*

VII. Carlo Giovanni Francesco Hénault *Id. fec. in 4.*

VIII. M. de Sartine, Luogotenente di Polizia, da *Viger*, *in 4.*

IX. Antonio de Malvin de Montazet, Arcivescovo, Conte di Lione, da J. *M. Vanloo*, *gr. in fol.*

Soggetti diversi.

X. Venere, che dorme, da *St. Quentin* inciso nel 1764. *in fol. in tr.*

XI. Diana, che dorme, dallo stesso. *Pendant.*

XII. L'Amore, condotto dalla Fedeltà, da *Schenau*, *pic. in fol.*

---

(50) Questo è il ritratto, che più degli altri la somigli al suo originale.

XIII. Amore, che distribuisce i suoi doni, dal medesimo. *Pendant*.

XIV. Prima e seconda veduta del Rhin, da *Weirotter*, *in fol. in tr.*

XV. Il Concerto del Gran Sultano, da *Carlo Vanloo*, *in fol. in tr.* (51)

LIVE DE JULLI (*Angelo-Lorenzo* DE LA). Introduttore degli Ambasciatori, membro Onorario dell'Accademia di pittura, Miniatore, e Intagliatore all' acquaforte (*Manuel Tom. 8. fol.* 197.). Nacque in Parigi nel 1725, e vi morì nel 1775. Amatore ricco (gran requisito!) possedeva un bel Gabinetto, che aveva messo insieme e con le sue ricchezze, e con la sua intelligenza. Era questo composto di quadri dei Pittori dei Paesi Bassi, e Italiani. Dopo qualche tempo si diede tutto a raccorre i quadri scielti della scuola francese. Ma tutte queste sue fatiche furono assai utili ai suoi desiderj, e visse contento di aver raccolto tutto quello che potè avere in questo genere. Sebbene alla sua morte il Gabinetto si dispergesse, egli però ebbe il piacere di vederlo, e goderselo mentre viveva, procurando forse a qualcuno senza saperlo più agevolmente il vantaggio di potere acquistare quei pezzi, che a lui mancavano. Incise ancora un centinajo di Stampe all'acquaforte che regalava ai suoi amici. Ecco il Catalogo che ce n' è rimasto. Il Gandellini lo chiamò dilettante moderno.

---

(51) Le figure principali sono: i Ritratti del Pittore, della sua moglie, della sua figlia, e di due suoi figliuoli. La Stampa capitale dell'Artista, che fa *Pendant* con quella di *Lepicié*: *Le Bacha qui fait peindre sa Maitresse*.

I. Contadino giovane, che porta su 'l suo dorso un bambino, e una bambina, da *F. Bouchier*, *in fol.*

II. La Giardiniera giovane, dal medesimo, *in fol.*

III. La Correzione di piccolo garzone, dal medesimo, *p. in fol.*

IV. Un Fanciullo sopra un Delfino, dal medesimo, *p. in fol.*

V. Bacco seduto su di un tino, dal medesimo, *p. in fol.*

VI. Una Raccolta di Caricature, da *Saly*, molti pezzi, *p. in fol.*

VII. Gli Appaltatori bruciati, gruppo di Mendici, da *Greuze*, *in fol.*

VIII. Una Raccolta di ritratti di Uomini illustri in tutti i generi, *in* 4.

LOBECK (*Tobia*). Vedi il Gandellini.

LOCATTELLI (*Pietro*). Vedi come sopra.

LOCHOM (*Michele* VAN), mediocrissimo Artista, dice Basan (*sec. ediz.*) che incise in Parigi molti rami per *Crespino de Pas*, del quale procurò di falsificare la maniera. Incise ancora qualche ritratto da *Ferdinando Elle*.

LOCHON (*Renato*), Disegnatore, e Intagliatore a bulino, nato in Poissy verso il 1636. (32). Lavorò continuamente in Parigi, ove diede alla luce un gran numero di ritratti, e di soggetti Storici da differenti Maestri. Il suo gusto d'incidere si attiene molto a quello di *Nanteuil*. Ecco il Catalogo che ci danno i chiarissimi Signori Scrittori del *Manuel* (*Tom. 7. fol.* 285.)

Ritratti.

I. Busto di un giovane Magistrato, in una cornice ottagona di foglie di quercia. *R Lochon ad vivum del. et fec.* 1657.

---

(32) Mr. Basan, scrive, che nascesse questo Artista nel 1640. Il Gandellini ne tessè un'articolo molto interessante. Ma per la data delle Stampe trovo che è meno probabile l'opinione suddetta di Basan.

II. Carlo di Borbone, Vescovo di Soissons. *Id. fec.* 1657, *in fol.*

III. Eustachio di Lesseville, Vescovo di Cutances 1661, *in fol.*

IV. Felice Vialart, Vescovo di Chalon, *in fol.*

V. Baldassar Filippo de la Vrillière, Abate, *ad vivum fec.* 1667, *in fol.*

VI. Girolamo Bignon, celebre Letterato del secolo XVII. *R. Lochon ad vivum furtim delin. et sc.*, *in fol.*

VII. Luigi di Marillac, Dottore della Sorbona e Curato di S. Giacomo de la Boucherie, morto in odore di Santità nel 1696, *in fol.*

VIII. Paolo le Jeune della Compagnia di Gesù, *gr. in fol.*

IX. Arduino de Perefix, Arcivescovo di Parigi 1676, *da Champagne*, *in fol.*

X. Antonio Arnauld, Prete dell' Oratorio, dal medesimo, *in fol.*

Soggetti da diversi Maestri.

I. Gesù Cristo, che porta la Croce, figura sola, dal *Caracci*, *in fol.*

II. La Santissima Vergine col Divin Bambino, e il S. Giovannino, da *N. Coypel*; *R. Lochon sc.* 1668, *in fol.* (53)

LODER (*Astolfo*), Pittore, nato in Francfort nel 1711. Incise qualche acquaforte di sua composizione. Il Gandellini non ne ha saputo il nome; il chiama però: *Pittor moderno.*

LEOMANS (*Arnoldo*), Intagliatore, nato in Anversa nel 1660 (Basan *sec. ediz.*), incise qualche rame da diversi Maestri Fiamminghi.

---

(53) Mr. Basan avverte, che questo Artista incise molti rami da *Polidoro di Caravaggio*, da *Caracci*, da *Guido*, da *Carlo Errard*, dal *Poussin*, da *N. Loir ec.* Il Gandellini riportane anche la sua cifra 1651.

LODGE (*Guglielmo*), Disegnatore, e Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Leeds, Città considerabile in Yorkshise nel 1649, e morto nel 1689 (*Manuel Tom.* 9. *fol* 74) La condizione molto onesta de' suoi natali gli potè conciliare il comodo di fare buoni studj, ai quali attese prima nell' Università di Cambrige. Incominciata con molto vantaggio la sua carriera degli studj, portossi a Lincolns-Inn nel Collegio di Gesù per apprendervi la Giurisprudenza. Non era però questa la passione, che il predominava. Egli sentivasi sempre chiamato alle arti, e a viaggiare. Ascoltò questa voce e dando un'addio allo studio, si diresse per l' Italia ove bene augurossi di trovare oggetti, che lo avrebbero incantato. Venne perciò in Venezia con Lord Felconberg, che la Corte di Londra aveva inviato Ambasciatore a quella Repubblica. Colà giunto, conobbe quegli Artisti, e si legò in amicizia con *Giacomo Barri*, Pittore Veneziano, e Autore dell'opera *Viaggio Pittoresco*, in cui rende conto delle famose pitture che trovansi nelle Città, e nei Gabinetti d' Italia. *Lodge* tanto s' innamorò di questo Viaggio, che lo tradusse in inglese, al quale aggiunse molte teste dei primi Pittori incise da lui stesso all' acquaforte, con una carta corografica di tutta l' Italia. Fu stampato nel 1679. Ritornatosene poi a Leeds, continuò a coltivare le Belle-Arti, e fece confidenziale conoscenza con *Francesco Place*. Faceva intanto spessi viaggi per le provincie; e in tale occasione disegnava le vedute le più pittoresche di quelle contrade. Un giorno stava disegnando nei Paesi di Galles, quando all' improvviso si trovò arrestato, senza saperne la causa. Chiede agli sgherri

ed ai ministri della Giustizia il motivo di questo suo arresto, e niuno parlava; tanta era la gelosia con cui custodivasi l'affare. Alla fine gli fu detto, che il suo arresto erasi fatto, perchè gli era uno spione dei Gesuiti, i quali, dicevano essi, brigando in tutti i Gabinetti, e ove non erano, procurando di brigare per mezzo dei suoi aderenti, erano stati causa allora di un complotto dei Cattolici Romani contro quel governo. Egli s'iscusava, e dichiarava apertamente la sua innocenza; ma le sue scuse, i suoi reclami non erano ascoltati. Legato, come un reo, fu posto in prigione, e vi dovè stare del tempo, sempre come sospetto, guardato a vista. Capitarono colà alcuni suoi amici di Chester; ed avendo saputo a caso l'arresto di *Lodge* si fecero avanti i Tribunali: ne dipinsero l'indole: scoprirono la sua passione per le arti: mostrarono le sue opere: ne contestarono l'innocenza, ed ottennero, che su la loro parola fosse liberato. *Lodge* veramente godè di questa liberazione, ma gli stava sempre in cuore, che per le innocenti Belle-Arti avesse dovuto meritare così severo castigo. Eppure, diceva, io non conosco brighe; ed i Gesuiti non hanno potuto mai sopra il mio cuore. Io procuro di rendermi utile ai miei Cittadini, di perfezionare me stesso nell'arte, e a render questo servigio alla mia Patria! In fatti egli è uno degli Artisti, che fa un grand'onore al suo paese. Indipendentemente dai suoi Ritratti, egli intagliò con una punta facile, e spiritosa un gran numero di vedute interessanti, disegnate o dai forestieri, o dai suoi Paesani, che interessano moltissimo gl' Intendenti, e comprovano il suo genio, ed il suo gusto. *Orazio Walpole* nel

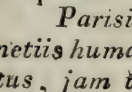
suo Catalogo degl' Incisori Inglesi ci ha lasciato un bel numero delle sue opere, con molti aneddoti curiosi della sua vita. Il medesimo *Walpole* (*A catalogue of Engravers who have been born, od resided in England digested by ec. London printend by J Moore Drury-Lane for J Caulfield ec.* 1794, *in* 8.) Lo Scrittore a *fol* 78. dell'opera sopracitata, ci ha dato ancora il ritratto di questo Artista, inciso da *Barret*. Egli è dipinto meno che a mezzo corpo, e possiam dire, accennato. La sua fisonomia è molto dolce, e gli occhi suoi sono sinceri. *Baratti* lo ritrattò da giovane. Una gran capigliatura tutta arricciata gli scende su gli omeri, e sembra vestito da Giureconsulto. Il suo corpo fu sepellito con questa iscrizione:

Parisiis Burdegalae Romae ac postremo Venetiis humanioribus studiis juxta biennium versatus, jam tandem honestis literis, et artibus excultus natale solum petiit 1671. *aetatis* 23. *jam pridem hospitii Lincolniensis admisso socio.*

I. Oliver Cromwell et son page, dédié au protecteur.

II. Samuel Malines, da una pittura di *Claret*.

III. Il Pont di Gard nella Linguadoca con la cifra



IV. Veduta di Gaeta, col molo.

V. Veduta di Pozzuoli, col molo di Caracalla.

VI. Veduta dell'Anfiteatro, e dell'acquedotto di Minturno.

VII. Veduta del Promontorio di Circé, e del Tempio del Sole.

VIII. Il Monumento (54).

IX. Veduta di Westminster-hall e dell'Abbaye.

---

(54) Questa è una delle *più belle* vedute di questo Artista

X. Veduta di Lambeth-house, pigliata dalla parte del Tamigi.

XI. Veduta della Città di York, pigliata dalla parte della macchina idraulica, con le rovine.

XII. Le Vedute di Leeds, e di Wakefield.

XIII. Raccolta, che ha per titolo: *Livre de diverses vues, faites d'après nature*, par *W. Lodge*, *p. in fol. in tr.*

LOGGAN (*David*), Disegnatore, e Intagliatore a bulino, nato in Danzig verso il 1630, morto in Londra nel 1693. *Walpole* nell' opera quì sopra citata a *fol* 118, ne fa menzione, e riporta i seguenti versi di Giovanni Dryden, che il satirizza.

And in the front of all his senseles plays
Makes David Loggan crown his head with bays.

Io non saprei asserire di certo, che Mr. Basan non avesse confuso il presente *Loggan* con quel *Loggan William*, di cui soltanto fa egli menzione; ma da tutte le apparenze sembrerebbe di no. Il nostro Gandellini indubitatamente tratta del presente *David*. Apprese costui i principj dell' arte da *Simone de Passé*, e quindi passò in Olanda, ove studiò per quattro anni, come scrive il nostro Gandellini, sotto *Guglielmo Hondius*. Dopo essere stato sotto questo Maestro, fè ritorno nell' Inghilterra, ove vi trovò subito degl'incoraggimenti. I suoi disegni di ritratti trovarono molt'approvazione. Le due Università di Oxford, e di Cambridge gli diedero varie incumbenze. Preferì di fissare la sua dimora per qualche tempo in Oxford, ove pigliò in sposa una donna di una buona famiglia. Colà pubblicò fra le altre opere: *Habitus Academicorum Oxonie a Doctore ad servientem*, volume gr. in fol. Egli s' intitolò: *David Loggan Gedenensis, Universitatis Oxon. Chal-*

cographus 1672. Oltre le vedute di diversi luoghi dell' Inghilterra, come quelle di Oxford, e di Cambridge, incise ordinariamente dai suoi disegni una quantità prodigiosa di ritratti, nei quali si fece spesso ajutare da *Valk*, *Blooteling*, e *Vanderbanck*. Il suo stile dell' incisione ha molta proprietà. Ciò non ostante può dirsi, ch'egli avesse più pratica, che gusto (*Manuel Tom. 9. fol.* 62.)

Ritratti di Loggan la maggior parte in foglio.

I. *John Sparrow* 1653.
II. *William Hickes* 1658.
III. Carlo II. con le sue armi, ma senza il suo nome.
IV. Il medesimo con le sue armature.
V. Giacomo, Duca di York, in piedi, e in abito da camera.
VI. Giorgio, Duca di Allemarle, a mezzo corpo con le sue armi (55).
VII. Eduardo, Conte di Clarendon (56).
VIII. *Thomas Isham*, disegnato da *Loggan*, e inciso da *Valk*.
IX. Robert Stafford, dai medesimi,
X. *Mother Louse of Louse-hall* (57).
XI. *Sprat*, Vescovo di Rochester.
XII Il Dottor *Willis*, Medico, senza il suo nome, essendo dell' età di 45 anni.
XIII. *Sir Henri Pope Blount*, con le sue armi.
XIV. *William Holder* (58).
XV. *Lord-Keeper Guilford* (59).
XVI. *Thomas Fuller*, incisa nel 1661.
XVII. *Pearson*, Vescovo di Chester, al naturale.

---

(55) Questo è uno dei *migliori* suoi Ritratti.
(56) La testa è veramente graziosa.
(57) Questa è una Stampa, che gli guadagnò la sua riputazione a Oxford.
(58) Dice *Vertue*, che *Vanderbanck* incise la faccia del presente Ritratto.
(59) Questo è uno dei migliori Ritratti.

XVIII. *James*, Duca di Ormond, del medesimo.

XIX. *Sir Edouard Cocke*, del medesimo.

XX. *Crew*, Vescovo di Durham.

XXI. *James*, Duca di Monmouth, giovane, in vestito di etichetta 60.

XXII. *Thomas Sanders*, dipinto da *Fleshiere*.

XXIII. *George Walker* di Londonderry.

XXIV. *Leonard Pluckener*, inciso nel 1690.

XXV. *Loyd*, Vescovo di S. Asaph.

XXVI *Sir George Wharton*, all'età di 46. anni, senza suo nome.

XXVII. Il Principe Giorgio di Danemark.

XXVIII. Stampa emblematica su Cromwel, in sua armatura, *in tr.*

XIX. Frontespizio per un libro di orazioni. *J. B. Gaspars del., in fol.*

LOGGAN (*Guglielmo*). Incise nel 1681. un Banchetto di diversi Religiosi di varj Ordini, soggetto critico, intagliato all'acquaforte su lo stile di *Rom de Hooge*. *m. p. in larg.* (Basan *sec ediz.*)

LOIR (*Alessio*), Orefice, e Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Parigi nel 1649, e morto nella medesima Città nel 1713. Egli era discepolo, e fratello minore di *Nicolò*, del quale immediatamente quì appresso noi parleremo. Riescì *Alessio* buon Disegnatore, e Intagliatore magnifico, facile, ed espressivo, sapendo variare la sua maniera, secondo le pitture dei bravi Maestri, che se gli presentavano da incidere. Intagliò ancora all'acquaforte, ma la sua maniera d'incidere era troppo quadrata per simil genere, e la sua punta troppo grave (*Manuel Tom. 7.*

(60) Il presente è uno dei bei Ritratti di questo Intagliatore.

fol. 210.) Basan (*sec ediz.* Gandellini al suo articolo ec)

I. L'Educazione di Maria de' Medici, da un quadro di *Rubens* nella Galleria di Luxemburgo, *gr. in fol.*

II. Il Tempo, che scuopre la Verità, e abbatte l'Eresia. *Idem ibid. gr. in fol.*

III. Le differenti Nazioni dell' Europa, da *Carlo le Brun*, *in fol.*

IV. La Caduta degli Angeli ribelli, dal medesimo, *grandiss. pez. in due fog.*

V. La Strage degl' Innocenti, dal medesimo, *grandiss. in fol. in tr.* (61)

VI. La Santissima Vergine addolorata, tenendo il Corpo di Gesù Cristo su le sue ginocchia, da *P. Mignard. gr. in fol.* con cornice.

VII. Mosè, salvato dall'acque del Nilo, dal *Poussin*, nel Gabinetto del Re, *grandiss fol. in tr.*

VIII. Venere, che dà le armi ad Enea, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

IX. L'Adorazione de' Magi, da *Jouvenet*, *gr. in fol.*

X. La Presentazione al Tempio, dal medesimo, *gr. in fol.*

XI. Il Cristo morto a piè della Croce, dal medesimo, *gr. in fol.*

XII. La Santissima Vergine col Divin Bambino, da *Nic. Loir*, *gr. in fol.*

XIII. La Santa Famiglia, in cui vedesi il Divin Bambino seduto su la Croce, dal medesimo, *in rotondo in fol.*

XIV. La Santa Famiglia in quattro figure, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

XV. La Maddalena, in atto di fare orazione. Gran figura, dal medesimo. *grandiss. in fol.* (62)

---

(61) Due Stampe capitali.

(62) *Stampa Capitale.* Il Gandellini ha trovato nella Vergine addolorata, ch'è in questo Catalogo al num. VI. la gloria degli Angeli, che ivi si ammira, tanto esprimente, che vi si vede, dic'egli, il dolore in tutti sì naturalmente, che non si possono riguardare senza intenerirsi.

LOIR (*Niccolò*), Pittore, e Intagliatore all'acquaforte, nato in Parigi nel 1624, e morto nella medesima Città nel 1679 (*Manuel Tom. 7. fol.* 208. Basan *secon. edizion.* Gandellini ec). Frequentò le scuole di *Bourdon*, e di *le Brun*. Ancor giovane, invaghitosi di vedere il vero bello delle arti, venne in Italia, e fermossi in Roma, eleggendo ivi la scuola del *Poussin*, per imitare le opere dipinte da questo grande Artista. Vi riescì talmente, che non è facile distinguere le opere sue da quelle del suo Maestro. *Il y réustit tellement qu'on avoir de la peine a distinguer ses imitations des originaux* (*Manuel loc. cit.*) Ritornatosene a Parigi, si fece conoscere per le sue opere di merito, che ivi dipinse. Lavorò molto nel Palazzo delle Thuileries ed a Versailles. Il Re fu tanto contento delle sue fatiche pittoriche, che gli diede un annua pensione di 4000. lire. Si trova nelle medesime molta intelligenza nella composizione, le giuste espressioni nelle figure, particolarmente in quelle delle donne, e dei bambini. L'Accademia Reale lo ricevè subito che fu tornato da Roma; e allorchè morì, era attualmente Rettore della medesima. Non solo egli dipinse con merito, ma incise ancora da 150. Stampe di differenti forme, in uno stile libero, e alla pittoresca. Computando i rami incisi dagli altri Artisti, l'opere di *Loir* ammontano a 239. Alcune di queste ne ha riferite il nostro Gandellini, alquante Mr. Basan; ma il Catalogo un poco più completo trovasi nel *Manuel* (*loc. cit.*). Eccolo.

I. XII. Seguito di dodici Soggetti della Santissima Vergine, e della Santa Famiglia, 10. *fogli in* 4.

XIII. La Santissima Vergine, che presenta al suo seno il Divino Infante, *in fol.*

XIV. La Santissima Vergine, seduta col Divin Bambino su le sue ginocchia, *in fol.*

XV. La Santissima Vergine col Divin Bambino, che dorme: *Ego dormio*, *gr. in fol.*

XVI. La Santissima Vergine col Divin Bambino, che tiene una Croce nelle sue mani, *gr. in fol.*

XVII. Il Divin Bambino che riposa, e abbracciando la Croce, e la Corona di spine, voltando i suoi sguardi verso l'Eterno Padre nel Cielo, *in fol. in tr.*

vXVIII. Giudizio di Paride, in cui Venere ne riporta il premio della sua bellezza a preferenza di Giunone, e di Pallade, *in fol. in tr.*

XIX. Dafne, perseguitata da Apollo, e trasmutata in lauro da suo Padre Peneo, *in fol. in tr.*

XX. La Pietà figliale di Cleobi, e Bitone due fratelli che tirano il carro di Argia loro Madre al Tempio di Giunone, di cui ella era Sacerdotessa, *gr. in fol. in tr.* (63)

XXI. XXII. Due gran Paesaggj, *in tr.*

LOLI (*Lorenzo*) e non LOLLI, come scrivesi presso alcuni Scrittori. Nacque in Bologna verso il 1612 Si chiamava comunemente *Lorenzino del Signor Guido Reni*, essendo egli stato il prediletto discepolo di quell' immortale Maestro *Guido*, come uomo, che molto ambiva e nel vestiario, e nel trattamento, lo chiamava per bizzarria: il suo *Gentiluomo di Camera*. Morì in Bologna il dì 5 Aprile 1692: quest'epoca, che gli Storici Bolognesi ci han dato per certa, basta a confutare Mr. Basan, che il pretende nato nel 1587. Non frequentò solamente la scuola di *Guido*; ma praticò ancora *Lisabetta Sirani*, e compose qualche quadro pubblico, che veramente decide della scuola, cui erasi addetto. Abbiamo ancora di sua mano differenti Stampe, eseguite con punta leggiera, e spiritosa, tanto dalle opere di *Guido*, di *Lisabetta Sirani*,

(63) Stampa capitale dell'Artista.

che di sua composizione. Le sue Stampe non si trovano sempre segnate col suo nome; ma spesso hanno le seguenti lettere L. = LL. F., ovvero *Laur. Lol.*

I. La Fuga in Egitto, in cui la Santissima Vergine porta il Divin Bambino in braccio, e lo difende dai raggi del Sole, stendendo sopra di esso il manto, col quale si copre la testa. S. Giuseppe cammina avanti Lei, preceduto ciascuno da un Angelo, uno dei quali porta una cestina di fiori, e presenta una rosa alla Santissima Vergine. Stampa marcata *G. R. inv.*, *L. Lolius*, *in fol.* (64)

II. S. Famiglia, ovvero la Santissima Vergine veduta di profilo, e seduta.

III. Altra Santa Famiglia, in cui vedesi la Santissima Vergine seduta, tenendo su le sue ginocchia il Divin Bambino, che stende le braccia al piccolo S. Giovannino. Più lungi vi è S. Giuseppe, che si appoggia ad un piedistallo. *G. R. inv.*, *L. Loli F.*, *p. in* 4.

IV. La Santissima Vergine, veduta quasi di faccia, che appoggia la testa ad una delle sue mani, tenendo con l'altra un panno per ricoprire il Divin Bambino, che dorme su le sue ginocchia. *Elis. Sir. inv.*, *L. Lol. f.*, *in* 8.

V. La medesima Santissima Vergine a mezzo corpo; veduta di faccia, che tiene il Divin Bambino in braccio, che l'accarezza, a cui un Angelo presenta una cestina di fiori. *Gio. A. S. inv.*, *L. Lol. f*, *ovale in* 8.

VI. L'Assunzione, ove la Santissima Vergine, veduta di faccia, sta in piedi sopra la Luna; sotto vedesi una parte del globo terrestre, e il serpente schiacciato. L'Eterno Padre comparisce sopra la Santissima Vergine, e le impone le mani. Il fondo rappresenta la gloria celeste con molti Angeli in atto di adorarlo. *Sir. inv.*, *L. Lolius f.*, *in fol.* BELLA e RARA.

VII. S. Girolamo, mezzo nudo, e assiso in terra nella sua grotta, con la testa piegata su le sue mani, che

---

(64) Questa medesima Stampa è stata assai meglio intagliata a bulino da *Fr. de Poilly*.

si appoggiano ad uno scoglio. Nelle nuvole vedonsi due Angioli, e a basso, in un antro la testa del Leone con altri accessorj. *Sir. et Lau. Lol. f.*, *in* 4.

VIII. La Maddalena, a mezzo corpo, che una mano la tiene al seno, e coll'altra tiene un Crocefisso, sul quale sembra che stia meditando. Avanti ad essa vedesi un teschio, e un libro aperto, *in* 8. (65)

IX. La Santissima Vergine, seduta in mezzo di una gloria celeste. Più a basso sonovi S. Antonio di Padova, che tiene fra le sue braccia il Divin Bambino, e 'l B. Niccolò Albergati dell' Ordine dei Certosini, che tiene la man destra al petto, e con la sinistra un libro *Lau. S. Lo. J. F.* (66) *p. in fol.*

X. La Ricompensa dello Studio, in cui si vede il Genio delle scienze, leggermente vestito, che si appoggia su la cornucopia dell'Abbondanza, da cui escono le corone, le catene d'oro, collane di ordini equestri, bastoni di comando, ed altri distintivi di onore, dei quali son ricompensati coloro, che si applicano agli studj. Vedonsi molti libri in terra, uno dei quali è aperto e vi è scritto: *Laurentius Lol. F.*, e a più basso. *Sirani inv.*, *in* 8.

XI. La Fama sul globo della Terra, che tiene in bocca una delle sue trombe, e l'altra in aria. *Sirani inv.*, *Laurentius Lolius f.*, *in* 8.

XII. Ercole, che sbrana il Leone Nemeo. Il fondo è un deserto, con scogli ricoperti di musco. A basso della Stampa avvi un monogramma, che credesi essere quello del *Loli*, *p. in fol.*

XIII. Andromeda legata ad uno scoglio, dietro la quale avvi il mostro preparato a divorarla. Intanto Perseo monta su 'l Pegaseo e portasi in aria per combattere e liberarla. *Gio. And. Sirani inv.*, e in qualche piccola distanza: *Laurentius Loli fecit*, *in fol.*

---

(65) Questa Stampa non è ben riescita all'operazione dell'acquaforte. Vedesi ch'è stata ritoccata in molti luoghi a bulino. Sembra però, che sia e del disegno, e dell'intaglio del *Loli*.

(66) Ha la dedica ad Antonio Albergati, Auditore di Ruota.

XIV. Due Giovani nudi, che stanno divertendosi sopra un letto con un uccello. Fra le tende del letto apparisce un muro in fondo, su 'l quale è collocato un vaso. *Laurentius Lolius fecit*, *in* 8.

XV. Amore, che spezza il suo arco, posando il piede sinistro sopra un piccolo greppo, rompendo l'arco su le sue ginocchia. In piccola distanza vedesi un altro Amore, che riposa su la terra, legato ad uno scoglio, che volge la testa verso l'altro Amore. Stampa coll'anno 1640, *in* 8.

XVI. Due Amori a piè di due alberi, uno dei quali standosi in cieco, tiene dall' una, e dall' altra mano un arco; e l'altro cieco, sembra che voglia togliergli uno di quegli archi con la marca *Lo.*, *in* 8.

XVII. Ercole fanciullo in culla. Sta riposando su di un cuscino, con due serpenti avviticchiati alle sue braccia, ch' egli tiene per la testa, e che procura di soffogare, senza marca, *in* 8

XVIII. Amore, che dorme, in un attitudine graziosa sotto il suo padiglione. Ha uno dei suoi bracci sopra la testa, e l'altro mollemente steso sopra un guanciale. Da parte di esso vedesi l'arco, e il suo carcasso. Senza marca, *in* 8.

XIX. Baccanale di Fanciulli, ove si vede un Bambino, che dà da bere ad un altro. Il primo sta steso per terra sopra un guanciale. Sta con una mano elevata, e coll'altra tiene una bottiglia, che l'altro cieco glie la approssima alla bocca. Senza marca, *in* 8.

XX. Baccanale di tre Fanciulli, in cui si vede uno di essi seduto, che appoggia il dorso ad un muro, e tiene una bottiglia, che un altro porta su le spalle, nel tempo che il terzo dorme, riposando nel davanti di contro ad un gran vaso. *Laur. Lol. f.*, *in* 8.

XXI. Baccanale di tre altri Fanciulli, uno dei quali ebro monta su di un greppo, e vi riposa. Alza le braccia, e tiene da ciascuna mano un grappolo di uva. Un altro in piedi lo sostiene con una mano, e coll'altra tiene una coppa. Nel davanti un terzo stassi in terra; tiensi appoggiato su 'l braccio diritto, ed alza la sinistra verso quello, ch'è montato su 'l greppo. *L. Lol. f.*

LOMBART (*Pietro*), che il Gandellini scrive LOMBARD, Disegnatore, e Intagliatore a

Bulino, nato in Parigi nel 1612. Credesi, ch'egli frequentasse la scuola di *Vouet* per la Pittura, ma ignorasi da chi veramente apprendesse l'intaglio (*Manuel Tom. 7. fol.* 148.). Dopo avere lavorato qualche tempo nella Patria, si portò nell'Inghilterra, e precisamente in Londra, ove s'impiegò molto per i Librai, ed ove diede alla luce un gran numero di Ritratti, nei quali particolarmente fu eccellente. Dopo un lungo soggiorno colà, tornossene alla Patria, ove morì, secondo Mr. Basan (*sec ediz*), nel 1632. nell'età di 69. anni. Non assegna il Gandellini il tempo preciso delle sue Stampe, nè l'epoche della sua Vita; ma scrive che nel 1657. espresse col bulino il ritratto di Walton, *nel a Polyglotta*, ed altri ritratti. Secondo gli Scrittori del *Manuel* (*loc cit.*) le sue opere furono fatte dal 1654. al 1671, e sono marcate o del suo nome, o delle lettere iniziali che lo compongono. Presso il Gandellini trovasi la sua cifra, ed è la seguente

P. Fra il gran numero dei rami, ch'egli ha inciso in Londra per i Librai, si distinguono quelli che servono di ornato all'edizione di Virgilio d'Ogilby, e di qualche altro Poeta (67). Il Catalogo delle sue Stampe si trova nel Gandellini descritto, ed accennato ancora presso Ba-

(67) Giovanni Ogilby, Letterato Scozzese, che in latino scrivesi *Ogilvius*, diede questa edizione di Virgilio nel 1663. in Londra *in fol.* su 'l quale lavorò moltissimo per le note che vi appose. Questi ornati la rendono pregevolissima.

san, ma ci è sembrato apporre quì quello che trovasi nel *Manuel*, cioè

Ritratti diversi.

I. Seguito, o Raccolta di dodici Ritratti conosciuti sotto il nome: *Des Contesses de van-Dyck*, fra i quali sono due Conti: Filippo di Pembrock, ed Enrico di Arundel, fatti fino alle ginocchia, *in fol.*

II. Carlo I. Re d' Inghilterra a cavallo, da *van-Dyck* (68), *gr. in fol.*

III. Olivier Cromwell col suo Paggio, da *Walker*, *in fol.*

IV. Il Pittore Walker, dipinto da se stesso, *gr. in fol. in ovale.*

V. Sir Samuel Moreland, da *Lely*, *in* 4. *in ovale.*

VI. Anna Hyde, Duchessa di York, dal medesimo, *in* 8. *in ovale.*

VII. Girolamo Taylor, con iscrizione latina, *in fol.*

VIII. Thomas Morant Chler, Marquis du Mesnil, Maitre des requétes, *in fol. in ovale.*

IX, Gabriel Chassebras de la Grandmaison, Conseiller de la Cour des monnoies, *gr. in fol.*

X. Giovanni Dalleo, Ministro del S. Vangelo, da *W. Vaillant*, *in fol.*

XI. Antonio, Duca di Grammont, dal medesimo, *in fol.*

XII. Pietro di Massart, Consigliere del Re, da *Cl. le Febure*, *gr. in fol.*

XIII. Christianus Ludovicus Dei gratia Dux Megapolitanus, Princeps Vandalorum. *Richart de la Mare pinx., P. Lambert sc.* Parisiis 1670, *gr. in fol.*

XIV. Vincentius Nevelet in suprema regia Curia Senator, *gr. in fol.*

XV. Brianus Waltonus S. T. D. Cantab. Coll. SS. Petr. &c., *in fol.* RARA.

XVI. In Effigiem Domini de la Fond, da *H. Gascard*, *in fol.* (69)

---

(68) Dopo la famosa rivoluzione vi fu sostituita la testa di Cromwell a quella di Carlo. Le prime prove di questa Stampa sono RARISSIME.

(69) Questa Stampa conoscesi sotto il titolo: *Gazetier de Hollande*. BELLA, e RARA.

XVII. Guglielmo Davisson, primo Medico del Re di Pollonia, da *D. Schulz*, *in fol.*

Soggetti Storici.

I S. Michele, che riporta la Vittoria dal Demonio, dal quadro di *Raffaello*, che stava a Versaglies, *gr. in fol.* (70)

II La Santissima Vergine seduta in Trono, che tiene il Divin Bambino con un libro, da *Ann. Caracci*, *in fol.*

III. La Natività, ovvero l'Adorazione dei Pastori, dal *Poussin*, *gr. in fol. in tr.*

IV. La Cena, ove Gesù Cristo stassi a tavola con i suoi Discepoli, dal medesimo, *gr. in fol.*

V. L'Angelo del Signore, che apparisce in sogno a S. Giuseppe, e lo assicura ec., da *Ph. de Champagne*, *in fol.*

VI. La S. Famiglia, ove il Divin Bambino accarezza S. Giuseppe, da *Cl. le Febure*, *gr. in fol. in tr.* (71)

LISABETIUS, o LEYSEBETTEN (VAN), Intagliatore a bulino, nato nei Paesi-Bassi verso il 1610. Contemporaneo di *van Troyen*, fu impiegato come quegli ad incidere sotto la direzione di *Teniers* differenti soggetti dai Pittori Italiani. Le sue Stampe, sebbene di un bizzarro bulino e dolce, sono però senza gusto e senza correzione.

Questo è quello, che noi abbiamo accennato qui sopra alla *pag.* 65.

Le sue Stampe vengono citate nel *Manuel* (*Tom.* 6. *fol.* 74.), e sono

---

(70) Questo Quadro è stato anche inciso da *Rousselet*, e da *Larmessin*. Noi ne abbiamo trattato in altri articoli con le notizie opportune.

(71) Mr. Basan termina il suo Catalogo, con dire che egli incise *d'après Raphael*, *Annibal Carache*, le *Guide Vignon*, *Claude le Febure* ec.

I. David Teniers il Seniore. *P. van Mol pinx., P. v. Leysebetten sc., p. in* 4.

II. Danae, che riposa sotto un baldacchino, e stassi ad essa vicina una Vecchia, da *Tiziano, in fol. in tr.*

III. Lo Sposalizio di S. Caterina, dal *P. Veronese, in fol. in tr.*

IV. La Visitazione di S. Lisabetta, dal *Palma* il vecchio, *gr. in fol. in tr.*

V. La Santissima Vergine, che prega il Divin Bambino, che accarezza il piccolo S. Giovanni, dal *Palma* il giovane.

Le Stampe poi, che più di tutte le altre, fan conoscere il cattivo gusto, e pessimo disegno di questo Artista, sono le seguonti

I. Amore, che presenta varie frutta a Venere.

II. Diana, ed Endimione, da *Paris Bordonne, p. in fol. in tr.*

LOMBABDO (*Lamberto*). Vedi il Gandellini.

LOMMELIN (*Adriano*), Intagliatere a bulino, nato in Amiens verso il 1636 *Nous nous*, dice Basan (*sec ediz.*) *trouvons obliges de citer plusieurs estampes, moins pour le mérite de leur éxecution que pour des originaux d'après les quels elles ont été gravées*. Imparò l'arte dell'intaglio in Anversa, e per tutto il corso della sua vita lavorò in questa Città. Veramente la maniera, ch'egli tenne d'incidere, non lo renderebbe degno di essere quì rammentato; e la riputazione di *Rubens* sarebbe molto al disotto, se avesse dovuto dipendere dalle incisioni, che delle sue opere fece quest'Artista: Ciò non ostante qualcuno dei suoi ritratti, tolti da *van-Dyck*, non sono certamente senza merito, e sono almeno renduti con forza. Quindi è che noi lo abbiamo quì posto con l'autorità e del Gandellini, e di Mr. Basan, e dei Chiarissimi Signori Scrittori del *Manuel Tom.* 6. *fol.* 196.)

Ritratti.

I. Carlo I, Re d' Inghilterra, da *Ant. van-Dyck, in fol.*

II. Ferdinando d'Austria, Governatore dei Paesi-Bassi.

III. Jacob le Roi, Seigneur d' Herbaix. *Id. pinx., in fol.*

IV. Giovan-Carlo de la Faille, Gesuita di Anversa, Mattematico. *Id. pinx., in fol.*

V. Alessandro de la Faille, Senatore di Anversa. *Id. pinx., in fol.*

VI. Zegher van Houtsum, Canonico di Anversa. *Id. pinx., in fol.*

VII. Adriano Stevens, Ecclesiastico di Anversa. *Id. pinx., in fol.*

VIII. Giovanni Malderus, Vescovo di Anversa. *Id. pinx., in fol.*

IX. Giovanni de Wael, Pittore di Anversa. *Id, pinx., in fol.*

X. Giovambattista di Bisthoven, Gesuita di Anversa. *Ant. van-Dyck pinx., in fol.* (72)

XI. B. M. Gieselbertus. *A. v. Diepenbeck pinx., in fol.*

Soggetti Storici.

XII. Abigail, che placa l'ira di David. *Rubens pinx., gr. in fol. in tr.*

XIII. L'Adorazione dei Re, ossia l' Epifania. *Id. pinx., gr. in fol.*

XIV. Altra Adorazione dei Re. *Id. pinx., gr. in fol. in tr.*

XV. La Circoncisione. *Id. pinx., gr. in fol. in tr.*

XVI. Il Battesimo del Salvatore. *Id. pinx., gr. in fol. in tr.*

XVII. La Lavanda dei piedi. *Id. pinx., gr. in fol.*

XVIII. L'Apparizione del Salvatore alla Maddalena. *Id. pinx., gr. in fol.*

XIX. La Santissima Trinità. *Id. pinx., gr. in fol.*

XX. Il Trionfo della Carità. *Id. pinx., grandiss.. fol. in tr.*

XXI. Il Tempo, che scopre la Verità, e che abbatte l' Errore. *Id. pinx., medesima grandezza.*

XXII. L'Assunzione. *Id. pinx., in fol.*

XXIII. La Santissima Vergine, che ha fra le sue braccia il Divin Bambino, che tiene una corona, e

---

(72) Questo è il Ritratto più bello di *Lommelin.*

un altra la dà a S. Domenico, e molte altre persone. *Id. pinx., gr. in fol.*

XXIV. S. Cecilia, che suona il clavicimbalo. *Id. pinx., in fol.*

XXV. Il Giudizio di Paride. *Id. pinx., gr. in fol. in tr.*

XXVI. La Cattura del Nostro Signore nell'orto degli Ulivi. *A. van-Dyck pinx., in fol.*

XXVII. La Santissima Vergine col Bambin Gesù, che presenta una corona ai quattro Dottori della Chiesa. *A. v. Diepenbeck pinx., in fol. in tr.*

LONDERSEL (*Assuero*), Pittore, ed Intagliatore in legno, di cui le circostanze, che riguardano la sua vita, sono molto poco conosciute. Credesi Olandese, e precisamente nato in Amsterdam nel 1550. Non può asserirsi certamente, ch'egli avesse relazione alcuna con *Jan van Londersel*, del quale quì appresso noi parleremo. Il fatto è che trovansi alcuni Paesaggj dipinti da *Assuero Londersel* di Amsterdam. Suoi sono ancora quei graziosi intaglj in legno impressi in Anversa presso *Sylvius* nel 1576, e nel 1599. Abbiamo anche di suo differenti soggetti della medesima esecuzione, impressi nel secolo XVI. (73)

---

(73) Sembra, che non debbasi prestar fede in questo fatto a Mr. *Papillon* (*Traité de la gravure en bois Tom. I. pag.* 252.) secondo il Ch. Mr. Rost (*Manuel Tom.* 5. *fol.* 177.), che di un solo Artista ne ha fatto due, cioè *Ahasvere van Londersel*, e *Ahasvere de Landfeld:* e ancora di una medesima Città egli ne ha fatto due. *De son tems*, dic'egli, *Ahasvere van Londersel travailloit à de belles gravures en bois: on ne voit imprimées à Antorf, vers l'an* 1576 *et à Anvers en* 1599. *Or Anvers se nomme en Allemand Antorf*. Il medesimo *Papillon* cita una Stampa in legno, rappresentante una Cena del Nostro Signore, col monogramma di questo *Londersel*, nella seguente maniera

LONDERSEL (*Giovanni*), Disegnatore, e Intagliatore a bulino, nato in Bruges verso il 1580. Lavorava nei Paesi-Bassi verso i principj del XVII. secolo. Incise un gran numero di Paesaggj sul gusto di *Nic. de Bryn*, del quale credesi ancora discepolo. Le sue Stampe veramente non sono senza merito, e sono ricercate moltissimo dagl' intelligenti Amatori. L'Abate di Marolles diceva di possederne 92. pezzi (*Manuel Tom. 5. fol. 237*). Marcò egli le sue Stampe in diverse maniere, ora con le lettere italiane del suo nome, ora *J. Lond*, ora *J. Londer fec.* Le due seguenti, che sono senza nome del Pittore, sembra, ch' esser possano di sua invenzione.

I. Le tre Virtù teologali, cioè: la *Fede*, la *Carità*, e la *Speranza*, sotto figure allegoriche, sedute in un Paesaggio, in cui sonovi delle lontananze, *gr. in fol. in tr.*

II. I cinque Sentimenti sotto emblematiche figure, sedute in un Paesaggio, nel quale si vedono delle lontananze, *gr. in fol. in tr.*

III. Paesaggio folto, nel davanti due Cacciatori, da *Jac. Savary*, *in fol. in tr.*

IV. Paesaggio, con la favola di Apollo, e di Dafne, dal medesimo, *in fol. in tr.*

V. Paesaggio, nel quale vedesi il Profeta disobbediente divorato da un Leone, da *Gilles Hondecoter*, *gr. in fol. in tr.*

VI. Paesaggio, in cui vedesi Tobia, che viaggia insieme coll'Angelo, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

VII. Paesaggio, con Giacobbe, che guarda l'armento di Labano, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

VIII. S. Giovambattista nel deserto *Vox ego sum* da *G. Hondecoter*, *gr. in fol.*

IX. Il buon Samaritano, Paesaggio. *Gilles Coninxloo*, *gr. in fol. in tr.*

X. Il Cieco illuminato, Paesaggio, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

XI. L'Emoroissa, ovvero la Donna malata pel flusso di sangue. Paesaggio, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

XII. Il Sacrifizio di Abramo, Paesaggio, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

XIII. Giuda, e Tamar, Paesaggio, da *David Vinckenbooms*, *gr. in fol. in tr.*

XIV. Saulle installato primo Re degli Ebrei, Paesaggio, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

XV. Il Profeta Aja, che predice a Geroboamo la divisione del Regno, Paesaggio, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

XVI. Susanna tentata dai Vecchj, in un bel giardino, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

XVII. Gesù Cristo tentato dal Diavolo nel deserto, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

XVIII. Gesù Cristo, che sta in orazione nel monte Oliveto, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

XIX. Le Marie, che vanno al sepolcro per imbalsamare il Corpo di Gesù Cristo, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

XX. Deano, e Ateone, in un Paesaggio, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

XXI. Il piacere della State, bel Paesaggio, da *David Vinckenbooms*, inciso nell'anno 1608, *gr. in fol. in tr.*

XXII. La Veduta di prospetto dell'interno della Chiesa di S. Giovan Laterano, da *Hendrick Arts*, Pittore conosciuto solamente per via di questa Stampa.

LONDONIO (*Francesco*), Pittore, e Intagliatore all'acquaforte, nacque in Milano nel 1723. (Lanzi *Stor. Pitt Tom* 6. *fol* 82. *Manuel Tom.* 4. *fol.* 154. Basan *sec ediz*), morto nel 1783. *Più a noi vicino di tempo*, dice il nostro prelodato Storico, *è stato un Londonio, che assai ragionevolmente dipinse armenti, e presso i Signori Conti Greppi, e in altre nobili case se ne veggon quadri pastorali*. In questo genere sembra, ch'egli apprendesse da *Carlo Cane*, che negli animali valse più, che in dipinger uomini. Studiò la pittura della Storia presso *Ferdinando Porta*, e di poi si mise a studiare l'opera del *Correggio* in Parma; ma vi scorse delle difficoltà, e previde di non

potervi riescire. Allora egli si diede a dipingere gli animali, come dicemmo, e vi riescì meno male; anzi, secondo il giudizio di alcuni, riescivi perfettamente. Nel 1769. intraprese il viaggio di Roma, di Napoli, di Genova, e di qualche altra Città. In Napoli fermossi più che in altro luogo. Fu in questa Città, dov'egli impiegò qualche tempo in esercitarsi ad incidere all'acquaforte, che aveva imparato da *Benigno Rossi*. *Il a toujours cherché la nature dans ses scenes les plus basses; on n'a jamais pû l'engager à peindre d'autres chevaux que des rosses* (*Manuel loc. cit*). Fu conosciuto più che per le sue opere, per le sue qualità morali. *Il étoit franc, obligeant, et d'une extréme gaité* (Basan *loc. cit.*). Le sue incisioni mostrano molta intelligenza: sono di una punta facile, e rappresentano varj soggetti campestri. *Ses ouvrages formons 72. planches et composent sept suites, dont l'une, en hauteur, est dediée au Cardinal Pozzobonelli. Les autres, en largeur, sont dediées an Lord Exeter, au Comte de Firmian ec. Quelquefois il faisoit imprimer ses extampes sur de papier bleu, et les rehaussoit de blanc, ce qui fait un bon effet* (Basan *loc. cit.*).

LONGHI (*Alessio*), scrive Basan (*sec. ediz.*) e non *Alessandro*, come leggesi nel *Manuel* (*Tom.* 4. *fol* 205.). E' rammentato dal Lanzi (*Storia Pitt. Tom.* 6. *fol.* 83.). Secondo Basan (*sec. ediz*) nacque in Venezia nel 1726. Incise 24. ritratti dei Pittori della scuola Veneziana, fra i quali quello dell'*Amiconi* morto nel 1758, e molti Paesaggj all'acquaforte. Sebbene i Signori Scrittori del *Manuel* (*loc. cit.*) abbiano errato, per quanto sembra, nel nome, pure ci han dato di lui

alcune notizie, che qui aggiungiamo. Ci dicono dunque, che egli nacque in Venezia nel 1733, e che fu figliuolo di *Pietro Longhi*, scolare, secondo il Ch Zanetti, di *Paolo Veronese*. *Alessio* apprese a dipingere da *Giuseppe Nogari*. Fece una infinità di ritratti, che vedonsi nelle case dei Signori di Venezia. Pubblicò nel 1763. in un volume *in fol. Le Vite ed i Ritratti dei famosi Pittori Veneziani del suo tempo*. I ritratti sono intagliati da lui stesso all' acquaforte. Le descrizioni, che vi ha messe, sono molto sterili.

Ha tralasciato ancora (alcuni dicono per gelosia) in questa sua opera molti dei migliori Pittori, dei quali doveva far menzione, come suoi paesani, ed a lui cogniti. Non tralascio per altro di dare al Pubblico il suo proprio Ritratto, e di parlar di se stesso con molto amor proprio. Egli incise ancora molti rami di conversazioni dall' opere del suo Genitore.

I. Giacomo Amiconi, Pittore Veneziano, morto nel 1758.

II. Antonio Balestra, Pittore Veneziano, dipinto da se stesso, morto nel 1734. (Lanzi *Stor. Pitt. Tom.* 6 *fol.* 10.) e non nel 1740, come nel *Manuel* (*loc. cit.*)

III. Sebastiano Ricci, morto nel 1734.

IV. Giovambattista Piazzetta, morto nel 1754.

V. Giovambattista Tiepolo, morto in Madrid nel 1770. (Lanzi scrive nel 1769.)

Cinque Stampe di genere dal Longhi, cioè

I. La Filosofia pittagorica.

II. Un Moro, che suona il tamburo.

III. Un Ciarlatano nel banco.

IV. Un Gondoliere, che balla con una Dama.

V. Una Mascherata Veneziana.

LONGUEIL (*Giuseppe*), Intagliatore a bulino, nato in Lilla nelle Fiandre nel 1736, e morto in Parigi nel 1790 (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 255. Basan *sec. ediz.* Gandellini ec.) Incise con molto

incontro un gran numero di vignette per de la Fontaine, per la Enriade di Voltaire, e di Dorat, e di Pesai ec. Con egual successo incise ancora varj gran soggetti da differenti Pittori.

I. Due Soggetti allegorici ad onore del Re, e della Regina di Francia, da *Cochin*, *pic. in fol.*

II. La Fedeltà eroica alla battaglia della Piave, da *Moreau il giovane*, *in fol.*

III. Due Soggetti rusticali, uno l'Osteria fiamminga, e un altro, che gli fa *Pendant*, da *Ad. Ostade*, *in fol.*

IV. Due Soggetti rusticali, uno de' quali rappresenta il governo domestico, e un altro gli fa *Pendant*, da *Lepicié* e *Aubry*, *in fol. in tr.*

V. I Pescatori, da *Vernet*. BELLA Stampa incisa da *De Longueil*, e *B. A. Nicolet*, *gr. in fol.*

VI. Veduta dei contorni di Napoli col Monte Vesuvio in lontananza, da *Mettai*, *gr. in fol. in tr.*

VII. Veduta delle parti della Campagna, con un naufragio nel davanti, dal medesimo. *Pendant*.

VIII. I Modelli, ove si vede il Pittore seduto, che sta disegnando varie figure nude, da *Le Prénce*, *granduss. in fol. in tr.*

LONSING (*Francesco*) intagliò a Roma nel 1772. la Caccia di Meleagro, da *Giulio Romano*, che trovasi nella Raccolta del Gabinetto di Hamilton pubblicata nel 1773 in 40 Stampe.

LOPEZ (*Diego*). Vedi il Gandellini.

LORCH, che il Gandellini, scrive LORICHIO, e Mr Basan LORICH, Pittore, e Intagliatore in rame, nacque in Flensbourg nella Ducea di Sleswic nel 1527, e morì in Roma nel 1586. Il Sig. Bartsch (*Tom* 9. *fol.* 501.) non ha voluto decidere dell' anno della di lui morte; ci ha bensì detto, che viveva nel 1583; poichè, avendo egli veduto alcune sue Stampe in legno, le ha trovate alcune con una tal data. Questo Artista riuniva insieme alla professione dell' arte del disegno la dottrina, ed erudizione nell' an-

tiquaria. Viaggiò a Costantinopoli, ove intagliò a bulino il ritratto del Gran Signore, e quello della Sultana favorita; due Stampe *rarissime*, e *singolarissime* (*Manuel Tom.* 1. *fol.* 196.). Dipoi nel 1576. diede una curiosa Raccolta di abbigliamenti alla turca, incisi in legno, che fanno un volume in foglio. Le sue opere in pittura non sono conosciute; ma dalle sue Stampe possiamo dedurne, ch'egli è stato veramente abile anche in questa professione. Disegnava con spirito, e riesciva moltissimo nel nudo, che lo ritrattava con molta felicità, e dolcezza di contorni. Marcò qualche volta le sue Stampe col proprio suo nome, ma spessissimo, anzi la maggior parte, con le lettere M L. e la data, ovvero con la F, che sta sopra ad un M. unita ad un L. coll'anno, nella seguente maniera $\overset{15\ F\ 76}{\underset{\text{I}}{\text{M}}\text{L}}$. Ecco *il Catalogo delle sue Stampe in rame*, secondo Bartsch.

I. *S. Girolamo*. 1546.

Questo Santo è seduto dentro un' apertura di uno scoglio, tenendo davanti a se una tavola, su la quale avvi un libro aperto, e verso la diritta un Crocefisso, al quale indirizza il Santo le sue preghiere, tenendo elevato le mani. Il Lione stassi in riposo a diritta, su la riva di un fiumicello. La cifra, e l'anno 1546. sono incisi sopra una pietra alla sinistra da basso. Questa Stampa è una copia al contrario della Stampa del *Durero*. *Alt.* 3. *pol.* e 9. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* e 5. *lin.*

II. *Apollo*.

Questa falsa divinità è seduta sopra un trono situato a sinistra della Stampa. Sembra ch'egli dia degli ordini ad un uomo, che stassi inginocchiato innanzi a lui. Il sole stassi nascosto nella cortina a man diritta. La cifra è a basso a sinistra. Questa Stampa è una copia di quella di *H. Aldegraver*. *Alt.* 2. *pol.* e 2. *liu.*, *larg.* 1. *pol.* e 7. *lin.*

III. *Il Basilico* 1548.

Questo animale, veramente chimerico, viene rappresentato in questa Stampa sotto la forma di un Drago con otto gambe, e una corona reale su la testa. Egli si muove verso la diritta, ove leggesi in alto *Basilischus* (74). A sinistra da basso avvi il monogramma, col numero 48. che significa essere stampata nel 1548. *Larg.* 2. *pol.* e 3. *lin.*, *alt.* 1. *pol.* e 7. *lin.*

IV. *La Donna dormiente*.

Questa è una Donna nuda, che sdrajata sopra un letto, dorme. A sinistra avvi una finestra, ove si vede il monogramma dell' anno 1551. Questa Stampa è incisa all' acquaforte con una punta leggiera, e spiritosa. *Larg.* 2. *pol* e 5. *lin.*, *alt.* 9. *lin.*

V. *La Talpa* 1548.

Questo animale ha la testa diretta verso sinistra. Il fondo della Stampa offre un paesaggio. Dalla medesima parte a basso avvi la cifra, e l' anno 1548; nel margine si legge: *Ut cita vescenti veniunt oblivia talpae, sic precibus subeunt, impie vana tuis*. *Larg.* 3. *pol.* e 11. *lin.*, *alt.* 2 *pol.* e 3. *lin.* Il margine da basso è di 5. *lin.*

VI. *La Grue* 1549.

Una cartella, nella quale è rappresentato questo animale, veduto di profilo, che voltasi verso la sinistra. A diritta da basso si legge: *Grues lapidem deglutientes*. A sinistra vedesi la cifra, e le lettere I. C. H., delle quali s' ignora il significato. Avvi anche l'anno 1549. *Alt.* 2. *pol.* e 3. *lin.*, *larg.* 1. *pol.* e 6. *lin.*

VII. *I Suonatori di cornamusa*.

Un Contadino in piedi, che tiene una cornamusa con la diritta. La sua testa è contornata di molti nastri. Nel davanti a sinistra stassi in piedi un Giovinotto, veduto pe 'l dorso. In fondo a diritta un castello incendiato. A basso dalla stessa parte avvi la cifra col numero 47, che significa essere stata fatta nel 1547. *Alt.* 3 *pol.* e 3. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* e 2. *lin*

---

(74) Il Basilisco in questa guisa effigiato è un animale fittizio. In ebreo, come leggesi nel Salmo 90. dicesi *Pethen*, che i settanta hanno tradotto βασιλίσκος, o ασπις, o δράκων, onde gl' interpetri comunemente l' intendono per Drago

VIII. *L'Uomo crocefisso* 1550.

Un Uomo crocefisso ad un tronco d'albero. La gamba diritta è stesa, l'altra è ritirata. I suoi sguardi sono verso alla diritta. A sinistra in alto avvi la cifra coll'anno 1550. Questa Stampa, ch'è una delle più *belle* di *Lorch*, fu eseguita a bulino delicatissimo dallo studio di una figura, che trovasi nel Giudizio Universale di *Michelangelo Buonarroti*. E' la medesima, della quale l'Heineken (*Nachricten Tom.* I *pag.* 414. *Nr.* 13. 0.) dice ch'egli è portato per attribuirla a *Michel Lucchese*, ma il bulino secco, e grosso di questo Artista è differentissimo da quello, col quale il presente Astista *Lorch* l'ha eseguita. *Alt.* 6. *pol.* e 1. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* e 8. *lin.*

IX. *Ritratto di Auger de Busbec* 1557.

Questo Ritratto è a mezzo corpo, veduto di profilo, che si volta verso sinistra. Leggesi nel margine a basso: *Augerio a Busbeca Sacrae Romanae Majestatis consiliario et apud Turc. Imp. Oratori, Melchior Lorch Holsatus F. Constantinop. sept. Calend. Octob.* 1557. In questo medesimo margine a sinistra si vede un'emblema, che formasi dalla Stella, e da una mano, ch'esce dalle nuvole, con questa iscrizione: *Deo Conservatore et Duce*. La cifra è verso l'alto a diritta. *Alt.* 4. *pol.* e 7. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* e 3. *lin.*

X. *Alberto Durero* 1550.

Il Ritratto di Alberto è all'età di 56. anni. E' in busto veduto di profilo, che volgesi verso diritta. In alto della Stampa a sinistra è scritto ALBRECHT, e a diritta DURER. A basso sopra un foglio, che sta attaccato a un piccolo muro, son questi due versi latini:

Cui sua Phoeboeae donarunt
. . . . sex quoque natus erat.

La cifra, e l'anno 1550. sono a diritta da basso (75) *Alt.* 4. *pol.* e 11. *lin.* Il margine a basso, cioè *il piccolo numero* 1. *pol.* e 2. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* e 7. *lin.*

---

(75) La copia di questa Stampa è incisa al contrario da un'anonimo, aggiuntovi il monogramma di *M. Lorch*. *Alt.* 7. *pol.*, *larg.* 5. *pol.* e *lin.*

Questa copia trovasi qualche volta impressa a chia-

XI. *Il Ritratto di Michele d'Arcing.*

Michele d'Arcing, Gentiluomo della Corte dell'Imperatore Massimiliano II. Egli è rappresentato in busto, veduto di profilo, e voltato verso destra. Leggesi a basso della Stampa: *D. Michaeli ab Arcing antea Divi Ferdinandi, nunc Maxsaemiliani II. Caes. invictissimorum Aulae familiari.* Viennae Austriae 21. Septembris 1576. Sotto avvi il suo monogramma. *Alt.* 7. *pol.* e 3. *lin.*, *larg.* 5. *pol.* e 2. *lin.*

XII. *Martino Lutero.*

Questo Ritratto di Martino Lutero è a mezzo corpo, e di faccia. Egli sta in atto di scrivere in un libro situato sopra un pulpito. Verso l'alto della Stampa a sinistra sonovi due iscrizioni. La prima comincia; *Exprimit haec forma &c.* L'altra: *D. Mart. Luthe. natus Islebii &c.* A diritta in alto sonovi le sue armi, con questo motto: *Pestis eram vivus, moriens tua mors ero, Papa.* Più alto avvi la cifra. A basso della Stampa si legge: *Melchior Lorch Flensburgen faciebat A. D.* 1548. *suae aetatis* 24. *Alt.* 9. *pol.* e 5. *lin.*, *larg.* 6. *pol.* e 4. *lin.*

XIII. *Il Sultano Solimano in busto.*

Questo Ritratto di Solimano, Imperatore dei Turchi, è qui rappresentato in busto, veduto per tre quarti, e voltato un poco verso diritta. A basso della Stampa avvi una iscrizione in lingua orientale, ed altra in latino, cioè: *Imago Suleymanni Turcorum Imp. &c.... a Melchiore Lorich Flensburgensi. Holsato Antiquitatis Studiosiss. Constantinopoli anno MDLIX. men. Feb. die XV. verissime expressa.* Il monogramma è inciso a sinistra sotto la spalla del Sultano. *Alt.* 15. *pol.*, *larg.* 10. *pol.* e 7. *lin.*

XIV. *Il medesimo Sultano in piedi.*

Solimano è rappresentato in piedi: nel fondo a sinistra avvi la veduta della Moschea del Sultano. Un poco più avanti, sotto una gran porta, vedesi un Elefante

---

roscuro fatta da una lastra di legno, che l'ha dato la mezza tinta nei lumi contrarj.

Trovasi ancora altra copia incisa dal Maestro del monogramma, ed è al num. 26. delle sue opere.

magnificamente bardato, avendo su 'l dorso un Officiale con la bandiera. Sotto la Moschea stavvi scritto: *Templum constit. a Sult. Soleim.* A sinistra in alto si legge: *Imago vere expressa Sulta. Soleim. Arte, el manu Melchior. Lorichs Constantinopoli anno* 1559, e a basso quesia iscrizione: *Imago .... arte et manu Melch. Lorichs expressa* 1559. (76). *Alt.* 16. *pol., larg.* 11. *pol. e* 6. *lin.*

XV. *Ismael Ambasciatore Persiano, in busto.*

Questo Ritratto dell'Ambasciatore da Techmas, Re di Persia, inviato a Costantinopoli nel 1557. al Sultano Solimano, è in busto, veduto quasi di faccia, e voltato un poco verso sinistra. A basso della Stampa avvi l'iscrizione in caratteri orientali, e latini: *Viva effigies illust. Ismaelis. A Melchiore Lorichs Flensburgen. Holsato Antiquitatis Studiosiss. dicto Temp. in Turcia versante graphice expressa.* Il monogramma è inciso a diritta, a mezza altezza della Stampa. A sinistra in alto si legge: *Cum privilegio* 77). *Alt.* 15. *pol., larg.* 19. *pol. e* 8. *lin.*

XVI. *Ismael, Ambasciatore Persiano, in piedi.*

Il medesimo Ismaele in piedi, che pone la destra al suo petto; e l'altra nel pugno della sciabola. E' in una sala, dalla quale vedesi da un lato a diritta la veduta di qualche fabbrica, e di un obelisco. Il monogramma è inciso a diritta in alto. Un poco più a basso avvi questa iscrizione: *Effigies Is aelis Persarum Ducis. A Melchiorre Lorinchs ad vivum expressa* anno MDLIX. segue il monogramma (78).

---

(76) Di questa Stampa ve ne sono due prove. La prima è la descritta. L'altra non ha l'iscrizione a sinistra, perchè è stata scassata.

(77) Di questa Stampa vi sono delle prime prove che si conoscono 1.° perchè non hanno *cum privilegio*. 2.° Perchè i tratti orizzontali, che fanno il fondo, non sono intersecati da finissimi tratti. 3.° Perchè non vi si trovano gli otto fori, che trovansi nelle seconde prove dalle due parti della Stampa.

(78) Di questa Stampa ve ne sono due prove. La prima è quella, che abbiamo descritta: l'altra ha l'iscrizione da diritta, ed è scassata in alto.

Stampe in legno.

I. *Il Diluvio.*

Composizione arricchita di molte figuree. In fondo vedesi l'Arca; e a diritta si presenta una gran Città. A mezzo avvi uno scoglio coperto d'Uomini, che si affaticano di salvarsi. La cifra è verso a basso dello scoglio. Stampa composta di due lastre aggiunte in larghezza. *Larg.* 18. *pol.* e 5. *lin.*, *alt.* 11. *pol.* e 9. *lin.*

II *La Natura.*

Questa è rappresentata da una Donna nuda, che innaffia i differenti animali, che le stanno intorno col latte delle sue mammelle. La cifra, e l'anno 1565. sono a diritta in alto. *Larg.* 8. *pol.* e 3. *lin.*, *alt.* 12. *pol.*

III. *Una Donna abbigliata all' orientale.*

La figura si vede di profilo, che dirige i suoi passi verso diritta. Ha ella un fazzoletto nella man destra, e fa cenno col dito indice della sinistra. Il fondo offre alcune fabbriche. A diritta da basso avvi la cifra, e l'anno 1551. *Alt.* 8. *pol.* e 6. *lin.*, *larg.* 6. *pol.*

IV. *Raccolta di cento ventinove Stampe.*

Offrono queste differenti soggetti pubblicati con questo titolo: *Wohlgerissene und geschnittere figuren in Kupfer und Holz, durch den Kunstreichen und waitberühmten Melcher Lorch, für die Mahler, Birhaue und Kunstliebenden au Tag gegeben. Anno* 1619. Questo titolo offre quattro tondi, il primo dei quali contiene l'iscrizione seguente: *Et juvante, et conservante Deo:* due altri con emblemi, e il quarto il busto di *M. Lorch* in medaglione. Più a basso avvi l'anno 1570.

L'esemplare, che aveva il Sig. Bartsch, è con una descrizione tedesca, con un altro titolo impressi l'uno e l'altro ad Amburgo nel 1646. Secondo il primo titolo, questa incisione non fu pubblicata se non se nell'anno 1619, cioè 36. anni dopo il 1583, ch'è la data ultima che trovasi segnata nelle Stampe di questo Artista. *Fuessli* nel suo Catalogo degli Artisti parla di un M. *Feyerabend*, che dove aver pubblicato molte incisioni in legno dai disegni di Mr *Lorch*. Sembra che sieno le medesime, delle quali qui si ricerca.

LORENZINI (*P. Antonio*). Conoscesi da alcuni sotto il nome di *Frate Antonio*. Fu Pittore e Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Bologna da onestissimi genitori, che lo educarono nei primi suoi anni nelle massime della vera, e soda pietà, e nella Cristiana morale. L'indole ingenua del figlio corrispose alle loro premure, e fu la loro consolazione. Egli era devoto, ma senza ostentazione; ritirato, ma senza parerlo, e contento sempre della sua sorte. Sentissi trasportato alle arti del disegno; ed il suo Padre, che studiava l'inclinazione buona del figlio, lo pose sotto la direzione di *Lorenzo Passinelli*, uno dei capiscuola dell'epoca quarta della scuola Bolognese, d'onde ebbe principio la famosa Accademia Clementina, la di cui Storia molto bella ne scrisse il Ch. Giampiero Zanotti. Quando il *Lorenzini* ebbe imparato la maniera e di disegnare, e di condurre i colori, lasciò il Maestro, per darsi tutto all'intaglio all'acquaforte, che più fedelmente rende le opere degli Artisti. Stava un dì a disegnare nella Chiesa di S. Francesco di Bologna sua Patria, ove fin dai tempi del Santo loro Patriarca Francesco abitarono i Padri Minori Conventuali. Egli aveva intenzione di dare, come primizia del suo lavoro, un'opera, che rappresentasse le gesta del Santo, di cui portavane il nome. In detta Chiesa era stato posto di fresco il bel quadro, che rappresenta S. Antonio di Padova, che libera il suo Padre dal Purgatorio, dipinta da *Lorenzo Passinelli*. Vedeva il *Lorenzini* con quanta esemplarità quei Padri vivevano, e quale unione monastica regnava fra di loro. Vedeva insieme, che tanto bene il sistema della loro vita era disposto, onde potevasi ed

attendere ai doveri essenziali della Religione, agli obblighi del proprio stato, e al lavoro delle mani, pel quale inclinato sentivasi. Amava trattenersi a discorrere con quei Padri Maestri delle scienze, e delle arti, che sempre in quel tanto celebre Convento e per decoro dell' Ordine loro, e per lustro di quella dotta Città vi fiorirono. Considerando quanto avrebbe egli potuto vivere tranquillo su quel tenor di vita, deliberò di vestirsi loro religioso. Quando svelò questa sua determinazione ai suoi congiunti, sebbene dolesse loro assai molto di vederlo distaccato dalla famiglia; pure mostrarono ciò non ostante un certo contento per la scelta, ch'egli aveva fatto dell' Ordine dei Minori Conventuali. Entrò pieno di spirito in quell' Istituto, e conobbe per prova, che non erasi punto ingannato nel suo pensiero. Le prime cose, che a lui dette dai suoi Maestri furono quelle, che formavano i suoi religiosi doveri, e sopra tutto il fuggire l'ozio, come nemico della vita, che voleva professare. Questa massima propria della vita apostolica, era certamente di tutti gli Ordini regolari propria; ma in questo, che il *Lorenzini* aveva scelto, talmente eseguivasi, che se ne faceva uno dei principali doveri. Memori i Conventuali, che fino dai tempi del loro S Istitutore i Romani Pontefici avevano principiato a concedere all' Ordine di poter possedere, per torre di mezzo il divagamento, o perchè più di proposito potessero i Religiosi attendere allo studio, e alla ritiratezza, non lasciavano mai d' inculcare con le parole medesime di S Francesco, che l'ozio nemico dell'anima estingueva in loro lo spirito della Santa Orazione. Il *Lorenzini* non perdeva un momento

inutilmente e il Coro, e le Opere di pietà erano il suo particolare contento. Il disegno, e l'assiduità di studiare su le opere dei migliori Artisti lo facevano sempre più dotto nella sua professione, che avea abbracciato. Contava trentaquattro anni, allorchè, mosso dalla celebrità del nome di Firenze, che veramente può dirsi l'emporio delle Belle-Arti, dopo il loro risorgimento, portossi in quella Città, e fermandosi nel Convento di S. Croce, vi trovò presso i suoi correligiosi ogni dimostrazione di affetto, e di stima. Il gran Principe Ferdinando Cosimo della sempre immortale Famiglia dei Medici lo chiamò al suo servizio; ed egli con *Teo loro Ver-Cruys*, *Cosimo Mogalli*, ed il *Picchianti*, intagliarono i quadri della Galleria di Firenze. Il Sig. Barone d' Heinecke (*Idée ec. fol.* 56.) così scrive della medesima opera: *Ce grand ouvrage, qui n'a point de discours, commence par un titre histoiré, ou l'on voit le Portrait du Grand Duc Cosme, suivi de cent cinquantecinq estampes; dont quelques unes sont de trois planches et d'autres de deux, mais la plus grande partie d'une seule planche.*

L'exemplaire de Dresde contient quatre estampes de plus, en ce que l'Annonciation d'aprés André del Sarto *a été gravée par* Mogalli. *La Resurection de Notre Seigneur s'y trouve aussi deux fois, premierement avec le nom de* Paul Veronese *et en suite avec le nom du* Titien. *La Sybille, montrant à l'Empereur Auguste l'image de la Sainte Vierge, y est pareillement deux fois, l'une avec le nom du* Palme, *et l'autre avec celui du* Tintoret. *De méme on y trouve le Portrait d'une Dame, avec le nom de* Paris Bordon,

et encore sous celui de Rubens. François Petrucci *a dessiné la plûpart de ces tableaux et les graveurs qu'on a employés sont, autre* Picchianti, *et* Mogalli le Pere Lorenzini, *et* Theodor Ver-Cruys, *autrement della* Croce. Dopo trentasette anni di servizio presso quella Corte, il *Lorenzini* tornossene alla sua Patria, ove già pel grido delle di lui opere la tanto celebre Accademia Clementina fra i suoi membri l'aveva ascritto. In fatti questo laborioso Artista (*Manuel Tom.* 4. *fol.* 88.) ha certamente il merito di far conoscere più degli altri nelle sue acqueforti gli originali dei più grandi Pittori. Correva gia l'anno 1736, quando egli ritornò in Patria, e cessò di vivere nel 1740, lasciando molta opinione della sua religiosa vita, e gran numero delle sue Stampe. Il Ch. Sig. Giampiero Zanotti, del quale abbiam quì sopra parlato, nella bella sua Storia dell'Accademia Clementina (*Volume* 2. *ediz.* 1739 *fol.* 331.) così parla del nostro *Giovan-Antonio Lorenzini* Bolognese, Sacerdote Minor Conventuale. Egli è Intagliatore in rame in Firenze al servizio della Real Casa de' Medici, intagliando le pitture di quella immensa Galleria. Quest' opera è con molto desiderio dal mondo aspettata, e secondo quello che io ho veduto, dico, ch'ella è per corrispondere all'altrui brama. Egli fu scolare del *Pasinelli*, di cui molte opere intagliò; e allora mi strinsi seco in amistà, la quale, mercè di Dio, dura ancora. Quanto egli vale nell'arte sua, altrettanto è religioso onesto, liberale, e da bene. Ora vive in patria per non più uscirne. Fu seppellito nella Chiesa di S. Francesco.

Il nostro Gandellini ha tessuto un Catalogo

molto esteso delle sue opere, che non deve ommettersi di leggerlo. Mr. Basan (*sec. ediz.*) facendo di lui onorata menzione, non ha pigliato nissuno errore nell'epoca della sua nascita; e dopo avere rammentato alcune sue Stampe: *Il a eu*, dice egli, *la plus grande part aux planches de la Galerie du Gran Duc de Toscane*. Crediamo ancora cosa grata agli Amatori di apporre qui il Catalogo, che delle sue opere ci han dato i Chiarissimi Scrittori del *Manuel* (*loco cit.*) ed è il seguente:

I. Il Miracolo operato da S. Antonio di Padova, da *L. Pasinelli*; Stampa con cornice, *gr. in fol.*

II. Il Martirio di S. Orsola, e delle sue Compagne (79), dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

III. La Predicazione di S. Giovambattista nel deserto, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

IV. Gesù Cristo nella sua gloria, con due figure, da *Lod. Caracci*, *in fol.*

V. La Santissima Vergine a mezza figura, col Divin Bambino, da *Agostino Caracci*, *in fol.*

VI. S. Domenico rapito in Cielo, ed ivi accolto dal Salvatore e dalla Santissima Vergine. Avvi un gran concerto di Angioli, dal quadro di *Guido*, che trovasi nella Chiesa di S. Domenico di Bologna. *Gr. Stampa* con cornice.

VII. S. Filippo Neri, inginocchiato avanti il quadro della Santissima Vergine, contornato di Angioli, da *Carlo Maratta*, *gr. in fol*

VIII. S. Giovanni, portato su le nuvole, con molti Angioli, dal *Correggio* nella Galleria di Firenze, *gr in fol.*

IX. L'Annunziazione, da *P. Veronese*, ivi *gr. in fol. in tr.*

X. Il Battesimo del Salvatore, dal medesimo, ivi *gr. in fol.*

---

(79) La Chiesa non ha mai definito il numero di queste Compagne di S. Orsola, che il volgo dice undicimila, leggesi solamente negli Uffizj Divini: *SS. Ursulae, et Sociarum.*

XI. Lazzaro resuscitato, dal medesimo, ivi *grandiss. Stampa in tre foglj*.

XII. Gesù Cristo, che passeggia sul Mare, con S. Pietro, mentre gli altri Apostoli stanno pescando, da *L. Cardi*, ivi *gr. in fol.*

XIII. Venere, che riposa, e due Amorini, che stanno divertendosi con le Colombe, da *Carlo Cignani*, ivi *gr. in fol. in tr.*

XIV. La Costruzione dell'Arca di Noè, da *Jac. Bassano*, ivi *gr. in fol. in tr.*

XV. S. Agostino in aria, circondato di gloria, che viene mirato da un folto numeroso Popolo, dal *Tintoretto*, ivi *gr. in fol.*

XVI. Giuseppe venduto da suoi Fratelli, da *Andrea del Sarto*, ivi, *gr. in fol in tr. in due fogli*.

XVII. Giuseppe, Governatore dell'Egitto, dal medesimo, ivi, *medesima grandezza dell' antecedente*.

XVIII. Saulle, e David con la testa del Gigante Goliat, dal *Guercino*, ivi *in fol. in tr.*

XIX. I Pellegrini d'Emmaus, che riconoscono Gesù Cristo nella frazione del pene, dal medesimo, ivi, *in fol. in tr.*

XX. S Pietro, liberato dalla prigione, dal medesimo, ivi, *in fol. in tr.*

XXI. Le Marie, che vanno al sepolcro, da *Pietro da Cortona*, ivi, *gr. in fol.* con cornice.

XXII. S. Margarita da Cortona, alla quale la Santissima Vergine apparisce fra le nuvole, da *Gab. Caliari*, ivi, *gr. in fol.*

LORICH. Vedi LORCH.

LORME (*Margherita-Luisa-Amalia* du *Ronseray*), nata in Parigi nel 1730. Intagliò all'acquaforte con molto gusto molti studj da *Bouchardon*, ed altri Maestri. Fra le sue Stampe si contano le seguenti (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 217.)

I. Una povera Vecchia.

II. Un Cieco, condotto da un altro Cieco.

III. Un Povero, che dimanda la limosina.

IV Un Amore in aria con un piego.

V. Venere su l'onde, in una corniola finita a bulino da *Aug. de St. Aubin*.

VI. La Fontana di Grenelle in sei pezzi, ritoccati poi a bulino da *Tillard*, e da *St. Aubin*. Tutte queste Stampe sono da *Bouchardon*.

VII. La Testa di S. Paolo, più che al naturale, dal Cartone fatto da *Pierre* per la Cappella di S. Rocco, *grandiss. in fol.*

VIII. Veduta della Torre di Palmerano, da *Coehin*.

IX. Un Sultano, ed una Sultana all'ingresso di un giardino, da *B. Picart*.

LORRAIN (*Claudio*). Vedi GELÉE.

LORRAIN (*Luigi-Giuseppe*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nacque in Parigi nel 1715, e morì in Pietroburgo nel 1760. (80) (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 133). Imparò gli elementi dell'arte da *Dumont*. Volendovisi però perfezionare, venne a Roma, ove seppe acquistarsi molto credito; talchè ritornato a Parigi, fu ascritto all'Accademia della Pittura. Costui, oltre ad avere spiegato molta capacità, e talenti pittorici per i quadri di Storia, dipinse ancora con molta intelligenza l'architettura, e la prospettiva per le rappresentanze teatrali. Vedonsi in Parigi alcuni suoi quadri esposti al Pubblico, fra i quali si rammentano quelli nelle Chiese di S. Rocco, e di S. Niccola. Volle tentare ancor di più la sua fortuna, e si trasportò a Pietroburgo; ma veramente, dice *Watelet*, *ses tableaux n'avoient rien de remarquable, mais il les animoit par la vigueur de la touche*. Inta-

(80) Mr. Basan afferma la morte di questo Artista essere accaduta nel 1761; e il Gandellini, che doveva scrivere le sue notizie circa il 1766, non ha fissato l'epoca della di lui morte; ma dice solamente, che morì in Russia *pochi anni sono*.

gliò ancora all'acquaforte qualche Stampa di sua composizione, e le quattro seguenti da *Gius. Fr. de Troy*.

I. Il Giudizio di Salomone, *pic. in fol.*

II. Salomone, che sacrifica agl'Idoli delle sue Donne, *medesimo sesto.*

III. Ester innanzi al Re Assuero, *medesimo.*

IV. La Morte di Cleopatra, *medesimo.*

LORRAINE (*Giovambattista* DE), Intagliatore a bulino, nacque in Parigi nel 1737. (Basan *sec. ediz. Manuel Tom.* 8. *fol.* 358.). Era figlio di *Agostino*, che pure intagliava in rame a taglio dolce; ed è probabile, che il suo genitore gl' insegnasse ad incidere. Abbiamo eziandio da questo Artista un' epoca da congetturare, che il nostro Gandellini si ponesse a scrivere le sue notizie in un epoca assai più vicina all' età di questo Artista, poichè egli lo appella: *Giovane Intagliatore moderno, che ha lavorato varie Stampe da diversi Professori.* Ecco le sue Stampe, che ci han dato i Chiarissimi Scrittori del *Manuel* (*loc. citat.*)

I. Il Commediante Chauville nella scena de Calas, da *de Lorme*, *gr. in fol.*

II. Venere, che si prepara a portarsi al Giudizio di Paride, per ricevere il pomo dalle mani di Amore, da *Boucher*, rame inciso da *Lorraine* nel 1764, *gr. in fol. in tr.*

III. L'Onde tranquille, da *Vernet*, *gr. in fol. in tr.*

IV. Omaggio all'Amore, da *Carlo Vanloo*, inciso già da *de Lorraine* nel 1772. *gr. in fol.*

V. Nella Vita di S. Gregorio, sette quadri dipinti da *Vanloo* per l'Imperatrice delle Russie, *de Lorraine* ne incise qualcuno, insieme con *Romanet*, *Molés*, *Voyez* l'anziano, e *Miger*.

LORRAINE (*Agostino* DE). Questo è il Padre dell'antecedente *Giovambattista*, Mr. De-la

Fuessli è stato il primo, che lo abbia distinto dal suo figlio in questa professione. Nel Catalogo delle Stampe di *Giovambattista* riportate nel *Manuel* (*Tom.* 8. *fol.* 259.) si trova la seguente, che è al numero II. e che noi la poniamo quì, perchè veramente ha il nome di *Agostino*.

I. Soggetto allegorico su lo sposalizio del Delfino Luigi Augusto, e della Delfina Maria Antonietta d'Austria, da *Simon Beauvais*, incisa da *Agostino de la Loraine*; *in fol.*

LOSNE (*Stefano*). Vedi il Gandellini.

LOUTHERBOURG (*Filippo Giacomo*, o *P. J.*), Pittore, ed Intagliatore all' acquaforte, nato a Strasburgo verso il 1730. Suo Padre, ch'era Miniatore, cessò di vivere nel 1768. Questo suo figlio si mise sotto *Casanova* ad imparare la pittura; ed assai di buon' ora diede indizj sicuri del suo genio nel dipingere Battaglie, Caccie, e Paesaggj. I suoi quadri sono ricercati e stimati egualmente a quelli di *Berghem*. Vi si ammira lo spirito della composizione, la forza della esecuzione, e la freschezza del colorito (*Manuel Tom.* 2. *fol* 179). Ha eziandio intagliato all'acquaforte molte sue invenzioni, nelle quali Stampe si ammira un effetto che piace, un buon gusto di esecuzione, ed una facilità, che non ha da invidiare ai migliori Maestri. Nel 1763. (Basan *sec. ediz.*) portatosi in Parigi, fu ricevuto membro di quella Accademia della Pittura. Passò quindi a Londra, da dove, secondo le notizie dei pubblici fogli, passò poi nella Svizzera col famoso Cagliostro. Nel 1797. ancora viveva colà molto ritirato (*Manuel loc. citat.*). Le sue Stampe sono le seguenti:

I. II. Due piccoli quaderni di Soldati. *Ph. Jac. Loutherbourg fec.*

III. Scena inglese: *In the shool for Vives. P. J. Loutherbourg inv. et sc., gr. in* 8.

IV. I Lavori rusticali, ossia il tempo della segatura. *Id. fec.* sul gusto del bistro, *in* 4.

V. VIII. Quattro Paesaggj, rappresentanti le Quattro ore del giorno. *Id. fec., in* 4 *in tr.* (81)

LOUVEMONT (*Francesco*), Intagliatore, nato in Nevers nel 1648. (Basan *sec. ediz.*). Il Gandellini si è contentato di scrivere solamente: *Visse in Francia nel secolo diciassettesimo*; e nel Catalogo ch'egli riporta, vi è qualche Stampa di più del seguente, che trovasi presso il prefato Mr. Basan; cioè

I. Il Martirio di S. Stefano, *gr. in alto*, da *Pietro da Cortona*.

II. S. Francesco Zaverio, che proga per gli appestati, *gr. in alto*, da *Ciro Ferri*.

Diverses estampes d'après *Lanfranc*, *Solimene es autres*.

LOUVION (*Giovan-Maria*), nato in Versaglies nel 1740. (Basan *sec. ediz.*). Fu allievo di *Fessard*, ed incise diverse vignette da *Ant. de Saint Aubin*.

LOUYS, o LOYS, o LOUIS (*Giovanni*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Anversa circa il 1600. Basan, forse per isbaglio tipografico, il dice nato nel 1620. Fu *Louys* discepolo di *Pietro Soutmann*, e condi-

(81) Son questi rammentati dal Gandellini, e da Mr. Basan, e secondo questo Scrittore, sembra che all'epoca della pubblicazione della seconda edizione del suo Dizionario nel 1789. l'Artista presente: *Il seiourné a London*.

scepolo di *van Sompel*, e di *Suyderhoef*. Su l'esempio di questo intagliò i ritratti da *Rubens*, e da *van-Dyck* sopra i disegni di *Soutmann*, con delle cornici ornate di frutta, e di fiori. Nel suo gusto d'incidere tiensi al suo Maestro, e i chiari sono a granito. Gli Amatori ricercano con avidità la sua resurrezione di Lazzaro, copia bella da *J. Lyvens*. Da questa Stampa, più caricata di lavoro, e di un bell' effetto di chiaroscuro, egli molto si è attaccato alla maniera della scuola di *Rembrandt* (Vedi *Manuel Tom 5. fol.* 356.)

Ritratti.

I. Filippo detto il Buono, Duca di Borgogna. *P. Soutmann effiguravit, gr. in fol.*

II. Luigi XIII. Re di Francia. *Rubens pinx.*, J. *Louys sc.*, *P. Soutmann exc.*; *gr. in fol.*

III. Anna d'Austria, moglie di Luigi XIII. *Pendant* del ritratto antecedente.

IV. Filippo IV. Re di Spagna, *Rubens pinx.*. *Louys sc. gr. in fol.*

V. Lisabetta di Borbone, moglie di Filippo IV. *Pendant* dell' antecedente.

VI. Francesco Tommaso di Savoja, Principe di Carignano. *Ant. van-Dyck pinx.*, *J. Louys sc.*, *P. Soutmann exc.*; *gr. in fol.*

Soggetti diversi.

I. La Resurrezione di Lazzaro, dal medesimo soggetto di quella di *Giovanni Lyvens*, *J. Louys fec.*, *in fol.* BELLA STAMPA, di cui le buone prove sono RARE.

II. Riposo di Diana, in cui si vede la Dea, che riposa tutta nuda in mezzo alle sue Ninfe. *Rubens pinx.*, *Louys sc.*, *Soutmann exc.* BELLA Stampa, le di cui prove sono RARE (82).

---

(82) Questa Stampa è conosciuta col nome di *Halte de Diane à la chasse.*

III. L'Interno di una casa rustica, nel davanti della quale si vede una Donna, che fa delle faccende. *Ad. v. Ostade pinx.*, *J. Louys sc.*, *p. in* 4. *in tr.*

IV. Molti Contadini, che si divertono, da *André Both*, *in* 4. *in tr.*

V. *La Vendeur de Marons*, dal medesimo.

VI. *Cuisine hollandoise, où l'on vient de tuer un porc, dont la ménagére fait des boudins*, da *W. Kalf*, *p. in fol.*

LOWRY (*Wilson*), Intagliatore alla punta, e a bulino, nacque nell'Inghilterra verso il 1750, e fiorì in Londra nel 1780. (*Manuel Tom.* 9. *fol.* 353). Abbiamo di suo le seguenti Stampe.

I. Veduta del Palazzo di Milord Tylney, prossimo a Wansteand, nella Contea di Essex. *G. Robertson pinx.*, *W. Lowry sc.* 1781, *gr. in fol. in tr.*

II. Veduta del Palazzo dell'Arcivescovo di Cantorbury a Lambeth nella Contea di Surry. *Id. pinx. Pendant* dell'antecedente 1781.

III. Veduta della Villa di Milord Mansfield a Kenwood nella Contea di Middlesex. *Id. pinx.*, *la medesima grandezza* 1781.

IV. Bel Paesaggio montagnoso, in cui si vede nel davanti un Pastore, e delle Pastorelle, che ballano. *Cl. le Lorrain pinx. gr. in fol. in tr.*

V. Bel Paesaggio montagnoso, nel davanti del quale vedonsi un Pastore in piedi, ed una Pastora seduta che suona il clarinetto. *Id. pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

VI. La Solitudine. Bel Paesaggio eroico, nel davanti del quale si vede un Pastore, ed una Pastora seduti. *Gaspar Poussin pinx*, *grandiss. in fol.* 1786.

LUBERSAC (*Madama la Contessa* DE), intagliò per suo passatempo alcuni uccelli da *Maddalena Basseporte* (Basan *sec. ediz*)

LUBIENETZKI (*Teodoro*), Pittore, ed Intagliatore alla punta, nato in Cracovia nel 1653, e morto nella Pollonia verso il 1720 Egli, proveniente da una delle antiche famiglie della Pollonia, imparentata con la Casa di Leszincki Gen-

tiluomo di Camera del Gran-Duca della Toscana: entrò col medesimo titolo al servizio dell'Elettore di Brandeburgo, che lo fece Direttore dell'Accademia di Berlino. Nella Villa del Re di Prussia, e nei Gabinetti di qualche particolare vedonsi in Berlino alcuni suoi quadri, che consistono in Soggetti storici, e in Paesaggj Le sue opere sono stimate egualmente, che le sue pitture. Egli era attaccatissimo, come suo Padre, al Socinianismo. Scrisse egli un piccolo opuscolo su questa materia, per cui si accapigliò con i Ministri del Santo Vangelo di Berlino Tanto vi malignarono sopra, che questo suo piccolo Trattato, fu bruciato per mano del Boja L'Opera non comparve sotto il suo nome; ciò non ostante tanto apprese egli questa disgrazia del piccolo suo libro, che dimandò subito la sua dimissione, e ritirossi in Pollonia nel 1706. Egli disegnò tutte le teste di *Schlütter*, o sieno le Maschere della Corte dell'Arsenale di Berlino, per farle incidere in Amsterdam presso *Pietro Schenck*; ma ciò non ebbe luogo. Dopo un poco furono scoperti otto pezzi di questa raccolta, che trovansi presentemente nella Collezione di *Gottfried Winkler*. Queste sono le medesime Teste, che *B Rode* disegnò ed incise. Anch'egli incise con una punta molto spiritosa una Raccolta di sei Stampe di Paesaggj eroici, dei quali, affermano i Ch. Scrittori del *Manuel* (*Tom. 2. fol. 27.*) di aver sotto gli occhi solamente il seguente:

1. Paesaggio eroico, ornato di ruine. *Th. de Lubienietzki, in fol. in tr.*

LUBIN (*Giacomo*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Parigi nel 1637. (Basan *sec. ediz. Manuel Tom 7. fol.* 288). Credesi pro-

babilmente discepolo di *Gerardo Edelinck*, di cui molto da vicino imitò lo stile, e la bella maniera. Intagliò un gran numero di ritratti, e si distinse fra gl' Incisori, che lavorarono nell'opera degli Uomini Illustri di *Perault*, e sono

I. Armand Jean du Plessis, Cardinal Duc de Richelieu. *Jac. Lubin sculp., in fol.*

II. Jean Pierre Camus, Evêque de Belley. *Id. sc., in fol.*

III. Robert Arnauld d'Andilly, illustre Savant. *Id. sc., in fol.*

IV. Jean Papire-Masson, cèlébre Avvocat. *Id. sc., in fol.*

V. Vincent Voiture, de l'Académie Françoise. *Id. sc., in fol.*

VI. Pierre Corneille, de l'Académie Françoise. *Id. sc., in fol.*

VII. Olivier Patru, de l'Académie Françoise. *Id. sc., in fol.*

VIII. Jean-Baptiste Colbert, Ministre d'Etat. *Id. sc. in fol.*

IX. Gesù Cristo, posto nel sepolcro, da *le Sueur*, *gr. in fol. in tr.*

LUCAS (*Germain*), Intagliatore francese, nato in Versaglies da LUCAS (*Germain*). Tanto il Padre, che il Figlio intagliarono l'architettura, e qualche altra Stampa a bulino, molto mediocremente.

LUCCHESE, o LUCHESE (*Michele*), mediocre Intagliatore, e Mercante di Stampe, nato in Roma nel 1639. (Basan *sec. ediz.*). Stabilissi in Patria, ove incise molti rami (Vedi il Gandellini, ove si trova eziandio la di lui cifra).

LUCCHESINO, o LUCCHESINI (*Pietro Testa* detto IL), nato in Lucca da ordinarj parenti, essendo suo Padre rivendugliolo, o rigattiere, secondo gli Scrittori del *Manuel* (*Tom.* 4.

fol. 14.) nel 1611; ma secondo il Passeri, che ne scrive la Vita, nel 1617, e morto affogato nel Tevere secondo i primi nel 1648, secondo l'altro nel 1650. Non è discepolo di *Pietro Paolini*, ma combinando l'età sua con quella del predetto *Paolini*, sembra verisimile, che ne avesse i principj dell arte, *i quali sicuramente apprese in Lucca, prima di vedere Roma* La viva inclinazione, ch' egli ebbe per tutte le arti dell' imitazione, fu certamente il suo principale Maestro. Ma su le prime mosse di questa sua carriera, ebbe egli a lottare contro l'avversa fortuna, e vivere assai lungo tempo in uno stato di miserabilità. Risolvè di portarsi a Roma, ove ebbe diversi Maestri, e sopra ogni altro *Pietro da Cortona*, dal quale, sprezzando le sue massime, fu scacciato dalla scuola. Deferì sopra tutti dal *Domenichino*, e secondo scrive il Passeri, ascriveva a sua particolar gloria di dipendere da' suoi insegnamenti. Ciò non ostante, suo malgrado esprime tratto tratto *Pietro da Cortona*. Somiglia ancora talvolta al *Pussino* suo amico, *e nelle figure*, segue a dire l'Ab. Lanzi, *che in certo tempo svoltò anche troppo, e nei Paesi e nello studio dell'antico di cui fu vaghissimo, avendone disegnato quanto di meglio o in architettura, o in scultura ne aveva in Roma*. Quivi è prezioso. Disegnò ancora le opere di *Raffaello*, e di *Polidoro* dei quali con somma ammirazione, e riverenza discorreva. Raccontasi, che trovandosi *Sandrart* in Roma, vide un giorno il *Lucchesino*, che stava disegnando un bassorilievo. Era il nostro Pittore sì male equipaggiato, che mossosi a compassione di lui, lo chiamò, e lo condusse seco,

e lo rivestì tutto da capo a piedi. L'impiegò a disegnare, e lo raccomandò a quei bravi Maestri (*Manuel loc. citat.*). Io non so intendere, come il Passeri, che ne ha trattato lungamente, abbia trascurato di scrivere questo aneddoto, che pure moltissimo interessava. E sebbene la sua condizione fosse miserabile, pure sembra, da quello che il suddetto Biografo racconta, che il primo suo Mecenate fosse il Cavalier Casciano del Pozzo. Può bensì credersi, che il racconto di *Sandrart* avesse luogo nei primi momenti, in cui *Lucchesino* portossi a Roma; poichè il del Pozzo servissi di *Pietro Testa*, quando per mezzo delle sue fatiche si era acquistato uno stile assai spiritoso, e galante, e col suo naturale buon gusto, fece una leggiadra maniera, per la quale guadagnò fra la gioventù molta riputazione, che per vezzeggiativo era chiamato il *Lucchesino*. Il del Pozzo diede ordine al medesimo, che disegnasse per lui i migliori bassirilievi antichi, e le statue più singolari della Città. Lo soddisfece con onorevole ricognizione Ciò che guadagnava, servivagli appena per istudiare, e per vivere. Il *Domenichino*, presso del quale studiava il *Testa*, partì per Napoli a dipingere quella famosa Cappella del Tesoro, ove prima di portarla al suo termine, vi morì. Allora il *Lucchesino*, dice il Passeri, passò per mediazione del Cavalier del Pozzo a *Pietro da Cortona*. Il suo colorito non era ancora perfetto, allorchè si risolvè di ricondursi alla Patria, dove ottenne il lavoro nel Palazzo Ducale, che non incontrò punto presso i suoi Cittadini. Allora disse con animo altero: *Tornerò a Roma, ed ivi studierò nel colorire, quanto ho fatto nel disegnare, e allora spererò*

darvi gusto, quando sarò da voi riconosciuto nel prezzo adequatamente. I Signori del Magistrato, sentendosi rimproverare della loro avarizia, s'irritarono contro di lui, e non se ne servirono più. Egli, partendo dalla Patria, lasciossi escir di bocca quel strettissimo proverbio: *Lucca io ti rividi*. Tornossene a Roma, ma la fortuna non era nè per il suo fastoso contegno, nè per la sua sincerità. Egli era portato alla filosofia, ed era perciò ritirato, e solitario. Senza aver gran studio discorreva di materie sofistiche, mostrando molto naturale ingegno, e penetrazione.

= Faceva di quando in quando vedere di sua mano qualche operetta, e molta lode ne riportava; ma trovandosi scarso di occasioni, e di favori, diedesi ad intagliare all'acquaforte, ed avendo dipinte alcune istoriette di copiose, e ricche invenzioni, intagliò quella di Adone, e Venere con un gentile scherzo di vaghi puttini. Riuscitagli di un taglio assai leggiadro, e gustoso, diede diletto a molti; sicchè egli inanimatosi a questo, diedesi ad intagliare diverse altre favole, e concetti di suo capriccio col più bel modo, che sia stato veduto giammai, mostrandosi vero padrone del disegno, e del brio di maneggiare l'ago, e il tratto nell'intaglio. Pubblicò tra gli altri il suo primo concetto della Teorica, e della Pratica, esplicate con varie espressioni nel famoso Liceo di Pallade con il motto *Intelligenza ed uso*. Rappresenta ivi una nobile struttura di un ricco edificio, e d'intorno le istorie significanti le azioni varie di perfetta scienza. In mezzo ha collocato il simulacro di Minerva, e d'intorno ricca quantità di Sacerdoti, e di sacrificj, e per alcuni gradini che finge, che por-

tano nel piano del Tempio, gruppi di figure con varie operazioni matematiche, ed astronomiche, così bene accomodate con abiti, e costumi adequati, che se si fosse veduta di lui un opera simile dipinta con quelle ragioni, che vogliono i colori, avrebbe del certo acquistata grandissima riputazione. Ebbe in questa il pensiero (per quanto si vede) alla famosa istoria di *Raffael* nelle stanze Vaticane, dove finge l' unione scolastica, che fanno insieme li Teologi, Filosofi, e gli Astronomi, detta dal volgo la Scuola di Atene, non essendo per verità quella pittura altro, che quando S. Paolo giunse fuggitivo in Atene, e predicò al pubblico in quella Città la fede di Cristo. Fu allora l'Apostolo dai Filosofi Epicurei, e Stoici condotto nell'Areopago, così detto dal Tempio di Marte, luogo, nel quale si trattavano le materie criminali, ed ivi i Filosofi, e gli Oratori si trovavano a discutere le cause, e le altre materie spettanti al buon governo. Questa è l' idea della pittura di *Raffaele*, benchè in altra forma descritta da Giorgiò Vasari.

Ma tornando a *Pietro*, nel sagrificio d' Ifigenia, e nella adorazione, che fecero i Re Magi al nostro Redentore, che intagliò dopo, diede a divedere il suo buono intendimento, e gl' ingegnosi partiti, co' quali si risolveva nel componimento, accompagnando tutto il ricco, ed il vago, che a quello si richiedeva. Dipinse intanto a fresco nella Chiesa Imperiale di Roma, detta S. Maria dell'Anima, la prima Cappella a mano sinistra nell'entrare pel Cardinal Franzoni Genovese, le quali opere, morto ch'egli fu, ad istanza del fratello di lui furono gettate a terra con dispiacere di alcuno, e fatta da questo Si-

gnore di nuovo dipingere la medesima Cappella da *Giovanni Mlele Fiammingo*. A dire il vero, non avea soddisfatto il *Testa* con questa sua opera il gusto dei Professori, e quella bravura, che mostrava colla penna, e collo stile, si convertiva in altrettanta freddura nel pennello, e nel colore. Perciò egli, che conosceva il vantaggio della sua abilità, seguitava ad intagliare giornalmente qualche suo nuovo capriccio, avanzandosi con questo nel buon credito al maggior segno; ma con ciò non si tolse giammai dal concetto cattivo, nel quale era tenuto, di umore stravagante, e fiero.

Con queste sue carte andava buscando il vivere, non potendo molto farlo colle opere di pittura, attesochè non gli venivano somministrate occasioni; ma pure andava sempre facendo qualche piccola cosa. Incominciò ad intenerire il taglio con lungo esercizio, e diedesi a fare de' rami grandi tutti di concetti ideali, e poetici di suo capriccio, difficili alla dichiarazione; si vede per altro in quei componimenti, (trattone il trionfo della pittura dedicato a Monsignor Buonvisi, il quale fu poi Cardinale, che molto lo favoriva), che egli voleva sempre esprimere l'oppressione della virtù, il trionfo del vizio, le sventure, le poche comodità, e le miserie del virtuoso; materie, nelle quali aveva egli ben pratica a cagione del suo povero stato; e così sfogava il prurito del suo genio, e l'afflizione dell' animo suo. La copia dell' invenzioni, la nobiltà del componimento, e la vivacità nelle espressioni, che egli faceva vedere in questi intagli, si può chiaramente rilevare dalle sue opere medesime, le quali non hanno bisogno di descri-

zione, andando giornalmente per le mani degl' Intendenti con pregio di singolarità. E a dire il vero, in altro Pittore non si è veduta mai così gran vastità di pensieri, idea così nobile, e così pellegrina, nè così sublimi invenzioni, avendo *Pietro* in quelle sue opere tutti gli accompagnamenti, che a buon Pittore convengono, nella ricchezza degli abbigliamenti, nella copia degli abiti, nella distribuzione delle parti, nella espressione degli affetti, nella nuovità del portamento, e nell' accompagnamento vario, ed ingegnoso di tutto quello, che si richiedeva alla sua istoria; disegnando mirabilmente paesi, e tutto ciò che per necessità da perfetto Pittore si richiede. Fece vedere una stravagante chimera del suo cervello, e fece conoscere quanto aveva acquistato nello studiare le opere de' gran Maestri, e sull' antico, formandosi da se medesimo una maniera di buon garbo. Non si fece conoscere così povero di talento, e di spirito da starsene seccamente imitatore della maniera di un sol Maestro, come accade a molti, li quali non lasciano trovare ne' loro lavori novità nessuna, nè alcuna curiosità, che fissi con maraviglia, e con piacere i riguardanti. In ogni istoria, che egli faceva, inseriva alcuno de' suoi concetti poetici ed arricchiva il componimento di fantasie, il quale uso non viene da tutti lodato, desiderando il puro caso senz' altro accompagnamento; non essendo da tutti intese le lontane intenzioni aggiunte di capriccio proprio alla pubblica narrazione dell' istoria, che viene rappresentandosi. Di questo non debbo io dare definizione, perchè non trovo degno di biasimo quello, che ingegnosamente accompagna il proprio componimento

con qualche vago concetto di suo, nè meno dee biasimarsi chi non vi aggiunge alcuna cosa, bastandogli la nuda espressione del fatto; poichè ciascheduno opera colla facoltà del suo sapere, e del suo gusto. Io per altro sarei di parere, che nelle istorie, o sacre, o di altro genere, non si dovessero aggiungere mai altri capricci poetici per non confondere l'intelligenza degl'Imperiti; ma solo concederei questa libertà nelle tavole, e nelle cose ideali. Così fece il *Domenichino* delle Virtù Cardinali nella Chiesa di S. Carlo ai Catenari, allorachè alludendo all'impresa, ed all'arme de' Borromei, cavò spiritosi concetti adequati al proposito di ciascheduna di quelle virtù, mentre per altro si mostrò nell'istorie rigoroso osservatore di quelle; e le espresse col dovuto decoro mirabilmente.

Dipinse *Pietro* a S. Martino ai Monti un quadro nell'Altare accanto alla Sagrestia, allora che il P. Maestro Filippini Priore perpetuo di quel Convento (che fu Generale) ristaurò, e fece adornare, come oggi si vede, la detta Chiesa, e fecevi S Alberto nell'orrore d'una selva, ove gli si mostra il Redentore del Mondo, con un vago scherzo di putti, e di Angioli di maniera assai gagliarda, e di molto buon gusto con qualche maestria. Si compiacque di quest'opera assai il Priore, e pensò di valersi di lui nella Tribuna già dipinta da altri, della quale fece *Pietro* uno spiritoso pensiero, e pensava di rappresentare una gloria del Paradiso con uscir fuori da quell'uso comune delle nuvole, incominciato dal *Correggio*, dicendo essere un goffissimo errore, che il Trono luminoso della SS. Trinità, e la Patria de' Beati, ch'è luogo tutto ripieno

di tranquillità, e di serenità perpetua, sia circondato di nuvole, che altro non indicano, che turbolenza, ed oscurità. Non so veramente come fosse potuto ridursi in pratica questo suo pensiero, così bene ideato col discorso, dandosi questa licenza al Pittore, per dare qualche essenza, e qualche forma ad una cosa incompresa, e non materiale; mentre pure si cade nel medesimo errore, dipingendo l'Eterno Padre in umana forma, e medesimamente gli Angioli, essendo quelli incorporee, e pure spirituali sostanze. Riuscì al suddetto Priore di superare il naturale di *Pietro* soverchiamente irresoluto, e lungo nella conclusione dell'opere sue; e benchè in questo non avesse da lui intiera sodisfazione, pure ne ricavò alcuni quadretti di cose, che doveva porre in opera per lui, di assai belle invenzioni, e buona maniera.

Seguì sempre ad intagliare, e facendo giornalmente uscire al pubblico alcune delle sue rare invenzioni assai valutate dagli uomini d'ingegno, e di sincerità, si guadagnò buona fama (come in effetto egli era) di grand'uomo; ma non potè per questo mai liberarsi dalla pessima calunnia, che gli aveva fabbricata la nimica fortuna del sinistro concetto di esser tenuto altero ed impraticabile. Dipinse nella Chiesa di S. Croce della sua nazione de' Lucchesi un quadro nell'Altare alla mano dritta nella seconda Cappella entrando, quando Maria Vergine fu presentata al Tempio. In questo quadro vi è molto di buono, quanto al componimento, ed alla invenzione in quella sua maniera, e ad ogni altro sarebbe stato sufficiente ad arrecar grido di buona fama; ma quella pessima fatalità, che l'accompagnò sempre

nelle sventure, non volle mai ch' egli sollevasse il capo. Ebbe veramente il costume alquanto rozzo, ma non iniquo, e maligno, come sogliono alcuni con faccia d'ipocriti, e di amorevoli, li quali ingannano colla doppiezza della simulazione; nella sua apparenza (essendo d'un certo aspetto severo) pareva che avesse del superbo, e del temerario, ma nel trattar suo riusciva assai dolce, docile, ed umano. Questa impressione di essere ambizioso non si staccò giammai dalla mente di molti, e da tutti della professione era tenuto in simile concetto, sicchè gli fu impossibile togliere da se questa sinistra fama. Tante contrarietà di fortuna lo afflissero fuor di modo, e dopo aver data fuori la carta di Proserpina di assai bella maniera, e di ricca invenzione, per isfogarsi diedesi ad intagliare la vita di Catone Uticense, e ne pubblicò quattro Stampe, essendosi stabilito farne una dozzina, cominciando dalla nascita di quello fino alla morte datasi di sua mano con aprirsi il petto, piuttosto che perdere la libertà. Negli accidenti di quest'istorie pareva a lui di ritrovare una eguaglianza di sventure. Questo fu quasi un prodigioso vaticinio della fiera, ed ultima disgrazia, che lo aspettava, perchè avendo dato in un' estrema malinconia, nel vedersi così maltrattato dalla sorte, e conoscendosi non privo di merito, quasi si abbandonò affatto, e allontanatosi dal commercio, se ne andava solitario nei luoghi li più ritirati. Il primo giorno di Quaresima dell'anno Santo 1650 fu trovato affogato nel Tevere dalla parte della Lunghara, vicino alla Chiesa de' Santi Romualdo, e Leonardo de' Camaldolesi, quasi su la riva, ma del tutto vestito col mantello ad-

dosso. Diede questa sua morte a molti gran sospetto, che egli disperato non si fosse annegato da se medesimo, ed alcuni malevoli si diedero a favoleggiare, che egli preparasse questa tragedia con espresse dimostrazioni, cioè con abbruciare i suoi disegni, con licenziarsi dagli amici con parole ambigue, ed altre apparenze significanti. Pretesero altri, che l'avesse voluta indicare colle carte di Catone da lui intagliate prima di questo disastro, calunnie tutte ed invenzioni dei maligni. Altri indegnamente ridevano di tanta sua disgrazia degna di esser pianta, e commiserata da ogni uomo onorato, e da ogni cristiano; mentre, non sapendosi il modo reale, ed effettivo, fu trovato un uomo di quel valore, e di così bel talento morto così miserabilmente, e nella fresca età di quarantatre anni incirca. Poco discorreremo dell' opere sue, atteso che il maggior credito consiste nelle carte da lui esquisitamente intagliate, avendo avute scarsissime occasioni di dipingere, sì in pubblico, che in privato. Restò un suo nipote dal canto di Padre chiamato *Gio. Cesare Testa*, e diedesi anche egli ad intagliare in acquaforte alcuni dei disegni di *Pietro* in quella sua maniera con molta imitazione, ed anco ha intagliato il ritratto del zio, come si vede pubblicamente. Questi essendo giovanetto di fresca età, morì l'anno 1655, ma di morte non tanto degna di compassione =. Marcò *Pietro Testa* le sue Stampe talora col suo nome, ed anche con la sua cifra cioè .

Il Catalogo delle sue Stampe riportato nel *Manuel* (*loc. citat*) è il seguente:

I. Il Sacrifizio di Abramo. *P. Testa fecit, in fol.*

II. La Santa Famiglia, in un Paesaggio, con alcuni Angeli che preparano il rinfresco al Divin Bambino, *pic. in fol. in tr.*

III. La Santissima Vergine col Divin Bambino, che abbraccia la Croce, retta da due Angeli, *gr. in fol.*

IV. L'Adorazione dei Re, *pic. in fol.*

V. Un Cristo in Croce fra i due Ladroni, inciso nel 1621, *gr. in fol.*

VI. La Parabola del Figliuol Prodigo, in quattro Stampe. *P. Testa fec. Romae, in fol. in tr*

VII. Il Martirio di S. Erasmo. *S. Erasme ora pro nobis, in fol.*

VIII. S. Girolamo, che prega, *in fol.*

IX. S. Rocco, e due Vescovi, che invocano la Santissima Vergine e'l Divin Bambino, perchè cessi la peste, *in fol.*

X. Il Sacrifizio di Camma, Donna di Galazia, che dopo aver bevuto ad una tazza preparata alla ceremonia del suo sposalizio con Sinorix, assassino di Sinato, suo primo marito, la presenta all'uccisore, e la imprigiona da se stesso, *gr. in fol. in tr.*

XI. Teti, che fa tufare Achille nelle acque di Stige. *P. Testa fecit, gr. in fol. in tr.*

XII. Achille, che strascina il corpo di Ettore attaccato al suo carro, intorno le mura di Troja. *P. Testa aq. forte, gr. in fol. in tr.*

XIII. Socrate a tavola con i suoi amici, che sta discorrendo sopra l'amore. *P. Testa* 1648, *in fol. in tr.*

XIV. Catone, che si uccide. *P. Testa* 1648, *gr. in fol. in tr.*

XV. Il Sacrifizio d' Ifigenia, bella composizione! *P. Testa pinx. et sc., gr. in fol. in tr.*

XVI. Stampa allegorica alla gloria d'Innocenzo X. sul suo medaglione in ovale sopra un monumento. *P. Testa, gr. p. in tr.*

XVII. Lo Studio della Pittura, con la dedica al Cardinal Franciotti. *P. Testa fecit, in fol. in tr.*

XVIII. La Scuola della Pittura. *Il Liceo della Pittura*, con una descrizione, ed una dedica, *gr. p. in tr.*

XIX. Le Passioni espresse nel Merito ricompensato, e nel Parnasso trionfante. Allegoria, *gr. p. in tr.*

XX. Il Trionfo di Bacco. Gr. Baccanale, *grandiss. stampa in tr.*

XXI. Il Trionfo di Amore, sotto l'influenza delle stagioni. Allegoria, *grandiss. stampa in tr.*

LUCIANI (*Antonio*), Pittore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Venezia verso il 1700. Egli è più conosciuto come Intagliatore, che come Pittore. Fu discepolo di *Giacomo Piccini* nella Pittura di Paesista, ed egli fu in seguito nel medesimo genere di *Antonio Faldoni*. Intagliò dalle opere di *Tiepolo*, *Cassana*, *Bombelli*, ed altri. I Signori Scrittori del *Manuel* affermano di non aver veduto di esso altre Stampe che le seguenti (*Manuel Tom* 4. *fol.* 128.)

I. Il Ritratto del Cardinale Sforza Pallavicini, da *Pietro Avogrado*.

II. Il Ritratto del Gesuita Tamburini, dal medesimo, *in fol.*

LUCIEN (*Giovambattista*), Intagliatore su la maniera a lapis, nato in Parigi nel 1748 Oltre aver fatto molte copie di Stampe inglesi, incise ancora un gran numero di grosse teste, e di figure accademiche da Maestri francesi, che possono essere utili agli scolari di quella nazione, che imparar vogliono a disegnare. Basan (*sec. ediz. Manuel Tom.* 8. *fol.* 297.). Ecco il Catalogo delle sue Stampe.

I. Francesco Xaverio Geminiani, celebre Musico Italiano, da *Bouchardion*, *gr. in fol.*

II. Due Teste, quella di un Giudeo, e quella di un Giovane, dal medesimo, *gr. in fol.*

III. Due Teste, una di Donna, e una di un Angelo piangente, dal medesimo.

IV. Due Teste, quella della Santissima Vergine dei Dolori, e quella del Cristo morto, dal medesimo, *gr. in fol.*

V. La Testa di S. Pietro, da *M. A. Slotz*, *grandiss in fol.*

VI. Testa di Apollo, da *C. Vanloo*, *grandiss. in fol.*

VII. Due figure Accademiche, una in ginocchioni, e l'altra in riposo, dal medesimo, *grandiss. in fol.*

VIII. Due figure Accademiche, una in piedi, e l'altra seduta, dal medesimo, *grandiss. in fol.*

IX. Due Teste di Donne, d. J. *B. M. Pierre*, *gr. in fol.*

X. Il Levare dell'Aurora, dal medesimo, *in fol. in tr.*

XI. Il Ratto di Cefalo, da *P. da Cortona*, *in fol. in tr.*

XII. I Giovani Italiani, dal *Guercino*, *gr. in fol.*

XIII. La Vendemmia, con alcuni Fanciulli che ammostano, dal medesimo, *in fol. in tr.*

XIV. Ballo di Ragazzi, dal medesimo. *Pendant*..

XV. La Bella Persiana, dal *Cipriani*, *gr. id fol.*

XVI. Testa di S. Girolamo, da *C. Vanloo*, *grandiss. in fol.*

XVII. S. Cecilia, dal medesimo, *gr. in fol,*

XVIII. Giuochi di Silvani, e di Amori, dal *Cipriani* e *Franceschini*, *in fol.*

XIX, Andromaca, che piange su le ceneri di Ettore, da *Angelica Kauffman*, *in fol.* (83)

XX. Basso-rilievo, situato nell'arco trionfale, inalzato sul campo di Marte alla Federazione generale nel 1790. Capo d'opera di composizione e d'intaglio in forma di un lungo fregio, da *Moitte* Scultore.

LUCINI (*Anton-Francesco*), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Firenze verso il 1610 Egli era contemporaneo di *Stefano della Bella*, nello stile del quale intagliò, ma più si attenne a quello del *Callot*. L'opera di questo Artista, che merita maggiore considerazione, è una Raccolta di sei fogli, ch'egli incise nel 1631. dai quadri dipinti nella gran Sala del Palazzo di Malta da *Mattia Perez de Alesio*, rappresentanti i combattimenti, e gli assalti dei Turchi nel tempo dell'assedio di quella Città nel 1565. Questa Raccolta è RARISSIMA:

(83) E' stata incisa anche da *Ryland*.

Egli imitò ancora da *Stefano della Bella* la seguente Stampa.

I. Festa data a Pisa sull'Arno. Stampa segnata *Stefa. della Bella inventor*, *Anton-Francesco Lucini fec.* 1634, *in fol. in tr.*

II. Il Giuoco del Ponte di Pisa; da *Stefano della Bella* (84).

III. Feste di allegria fatte nel fiume Arno nella Città di Firenze (85).

LUILLIER (*P.*). Vedi il Gandellini.

LUITEL (*S.*). Vedi come sopra.

LUPRESTI (*J. B.*) di Palermo, che inciso alcune vedute di Messina, ornate di galere, ed altri bastimenti del Mediterraneo.

LUSIGNY (L.), Amatore, che intagliava nel 1760, alcuni Paesaggj da *Michaux*.

LUTENSACH (*Hans*). Vedi il Gandellini.

LUTI (*Benedetto*), che i Signori Compilatori del *Manuel* (*Tom 4. fol.* 92.) scrivono LUTTI, come lo ha scritto Mr. Basan (*sec ediz*) ma veramente il suo casato è LUTI, come trovasi nel Gandellini. Fu Pittore, ed Intagliatore all' acquaforte: nacque in Firenze nel 1666, e morì a Roma nel 1724; e fu sepolto, come dice il Gandellini, senza alcuna memoria nella Chiesa di S. Niccola de' Perfetti in Campo Marzio. = Ebbe per primo suo Maestro *Anton Domenico Gabbiani* al quale di 24. anni divenne superiore =.

---

(84) Questa è la medesima Stampa dell'antecedente.

(85) Trattano di questo Artista il nostro Gandellini Mr. Basan, e i Signori Compilatori del *Manuel* (*Tom. 4. fol.* 13.)

Pare veramente, che questo quadro sia un poco manierato, e che apra la strada a quella maniera asfumo, che pur troppo ha pigliato piede per la decadenza del bello stile italiano. Egli erasi formato ancora un Gabinetto di eccellenti disegni, che alla sua morte ascendevano a 14565. *Guglielmo Kennt* Pittore Inglese gli acquistò. L'Arcivescovo di Magonza lo decorò della Croce di Cavaliere ricchissimamente contornata, col diploma in nome di Cesare. Poche stampe da lui incise si conoscono, e sono RARISSIME. Il Gandellini ne conobbe una soltanto, ed è la prima, che trovasi nel seguente Catalogo. Due dice averne vedute Mr. Basan (*sec ediz.*) e sono le medesime che hanno accennato poi i Signori Compilatori del *Manuel* (*loco citat.*) cioè:

I. Un Cristo su la Croce, a piedi della quale sono la Santissima Vergine, S. Giovanni, e la Maddalena, *p. in alto in fol.* di sua composizione.

II. Un Paesaggio, dal *Guerçino*, *in fol. in tr.* RARISSIMO (86).

LUTI (*Filippo*). Vedi il Gandellini.

LUTMA (*Janus*) il Padre
(*Janus*) il Giovane.

Questo articolo è moltissimo imbrogliato presso i Signori Compilatori del *Manuel* (*Tom. 6. fol. 49*) e sembrami, che con più chiarezza l'abbia trattato il nostro Gandellini; poichè nel *Manuel* si attribuiscono all' anziano le Stampe del 1681, e al giovane quelle del 1656 Questa distanza di 25. anni ci fa credere più probabile l'opinione del

---

(86) Hanno inciso le opere di *Luti*, *Wagner*, *Bonne*, *Farjat*, *Beauvais*, *Bartolozzi* ec.

Gandellini, che nulla attribuisce al Padre delle opere d'Incisione. Ond' io sarei di sentimento, che

LUTMA (*Janus*), il Padre, non dovesse portarsi fra gl' Intagliatori, ma solamente fra i Disegnatori, ed Orefici, che bene lavorasse in bassirilievi d'argento, in cartelle, ornamenti, ed altri pezzi di orificerìa, e morì di 85. anni.

LUTMA (*Janus*), figlio del sopraddetto, nacque in Amsterdam verso il 1609 (*Manuel Tom.* 6. *fol.* 49). Parlammo di lui, e della sua invenzione dell'incisione a martello *Opus mallei* nel primo Tomo di queste nostre aggiunte (*fol.* 130.) Incise in questa maniera quattro ritratti in busti antichi *Rarissimi*, e stimatissimi, massimamente le belle prove, che sono riportati e descritti dal Gandellini. Incideva costui nel 1648, nel 1656, e fino nel 1681. cioè nell'età almeno di 72. anni. Incise ancora all'acquaforte su il gusto di *Rembrandt*, con molto spirito i due seguenti ritratti.

I. *Joannes Lutma Aurifex*, *in fol.* (87)

II. Giovanni Lutma il giovane, veduto di faccia, seduto dinanzi una tavola, in mano tiene il porta lapis e disegna. Egli ha in testa un cappello assai elevato, la bardatura del quale fa l'ombra sul suo volto, e gli concilia una bella espressione (88).

---

(87) Questo è il Ritratto di *Giovanni Lutma* il Padre, quasi tutto di faccia, e vestito di una pelliccia doppia di ermellino, che da una mano tiene il porta lapis, e dall'altra i suoi occhiali. Vi è scritto: *Joannes Lutma junior fecit an.* 1656. (Yver p. 182. num. 9.)

(88) Questa Stampa è RARISSIMA, *p. in fol.* (Yver p. 182. num. 10.)

Il presente *Lutma* intagliò ancora con molto gusto qualche veduta di ruine Romane, combinandovi insieme la punta con la maniera nera, e particolarmente una fontana con statue, e la colonna Trojana, con la data del 1656.

LUTMA (*Giacomo*) Dicesi della medesima famiglia degli antecedenti. Incise una gran cartella, ove sono i tre *Lutma*, e l'ha marcata come segue: *Jean Lutma d'oude inv. Jacques Lutma fecit aquaforti et exc.*

LUTTEREL (*Enrico*), Disegnatore, e Intagliatore alla maniera nera, nacque in Dublino verso il 1650, e fioriva in Londra verso il 1680. Questo Artista era destinato da primo a studiare la giurisprudenza; ma sentendosi trasportato al disegno, lasciò l'intrapreso studio della legge, e si dedicò alle arti. Principiò a fare i disegni a lapis. Vedendo poi l'incontro, che avevano a quei tempi le Incisioni alla maniera nera, che tenevasi in gran segreto nell'Inghilterra, egli si mise a studiarvi sopra per farvi delle scoperte, e veramente riescì nel darne un saggio, e fu l'intaglio di una Donna vecchia che soffia in una candela. Ma il vero procedere per questa scoperta non arrivò mai a saperlo. Fece poi conoscenza con *Van Somer*, che gli scoperse tutto il mistero di quest'arte. Legossi poi in amicizia con *Becket*, e con esso lavorò assistendosi mutualmente. Intagliò un numero assai considerabile di ritratti, il miglior dei quali ha per titolo: *Piper the Painter*, gli altri sono i seguenti:

I. *Ben Hamet*, senza nome del Pittore, *in* 4.

II. *Robert Cony*, M. D. *pic. in fol.*

III. *Le Piper the Painter*, *in fol.* (è il medesimo già citato).

IV. La Duchessa di *Cléveland*, da *Lely*, *in fol.*

V. *Arthur*, Conte *d Essex*, dal medesimo, *in* 4.

VI. *Antoine*, Conte di *Shaftesburg*. *F. Grenhill pinx.*, *Luttenell fec.*, *in* 4.

VII. *Guillaume*, Viceconte di *Stafford*. *Luttenell fec.*, *gr. in* 4.

LUYCKEN (*Gaspero*), Disegnatore, e Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Amsterdam verso il 1660. Egli era figlio, e discepolo di *Giovanni Luycken*, del quale parleremo di poi *Gaspero* intanto non arrivò giammai il suo Padre nè nel disegno, nè nell' intaglio, e morì assai giovane. Lavorò molto per i Libraj di Olanda, e servissi frequentemente del bulino. I Libri però, che vanno delle sue stampe ornati, si ricercano moltissimo. Ecco il Catalogo delle sue opere, come vien riportato nel *Manuel* (*Tom. 6. fol* 254.)

I. S. Francesco Xaverio, che predica il Vangelo innanzi all' Imperatore del Giappone. *C. de Luycken fec.*, *gr. in fol. in tr.*

II. I Missionarj Gesuiti, che ottengono Udienza dall' Imperatore della China. *Id. fec.*, *gr in fol. in tr.*

III. Atto di Adorazione di Giuseppe I. avanti il SS. Sacramento, che vien portato da un Sacerdote. *Id. fec.*, *gr. in fol. in tr.*

IV. Miracolo dei cinque pani, operato da Gesù Cristo, senza nome dell'Artista, che è *C. de Luycken*, *grandiss. in tr.*

V. XVII. I dodici Mesi dell'anno. *Id. fec. in* 12. *fogli*, *in fol.*

XVIII. XXII. Le quattro Stagioni dell'anno, rappresentate con figure mitologiche. *Id. fec.*, *in fol.*

XXIII. Il Gran Gabinetto Romano. Frontespizio del Gabinetto delle Medaglie romane. *Gaspar de Luycken fec.*, *in fol.*

LUYCKEN (*Giovanni*), Disegnatore, ed Intagliatore all' acquaforte, nato in Amsterdam

nel 1649, e morto ivi nel 1712 (Gandellini) Basan conviene nell'indicato anno della morte, ma per la nascita scrive 1640.; solito errore, che credo io, tipografico. Imparò a dipingere da *Martino Zaagmoelen*. Sentendo poi in se minor disposizione per la pittura, che per l'intaglio, applicossi intieramente a questo (*Manuel T.* 6. *fol.* 252.) Nelle sue stampe notasi una fecondità di genio, una intelligenza, e facilità veramente ammirabile. Incise dai suoi proprj disegni, che sono più stimabili per la ricchezza della composizione, che pel suo stile, ciò non ostante ha sempre del merito Desidererebbesi certamente, ch'egli avesse posto più di accordo, e più di varietà in simili suoi lavori L'opera di *Luycken*, che merita più considerazione, è la sua gran Bibia, che Pietro Mortier pubblicò in due volumi in foglio. Trovansi ivi eccellenti figure d'una esecuzione molto ardita. Egli è anche autore di molti Libri di devozione, ricercati per le Stampe che vi si trovano. Hannosi di sua mano molti soggetti storici, ed allegorici, con ornamenti di Libri, dei quali i Signori Compilatori del *Manuel* (*loc. cit.*) ne danno il seguente Catalogo. Il Gandellini afferma, che questo Artista può dirsi il *Callot*, il *De la Bella*, e il *Le Clerc* dell'Olanda. Mr. Basan (*sec. ed.*) dà un piccolo Catalogo delle sue opere, che noi non istaremo a riportare, perchè sono anche nel seguente.

I. X. I dieci Comandamenti di Dio. J. *Luycken fec.*, 10. *fol. in* 8.

XI. XXVIII. Storia della Lapponia, e della Finlandia, 17. *fol. in* 4.

XXIX. XLVI. Voyages orientaux de M. Thevenot 1682. 17. *fol. in* 4.

XLVII. LXIV. Storia di Guglielmo III. Re d'Inghilterra, *in* 17. *fol. in* 8. *oblongo*.

LXV. XCIII. La Repubblica degli Ebrei, 28. *fol. in* 8. *e in* 4.

XCIV. CXIX. Teatro dei Martiri dopo Gesù Cristo, fino ai supplizj, per causa della Religione, dei tempi moderni (cioè fino al 1690), 105. *fol. in* 4. *in tr.* Raccolta interessante.

CC. Il Profeta Giona, che predica la penitenza ai Niniviti. J. *Luycken inv. et fec., gr. in fol.*

CCI. L'Assassinio di Enrico IV. sul Ponte nuovo, *in fol. in tr.*

CCII. Fuga dei Riformati alla revocazione dell'Editto di Nantes, *gr. in fol. in tr*

CCIII. CCV. La Strage de la St. Barthelmi, ossia la morte dell'Ammiraglio di Coligny. J. *et Caspar Luycken fecit. gr. in fol. in tr. in due fogli*. Stampa capitale dell'Artista.

LUYNES (*Madama la Duchessa* DI). Intagliò nel 1769 molti piccoli paesaggj, coll'ajuto e del suo colorista, e del più gran numero degli amatori (Basan *sec. ediz.*)

LYSONS (*Samuele*), Direttore della società degli Antiquarj, Amatore delle Arti, e Intagliatore all'acquaforte, nato verso il 1755. Nella sua bella edizione delle Antichità Romane, come nella Storia della Città di Londra, Opera di suo fratello in quattro volumi, vi sono parecchie incisioni di sua mano, che non decidono veramente per dichiararlo un artista di merito, ma un Amatore ingegnoso. (*Th. Cheesman pag.* 368.) Vedi (*Manuel T.* 9. *fol.* 371.)

MAAS, o MAES (*Derck o Teodoro*), Pittore di Paesaggj, e di Battaglie, ed Intagliatore all' acquaforte, nacque in Harlem nel 1656 Si diede a frequentare le scuole di *Enrico Mommers*, di *Niccolò Berghem*, e di *Giovanni Van Huchtenburg*, del quale finalmente adottò la maniera (Basan *sec. ed.*). I Signori Compilatori del *Manuel* (*Tom 6. fol.* 264) affermano che i Quadri di questo Artista, che vedonsi in Olanda, consistono in Battaglie, in Caccie, e in Camminate. Incise ancora all'acquaforte (Basan *loc. cit.*) e alla punta con molto spirito, e di sua composizione, fra le altre (*Manuel loc. cit.*)

I. Una Raccolta di mezze Stampe in traverso, rappresentanti Soldati, e Cavalli ec.

II. Una Santissima Vergine col Divin Bambino e due Angeli, Stampa incisa con una punta facile, e spiritosa, marcata *P. Maes fecit in aqua forti* (89).

MACCHI (*Florio*). Vedi il Gandellini.

MACCHIAVELLI (*Lisabetta*, o *Elisabetta*) Vedi come sopra.

MAGDUFF (*Archibald*), Amatore, Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, e all'*acquatinta*, nato in Inghilterra verso il 1750. Fioriva in Londra verso il 1780. Credesi allievo di *James Bary*, o almeno le sue stampe, che merita-

(89) Trattato già aveva di esso il nostro Gandellini, al quale si sono aggiunte dai prelodati Scrittori le surriferite notizie.

no qualche considerazione, sono cavate dalle Opere di questo Maestro, ed eseguite nella maniera medesima (*Manuel Tom. 9 fol. 343.*)

I. La S. Famiglia, ove il piccolo S. Giovannino mette il piede su la culla. *Raphael pinx., Macduff sc. aqua forti, et aqua tinta, in fol.*

II. La Tentazione di Adamo con sei versi di Milton. *James Bary pinx.* 1775. della medesima esecuzione, *in grandiss. fol.*

III. Giobbe abbandonato dai suoi amici. *Id. pinx.* 1777. della medesima esecuzione, *grandiss. in fol.*

IV. La Nascita di Venere. *Id. pinx.* 1776. medesima esecuzione, *in fol. in tr.*

V. Il Re Lear, con tre versi di Shakespeare. *Id. pinx.* 1776. medesima esecuzione, *in fol. gr. quadrato.*

MACÈ, o MACÈE (*Carlo*). Nè il Gandellini, nè Basan ci avevan dato il nome di questo Artista, che dobbiamo ai Signori Compilatori del *Manuel* (*Tom. 7. fol. 256.*). Contentaronsi essi di accennare alcune cose soltanto interessanti. Fu egli Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Parigi verso il 1631. Non vi sono altre notizie positive della sua vita, se non che il famoso Evrard Jabach di Colonia, ricco banchiere di Parigi, l'impiegò a disegnare i Paesaggj del suo Gabinetto, e a fargl' intagliare all'acquaforte tanto per lui, quanto per i fratelli *Corneille*, *Rousseau*, e *Pasne*.

Queste Prove, distribuite mentre viveva Jabach sono senza il numero, e senza le lettere. Finalmente questa Collezione è stata di nuovo impressa col seguente titolo: *Recueil de* 283. *Estampes gravées à l'eau forte par les plus habiles peintres du tems d'après les dessins des grands maitres, que possedoit autrefois M. Jabach, et qui depuis sont passés au Cabinet du Roi*, in fol. in largeur.

Questo Artista è stato spesso confuso con Mr: *J. B. Masse*, Miniatore: ma è molto probabile, che egli sia il medesimo, che ha inciso con facile punta e spiritosa i dodici Paesaggj Storici, *grandi in fol. in traverso*, da *Castiglione*, cioè

I. L'Angelo, che ordina a Noè di fare entrare gli animali nell'Arca.

II. Abramo, che parte per l'Egitto, con Sara sua moglie.

III. La Benedizione di Abramo.

IV. Abramo, che licenzia Agar.

V. Rebecca, che parte dalla Mesopotamia.

VI. Giacobbe, che torna da suo Padre.

VII. Rachele, che torna dalla Mesopotamia.

VIII. Giacobbe, che manda i regali al suo fratello Esaù.

IX. Mosè fanciullo esposto su le rive del Nilo.

X. Mosè, che parte con la sua moglie, e figliuoli per l'Egitto.

XI. La Santissima Vergine inginocchiata innanzi la mangiatoja, ove stassi il nato Divin Bambino; e in alto Dio Padre portato dagli Angeli.

XII. Gesù Cristo in Croce, a basso alcuni Discepoli, e le tre Marie.

MACHY (*Pietro-Antonio*), Pittore di architettura, e Intagliatore a bistro, nacque in Parigi verso il 1722. Fu allievo di *Giovanni Servandoni*. L'Accademia lo ricevè suo membro. Dipinse tre quadri nella gran scala del Palazzo Reale, che *Contant* ordinò nel 1767. Mr. Basan incise sei Stampe dai suoi disegni. Sono stimatissime le sue vedute, che *Janinet* e *Descourtis* eseguirono in colori. Incise anch'egli

I, Le Rovine di un antico Arco trionfale, sotto il quale s'intrattengono i villeggianti, *gr. in* 4.

II. Le Rovine di un Monumento antico: villeggiatori, e una fontana, due Stampe che fanno *Pendant*, eseguite a bistro.

MACHY ( ), il figlio, che ha intagliato a colori molti soggetti Pittorici dalle opere di suo Padre (Basan *sec. ediz.*)

MACRET (*Carlo-Francesco-Adriano*), Incisore a bulino, nato in Abbeville nel 1752, e morto in Parigi nel 1783. Fu allievo di *Dupuis*, Ecco le sue Stampe.

I. Veduta dell'esplosione del Magazzino della polvere di Abbeville nel 1773. *Chaquet del., Macret sc., gr. in fol. in tr.*

II. Voltaire ricevuto nei Campi Elisi, da *Fauvel*, *gr. in fol. in ts.*

III. Arrivo di Gio. Giacomo Rousseau ai Campi Elisi, da *Moreau* il Giovane, *gr. in fol.*

IV. Offerta di Amore, da *Greuze*, *gr. in fol.*

V. Le primizie dell'Amor proprio, da *Gonzalez*, *gr. in fol.*

VI. Il Salvatore, e la Samaritana vicino al pozzo, da *Van der Werff*, *pic. in fol. in tr.*

MAENNL (*Giacomo*), Intagliatore alla maniera nera. Nacque in Vienna verso il 1695, e vi morì in età avanzata *Cristofano Lauh*, Ispettore della Galleria Imperiale di Vienna fecegli incidere nel 1760. trenta quadri di quella Galleria, aumentata allora da quella dell'Arciduca Leopoldo di Bruxelles. Gli eredi di questo Artista, non essendo stati soccorsi dalla Corte, venderono tutti questi rami. Niente di più raro che trovare di queste Stampe. Il Catalogo delle medesime trovasi nell'Heinecke (*Idée ec. fol.* 50.), e sono

I. Il Ritratto dell'Imperatore.

II. Il Cristo morto, sostenuto su 'l sepolcro da un Angelo, mezza figura, dal *Palma* il Giovane.

III. La Santissima Vergine, che tiene il Divin Bambino su le sue ginocchia che dorme, e che accarezza il piccolo S. Giovanni, mezza figura, da *van-Dyck*.

IV. La Maddalena penitente: un Angelo tiene il vaso del balsamo odoroso, mezza figura, dal *Correggio*.

V. S. Francesco, che fa orazione, da *Giacomo Bassano*.

VI. S. Chiara in orazione, fa *Pendant* al precedente

VII. Il Pentimento di S. Pietro, mezza figura, da *Giuseppe Ribera*

VIII Il Martirio di S. Bartolommeo, da *Luca Giordano*.

IX. Gesù Cristo nell'orto degli Ulivi, confortato dall' Angelo, da *Michelangelo da Caravaggio*.

X. Venere, che si guarda allo specchio, che tiene un Amore, dal *Tiziano*.

XI. Giuditta, ch'esce dalla Tenda di Oloferne, mezza figura, da *Paolo Veronese*.

XII. Il Giovane Salvatore nel Tempio in mezzo ai Dottori, mezza figura, dallo *Spagnoletto*.

XIII. Sansone con i Filistei, da *van-Dyck*.

XIV. L'Ecce Homo, che tiene la canna, mezza figura, da *Tiziano*.

XV. La Vergine Santissima della Pietà, mezza figura, da *Tiziano*.

XVI. Un Filosofo, che medita sopra una testa di morto, mezza figura, da *Luca Giordano*.

XVII. Un Geometra, che prende varie misure col compasso in un libro, mezza figura, dal medesimo.

XVIII. S. Margherita, che riporta vittoria del Dragone, da *Raffaello d'Urbino*.

XIX. Tobia, che ricupera la vista, mezza figura, da *Michelangelo da Caravaggio*.

XX. Gesù Cristo, dato ai Giudei pel bacio di Giuda, a mezza figura, da *Manuredi*.

XXI La Casta Susanna nel bagno, dal *Tintoretto*.

XXII Susanna sorpresa dai Vecchi, da *Annibale Caracci*.

XXIII. Giove, e Mercurio presso Baucci, e Filomena, da *Carlo Loth*.

XXIV. Riposo di Diana. Gran pezzo: le figure sono da *Abraham Willeborts*, e gli animali da *Giovanni Fyt*.

XXV. La Santissima Vergine, che tiene il Divin Bambino in piedi su le sue ginocchia, da *Tiziano*.

XXVI. Un Guerriero accompagnato da un Uomo, che gli dà la mano, da *Giorgione da Castelfranco*.

XXVII. S. Maria Maddalena spirante, dal *Pal.. a* il Giovane.

XXVIII. Gesù Cristo, che porta la sua Croce, e la Veronica, a mezza figura, da *Giacomo Bassano*.

XXIX. Giuditta, che tiene le testa di Oloferne, mezza figura, da *Alessandro Varrotari*, detto il *Padovanino*.

XXX. Giuditta, a mezza figura, da *Carlo Veneziano*.

XXXI. Un Giovinetto, che tiene un Cane, mezza figura, da *Paolo Veronese*.

MAES. Vedi MAAS.

MAFFEI. Vedi il Gandellini.

MAGGI, o MAGIUS (*Giovanni*), Pittore, e Intagliatore all'acquaforte, nato in Roma verso il 1566 Egli è conosciuto più come Intagliatore, che come Pittore. Nel 1618. insieme con *Domenico Parasacchi* pubblicò una Raccolta delle Fontane. Egli aveva intrapreso ad intagliare tutta la Città di Roma, con tutte le sue strade, ed i suoi principali edifizj, ma la sua meschina fortuna lo costrinse ad abbandonare l'impresa. Il Gandellini descrive le sue Stampe, e nel *Manuel* (*Tom. 3. fol.* 265) abbiamo le seguenti.

I. Il Ritratto di un Cardinale, grande al naturale ; *gr. p. in fol.*

II. Paesaggio ornato di ruine, di cadute di acqua, e di figure: pezzo marcato. J. *Maius in. et fec.* 1595, *gr. in fol. in tr.*

III. Figura della Vita umana. *Joh. Maius fec.* 1600, *gr. in fol. in tr.*

MAGLI (*Gabrielle*). Vedi il Gandellini.

MAGLIAR (*Andrea*), Intagliatore, nato in Napoli verso il 1692. Tratta questo articolo il Gandellini.

MAGLIAR (*Giuseppe*), Figlio dell'antecedente, e Discepolo del *Solimene*. Egli faceva nutrire le più belle speranze tanto per la incisione, che per la Pittura, quando nel fior degli anni lo rapì la morte. Pare, che la sua Stampa più bella sia,

I. S. Guglielmo, a cui apparisce Gesù Cristo. *F. Sottmene pinx., in fol.*

Vedi il Gandellini anche in questo articolo.

MAHEL (*Domenico*), Amatore, nato in Versaglies nel 1676. Ebbe i primi principj del Disegno da *Silvestre*. Incise all'acquaforte molti piccoli Paesaggj con una punta leggiera, e spiritosa. Fece anche di sua composizione un soggetto che ha per titolo: *l'Abreuvoir*.

MAHIEU (*J. de*), Amatore anche questi, che ha intagliato molti Paesaggj, che trovansi nel volume degli Amatori, nel Gabinetto Reale di Parigi.

MAIDSTONE (*J. C*), nato in Parigi nel 1751. Fu allievo di *Denis Née*, ed incise i seguenti soggetti circa il 1778 Fece anche alcuni Paesaggj pel Gabinetto di Choiseul.

I. La Fille a Simonette, da *Colibert*, *gr. in fol.*

II. L'heureuse Jeannette, dal medesimo. *Pendant.*

III. Le bon Berger, da *Boucher*, *p. in fol.*

IV. Le Mere Joueur, dal medesimo. *Pendant.*

V. Paysage montagneux, da *Ad. Eltheimer*, *gr. in* 4. *in tr.*

VI. Paysage qui offre une pleine campagne, au milieu un Chateau fort, et plusieurs Voitures dispersées, da *Rembrandt*, *in* 4.

MAILLET ( ), Giovine Intagliatore, dice Basan, morto nel 1788. che incise:

I. L'Innocenza riconosciuta, da *Binet*, *in mez. fol. in alto*.

MAIRE (*Pietro*). Vedi il Gandellini.

MAISONNEURE ( ). Vedi il Gandellini.

MAISON-NEUVE (*Luigi*), nato nel 1719. Trovansi di suo diverse Stampe, fra le quali il Parnaso francese, grandissima Stampa in tra-

verso dal disegno eseguito in bronzo di M. Titon du Tillet, situato presentemente, scriveva M. Basan (*sec. ed.*) nel mezzo della Biblioteca del Re in Parigi.

MAJOR (*Isaac*), Pittore, e Intagliatore a bulino, e alla punta, nato in Francfort sul Meno verso il 1576, e morto in Vienna verso il 1630 Da giovinetto se ne andò a Parigi, e imparò a dipingere i Paesaggj da *Roland Savery*, Pittore di Ridolfo II Imperatore. Il suo Maestro per l'intaglio fu *Egidio Sadeler*, che stava al servizio del medesimo Imperatore, e molti Paesaggj, che diconsi del detto *Sadeler*, credesi che sieno di *Major*. La Stampa capitale di *Major* è il S. Girolamo in una grotta. *Il décéle moins de génie que son maitre quant aux finesses de son art: il n'entendoit pas aussi bien que lui l'accord du tout ensemble* (Manuel Tom. 1. fol. 235) Riescì assai bene nel dipingere i Paesaggj, e ciò non ostante morì miserabile. Ecco le sue Stampe.

I. L'Imperatore sopra un carro trionfale con Cigni, e Aquile allegoriche, con questa iscrizione: *Ite triumphales felices omine Cygni, ite Aquilae &c.*

II. VII. Sei Paesaggj rappresentanti varie vedute selvagge della Boemia, da *P. Stephani*, *in fol. in tr.*

VIII. XVI. Nove Paesaggj, numerati, rappresentanti i siti i più selvaggj delle montagne della Boemia. *Isaac Major fec.*, *Jerem; Wolf exc.*, *gr. in fol. in tr.* Pezzo di un bell'effetto.

XVII. Gran Paesaggio montagnoso, che comprende una vasta estensione di paese, ed offre molti dettaglj. *P. Saveri pinx.*, *Isaac Major fec.* Viennae 1522, *grandiss. p. in tr.*

MAJOR (*Tommaso*), Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Inghilterra nel 1715. Egli

fu contemporaneo ed emulo dei più eccellenti intagliatori. Lavorò a Londra, ed a Parigi.

I. *John Carteret*, Lord *Grenville*. *Van der Smissen pinx.*, *Th. Major sc.* 1757, *in fol.*

II. La Partenza di Giacobbe, dal quadro di *Ph. Lauri*, nel Gabinetto della Principessa Douairiere de Galles *grandiss. in fol. in tr.*

III. Paesaggio montagnoso; nel davanti un gran canale con tre figure, e nel piano di mezzo alcune fabbriche, dal quadro di *Gasp. Poussin* nel Gabinetto di M. Longford, inciso nel 1750, *gr. in fol. in tr N. I.*

IV. Paesaggio montagnoso, ornato di figure e di fabbriche. *Id. pinx.*, *ibid. eod. Pendant. N. II.*

V. Paesaggio, nel quale si vede un Pastore, che conduce varj Montoni, da *Rubens*, *in fol. in tr.*

VI. Ricreazione fiamminga, da *David Teniers*, incisa da *Th. Major* nel 1745, *pic. in fol. in tr.*

VII. La Caccia degli Uccelli; Veduta fiamminga, dal medesimo 1747, *in fol.*

VIII. *La petite Noce de Village*, dal medesimo 1746, fa *Pendant* colla Stampa: *Ricreazione ec.* al *N. VI.*

IX. *La Partie de Guinguette*, dedicata al Principe di Galles, che ne possiede il quadro, dal medesimo incisa nel 1749, *gr. in fol.*

X. *Le Manège*, con dedica al Marchese d'Argenson. da *Wouvermans*, *gr. in fol.*

XI. *La Mort du Cerf*, dal medesimo. *A. Laurent aqua forti*, *T. Major sc.*, *grandiss. in fol. in tr.*

XII. Paesaggj conosciuti col nome di *Les Voyageurs*, da *N. Berghem*, intagliati in Parigi nel 1748, *in fol. in tr.*

XIII. XIV. Due Paesaggj intitolati: *La Mattina* e *la Sera*, incisi nel 1744. dal medesimo, *in* 4.

XV. XVII. Tre Paesaggj, *Occupation de l'hiver*, dal medesimo, *in fol. in tr.*

XVIII. Gran Paesaggio, ove fra le altre figure si vede un Giovinotto a cavallo, che tiene un altro cavallo, da *Asslyn* e *Berghem*, *grandiss. in fol. in tr.*

XIX. XXII. Le quattro Stagioni, rappresentate per passatempi campestri, da *Franc. de Paula Ferg*, inciso nel 1754, *in* 4. *in tr.*

XXIII. Veduta del Canale, vicino ad Arlem, da *Aart van der Neer*; *in fol.*

XXIV. Veduta di un Porto di Mare, da *Claudio Lorenese*, incisa nel 1752, *gr. in fol. in tr.*

XXV. Veduta del Ponte Molle vicino a Roma, dal medesimo, incisa nel 1752. *Pendant* (90).

MALAPEAU (*Claudio-Niccola*), nato in Parigi nel 1755. Fu allievo di *Motte*. Intagliò molte Stampe nel viaggio della Svizzera, sotto Née, che stampò detta opera, e diverse vignette per la Commedia del Figaro ec.

MALIBETE (*J P.*), nato in Parigi nel 1740. Fu allievo di *Le Bas*, ed intagliò diversi rami da *Ad. van Valde*, *Moreau* ec.

MALEUVRE, o MALOEUVRE (*Pietro*), Intagliatore a bulino, nato in Parigi nel 1740. Fu discepolo, e allievo di *Beauvarlet*. Passò molti anni a Londra sotto *Strange*, e v'incise qualche rame. Tornò in Parigi, e v'incise alcuni ritratti. Fra questi si contano quelli del Conte d'Arunda, del Re di Svezia, d'*Alambert*, e di *Lalande*.

---

(90) *Major* ha inciso una ventina di Stampe, che Mr. Basan o ha copiato, o ha fatto copiare sotto il nome *Jorma*, l'Anagramma di *Major*.

L'opera la più considerabile di *Major* è una Raccolta di 24. gran lastre, incise dai disegni di *J. B. Barra*, rappresentanti le rovine di *Poestum*. La pubblicò in Londra, ed ha per titolo: *The Ruins of Poestum otherwise Possidonia, in Magna Graecia. By Thomas Major, Engraver to his Majesty. Folio, imperial-Paper, sold by the Author, in St. Martin's Lane* 1768.

Lo stesso *Major* fece tradurre quest'opera in francese divisa in tre parti: la 1. Esposizione sommaria dello stato di *Poestum* sì anticamente, come modernamente. 2. Descrizione dei Tempj, che gl'intendenti rimirano come i residui della più importante antichità greca. 3. Un Trattato sù le Medaglie *Posidoniennes* &c.

I. *Le Roupilleur*, da *Croésbeck*, *in fol.*

II. *Le Satyre et le Villageois*, da *Diatrick*, *in fol.*

III. *L'Enfant gâté*, da *Greuze*, *gr. in fol.*

IV. *Aux Manes de J. J. Rousseau*, da *Paul*. Gran Stampa allegorica, incisa da *Malosuvre*.

V. *Ecueil des côtes de Norwége*. Gran Tempesta, da *L. Backhuysen*, *gr. in fol. in tr.*

VI. *Le Curieux*, da *P. A. Baudouin*, *gr. in fol.*

VII. *Les Paysans du Mortyck*, da *Ad. Brouwer*. *gran diss. in fol. in tr.*

VIII. *Les Bains de Diane*, da *Mariller*, *gr. in fol.*

MALLERY (*Carlo* DE), Disegnatore, e Intagliatore a bulino, e mercante di Stampe, nato in Anversa verso il 1576. E' stato laboriosissimo. Marolles aveva di suo 342. stampe. Dal suo stile finitissimo, e pazientissimo sembra allievo dei Fratelli *Wierix*. *Van-Dyck* dipinse il suo Ritratto, e *Vorsterman*, e *Morin* l'incisero. Egli fece

I. Gesù Cristo da Giovine in un Paesaggio, con due Angioli. *C. de Mallery fec.*, *in* 12

II. L'Adorazione dei Re. *Id. fec. in* 12.

III. La Cananea. *Id. fec. Th. Galle exc. in* 12.

IV. Il Crocefisso tenuto da un Uomo, al quale stanno intorno molte figure allegoriche, *in* 12.

V. S. Francesco. *Hac iter est*, *in* 12.

VI. S. Giacinto, *in* 12.

VII S. Stanislao Kosta, *in* 8.

VIII. La S. Famiglia, a mezze figure, con la Maddalena, *in* 4. *in tr.*

IX. I primi Padri Gesuiti, *in* 12.

X. Differenti Teste di Cristo, della SS. Vergine, degli Apostoli, ed altri Santi, con gran varietà di soggetti di divozione, tanto di suo disegno, che di quello di *Antonio Salaert*, e di altri Maestri.

XI. Una Parte dei Rami rappresentanti le gran Cacce dello Stradano, intagliati in società con i *Collaert*, *Galles*, ed altri, *in* 4. *in tr.*

XII. La Storia del Baco da seta: *Vermis Sericus*, da *Stradan in* 6. *fol. in* 4. *in tr.*

XIII. Diversi Rami di Cavalli per un Libro intitolato: *De la Cavalerie français* 1612.

XIV. Busto di S. Antonio in una cornice istoriata, da *Stradan*, *in* 4.

XV. *La Fable du Meunier, de son fils et de l'âne allant a la foire. Amb. Franc, e Vrank inv. C. de Mallery* sc. Pezzi 4. gr., *in* 4. *in tr. Stampe ricercate.*

MALLERY (*Filippo* DE). Vedi il Gandellini.

MALLIA (*Gio. Carlo*). Vedi il Gandellini.

MALPICIO (*Bernardo*), Pittore Mantovano, conosciuto per le Stampe in chiaroscuro del Trionfo di *Andrea Mantegna*. Vedi nel Gandellini MALPUCCI, che è il vero suo cognome.

MALTON (*Tommaso*), Disegnatore di vedute, ed Intagliatore ad acquatinta, nato in Inghilterra verso il 1750. Fioriva in Londra nel 1782. (*Manuel Tom.* 9. *fol.* 335.). Egli è autore dell' Opera: *A complete Treatise on Perspettive in Theory and Practice: on the Principle of Dr Brook Taylor. By Thomas Malton. Fol. Rohson.* E' divisa tutta l'opera in quattro parti, Nella I. trattasi dell'ottica, dei lumi, dei colori, dell' occhio, e della maniera di dipingere. Nella II. della Teoria, della Prospettiva. Nella III della Pratica, della Prospettiva. Nella IV. delle ombre, e principalmente della Pittura, e dell' Architettura. Vi son citate alcune fabbriche di Londra. Le sue stampe sono le seguenti:

I. VIII. Vedute di Londra in otto foglj, date l'anno 1782., e 1783. marcate. *T. Malton del. et sc. in aquatinta, gr. in fol. in tr.*

IX. XIV. Vedute di varj Palazzi di Pietroburgo, con le piazze adiacenti, e diverse figure disegnatevi da *Jos. Hearn* ed incise ad acquatinta da *Th. Malton*, 6. foglj con la data del 1789. e 1790., *gr. in fol. in tr.*

MANGEJUS o MANGEINS (*Margherita-Teresa*). Vedi DELANNAY, o DELAUNAY.

MANGLARD (*Adriano*). Vedi il Gandellini.

MANGOT ( ), Spagnuolo. Stando in Londra, incise qualche testa a granito, da *Gresse*. Tornossene a Madrid.

MANSEL (*Jacob*) Intagliò molti rami alla maniera nera dalla Galleria Imperiale di Vienna.

MANSFELD (*Giovanni-Elia*). Vedi il Gandellini.

MANSELFELD (*Sebastiano*) Intagliò a Vienna qualche Ritratto in 8.

MANSFELD (*Giovanni-Ernesto*), Intagliatore a bulino, nacque in Praga nel 1738. Andò di 16. anni a Vienna con suo Padre, frequentando quell'Academia. Intagliò insieme con *Adam* alcuni Ritratti degli Uomini illustri che allora trovavansi in quella Capitale.

f. Maria Teresa, Imperatrice Regina. *J. Mansfeld sc.*, *in* 8.

II. *Josephus secundus Romanorum Imperator*. J. *Mansfeld fec.*, *in* 8.

III. *Pius VI. Pontifex Maximus*. *Hagenauer fec.* 1782, *in* 8.

IV. *Winceslaus, Princeps a Kaunitz-Ritberg, Viuazer fec.*, *in* 8.

V. *Franciscus Antonius Comes a Kollowrat*. *Id. fec. in* 8.

VI. *Mauritius Comes a Lacy*. *C. Kollonitz fec.* 1776, *in* 8.

VII. Federigo, Barone di Trenck. J. *Mansfeld fec.*, *in* 8.

VIII. Joseph Haydn. *Id. fec. in* 8.

IX. Antonio Stoerk. *Id. fec.* 1773.

X. Tobia Filippo Freyhert von Gebler. *Id. fec. in* 8,

XI. Gerardo van Swieten. *Id fec.*, *in* 8.

XII. Morrai Keith, Inviato d'Inghilterra alla Corte di Vienna. *Graff pinx.*, *in* 8.

XIII. Gorgo dell'acqua nel Danubio verso Est, o la voragine nel medesimo fiume verso il Sud, disegnati dalla natura da *Ant. de Wenzely*, *gr. in fol. in tr.*

XIV. Pio VI., che da la benedizione al Popolo nel dì della Pasqua del 1782. *Mansfeld fec.*, *in fol.*

XV. Solennità celebrata in occasione che l'Imperatore Leopoldo è incoronato Re d'Ungheria, con molte figure dipinte secondo il loro respettivo costume. *C. Schutz del.*, *J. Mansfeld sc.*, *gr. in fol. in tr.*

MANTEGNA (*Andrea*), Pittore, e Intagliatore a bulino, nacque in un piccolo Villaggio vicino a Mantova nel 1451., e morì in Padova nel 1517. Questo è il primo Intagliatore, che esca dalla classe dei Niellisti, e che abbia principiato a dar le prove di vere Stampe. *Francesco Squarcione* fu il suo Precettore. Ancor giovane fece un Quadro per la Chiesa di S. Sofia di Padova. *Giovanni Bellini* di Venezia, vedendo la capacità di questo giovane, gli diede in moglie la sua figliuola. Il Trionfo di Giulio Cesare fatto pel Duca di Mantova lo fe' ricolmare da quel Principe di molti doni, e della Croce di Cavaliere. Innocenzo VIII lo chiamò a Roma, ove fece grandi Opere. Nel suo stile risplende un ordine giusto, una eccellente armonia, e una rara intelligenza di prospettiva, e di scurci. Fra i suoi elogj non è il minore quello di essere stato il Maestro del *Correggio*. Intagliò e sul rame, e su lo stagno. La semplicità nobile della scuola romana si ammira in queste Opere del *Mantegna*, e i decisi contorni; ma vi sono nelle sue Stampe delle sforzate attitudini. La sua marca potrebbe confondersi con quella di *Marcantonio*; ma toglie ogni dubbio la Stampa.

I. La Santissima Vergine seduta, che tiene il Divin Bambino nelle sue braccia, *in fol.* (91)

II. Ercole fra il Vizio, e la Virtù. Il Vizio è figurato per un Uomo nudo con i Serpenti in mano. La Virtù per una Donna, che tiene nella destra una Corona, e nella sinistra una Spada. Avvi la suddetta cifra (92).

III. Ercole e Anteo, coll' iscrizione: *Divo Herculi invicto, in fol.*

IV. Sposalizio di Enea, e di Lavinia, *in fol. in tr.*

V. Gesù Cristo flagellato, *grandiss. in fol*

VI. Gesù Cristo portato al sepolcro, su 'l quale si legge: *Humani generis Redemptori, gr. in fol. in tr.*

VII. La Discesa di Gesù Cristo al Limbo, *gr. in fol.*

VIII. Due Mostri, che si battono a colpi di bastonate; e due Guerrieri, che stanno ad osservarli, *in fol. in tr.*

IX. Combattimento degli Dei Marini, ove trionfa la figura di Nettuno, *in fol. in tr.*

X. Danza di quattro Donne, *in fol. in tr.*

XI. Baceo portato dai Fauni, e dai Satiri. *Baccanale, gr. in fol. in tr.*

XII. Giuditta, che ripone la testa d' Oloferne nel sacco, *in fol.*

XIII. Gesù Cristo resuscitato, con la Croce in mano, stando tra S. Filippo, e S. Pietro, *in fol.*

XIV. Il Trionfo di Giulio Cesare, inciso dalla Pittura di questo medesimo soggetto già fatto dal *Mantegna* pel Duca di Mantova, *in 9. lastre in fol.*, che formano un fregio.

MANTOVANO ( ). Vedi GHISI.

MANUEL (*Niccolò*). Vedi il Gandellini.

MANUEL (*D*) e *D.* JUAN *Cruz*). Due Artisti Spagnuoli, che apparentemente sembrano fratelli, nati in Madrid verso il 1750,

---

(91) *Strutt*, che possedevane l'originale, la incise alla maniera del *Mantegna*, e la pose nel *Biographical Dictionary* Tom. I. Tav. 6

(92) Questa l'ha fatta attribuire a *Marcantonio*.

ove fiorivano nel 1777 Non conoscesi altro di questi Artisti, che una Raccolta di dodici figure di mode Spagnuole, in piedi, con la seguente iscrizione. *Dibujado par D. Manuel de la Cruz. Gravado par D. Juan de la Cruz in Madrid*, an. 1777. in fol.

I. La Canzoniera cieca.
II. La Mercantessa di almanacchi.
III. La Venditrice di aranci.
IV. La Venditrice d'orzata.
V. Il Barbiere elegante.
VI. La Giovane elegante.
VII. Il Portatore di acqua.
VIII. La Contadina delle montagne di Burgos.
IX. Il Ministro della Giustizia.
X. La Contadina.
XI. La Metressa, vestita da settimana santa.
XII. *L'Andolous*.

MARATTA (*Carlo*), Pittore, e Intagliatore all'acquaforte, nato in Camerano nella Marca di Ancona nel 1628, e morto in Roma nel 1713. Di 12 anni recossi a Roma. Anni 19. studiò sotto *Andrea Sacchi*. Studiò, e copiò *Raffaello*. Vinse l'invidia con la pazienza, e si rendè celebre mentre viveva. Pittore di grazia, di accuratezza di disegno, e di nobiltà, ha sparso tutti questi pregj ne' suoi Quadri di devozione, di storia, e di allegoria. Non è stato numerato fra i primi Artisti. Intagliò ancora all'acquaforte con la maniera pittoresca, ma con una punta più finita:

I, X. Una Raccolta di dieci Soggetti su la Vita della Santissima Vergine, di sua composizione, in grande, e in piccolo, *in* 4.

XI. Eliodoro scacciato dal Tempio da un Angelo. Stampa in due foglj, con cornice in alto, da *Raffaello*, *gr. in fol. in tr.*

XII. La Flagellazione di S. Andrea, dal *Domenichino*, *in fol. in tr.*

XIII. La Samaritana, da *Annibal Caracci*, *gr. in fol.*

XIV. Giuseppe, che si fa riconoscere dai suoi Fratelli in Egitto, da *Mola*, *in fol. in tr.*

XV. S. Carlo Borromeo, che fa orazione per liberare Milano dalla peste, dal *Cavalier Perugino*, *gr. in fol.*

MARCACCI (*Giacomo*). Vedi il Gandellini.

MARCELLO ( ), Fiorentino. Intagliò le statue di Giulia, che trovansi nella Raccolta delle Statue di Venezia.

MARCENAY DE GHUY (*Antonio*), Pittore ed Intagliatore alla punta, Gentiluomo, della Borgogna, nato verso il 1723. Il suo amore innato per le Belle Arti lo fece Artista, senza per altro abbandonare punto lo studio per le Lettere. Le sue incisioni all'acqua forte, e a punta secca sono molto pregevoli, e lo hanno distinto. Felicemente imitò *Rembrandt*. Riuniva a tutto questo belle virtù socievoli. Si ritirò in un suo feudo ereditato, ed ivi morì.

Ritratti.

I. Carlo V., detto il Saggio, *N. pinx. in* 8.

II. Carlo VII., detto il Vittorioso. *N. pinx.*, *in* 8.

III. Enrico IV., *Jannet pinx.*, *in* 8.

IV. Il Duca di Sully. *Porbus pinx.*, *in* 8.

V. Michele de l'Hôpital, *in* 8.

VI. Il Cavalier Bayard. *N. pinx.*, *in* 8.

VII. La Pulcella d'Orléans, *in* 8.

VIII. Il Presidente di Thou. *Ferdinand pinx.*, *in* 8.

IX. Il Viceconte di Turenne. *Champagne pinx.*, *in* 8.

X. Il Principe Eugenio. *Kupetzki pinx.*, *in* 8.

XI. Il Maresciallo di Villars. *Rigand pinx.*, *in fol.*

XII. Il General Paoli. *N. del.*, *in* 8.

XIII. Stanislao Augusto, Poloniae Regi, offerebat de Marcenay de Ghuy. M. *Baciarelli pinx.*, *in* 8.

XIV. Il Maresciallo di Sassonia. *Liotard pinx.*, *in* 8.

XV. Ritratto di un Uomo, con un fascettone bianco. *Ant. van-Dyck pinx.*, *in* 8.

XVI. Ritratto a mezzo corpo del *Tintoretto*, dipinto da se stesso, *pic. in* 4.

XVII. Ritratto a mezzo corpo di *Rembrandt*, dipinto da se stesso, *pic. in* 4.

XVIII. Il Vecchio atrabiliario, da *Rembrandt*, *p. in* 4.

XIX. La Dama delle Perle, dal medesimo, *p, in* 4.

XX. Il Vecchio in toga, dal medesimo. *p. in* 4.

XXI. Marco Pietro di Voyer di Poulmy, Conte di Argenson, *Nattier pinx. p. in* 4.

XXII. Enrico, Conte di Berghe, *Van-Dyck pinx.*, *p. in* 4.

XXIII. Vittorio de Requeti, Marchese di Mirabeau, chiamato: *L' Ami des hommes*. *Aved pinx.*, *pic. in fol.*

XXIV. Maria Antonietta, Elettrice di Sassonia in medaglione, con alcuni emblemi, dipinta a pastello da se medesima, *pic. in fol.*

Soggetti diversi.

I. Due Paesaggj in un medesimo foglio. *La Foret: la Cabane*, *pic. in* 4. *in tr.*

II. Il Tramontar del Sole. *Vernet pinx.*, *in* 8. *in tr.*

III. Il Riposo, dal medesimo, del medesimo.

IV. Bel Paesaggio, ornato di scoglj, e di acque, con Pescatori, dal medesimo, dedicato a M. De Marcenay de la Brauce, *in fol. in tr.*

V. Il Principio di una tempesta. *Luca van Uden pinx.* inciso nel 1755, *in fol. in tr.*

VI. Combattimento di Cavalleria, da *Giuseppe Parrocel*, *in fol. in tr.*

VII. Il Testamento d' Eudamidas, da *Poussin*, *in fol. in tr.*

VIII. Amore, da *le Brun*, *gr. in fol.*

IX. Tobia, che riacquista la vista, da *Rembrandt*, *in* 4.

X. La Fiorista. Giovinetta alla finestra con un vaso di viole, da *G. Douw*, *in fol.*

XI. Regolo, che lascia la sua famiglia per ritornare in Cartagine, *gr. in fol. in tr.*

MARCHAND (*Pietro*). Vedi il Gandellini.

MARCHAND (*Gabrielle*) Giovine Artista, scriveva Mr. Basan nel 1789 allievo di *Voysard*. Ecco le sue Stampe riportate dal medesimo Scrittore.

I. La Partenza, e il ritorno del Guerriero, da *le Barbier*, *m. p. in alt.*

II. Muzio Scevola, copiato dalle Stampe di *Schmuzer*.

III. La Convinzione, e la Disfatta, da *Schalles* Pittore tedesco, *m p. in al. ec.*

MARCHI (*Giuseppe*), Disegnatore, e Intagliatore alla maniera nera, nato in Londra verso il 1748. Fioriva nella medesima Città nel 1770. (*Manuel Tom. 9. fol. 310*)

I La Principessa Czartoryska. *G. Marchi fecit* 1777, *gr. in fol.*

II. Il Busto del Dottore *Goldsmith*. *Reynolds pinx. Id. fecit* 1770, *gr. in fol.*

III. Miss. Oliver. *Id. pinx.*, *id. fec.* 1762, *gr. in fol.*

IV. Miss. *Francis Cholmondely*, con un cane bolognese. *Id. pinx.*, *id. fec.* *gr. in fol.*

V. Miss. Crew et Miss. Bouverie, che stanno riflettendo davanti a un quadro con la famosa iscrizione: *Et in Arcadia ego*. *Reynolds pinx. Id. fec.* 1770, *gr. in fol. in tr.*

MARCANTONIO. Vedi RAIMONDI.

MARCO DA RAVENNA. Vedi RAVENNA.

MARCHESINI. Vedi il Gandellini.

MARCO DAL PINO. Vedi il Gandellini.

MARCOLINI (*Francesco*), Impressore, Intagliatore in legno, ed Architetto, nato in Forlì verso il 1500. Stabilissi in Venezia nel 1540. Stampò il Libro *Giardino de' Pensieri*, ornato d'intagli in legno con i disegni di *Giuseppe Porta* della Garfagnana, detto *Giuseppe Salviati*. Vi sono dei soggetti capricciosi, degni d'esser

considerati. Riescì nell'architettura assai bene, e fece il progetto di un ponte per Murano, che fu approvato da *Giacomo Sansovino* (Vedi il Tom. III fol 98. delle Lettere sulla Pittura.)

MARCUARD (*Roberto*), chiamato anche da Mr. Basan (*sec. ed*) (*Roberto-Samuelle*), Disegnatore, e Intagliatore alla maniera nera inglese, e a granito. Nacque in Inghilterra verso il 1750. Egli è un allievo il più nobile, che abbia fatto il Bartolozzi. Ecco le sue Stampe.

I. II. Due Stampe: *Surprise au bain*, *Amusement de l'été*. Medaglione, *in fol. in tr.* Marcuard *fec.*

III. Il Maggiore Francesco Person, ammazzato in un combattimento contro i Francesi nell' Isola di Jersey nel 1781. *Marcuard fec.* 1781. a granito rosso, *ovale in* 4.

IV. La Bella Studiosa. *Id. fec.* 1782. del medesimo, *ovale gr. in* 4.

V. Lubin, e Rosalie. *Wil Beachi pinx.* a lapis rosso, *in fol.* nel 1783.

VI. Edwin, et Angelina. *J. Flaxman pinx.* a lapis rosso, *in fol.* 1783.

VII. Il Giovane fruttarolo italiano. *Wil Pether pinx.* a lapis rosso, *in fol.* 1782.

VIII. Francesco Bartolozzi, dell'Accademia Reale delle Arti di Londra. *Reynolds pinx.* a granito rosso, *ovale in fol.* nel 1784.

IX. Il Filosofo contemplativo, in bistro. *Francesco Bartolozzi*, *ovale in fol.* nel 1788.

X. Hebé, a mezzo corpo, che tiene una coppa in mano. *Fr. Bartolozzi*, a lapis, *ovale in fol.* 1778.

XI. Enrico, ed Emma. *Th. Stothard pinx.*, a punta rossa, *in ovale in fol.*

XII. L'Innocenza. *Angelica Kauffman pinx.*, in rosso, *ovale in* 4. 1782.

XIII. L'Amicizia. *Id. pinx. Pendant.*

XIV. I Fanciulli Reali. *Id. pinx.*, in rosso, *pic. in fol. in quadro* 1782.

XV. Cupido, e Psiche. *Id. pinx.* in rosso, *pic. in fol. in quadro* 1784.

XVI. Venere, coronata da Cupido. *Id. pinx.*, medesima *Pendant.*

XVII. Diana, e le sue Ninfe. *Id. pinx.* in rosso, *in rotondo. Pollici* 11. *di diametro* 1785.

XVIII. Psiche, che dorme sopra una nuvola, trasportata da Zeffiro alla casa di Cupido. *W. Hamilton pinx., ovale pic. in fol.* 1782.

MARELLI (*Michelangelo*), Sanese. Vedi il Gandellini.

MARIESCHI (*Michele*), nato in Venezia nel 1696, morto nel 1743. (Basan *sec. ed.*) Vedi il Gandellini.

MARIETTE (*Giovanni*). Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nacque in Parigi nel 1654 ove morì nel 1742 Studiò i principj dell'Arte da *J. B Corneille* suo Cugino, coll'intenzione di farsi pittore. Per consiglio di *le Brun* lasciò di dipingere, per darsi alla incisione. Stabilì un negozio di Stampe, delle quali era divenuto intendentissimo. Per rapporto al suo lavoro, le sue teste sono ordinariamente bene caratterizzate, il suo disegno spesso manierato, ma assai corretto. Incise alla punta, e a bulino. (*Manuel Tom.* 7 *fol.* 344) Le opere di questo Artista citate nel Catalogo ragionato di *Pietro Gio Mariette* sono 860

Diversi soggetti da differenti Maestri.

I. Stanislao Giovanni Jablonowski, *gr. in fol.*

II. S. Pietro, liberato dalla prigione, dal *Domenichino*, *gr. in fol in tr.*

III. Gesù Cristo nel deserto, servito dagli Angeli, da *le Brun*, *gr. in fol.*

IV. Deposizione della Croce, dal medesimo, sul disegno da incidersi, *gr in fol.*

V. Mosè, trovato su le sponde del Nilo, dal *Poussin*, *gr. in fol. in tr.*

VI. Due Ninfe, sedute vicino al fonte, ove Narciso si specchia, b.l Paesaggio, *gr. in fol in tr.*

VII. Giuseppe, che si fa conoscere dai suoi fratelli da *M. Corneille*, *gr. in fol. in tr.*

VIII. Il Paralitico risanato, dal medesimo, *gr. in fol.*

IX. S. Luigi, che riceve il SS. Viatico, da *Gio. Batt. Corneille*.

X. S. Luigi, ricevuto in Paradiso, dal medesimo.

MARIETTE (*Pietro Giovanni*), Antiquario Disegnatore, e Intagliatore all' acquaforte, nato in Parigi nel 1694., e morto nella medesima Città nel 1774. Era figlio di *Giovanni Mariette*, e ricevè nella casa paterna una educazione conforme alla sua fortuna, e ai suoi talenti. Egli divenne uno dei primi antiquarj del suo Secolo.

Il suo Gabinetto formava l'ammirazione di tutti gli Amatori. Egli lo fece conoscere anche al pubblico, e si distinse pel suo Catalogo ragionato dei Disegni, e dei Quadri del Gabinetto di Crozat, e soprattutto pel suo Trattato delle pietre antiche incise, del Gabinetto del Re. Monsignor Bottari è stato l'editore delle sue Lettere. Egli era studioso, critico, savio, ed istruito in tutte le facoltà. Il suo carteggio si estende ad ogni ramo di letteratura. Intagliò ancora qualche Paesaggio dal *Guercino*, e qualche Testa dal *Caracci*, e da *Perin* del *Vaga*.

MARILLIER (*Clemente Pietro*), Pittore, Disegnatore, e Intagliatore all'acquaforte, nacque in Parigi verso il 1744. L'Opera più considerabile, ch'egli abbia fatto, sono i rami intagliati pel viaggio della Svizzera. Fece i disegni per la Consecrazione di Luigi XVI.

I. Il Giudizio di Paride, da *Queveodt*, *ovale in* 4.

II. La Fanciulla sorpresa, dal medesimo.

III. Il Giorno, conversazione galante, da *Eisen*, *gr. in fol.*

IV. La Notte, soggetto galante, dal medesimo, *in fol. in tr.*

V. Le Mari dupé et content, da *le Barbier*, *in fol. in tr.*

VI. La Prudenza, dal medesimo, *in fol. in tr.*

VII. Enrico IV., che lascia entrare dei viveri in Parigi, da *Careme*, *in fol. in tr.*

VIII. Avvenimento al trono di Francia di Luigi Augusto XVI., e di Maria Antonietta, Arciduchessa d'Austria nel 1774. Stampa allegorica, disegnata ed incisa da *Patas*, *in fol.*

MARK (*Quirino*), Intagliatore a bulino, nato in Littau nella Moravia nel 1753. Fu membro dell'Accademia reale di Vienna. Ebbe per maestro dell'intaglio *Schmutzer*.

I. Carlo, Conte de' Pellegrini. *C. Vinacer fec.*, *Q. Mark sc.* 1782, *in* 8.

II. J. J. Plenk, Dottore in Chirurgia. J. M. *Stock pinx. Id. sc.* 1778, *gr. in* 8.

III. La Santissima Vergine, col Divin Bambino, e il piccolo S. Giovanni. Dal Gabinetto del Principe Galitzin. *L. Jordano pinx.*, *in fol. quadro.*

IV. Susanna, con i Vecchi. *Ibid. Rubens delin.*, *in fol.*

V. Diogene ed Alessandro. *Ibid. id. in fol.*

VI. Erodiade. *Th. van Thulden pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

VII. Cleopatra, che mostra ad Augusto il busto di Giulio Cesare, dalla Galleria di Vienna. *Pomp. Batoni pinx.*, *gr. in fol. in tr.* (93)

VIII. Venere, che riposa, e dorme, in tempo che Amore dorme nel suo seno, dalla Galleria de Lichtenstein. *Francesquin pinx.* Viennae 1783, *gr. in fol. in tr.*

IX. Storia di Cimone, e di Pero, esempio dell'amor figliale, dall'originale del Barone di Pelischi, *in fol.*

X. L'Avaro amoroso, dipinto da *Baun*, inciso da *Mark* 1786, *in fol.*

MARIN (*Luigi*). Abbiamo di suo diverse Stampe a colori da differenti Maestri. Si possono collocare nell'Opera del Signor Bonnet.

---

(93) Questa Stampa fa *Pendant* con la morte di *Marcantonio di Wille*.

MARINUS (*Ignazio*), Fiammingo, nato nel 1626 Fioriva in Anversa dopo la metà del medesimo secolo.

I. Fuga in Egitto, da *Rubens*, *in fol. in tr.*

II. S. Ignazio, che guarisce gli ossessi, dal medesimo, *in fol. in alt.*

III. S. Francesco Xaverio, che resuscita un morto, dal medesimo. *Pendant.*

IV. L'Adorazione dei Pastori, da J. *Jordaenes*, *in fol. in alt.*

V. Gesù Cristo, innanzi a Caifasso, dal medesimo, *in fol in alt.*

VI. Il Martirio di S. Apollonia, dal medesimo, *gr. in fol. in alt.*

VII. Fanciulli Contadini, che formano un concerto grottesco, da *C. Sachleeven*, *in mez. fol in tr.*

VIII. Diverse altre Stampe dal *Caravaggio*, e da *van-Dyck*.

MARLIE (*Renata-Elisabetta*), moglie di *Bernardo Lepicié*, Incisora francese, della quale conosconsi:

I. La Gioventù, sotto gli abbigliamenti della decrepitezza 1751., da *R. Elis. Marlie*, *in f.l.*

II. La Benedicite, e la Madre laboriosa, da *S. Chardin*, 2 *pez. in fol.*

III. La Cuciniera Olandese, da *D Teniers* 1748, *gr. in fol.*

MARIOTTI (*Ignazio*), Romano, nato verso il 1675 Fra le sue Opere trovasi la Decorazione, ossia Ornato dell'Altare di S. Ignazio nella Chiesa del Gesù di ROMA.

MARIOTTI (*Vincenzo*). Vedi il Gandellini.

MARNE (*L. A.* DE), nato nel 1675. fu Architetto, ed Intagliatore del Re. Disegnò, ed incise varie Statue antiche le più belle, e 500. Rami, che adornano la Biblia, in un vol. *in fol.*, dedicata alla Regina nel 1729.

MAROT (*Danielle*), Architetto, e figlio di Giovanni, Disegnatore, ed Intagliatore alla pun-

ta, nato in Parigi verso il 1650. Conoscesi sotto il titolo di Architetto di Guglielmo III. Re d' Inghilterra. Intagliò molto. Si trova una collezione di Rami *des Sieurs Marot Pere et Fils*. La gran sala di Haja fu costruita con suo disegno. La gran Stampa dell'Assemblea degli Stati Generali è sua opera, ed è ad acquaforte. Con la punta assai bene incise le Statue, ed i Vasi del Palazzo Reale di Loo. Le sue Stampe pubblicate in un volume in Amsterdam nel 1712. sono per lo più di prospettive.

I. Nuovo Libro di quadri, di porte, e cammini, inventati ed incisi da *D. Marot*, *in fol.*

II. La gran Fiera dell'Haja. I Contadini con le armi salvano il Principe, e la Principessa di Oranges, *grandiss. Stampa in 2. fol.*

III. La gran Fiera di Amsterdam, con i Contadini armati. *grandiss. Stampa in 2. fol.*

IV. Rappresentazione della gran Fiera della Principessa di Oranges fatta nel 1686, in onore del giorno della nascita del suo sposo, *grandiss. Stampa in 2. fol.*

V. La gran Sala di udienza dei Signori degli Stati Uniti che ricevono gli Ambasciatori, *gr. in tr.*

VI. Veduta, e Prospettiva di Voorst, appartenente al Conte di Albemarle, *gr. in tr.*

VII. Conquiste e Vittorie riportate su la Francia e la Spagna dagli alti Alleati nel 1702, *gr. in fol.*

MAROT (*Giovanni*), Architetto, Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, nato in Parigi nel 1640, e morto nel 1701. Fece il disegno del Convento des Feuillantines nel Borgo S Giacomo a Parigi. Unitamente al suo figliuolo incise una raccolta di Palazzi, Chiese, Giardini, Fontane ec di loro composizione. Le loro Stampe ammontano a 197. foglj. Conosconsi sotto il titolo: *Les grandes et les petits Marots*. *Blondel* si è servito di questi rami nella sua *Archi-*

tecture française. I *Marot* incisero insieme con *F. Chaveau*, *J. le Pautre*, e *N. Cochin* in quelle 22. Stampe, che rappresentano l'ingresso solenne in Parigi di Luigi XIV. con la sua Sposa nel 1660.

I Riposo nella fuga in Egitto, *p. in fol. in tr.*

II. Raccolta delle Facciate delle Chiese di Parigi secondo le loro misure. J. *Marot*. Vendesi in Parigi, *chez van Merlen*, 13. *fol.* 1. *parte*.

III. Raccolta dei più belli Edifizj, e Facciate, 12. *fol.* 2. *parte*.

IV. Il magnifico Castello di Richelieu in generale ed in particolare, 21. *fol. in fol. bislungo*.

V. Il Piano, o l'alzata del Louvre in tre pezzi 1676. e 1678, *gr. in fol.*

VI. Il Piano, o l'alzata del Castello Madrid in due rami *gr. in fol.*

VII. I Piani, e le Vedute del Castello di Vincennes in tre lastre, da *Marot* e *Brissart* (94).

MAROULLES (*Gio: Antonio* DE). Vedi questo bell'articolo nel Gandellini.

MARSHALL (*Guglielmo*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Inghilterra verso il 1616. Lavorava in Londra nel 1636 Fece molti ornamenti per Libri. In lui si ammira più di tutto la sua pazienza, ed assiduità al lavoro. Lavorò a solo bulino con stile molto piacevole. Sembra che principiasse ad incidere sotto il Regno di Giacomo I. Non usò mai la frase *ad vivum*. Sembra che facesse di sua invenzione

I. Il Dottor Donne, in sua gioventù, *ovale in* 8.

II. Il Dottore John Taylor, *ovale in* 4.

III. Guglielmo, Conte Sterlin, *ovale in* 4.

---

(94) Incise questo *Marot* molti rami insieme con *S. de la Boissiere*, *Is. Silvestre*, *J. le Pautre*, *Sab. le Clerck*, *Fr. Chauveau* ec. pel Gabinetro del Re di Francia.

IV. Enrico, Conte di Monmouth, *in* 4.
V. La Regina Lisabetta, *in* 4.
VI. Il Re Carlo I., *in* 4.
VII. Il Dottore Giosuè Shute, *in fol.*
VIII. Il Dottore Giovanni Sym, *in p. fol.*
IX. Roberto Jenkins, *in p. fol.*
X. Sir Thomas Fairfax a cavallo, *in p. fol.*
XI. Shakespear con lauro in mano, in un frontespizio per la edizione del suo Poema, *in* 12. nel 1640
XII. Frontespizio per la Principessa di Arcadia 1635, *in* 8.
XIII. Frontespizio per l'Armonia degli Evangelisti, stampata in Cambridge, *in* 4.
XIV. Frontespizio pel Virgilio di *Ogilby*, con la data del 1649.

MARRA (*Francesco* DE). Vedi il Gandellini.

MARTENASIE (*Pietro*), Intagliatore del prossimo passato Secolo. Nacque in Anversa. Fu allievo di *le Bas*.

I. L'Abbeveratojo campestre, da *Berghem*, *m. p. in alt.*
II. Il Padre di Famiglia, da *Greuze*, *gr. in fol. in tr.*
III. Il Ratto delle Sabine, da *Rubens*, *gr. in fol. in tr.*

MARTIN (*M.*), Pittore di Luigi XIV Intagliò in Parigi all'acquaforte molti soggetti, e battaglie di sua composizione.

MARTIN (*David*), Disegnatore, e Intagliatore alla maniera nera, nacque nell'Inghilterra verso il 1734. Fioriva in Londra verso il 1765. (*Manuel Tom.* 9 *fol.* 24.) Mr. Basan lo chiama Giovanni.

I. Luigi Francesco Roubilac, Scultore. *Ad. Carpentiers pinx.*, *D. Martin fec.* 1765.
II. Lady Francesca Manners, figlia del Marchese di Granby, con una dedica. *D. Martin* 1772, *gr. in fol.*
III. Giovan-Giacomo Rousseau, vestito all'americana, da *Ramsey*, *in fol.*
IV. David Hume, dal medesimo, *in fol.*

MARTIN (*Elia*). Intagliò in Londra molti piccoli soggetti, e teste, a granito, di sua invenzione.

MARTINET (*Francesco Niccola*), Intagliatore, che viveva allorchè Basan fece la sua seconda edizione. Sembra, che lavorasse per Libraj La raccolta degli Uccelli nell' Opera di Buffon è sua. Fece vignette, ed altri animali

MARTINET (*Luisa*), Sorella del precedente. e discepola di *Niccolò Dupui*, nacque in Parigi nel 1731. Incise diverse Vignette, e poi

I. La Morte di Adone, da *Bianchi*, *gr. fol in alt.*

MARTINI (*Pietro Antonio*), Disegnatore, e Intagliatore alla punta, e a bulino, ed anche alla maniera nera. Nacque in Parma nel 1739. Da giovane recossi a Parigi, ed incisevi diversi soggetti dai Pittori Francesi, e Fiamminghi. Incontrarono le sue Opere molta approvazione. Le sue acqueforti da *Teniers* si ammirano come cose preziose. *Le Bas* le ha terminate a bulino. Andò in Londra, e v' incise qualche Stampa alla maniera inglese. Egli aveva formato il progetto di dare in Italiano un' Opera intorno alla Incisione, e agl' Incisori di tutte le Scuole di Europa. Egli avrebbe fatto una cosa interessantissima, perchè niun più di lui intendeva la Teoria, e la Pratica dell'Arte.

I. Eliodoro scacciato dal Tempio di Gerusalemme dagli Angeli, da *Solimene* inserito nel Viaggio Pittorico italiano dell'Ab. di St. Non.

II. Il Salvatore, che scaccia i Profanatori dal Tempio, dal medesimo, *ivi*.

III. Lucio Albino, che scende dal suo carro per collocarvi le Vestali, Scultura di *Pajou*. *gr. in fol. in tr.*

IV. I Romani, che sorprendono i Vai nel Tempio, dal medesimo. *Pendant*.

V. Una grande Architettura rovinata, da *Robert*, *gr. in fol. in tr.*

VI. I Piaceri della State, da *Jos. Vernet*, *gr. in fol.*

VII. Veduta di Spoleto, dal medesimo, *in fol. in tr.*

VIII. Veduta di Portercole, dal medesimo. *Pendant*.

IX. Veduta della Città di Avignone, da *Jos. Vernet P. A. Martini Parmensis* 1782, *gr in fol.*

X. Gli Auguri, che si rincontrano. Paesaggio montagnoso, dipinto da *Salvator Rosa*, acqua forte dal *Martini*, finito da *le Bas* 1771, *pic. in fol. in tr.*

XI. Il Ritorno di Ulisse, con la disfatta degli amanti di Penelope, da *Monsiau*, *grandiss. in tr.* Felicemente eseguito.

XII. L'Esposizione della Sala di Londra, che comparve sotto il seguente titolo: *The Exhibition of the Royal Academy* 1787. *H. Ramberg del., P. A. Martini Parm. fecit*. Londoni, *gr. in fol. in tr.* in bruno, ma eseguito con un sommo spirito.

XIII. Le Pastorali di Arcadia, fatte in occasione dello sposalizio del Principe di Parma nel 1769.

MARTINI (*Innocenzo*). Vedi il Gandellini.

MARTINOTTO (*Francesco*). Vedi come sop.

MARVIE (*Marino*), Disegnatore, ed Intagliatore, nato in Parigi nel 1723. Fece all'acquaforte qualche Stampa, e si conosce di suo

I. Una gran Festa data nella nascita del Duca di Borgogna, *in fol. in tr.* Fu terminata a bulino da J. *Ouvrer ec.*

MASINI (*Pietro*). Vedi il Gandellini.

MASON (*Giacomo*). Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, ed a bulino, nato nell'Inghilterra verso il 1710 Fioriva in Londra nel 1750. Rendè nelle sue incisioni i colori degli originali. Visse con *Canot*, cui non fu inferiore. Incise insieme alcune Raccolte

I. La prima Veduta dei contorni di Utrecht, da *Art van der Neer*, *gr. in fol. in tr.* (95)

(95) *Vood* incise il *Pendant* di questa Stampa.

II. *The Herdsman*. Paesaggio, con battaglie, e un prato, da *Fréd Moucheron*. Le figure sono dipinte da *Adr. van de Valde*, *gr. in fol. in tr.*

III. I Contadini felici. Paesaggio, ove si vede una danza di abitatori di ville, da *Her Swanevelt*, *gr. in fol. in tr.*

IV. *The rural Village*. Paesaggio ornato di figure campestri, da *M. Hobbema*, *in fol. in tr.*

V. Paesaggio eroico, in cui vedesi Venere nel bagno circondata dagli Amori, da *Andrea Sacchi*, *in fol. in tr.*

VI. Paesaggio montagnoso: nel davanti due figure di Uomini nudi seduti in fondo delle rovine, da *Gaspar Poussin*, *in fol. in tr.*, dal Gabinetto di Houghton.

VII. Paesaggio montagnoso: nel davanti un fiume, con Uomini nudi; in fondo fabbriche italiane, dal medesimo. *Ibid. Pendant*.

VIII. Paesaggio montagnoso, ornato di figure, e di fabbriche, dal medesimo. Nel Gabinetto di Orazio Walpole.

IX. Paesaggio montagnoso, con Viaggiatori: nel davanti, ed in fondo le alture di Tivoli con fabbriche, dal medesimo. Dal Gabinetto di *Guit Fauquier*.

X. Veduta sul Po, in una delle sere della State, da *Claudio Lorenese*, nel Gabinetto di Mylord Trevot, *gr. in fol in tr.*

XI. Veduta della discesa di Enea nell' Italia, o il mattino allegorico dell' Impero romano, dal medesimo. Nel Gabinetto del Conte di Radnor, *gr. in fol in tr.*

XII. Veduta del Palazzo Pamfili a Roma, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

XIII. Veduta della Italia, dal *Lorenese*. Il quadro è di M. Hoare, *gr. in fol. in tr.*

XIV. XV. Due Paesaggj d'Inghilterra di un bell'effetto, da *Giorgio Lambert*. Fannosi *Pendant*, *gr. in fol. in tr.*

XVI. XVII. La Villa e il Castello di Douvres, e il Castello Saltwod a Hith nel kent, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

XVIII. XIX. Due Vedute di Costantinopoli, una pigliata dall' Elesponto, l'altra dal Serraglio, da *J. B. Chatelin*, *gr. in fol. in tr.*

XX. XXIV. Cinque Vedute, rappresentanti il Monte Edgcumbe di Milord Edgcumbe, disegnate da *Lambert* e *Scott*, *gr. in fol. in tr.*

XXV. XXX. Sei Vedute di Halifax, dans la novelle Ecosse, dipinte da *Serres*, ed incise da *Mason*, *gr. in fol. in tr.*

XXXI XL. Dieci Vedute diverse, disegnate da *Ballers*, ed incise da *Mason*. Peak ec., *in fol. in tr.*

XLI. XLIV. Quattro Vedute di Roma antica, dipinte da *Guhn Smith*, ed incise da *J. Mason*, *in fol. in tr.*

MASQUELIER (*Luigi Giuseppe*), Intagliatore alla punta, e a bulino, nato a Lilla nelle Fiandre nel 1751 Fu allievo di *le Bas*, cui fece un grand'onore. Sono toccati con spirito i suoi Paesaggj.

I. Arrivo di Voltaire ai Campi Elisi, dal *Barbier*, *in* 8.

II. Un Vecchio in ginocchioni, vicino ad una testa di morto in un deserto. Stampa intitolata: *Il Diogene*, da *G. Douw*, *in fol.*

III. Veduta di Fiandra, da *Teniers*, incisa all'acquaforte da *Masquelier*, e terminata da *le Bas*, *in fol. in tr.*

IV. Paesaggio, con alquanti bestiami, da *P. Potter*, *in* 4.

V. Paesaggio, con un vecchio edifizio vicino all'acqua, da *Ruysdael*, inciso da *Masquelier* e da *le Bas*, *in fol in tr.*

VI. Paesaggio, con varj alberi, e con acque, dal medesimo, e dai medesimi, *in fol. in tr.*

VII. Il Ponte del Diavolo, da *Chatelet*, con molte altre Stampe per il Viaggio Pittorico della Svizzera.

VIII. Veduta d'Italia, da *Vernet*: *le Bas direx.*, *Masquelier sc.*, *gr. in fol.*

IX. I residui di un naufragio, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

X. Prima Veduta di Ostenda, da parte della Terra, da *le May*, *gr. in fol. in tr.*

XI. Seconda Veduta di Ostenda, dalla parte del Mare, dal medesimo 1787. *Pendant.*

XII. Prima Veduta di Bechin nella Boemia, con un ponte, che traversa un torrente, da *Dietrich*, inciso nel 1771, *in fol. in tr.*

XIII. Seconda Veduta della Boemia. *Pendant*, dipinta da *Robert*, e incisa da *le Veau*.

XIV. Una delle sedici gran Battaglie dell' Imperatore della China (96).

MASSARD (*Giovanni*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Parigi nel 1760. Fu allievo di *Giovanni-Giorgio Wille*, e lo imitò con molta intelligenza. La sua esecuzione è pura. (*Manuel Tom. 8. fol. 331*)

I. Luigi-Augusto Delfino di Francia. *J. Massard del. et sc.* Il ritratto in profilo non ha più che 7. linee di altezza, in cornice, *in* 18.

II. Maria Antonietta, Arciduchessa di Austria, Delfina di Francia. *Pendant*.

III. Niccolò di Livri, Vescovo di Callinique, da *L. Toquè*, *in fol.*

IV. La Famiglia di Carlo I. Re d'Inghilterra, da *van-Dyck*, *grand. in fol.*

V. La Santissima Vergine, che dà il latte al Divin Bambino: *La plus belle des Mères*, dal medesimo, *gr. in fol.*

VI. Agar, ed Abramo, dal medesimo, *gr. in fol.*

VII. Eva, che presenta il pomo ad Adamo, da *C. Cignani*, *grandiss. in fol.*

VIII. Il *Lever* della Maritata, da *Boudouin*, inciso nel 1771, *gr. in fol.* (97)

IX. La Brocca rotta, da *Greuze*, dedicata a Mille. Arnaud, incisa nel 1773, *in fol.*

X. La Dama benefattrice, dal medesimo, incisa nel 1778, *in grandiss. fol. in tr.*

XI. La Madre benamata, dal medesimo, incisa nel 1775, *grandiss. in fol. in tr.*

XII. La Virtù vacillante, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

MASSA (*Isacco*) Vedi il Gandellini.

MASSE (*Giovan Battista*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Pa-

(96) Intagliò eziandio alcune bellissime Vedute pel Viaggio d'Italia di Saint-Non.

(97) Fa *Pendant* col *Coucher*, inciso da *Moreau*, e *Simonet*.

rigi nel 1681. e morto nella medesima Città nel 1769, col titolo di Consigliere dell'Accademia, e d'Ispettore dei quadri del Re. Sentissi anche portatissimo per la miniatura; e la coltivò sopra l'incisione. Generalmente era inclinato per tutte le arti. A lui debbonsi le belle Stampe di *le Brun* della Galleria di Versaglies. Egli ne disegnò gran parte, diressene gl'intagli, e alla sua costanza devesi l'aver condotto al fine questa impresa. Eccone il titolo: *Le grande Galerie de Versailles et les deux Salons qui l'accompagnent, dessinée par J. B. Massé et gravée par les meilleurs Maîtres de tems en 520 planches*. Paris 1752, gr. in fol.

I. Antonio Coypel, primario Pittore del Re, dipinto da lui stesso, inciso da *J. B. Massé* nel suo ricevimento all'Accademia nel 1717, *gr. in fol.*

II. Maria de Medici, moglie di Enrico IV. ritratto che sta alla testa della Galleria di Lussemburgo, dipinto da *Rubens*.

III. Venere, che invia Mercurio a disporre Didone in favore di Enea, da *J. Catelle*, *in fol.* (98)

MASSI (*Gaspero*). Vedi il Gandellini.

MASSON (*Antonio*), Pittore, Disegnatore, e Intagliatore a bulino, nato nell'Orleanese nel 1636, e morto in Parigi nel 1700. Watelet ne ha fatto l'elogio. Da giovane andò a Parigi. Seppe disegnare, e dipingere ad esempio di *Nantevil*. Le sue opere devono in gran parte il suo bello alla intelligenza, ch'egli ebbe dei colori. In tutte le sue

(98) In una raccolta di Stampe di 12. foglj incise da *Tardieu*, *Dupuis*, *Desplaces*, *Dossier*, *Audran*, *Destrochers*, ve ne sono tre di *J. B. Massé* (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 36.)

stampe le bellezze superano di gran lunga i difetti. Il Cane, che sembra di paglia nella Stampa dei Discepoli in Emmaus. Il naso di Federigo Guglielmo: i taglj della faccia di *Carlo Patin*: i capelli del ritratto di *Gaspero Charrier ec.* dimostrano apertamente quanto gli viene imputato: *Les beautes ne compensent pas avantageusement les défauts ec.*

Ritratti grandi e piccoli in fol.

I. Antonio Masson, Intagliatore Ordinario del Re nell'Accademia Reale. *Seips. fec.*

II. Federigo Guglielmo, Elettore di Brandemburgo 1683. RARO.

III. Gui, ovvero Guido Patin, Dottore Medico di Parigi 1670. RARO, e di un incisione *singolare*.

IV. Carlo Patin, figlio dell'antecedente Dottor Medico.

V. Marin Caracus, Medico del Re, da *Mignard* 1665.

VI. Francesco Maria, Doge della Serenissima Repubblica di Genova 1685.

VII. Pietro Dupuis, Pittore del Re. *N. Mignard pinx.* 1663.

VIII. Harduin de Beaumont, Arcivescovo di Parigi. *N. Mignard pinx.* 1664.

IX. Gaspero Charrier, Secretario del Re. *Thomas Blauchet pinx.*

X. Emanuelle-Teodoro de la Tour d'Auvergne, Duca di Albert. *N. Mignard pinx.*

XI. Alessandro du Puy, Marchese di S. André. *De Seve pinx.*

XII. Luigi, Duca di Vendôme. *P. Mignard pinx.*

XIII. Michele Colbert, Abate Premostratense 1674.

XIV. Guglielmo de Brisaniet, Secretario dei comandamenti della Regina. *N. Mignard pinx.* 1664.

XV. Olivier le Févre d'Ormesson, Presidente del Parlamento 1668.

XVI. Antonio Turgot di S. Clair, Maître des Requêtes 1668.

XVII. Maria di Lorena, Duchessa di Guise. *N. Mignard pinx.*

Ritratti in fol. grandiss.

I. Anna d'Austria, Regina di Francia. *P. Mignard pinx.*

II. Maria Teresa d'Austria, Regina di Francia. *N. Mignard pinx.*

III. Maria-Anna-Vittoria di Baviera, Delfina di Francia.

IV. Luigi Augusto, Duca di Maine. *Ad vivum sc.*

V. Giovan Giacomo di Masmes, Conte d'Avaux 1683.

VI. Francesco di Beauvilliers, Duca di S. Aignau.

VII. Francesco Rouxel di Medavi, Arcivescovo di Rouen 1677.

VIII. Girolamo Bignon, Bibliotecario del Re 1686.

IX. Denis Marin, Secretario del Re 1672.

X. Luigi Verjus, Conte di Crecy, Consigliere di Stato 1679.

XI. Niccolò di Lamignon, Conte di Courson 1676.

XII. Il Conte di Harcourt, rappresentato fino alle ginocchia: ritratto *famoso* conosciuto sotto il nome del *Cadetto della Perla*. *N. Mignard Aveni pinx., Ant. Masson sc.* CAPO D'OPERA DELL'INCISIONE.

Gran Ritratti con teste della grandezza naturale.

I. Luigi XIV. in cappello. *Ad vivum fec.* 1587.

II. Luigi XIV., grand'ovale, da *Ch. le Brun*.

III. Luigi Delfino, figlio di Luigi XIV. in cappello.

IV. Filippo, figlio di Francia, Duca di Orleans.

V. Giovambattista Colbert, Ministro del Re 1677.

VI. Francesco di Harley, Arcivescovo di Parigi 1684.

VII. Claudio di Housset, Cancelliere del Fratello del Re 1681.

VIII. Enrico de la Tour d'Avergne, Viceconte di Turrenne.

IX. Francesco Michele le Tellier, Marchese di Louvois, soggetto da Tesi.

X. Niccolò Patier di Novion, primo Presidente del Parlamento 1679.

XI. Guglielmo di Lamoignon, primo Presidente del Parlamento 1675.

XII. Carlo Colbert, Marchese di Croissi. *H. Casear pinx.* 1681.

Soggetti Storici tanto di sua invenzione, che di altri Maestri.

I. Gesù Cristo Nazzareno, figura in piedi in un fondo di un Paesaggio, *pic. in fol.*

II. S. Girolamo in meditazione nella sua grotta. *Masson sc., in fol.*

III. La Santa Famiglia, in un Paesaggio. *N. Mignard pinx., Masson sc., gr. in fol. in tr.*

IV. Gesù Cristo a tavola con i Pellegrini in Emmaus, da *Tiziano*. Nel Gabinetto del Re. Stampa FAMOSA detta la *Nape*, *gr. p. in tr.*

V. L'Assunzione di Maria Santissima, Gesù Cristo sta in alto a riceverla. Da *Rubens*, senza nome di *Masson*, *grandiss. in fol.* RARISSIMA, e il più bel pezzo dell'incisione.

VI. Il Serpente di bronzo, da *le Brun*. Pezzo Capitale. *Masson sc., Gantrel exc., grandiss. in fol. di due lastre in tr.*

MASSON (*Maddalena*), figlia di *Antonio* Intagliatore, nata in Parigi nel 1646. Discepola di suo Padre, ha fatto delle Stampe, che non sono nè men belle, nè men rare delle sue.

I. Lisabetta-Carlotta Palatina, Duchessa d'Orleans. La testa è grande al naturale. *Mad. Masson* sotto la direzione di suo Padre, *grandiss. in fol.*

II. Lisabetta d'Orleans, Duchessa di Alençon. *P. Mignard pinx.*, della medesima grandezza.

III. Maria Teresa d'Austria, Regina di Francia, e di Navarra. *Mad. Masson fec., Habert exc.*, della medesima grandezza.

IV. Lisabetta-Maria-Giuseppina, Infante. *Id. sc.* della medesima grandezza.

V. Vittorio Amedeo II., Duca di Savoja. *Mad. Masson*, della medesima grandezza.

VI. Luigi-Enrico di Gondrin de Montespan. Ritratto dipinto da *Ant. Masson*, e inciso da *Mad. Masson*, della medesima grandezza.

MASSON (*Giacomo*), Intagliatore moderno, scrive Basan (*sec. edis.*), dimorante in Londra,

di cui hannosi diversi Paesaggj da *van der Neer*, da *Pillemont*, ed altri.

MATHAM (*Giacomo*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Harlem nel 1571, ed ivi morto nel 1631. Imparò a disegnare, e ad incidere da *Enrico Goltzius* suo suocero. Venne a perfezionarsi in Italia. Tornato in Patria, si mise ad incidere le opere dei più abili Maestri dei Paesi-Bassi. Maneggiò il bulino con molta libertà. Lascia il desiderio di vedere nelle sue Stampe maggior forza, e più colore.

Ritratti.

I. Busto di Filippo Winghius, con l'iscrizione: *Henricus Golzius Amicitiae ergo delineabat Romae*, *in* 8.

II. T'leest al vanden Velde. Busto in una cornice istoriata con l'iscrizione: *La voix se perd, l'écriture demeure*, *in* 4.

III. Niccolò Pulius. Med. Reip. Hom. &c., *in* 4.

V. Ritratto di Abramo Bloemaert, da *Paolo Morelsen*, *in fol.*

V, Michael Angelus Bonarrotus, *in fol.*

VI. Filippo Guglielmo, Principe di Orange, figura fino ai ginocchj, da M. *Merevelt*, *gr. in fol.*

VII. Enrico di Nassau, Principe di Orange 1610, *gr. in fol.*

Stampe diverse dai Maestri Italiani.

VIII. La Statua di Mosè, da *Michelangelo Buonarroti*, *in fol.*

IX. La Statua di Cristo: in fondo avvi un muro, dal medesimo, *in fol.*

X. Una S. Famiglia, ove la Santissima Vergine accompagnata da S. Anna porta nelle sue braccia il Divin Bambino, da *Raffaello* (99), *gr. in fol.* Incisa due volte da questo Artista.

---

(99) Questo quadro fu presentato dalla Repubblica di Olanda al Re d'Inghilterra.

XI. Il Parnaso, con Apollo, le Muse ed i Poeti, da *Raffaello* nel Vaticano.

XII. S. Famiglia con S. Caterina, da *Tiziano* 1592, *in fol. in tr.*

XIII. L'Alleanza di Venere, di Cerere, e di Bacco, dal medesimo.

XIV. La Visitazione della Santissima Vergine, celebre composizione, da *F. Salviati*, *gr. in fol. in tr.*

XV. La Lavanda: *Lavatio pedum*, da *Taddeo Zuccheri*, *Robb Baudous exc.* 1616, *in fol. in tr.* con cornice.

XVI. Gesù Cristo, che sta in Orazione sul Monte degli Ulivi, dal medesimo. *J. Janson exc.*, *in fol. in tr.* sessagolo.

XVII. La Natività. Gran composizione, dal medesimo, *grandiss. in fol.*

XVIII. L'Assunzione della Santissima Vergine. Gran composizione, dal medesimo, *gr. in fol.*

XIX. L'Adorazione dei Re. Gran composizione, da *Federigo Zuccheri*, *gr. in fol.*

XX. Gesù Cristo, che risana gl'Infermi. Gran composizione, dal medesimo, *gr. in fol.*

XXI. La Resurrezione del Figlio della Vedova di Naim, dal medesimo, *gr. in fol.*, in cornice.

XXII. La Visitazione. Gran composizione, da *Paolo Veronese*, *gr. in fol.*, in cornice.

Stampe diverse da Golzius,

I. Il Peccato dei nostri Progenitori, *J. C. Visscher exc.*, *in fol. in tr.*

II. La S. Famiglia, *in fol.*

III. Un Cristo in Croce, a basso la Santissima Vergine, e S. Giovanni; due Angeli stanno ricevendo il Sangue che gronda dalle piaghe, *in fol.*

IV. Gesù Cristo, che mostrasi alla Maddalena sotto la figura di Giardiniere: *Noli me tangere* 1602, *p. in fol.*

V. Gesù Cristo a tavola con i Discepoli in Emmaus, *in fol. in tr.*

VI. S. Luca, che sta dipingendo il ritratto della Santissima Vergine, *gr. in fol.*

VII. Venere, che ordina a Cupido di scoccare i suoi dardi sopra Plutone 1590, *in 4.*

VIII. XI. Gli Amori degli Dei, cioè Giove ed Europa, Febo e Leucote, Marte e Venere, Ercole e Dejanira, quattro foglj, *pic in fol.*

XII. Andromeda, liberata da Perseo 1597, *in fol.*

XIII. XVI. Le quattro Stagioni, *quattro fol. in rotondo* 1589, 8. *pol. e 2. lin. di diametro.*

XVII. Le tre Virtù Teologali 1590, *in fol.*

XVIII. XXIV. Le sette Virtù Cardinali, *in 7. fol. in 4.*

XXV XXXI. I sette Vizj, e i sette Peccati mortali, *in 7. fol. in fol.*

XXXII. XXXIV. La Tavola di Cebete, ossia Tipo della Vita umana. Immensa composizione, con 27. versi latini 1592. *in tre fol. incollati insieme. Alt. 29. pol. e 3. lin., larg. 4. pol. e 10. lin.* RARISSIMA: Pezzo capitale dell' incisione.

Stampe diverse da Maestri Olandesi, e Alemanni.

I. Agar licenziata da Abramo, in un fondo di Paesaggio, *Ab. Bloemaert* 1602, *in fol.*

II. L'Annunziazione, in mezze figure, dal medesimo, *in fol.*

III. L'Adorazione dei Pastori, dal medesimo, *in fol. in tr.*

IV. La Parabola, conosciuta sotto il titolo: *Le grand Semeur*, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

V. La Santissima Vergine in gloria, con sette stelle che le cingono le tempia, dal medesimo 1607, *in fol.*

VI. La Veronica col S. Sudario, e due Angeli, dal medesimo, *gr. in fol.*

VII. S. Stefano in ginocchioni, dal medesimo, *in fol.*

VIII. Gli Amori di Giove, e di Danae, dal medesimo, *in fol.*

IX. Gli Amori di Cupido, e di Psiche, dal medesimo, *in fol.*

X. Sansone, che dorme su le ginocchia di Dalila, nel tempo che questa gli taglia i capelli, da *Rubens*, *gr. in fol. in tr.*

XI. Gesù morto, pianto dalle Marie, da *Jer. Franek*, *in fol.*

XII. La Gran Crocifissione, da *Alberto Durero*, conosciuta pel *Grande Calvaire à l'accolade*, *gr. in fol.* RARA.

XIII. Venere che dorme, sorpresa dai Satiri, da *Rottenhamer*. *in* 4.

XIV. XVIII. Seguito di cinque Stampe RARISSIME da *Pieter van Aertsen*, detto *Langepier*, in francese, *Pierre de Long*, da *Jac. Matham*, *in fol. in tr.* (100)

MATHAM (*Teodoro*), figlio dell'antecedente, Pittore ed Intagliatore a bulino, nato in Harlem verso il 1600. Imparò i principj dell'arte dal ridetto suo Padre. Venne poi in Italia per perfezionarsi nella scuola di *Cornelio Bloemaert*. Intagliò stando in Roma le statue del Palazzo Giustiniani insieme col medesimo *Bloemaert*, *Persyn Natalis*, ed altri Artisti dei Paesi-Bassi. Le sue stampe sono fatte a bulino: ma si vede, che spesso si è ajutato con la punta. Sono la maggior parte ritratti. Dipinse ancora, e si vedono nella Villa la Veneria, presso Turino le sue pitture (*Manuel Tom. 5. fol. 222.*)

Ritratti.

I. Michele le Blon, Agente della Regina, e Corona di Svezia in Londra, da *van-Dyck*, *p. in fol.*

II. Joost van Vondel, Poeta Olandese, da *Sandrart*, *p. in fol.*

III. Jodocus Lanenus, Ministro Riformato a Flessinga, *in fol.*

IV. Vopiscus Fortunatus Plempius, Amstelred Medicinae Doctor. J. *Backer pinx.*, *in fol.*

V. D. Gerardus Vossius, Canonicus Cantuariensis. *Sandrart pinx.*, *C. Dankerts exc.*, *in fol.*

VI. Caspar Barlaeus, Doctor in Medicina. *Id. pinx.*, *in fol.*

VII. X. Quattro bei ritratti da *Giovanni Spilberg*, *gr. in fol.*, Filippo Guglielmo, Conte Palatino del Reno, Wolfgang-Guillaume, Conte Palatino del Reno, Caterina de ec. Stefano Vacht, da *Giovanni Spilberg*.

---

(100) Queste Stampe son difficilissime a trovarsi, e massimamente se trattisi di belle prove.

XI. Claudio Saumaise, da *Dubordien*, *in fol.*

XII. Henricus Regius, Philosophus et Medicinae Doctor. *H. Bloemaert pinx.*, *in fol.*

XIII. D. Leonardus Marius Goezanus, Professor Coloniensis. *N. Moyart pinx.*, *gr. in fol.*

Soggetti diversi.

I. La Santissima Vergine col Divin Bambino, e il piccolo S. Giovanni, che gli presenta un uccello, dal *Bassano*, nel Gabinetto di Rheinst, *in fol.*

II. La S. Famiglia. Gran composizione, da *Joach. Sandrart*, *p. in fol. in tr.*

III. Santa Bagga, figlia di Pipino Duca di Brabante. *H. van Eyck pinx.*, *Th. Matham exc.*, *in fol.*

IV. Atteone cangiato in cervio, e divorato dai suoi propri cani. *Th. Matham fec.*, *p. in fol.*

V. Titolo allegorico di Virgilio di *Joost van Vondel* 1660. *Id. fec. in* 4.

VI. La Deposizione di Croce. S. Giovanni, e Giuseppe Arimateo, e la Maria che piangono. *Gerardo Leydanus pinx.*, *Th. Matham sc.*, *grandiss. in fol.* Capo d'opera dell'Incisore presente.

MATHAM (*Adriano*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Harlem nel 1600. Par che sia della famiglia dell'antecedente: Era contemporaneo a *Teodoro*. Parè che egli fosse portato al grottesco. Incise una parte dei rami per l'opera: *Académie de l'Espée*. *Amsterdam par Girard Thibault* 1628.

I. L'Età dell'Oro, con otto versi latini. *H. Golzius inv.*, *A. Matham sc.* 1620, *Jac. Matham exc.*, *p. in fol. in tr.*

II. Un Vecchio, che abbraccia una Donna, cui presenta una borsa, dal medesimo *gr. in fol.* Le teste sono grosse come mezzo naturale.

III. Due miserabili, che rappresentano un Vecchio, ed una Vecchia: uno con una gamba di legno suona la viola: l'altra con una carta di musica in mano canta, da *Ad. van der Venne*, *in fol.*

IV. Combattimento di sei Sfingi grottesche, con strumenti di cucina; in alto della Stampa si legge in una banderola: *Tis Jammurlyck*, dal medesimo, *in fol.*

V. Piater Bor Chrlstiaenz; Historie Schriver. *F. Hals pinx.*, *p. in fol.*

VI. D. Sibrandus Sixtius Oistervirius. *Nic. Moyart pinx.*, *p in fol.*

MATSYS MET, ovvero METENSIS (*Cornelio*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato, per quello che credesi, nei Paesi-Bassi nel 1500, e per conseguenza contemporaneo di *Luca di Leyde* (*Manuel Tom. 5 fol. 68.*). Sembra che lavorasse sempre in Italia. Il suo stile somiglia molto quello di *Babylone*. Le sue figure sono molto italiane, perchè eleganti, e proporzionate. Egli però manca nella espressione, massimamente nelle teste delle donne. Gli Scrittori del *Manuel* credono di farne un solo di *Met*, e *Matsys*, quantunque il nome, e la cifra sia differente. L' ordinaria è fatta così

I. Ernesto Conte di Mansfeld, *in* 4.

II. Cleopatra coll' Aspide, *pic. p. in tr.* 1550.

III. Un Vecchio, con due Vecchie, una delle quali tiene un paniere di ova, *pic. p.* 1549.

IV. Giuditta, con la testa di Oloferne, *pic. p.* 1539.

V. Una Battaglia, da *G. Penz*, *pic. p. in* 4.

VI. La S. Famiglia, ov' è la Santissima Vergine seduta, che tiene il Divin Bambino, che sta su la culla, ed accarezza il piccolo S. Giovanni; in fondo una fabbrica, da *Raffaello*, *Corn. Met* senza suo nome (101), *in fol.*

VII. La Pesca miracolosa, da un disegno di *Raffaello* per gli Arazzi del Vaticano. Nel davanti si vedono i grandi uccelli aquatici. *Corn. Met fec.*, *in fol. in tr.*

---

(101) E' la medesima, che incise *F. Poilly* dal quadro ch' era in Francia.

VIII. La Peste. Stampa conosciuta in Italia pel *Morbetto*, incisa da *Marcantonio*, e rincisa da *Corn. Met*, nel medesimo verso col monogramma, e il nome di *Raffaello*, *in fol. in tr.*

IX. Il Cristo messo nel sepolcro, da un acquaforte del *Parmigianino*, *in 4.*

MATTEIS (*Paolo* DE). Vedi il Gandellini.

MATTHIEU (*Giovanni*), Intagliatore a bulino, nato nel 1749. Fu allievo di *Longueil*. Incise molti Paesaggj, molte Stampe pel viaggio in Grecia dal Conte di Choiseuil, e pel viaggio dell'Ab. di St: Non nel Regno di Napoli, o nelle Sicilie.

I. L'Esclave heureux. Paesaggio da *Hilaine*, *gr. in fol.*

II. L'Anthropofago. Paesaggio, dal medesimo. *Pendant.*

III. Il Giuramento di Amore, da *Frangonard*, *gr. in fol. in tr.*

IV. Il Tempo burascoso, dal medesimo. *Pendant.*

V. L'adunata dei Cacciatori, da *K. du Jardin*, *in fol. in tr.*

VI. Il Pastore Siciliano, da *Mayer*. *gr. in fol. in tr.*

VII. Paesaggio detto: *le Hameau Saxon*, da *J. G. Wagner*, *gr. in 4. in tr.*

VIII. Paesaggio con alquante ruine, dal medesimo. *Pendant.*

IX. Il Ponte rovinoso, da *Wouwermans*, *in fol.*

X. Paesaggio con un mulino, da *Ruysdael*, *in fol. in tr.*

XI. Paesaggio con un Borghetto su la Mosa, da *Micap*. *in fol. in tr.*

XII. Veduta di una parte del Trasimeno, da *Gaspar Poussin*, *gr. in fol. in tr.*

MATTIOLI (*Luigi*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Crevalcore, Borgo nel Principato di Masserano nel Bolognese nel 1741. Da giovane portossi in Bologna, ove frequentò la scuola di *Carlo Cignani*. Si mise tosto a disegnare alcuni graziosi Paesaggj sul gu-

sto degli Amatori. Gli nacque da questo l'idea d'incidere. Fece grand'amicizia con *J. M. Crespi*. Le incisioni di questo Artista sono di una punta facile, e ricercata (*Manuel Tom 4; fol. 83.*). Vedi il Gandellini.

I. Grazioso Paesaggio, ornato di ruine, e di fabbriche, con alcune figure. *L. Matiolus f., p. in 4. in tr.*

II. L'Annunziazione, da *L. Caracci*, senza marca, *in 4.* RARISSIMA.

III. La Circoncisione Quadro da Chiesa, dal medesimo, *in fol.*

IV. La Natività di Gesù Cristo, da *Agostino Caracci*, *in fol.*

V. La Samaritana, con cornice, da *Ann. Caracci* 1721, *p. in fol.*

VI. La Morte di S. Giuseppe, dal *Franceschini*, *in ol.*

VII. Un S. Luca. Biglietto d'invito, inciso dal *Crespi*, e riinciso dal *Mattioli*.

VIII. Le Figure pel Poema di Bertoldo, e di Bertoldino in 20. foglj *in* 8., disegnato dal *Crespi*, ed incise dal *Mattioli*.

IX. La Presentazione al Tempio, dal *Crespi*, *in* 4.

X. Il Martirio di S. Pietro, dal medesimo, *in fol.*

XI. S. Antonio, figura in piedi, dal medesimo, *gr. in fol.*

XII. S. Vincenzo Ferreri, dal medesimo, *in fol.* (102)

MATTIOLI (*Domenico*). Vedi il Gandellini.

MAUCOURT (*Carlo*), Pittore, ed Intagliatoro alla maniera nera, nato in Parigi verso il 1743, e morto in Londra nel 1768. intagliò molte Stampe. I suoi soggetti sono satirici, ed allusivi alla circostanza;

I. The Expulsion of the Jesuites from Spain. *C. Maucourt fec., Mezzot, grand. in fol. in tr.* MOLTO RARA.

---

(102) Vedi il Gandellini.

MAUPAIN (*Paolo*). Vedi il Gandellini.

MAUPAIN (*Santi*). Vedi come sopra.

MAUPERCHE (*Enrico*), Pittore di Paesaggj, ed Intagliatore alla punta, nato in Parigi nel 1606, e mortovi nel 1686. (*Manuel Tom. 7. fol.* 126). Si crede ch'egli venisse in Italia. Il suo stile in pittura, e nell'intaglio tiene molto a quello di *Herman Swanvelt*, dal quale molti Paesaggj incise. Fu nominato Professore dell'Accademia Reale nel 1655. Fu decretato, che niun paesista ottenesse di poi quel grado. Dipinse a Fontainebleau quattordici Paesaggj. Le sue incisioni sono di una punta ferma, ed intelligente.

I. Raccolta di sei foglj, rappresentanti la storia di Tobia, *p. in fol. in tr.*

II. Altra Raccolta di sei foglj, rappresentanti la Vita della Santissima Vergine dopo l'Annunziazione fino alla fuga in Egitto, *p. in fol. in tr.*

III. Raccolta di dodici Paesaggj, da *Swanvelt*, *in* 4. *in tr.*

IV. Due Soggetti della Bibbia: Il Figliuol Prodigo cacciato dai Cortigiani, e il Figliuol Prodigo ricevuto da suo Padre. *H. Mauperché inv. pinx. et fec., in fol. in tr.*

V. Due Paesaggj ornati di rovine, e di figure. *Id. fec. in fol. in tr.*

VI. Due Paesaggj montagnosi, ornati di fabbriche e di figure. *Id. fec in fol. in tr.*

VII. Paesaggio con la favola di Marsia. *Id. fec. in fol.*

MAURER (*Cristofano*), Pittore, ed Intagliatore in rame, e in legno, nato in Zurigo nel 1558, e morto a Winterhour nel 1614. Era figlio di *Giosuè Maurer* (*Manuel Tom. 1. fol* 209), e suo discepolo. Per acquistare perfezione portossi a Strasbourg presso *Tobia Stimmer*. Egli l'imitò talmente, che non si potevano distinguere le loro produzioni. L'opera, che fecero in società, ha per titolo: *Künstliche, wolgerissene figuren und Ar-*

tildungen etlicher jagdbaren Thiere, und anders zu lustigem Waidwerk gehorige Stilke voon den Berühmten Maurern zu Zürich gerissen: jetzt aber zu mehreret Belustigung mit deutschen Reimen gaziert und erklärt. Gedruckt zu Strasbourg. bey Johan Caroli. An. 1605.

Diede ancora alla luce sotto suo nome le figure della Biblia intagliate in legno, col seguente titolo: *Historische Vorstellungen über die ganze Bibel.* Da queste figure si conosce ch'egli è discepolo dei *Stimmers*. Fra le sue opere queste sono le più RICERCATE.

Dipinse i ritratti a olio con molta naturalezza: ed a fresco dipinse le facciate di alcune case, ornandole di soggetti pittorici.

Le sue incisioni all' acquaforte hanno moltissimo merito, ma molto sono ricercati dai veri conoscitori i suoi emblemi, che pubblicò con questo titolo: *Emblemata Miscell. nova. Das isti Unterschiedliche auserlesene, neu redirte Kunststücke durch weiland den Kunsteichen und weitberühmten Herrn Christoph. Maurern von Zürich inventirt und mit eigner Hand zum Druck in Kupser gerissen. -- Heransgeben Durch Joh. Henric Rordorffen. Gedruckt zu Zürich, bey Joh. Rudolf Wolfen.* An. MDCXXII.

Nel Catalogo ragionato del Gabinetto di Stampe di Brandes trovasi ancora il seguente articolo.

Diverses Representations des Procedures judiciaires en matière civile et criminelle, servant d'ornement a un livre latin, 20. *feuvilles en bois*, p in 4 in tr.

Marcò le sue Stampe

MAYR (*Teodoro*). Vedi il Gandellini.

MAYR (*Dieterigo*). Vedi come sopra.

MAYR (*Ridolfo*). Vedi come sopra.

MAYR (*Corrado*) Vedi come sopra.

MAZELL (*Pietro*), Intagliatore Inglese, del quale si conoscono diverse marine, e combattimenti della guerra nel 1782 ec. (Basan)

MAZZONI (*Francesco*). Vedi il Gandellini.

MAZZUOLI (*Francesco*), detto il Parmigianino, Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nacque in Parma nel 1505, e morì a Casalmaggiore nel 1540. Imparò a dipingere nella sua Patria da due suoi cugini, che subito gli avvanzò. Di sedici anni dipinse il famoso quadro del Battesimo di Gesù Cristo. Andò a Roma per istudiarvi *Raffaello*, e *Michelangelo*. Clemente VII. gli commise molte opere. Se ne venne poi a Bologna, ove ebbe il dispiacere di vedersi torre i suoi disegni, e le sue tavole incise da *Antonio da Trento*. Tornossene a Parma, e vi dipinse le Volte della Steccata, che abbandonò. I Fratelli di quella pia Congregazione ripetevano il loro denaro. *Francesco*, per evitare ogni suo disturbo, se ne fuggì a Casalmaggiore, ove, come dicemmo, morì nel fiore dei suoi giorni. Contrastò sempre con la salute, e con la fortuna. Dipinse bene tanto la Storia, quanto i Ritratti, e i Paesaggj. Soprattutto egli incise all'acquaforte, di cui si vuole inventore. Niente di più spiritoso, e piacevole quanto queste sue incisioni: *E' difficilissimo trovarne delle buone prove*. Sono state tutte ritoccate. *Mariette* ne aveva raccolte 100. Belli sono i suoi chiaroscuri in legno. Queste stampe sono state eseguite dai suoi disegni da *Ugo da Carpi*, che fu l'inventore di questa maniera. (Vedi il

suo Articolo), da *Antonio da Trento*, e considerabilmente accresciute dal Ch. Antonio-Maria Zanetti, che ne ha pubblicato una Raccolta di 90. Stampe, la maggior parte del *Parmigianino*.

Acqueforti del Parmigianino.

I. Dio, che parla a Mosè nel rogo ardente (103), *in* 8.

II. Giuditta, che con una mano tiene la sciabola, e con l'altra la testa di Oloferne, che ripone in una sacca, che le presenta la serva, *in* 4.

III. Giuseppe, tentato dalla moglie di Putifar, cui lascia il suo mantello, *pic. in* 4.

IV. Sacrifizio antico. Il fuoco arde sull' ara, *p. in* 4. *in tr.*

V. XVII. Seguito di tredici Stampe, che rappresentano Gesù Cristo, e i dodici Apostoli, *pic. fig in* 12.

XVIII. La Santissima Vergine in estasi, che riceve l'ispirazione dello Spirito Santo, *in* 12.

XIX. La Natività, e l'Adorazione dei Pastori, *in* 8.

XX. Lo Sposalizio di S. Caterina, *pic. in* 4.

XXI. La S. Famiglia; S. Giovannino presenta al Divin Bambino una cestina di fiori, medesimo.

XXII. La S. Famiglia, col Sacerdote Zaccaria, *in* 4.

XXIII. La gran Santa Famiglia, con un Vescovo, e un Santo, *in fol.*

XXIV. La S. Famiglia in un Paesaggio, ove S. Giovanni abbraccia il Divin Bambino (104). *Franc. Parm. fec. in fol.* BELLA, e RARA.

XXV. Un Cristo nel sepolcro, con le tre Marie, *gr. in* 4. (105)

XXVI. La Resurrezione del Salvatore, con soldati, *in* 4.

XXVII. Un Uomo seduto, veduto dal dorso; vicino a lui una Donna in un Paesaggio, *in* 8.

XXVIII. Un Pastore, appoggiato al suo bastone, *in* 8.

XXIX. Un Giovinotto, con due Vecchi, *in* 8.

---

(103) Pare che debba essere la sua prima acquaforte.

(104) Questa Stampa è intagliata a bulino.

(105) *Guido* ha copiata questa Stampa in egual grandezza.

XXX. Una Donna, che tiene un arco in mano, con tre altre Donne che si riposano in terra, *in* 8.

XXXI. S. Pietro, e S. Giovanni, che raddrizzano lo zoppo (106) I. V. R. senza nome dell'Intagliatore, *in fol. in tr.*

XXXII. Penelope, che lavora con le sue Donne, *in* 4. *in. tr.*

XXXIII. Diogene, seduto su la sua botte, con strumenti di mattematica su 'l terreno, *in fol.* (107)

XXXIV. L'Adorazione dei Re, in chiaroscuro F. P., *pic. in fol.*

MECHAU (*Giacomo*), Pittore, Disegnatore, e Intagliatore all'acquaforte, e ad acquerello, nato in Lipsia nel 1748. Nel 1797. dimorava in Roma (*Manuel Tom.* 2. *fol.* 270). Fu discepolo di *Bernardo Rode* in Berlino. Profittò delle istruzioni di *Niccolò le Sueur* nella medesima Città. Tornato in Patria, frequentò l'Accademia Reale di Dresda e di Lipsia. Trattò egualmente la storia e il paesaggio. Per potersi perfezionare nell'uno, e nell'altro, venne in Italia, e scelse Roma, ove si trattenne qualche tempo, studiandovi continuamente. Tornò in Sassonia carico dei suoi disegni. Dipinse qualche quadro, e fece una quantità di disegni a bistro, e a colori, ricercatissimi dagl'Intendenti. Incise all'acquaforte con destrezza. I Signori Scrittori del *Manuel* attestano di avere di suo qualche veduta d'Italia ad acquerello. Tornossene a Roma per disegnare quelle belle vedute.

I. Martino Schoen, in medaglione, *Inventeur de la gravure en Allemagne:* Allegoria, che serve di fronte-

(106) E' tolto dagli Arazzi del Vaticano.

(107) E' la medesima Stampa, che *Ugo da Carpi* incise a chiaroscuro.

rpizio alle *Notices générales des Graveurs ec. par Michel Huber*. J. *Michau inv. et sc.*, *in 8.*

II. S. Michele, che abbatte il Demonio. *Mechau fec, aqua forti*, *in 4.*

III. La Resurrezione di Lazzaro. *Mechau fec.* 1761. *gr. in fol. in tr.*

IV. I Pastori, che adorano nella culla il Divin Bambino. *C. Schut pinx.*, *in fol.*

V. Un Baccanale di Fauni, e di Ninfe, che fanno una musica. *Jules Carpioni pinx.*, *in fol. in tr.*

VI. Capo di Bove, o Sepolcro di Metella, a bistro, *in 4.*

VII. Veduta del Colosseo di Roma, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

VIII. XIII. Sei Paesaggj d'Italia sul gusto di *Swanevelt*, ornati di fabbriche. *Romae* 1790, *in 8. in tr.*

XIV. XIX. Sei Vedute romane: La Fontana egeria, Pontemolle, Pontesalaro, lo Spedaletto di S. Francesco, Avvanzo dell'acqua Marzia, Vicino a Subiaco. *Romae* 1792. 1793, *in 4. in tr.*

XX. XXI. Due Vedute romane: Castel Gandolfo, Entrata nel Bosco di Marino. *Romae* 1792, *gr. in fol.*

XXII. Veduta selvaggia d'Italia, ossia entrata di una strada fonda, e oscura. *Romae* 1794, *in fol.* a bistro.

XXIII. Altra veduta consimile, cioè l'interno di una strada cupa. *Pendant.*

MECHEL (*Cristiano* DE), Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Basilea nel 1737. Nel 1797. viveva nella sua Patria, ed aveva un commercio considerabile di curiosità, e specialmente di stampe. Doveva fare l'Ecclesiastico, ma la sua inclinazione alle arti gli fece mutar destino. I suoi Genitori lo inviarono allora a Norimberga, e poi a Augsburgo, per apprendere la Incisione. Dopo andò a Parigi sotto il celebre *Wille*. La Stampa, che gli fece onore, fu il Giubileo, o Centenario della fondazione della Università di Basilea, celebrato nel 1760. Fu allora dichiarato con patente del Senato Intagliatore in quella Università. Desideroso sempre di venire

in Italia, appagò questo suo desiderio nel 1755, ed osservò tutti quegli oggetti di *cette superbe patrie des arts* (*Manuel Tom. 2. fol.* 203.). Strinsevi amicizia col celebre *Winkelman*. A Firenze fu ricevuto membro di quella illustre Accademia. Carico di disegni, e di cognizioni, tornossene in Patria, ed aperse un bel negozio di Stampe, di Disegni, e di Quadri. Giuseppe II., passando da Basilea, visitò questo negozio, ed invitò *Mechel* a portarsi a Vienna, per accomodare a lui una Galleria di quadri su quel gusto. Viandò: fu dal Monarca assai bene ricevuto, e dopo alcuni anni pubblicò: *Catalogue des Tableaux de la Gallerie Imperiale et Royale de Vienne composé par Chrétien de Mechel, d'après l'arrangement qu'il a fait de cette Gallerie, par ordre de sa Majesté l'Empereur*. Vol. in 8. *avec de planches*.

Intorno alle sue incisioni non convengono gl' Intendenti. Alcuni le approvano, altri le condannano. Il vero si è, ch'egli studiò più per suo interesse, che per i progressi dell' arte.

I. Christianus a Mechel, Calcographus Basiliensis Academiae Artium lib. Imp. et Reg. Vien. Nob. Florent. Venet. Aliarumque Sodalis. Ser Elect. Bav. Palat. ut et Patriae Urbis et Univ. Calc. et Reip. de Centumvir. *In signum gratitudinis, mentisq. dudum devotae vultum Patroni ad viv. aeique incidit Barth. Hubner. A. V. Basileae* 1784, *p. in* 4

II. Francesco-Giuseppe-Antonio Hell Gran Baillì, e membro della Società economica di Berna. *De Mechel exc., in* 8.

III. Il Generale Giorgio-Augusto Elliot, dal disegno di *G. F. Koehler*, Ajutante di Campo, pubblicato a Basilea da *Ch. de Mechel*, *in* 8

IV. Ritratto di Stefano Schultz di Halle, Ministro in Levante. Inciso da *Ant. Graff*, da *Ch. de Mechel*, *in* 8.

V. Ritratto di Michele Schuppach, famoso Medico di Langnau nel Cantone di Berna, da *Locher*, *in* 8.

VI. Michele Nostradamus, famoso Profeta, seduto ad una tavola, che sta tagliando una penna, da *Metzu*, da *de Mechel*, *in fol.*

VII. Amor, che minaccia di scagliare un dardo, da *C. Vanloo*, *Ch. de Mechel*, *in fol.*

VIII. XI. Quattro vedute del Reno, da *Brinckmann*, e *Weirotter*, da *de Mechel*, *p. in fol. in tr.*

XII. Sepolcro di Madama Langhans, inventato, ed eseguito da *J. A Nahl* nella Chiesa Parrocchiale di Hindelbank a due leghe da Berna, presso *de Mechel*, *in fol.*

XIII. Sollecitudine di una Madre nell'Eternità. Dipinta da *H. Frendwiller* nel 1786. per addolcire un Marito vedovo, e piangente, al quale è rimasto il figlio, nel parto del quale morì la Madre, inciso sotto la direzione di *Ch. de Mechel* da *B. R. Comte*, *in fol.*

XIV. Luigi Pfyffer, Autore del famoso modello in rilievo di una gran parte della Svizzera, rappresentato su l'eminenza del Monte Pilate in faccia alla Città di Lucerna, da *Jos. Reinardt* in acquatinta, presso *Ch. de Mechel*, *p. in fol.*

XV. Veduta in prospettiva della parte più elevata della Svizzera, d'onde si scopre tutto il Cantone di Lucerna, una parte del Cantone di Uri, Schwitz, Unterwaldt, Zeug, e Glaris, con parte di Zurigo e di Berna, dal medesimo Modello di *Louis Pfyffer*. Unica opera, che i Viaggiatori sogliono ammirare presso il medesimo a Lucerna, pubblicata in Basilea nel 1786, da *Ch. de Mechel*. Pezzo inciso a tratti, e miniato.

XVI. Veduta prospettica della Valle di Clamouni, del Monte Bianco, e delle Montagne adiacenti nell'alto Faucigny nella Savoja, ove sono indicate le strade tenute nel mese di Agosto 1787. dal Professore de Saussune, per arrivare alla famosa cima del Monte Bianco. Stampa eseguita dal rilievo di *M. Exchaquet*, che fa *Pendant* all'antecedente.

XVII. L'Imperatore Giuseppe II. a cavallo, che passa in rivista le truppe, con i Principi della sua Casa, e i Generali delle sue armate. Incisa da *J. Ch. Brand*, e presentata a Maria Teresa da *de Mechel*, *in fol. in tr.*

XVIII. Federigo II. Re di Prussia a cavallo, facendo la rivista del Reggimento delle sue Guardie, accompagnato dai suoi Generali. Stampa incisa da quella di

Chhodowiecki presso *Soyer*, che fa *Pendant* coll' antecedente.

XIX. Le tre Grazie di Gauguisberg, ovvero Costumi dei Contadini del baillaggio di Schwarzenbourg nella Svizzera. Intagliata da *Locher* presso *Ch. de Mechel*, in colori, *p. in fol.*

XX. I tre Bacchi, ovvero Costume dei Contadini del territorio di *Mora* nella Svizzera, dal medesimo, presso il medesimo. *Pendant* (108).

XXI. XL. Seguito di Figure colorite dei Contadini della Svizzera, e dei suoi contorni, rappresentati al naturale negli abiti loro. 20. fogli con una spiegazione a piè di ciascheduna stampa. A. Basilea presso *Ch. de Mechel*, *in* 4. seguito divertente.

XLI. Guerrieri, che fanno alto. Gran Paesaggio su 'l gusto di *Salvator Rosa*, dedicato alla Maestà dell' Imperatore Giuseppe II. Da *Loutherbourg* da Christiano *de Mechel*, *grandiss. p. in tr.*

MECHELN (*Israel* VON) o MEKENEN, Padre e Figlio, Orefici, e Intagliatori a bulino di Mekenen, Borgo della Westfalia, nacque verso il 1424. e stabilissi a Bockholt, piccolo Villaggio nella Diocesi di Munster, ove egli dimorò dal 1450. al 1523, ch' è l'anno, in cui morì il figlio. Ignorasi chi siasi stato il loro Maestro. Non fu *Martino Schoen*, perchè troppo è differente la loro maniera dalla sua. Ma *Israel* ha copiato molte stampe da *Martino Schoen*. Non è però arrivato a questo. Marcavano le sue stampe *Israhel von Mekenen Goldschmit* I. M. V. M. *Israel tzu Bockhold*.

I Francesi hanno stroppiato questo nome, e di questi due ne parlano in singolare. L'Abate

---

(108) Queste due Stampe offrono ciascuna un gruppo di tre figure; onde la composizione ingegnosa è analoga al carattere ed al costume di quei Contadini.

de Marolles lo chiama *Israel de Maynz*. Florent le Comte ripete la medesima cosa: altri gli danno il nome di *Meheick*, *Mechlinensis*, *Moguntinus &c.* Ma intorno a questi due Artisti *Mechelm ec.* vi è una gran confusione. L'opinione più sicura si è il tenere i *Mecheln* per discepoli di *Martino Schoen*, come ha dimostrato il Ch. Sig. Ab. D. Zani (*Materiali ec. fol.* 16. *e seg.*). Ecco il Catalogo delle sue Stampe.

I. Israel von Mekenen il vecchio, con barba, e una specie di turbante, marcato *Israel von Meckenen*, Goldschmit, *in* 4.

II. Israel von Mekenen, il giovane, con la sua Donna, marcato *Figuratio facierum Israelis et Ide Uxoris* I. V. M., *in* 8

III. Un Uomo in ginocchioni, che sta disegnando in una carta la Santissima Vergine, che stassi assisa sopra un guanciale, in una Cappella, con il Divin Bambino su le sue ginocchia; a sinistra avvi un Angelo, che tiene una corona. I. M., *in* 4. (109)

IV. Giuditta nella tenda di Oloferne, che mette la testa recisa di questo Generale nel sacco della sua serva. In lontananza vedesi una battaglia vicino a Bettulia, e in differenti distanze quattro cannoni. V. M., *in gran fol. in tr.*

V. L'Annunziazione, ove la Santissima Vergine vedesi in ginocchioni nel suo genuflessorio, su 'l quale sono le lettere I. V. M. L'Angelo sta sul piano della stanza, e tiene un biglietto con questo motto: AVE GRA: *in* 8. *in tr.*

VI. La Santissima Vergine, in lungo manto, sedesi con il Divin Bambino vicino ad un angolo, dietro il

---

(109) In questa Stampa vi è scritto, che trovasi nel Gabinetto Elettorale delle Stampe di Dresda: *Portrait d'Israel von Mecheln peint et gravé par lui même en* 1445. Vi sono grandissimi dubbj su l'originalità di questa Stampa, ed anche maggiori sulla verità della data (*Manuel Tom.* I. *fol.* 113.)

quale riposa S. Giuseppe. A basso verso diritta vedesi una piccola cavalletta. *Israel* V. M., *in* 4. (110)

VII. La gran Danza della Figlia di Erodiade: da una parte vedesi la Decollazione di S. Giovanni: dall'altra il Re, e la Regina a tavola, e Salome che porta in un piatto la testa del S Precursore. *Israel* V. M., *gr. in fol.*

VIII. Il gran portamento della Croce, ove il Salvatore cammina verso la diritta della stampa. I. M., *gr. in fol.*

IX. La gran Crocifissione, in cui sono quattro Angeli, che volano per l'aria, e ricevono il Sangue, che cola dalle piaghe del Salvatore: a sinistra la Santissima Vergine, e a diritta S. Giovanni Evangelista. Il fondo è nero. *Israel* M., *in fol.*

X. Altra gran Crocifissione: a sinistra vedesi la Santissima Vergine con le mani giunte, e a diritta S. Giovanni, che sta con una mano alzata, tenendo con l'altra un libro. Il fondo è quasi bianco. *Israel* M., *gr. in fol.*

XI. S. Giorgio a cavallo; il Drago stassi avanti a lui abbattuto con la gamba forata da un pezzo della lancia. La Regina di Lidia vedesi da lontano. I. V. M, *gr. in* 4. (111)

XII. S. Antonio, tormentato dai Diavoli, col suo Breviario, che pende dalla sua cintura. I. V M., *in fol.*

XIII. La Morte di Lucrezia. Vedesi dalla porta della camera Tarquinio, che fa violenza a Lucrezia. Con una iscrizione latina. *Israel* V. M., *in fol.*

XIV. Il Cavaliere e la Dama al passeggio, guardati dalla Morte, che sta nascosta dietro un albero. Nel bordo dell'abito della Dama leggonsi queste lettere I. V. M. T. N. con una iscrizione in tedesco. *Israel* V. M., *in* 4. (112)

---

(110) Questa Stampa, che si chiama: *La Vierge à la Sauterelle*, è stata incisa ancora da *Alb. Durero*: e *Marcantonio* l'ha copiata con la marca di *Alberto*.

(111) Una Prova della medesima Stampa trovasi con le lettere F. V. B., che s'interpetrano *Franz von Bocholt*, ma senza fondamento.

(112) Questa Stampa è una delle migliori di *Israel* ed è stata anche incisa da *Wolgemu*, dal *Durero*, da *Marcantonio*, e da altri.

XV. Una Donna, che canta su la parte, ed un Uomo l'accompagna col liuto. I. M., *gr. in* 4.

XVI. Un Uomo, che suona l'organo, e una Donna che soffia con due soffietti. I. M. medesima.

XVII. Grottesche di fogliami, fra i quali vedesi un frammento del globo su 'l quale è un Cane, che sta rodendo un osso. Da questo globo escono due branche, in mezzo ad una delle quali trovasi una Donna, che tiene un pomo, che un Cavaliere vorrebbe prendere. Questo è accompagnato da una figura che suona il tamburo e il flauto. Fregio *in fol. Orificeria*.

XVIII. Altro Grottesco di foglie, in cui si vede un Uomo che riposa, in mezzo ad una quantità di libri. I. M. Fregio *in fol. Orificeria*

Le opere di questi Maestri, che consistono in più di 250 pezzi originali, trovansi nella Raccolta, o Catalogo di *Martino Schoen* nell'Opera citata da M. de Heinecke, e le cose rimarchevoli, che riguardano le suddette Stampe, trovansi ancora nell'Opera medesima. Vedonsi anche segnate L v. M.

MECHENICH (*Israel* VON), Intagliatore Alemanno del XV. secolo, e del numero dei Vecchi Maestri. Tutti gli altri, che parlano di lui, hanno male scritto il suo nome, e sonosi copiati uno coll'altro, e l'hanno male a proposito nominato: *Israel von Menz*, ovvero *Moguntinus*; *Israel van Mechelen*, ovvero *van Mech*, *Mechliniensis ec.* Questo articolo di Mr. Basan potrebbe dare molto lume, ed è benissimo, che siasi da noi riportato, tanto più, che all'articolo che segue, egli pone MECHKENEN (*Israel* VAN) Alemanno, che intagliò unitamente con *Martino Schoen* una raccolta di Stampe considerabile.

MEDICI (*Giovanni*), discepolo di *Wagner*, intagliò nel 1747. il Divin Bambino, che si mostra a S. Francesco dall'Amiconi, *gr. p. in alt.* (Basan),

MEDICI (*Maria* DE), sposa di Enrico IV., nata nel 1572. e morta nel 1642. Incise in legno una testa di una giovane Signora in profilo, che comunemente credesi che sia il suo ritratto nell'età di 18. anni. Se ne trova una prova nel Volume degli Amatori nel Gabinetto del Re (Basan ec)

MEDLAND (*Th*). Incise in Londra nel 1786. diversi Paesaggj da differenti Pittori Inglesi (Basan ec.)

MEER (*Giovanni* VAN DER), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Schoonhoven nel 1627, e morì in Harlem nel 1691. Imparò i principj dell'arte da *Giovanni Broers*, e da *Niccolò Berghem*. Venne a perfezionarsi in Italia. Dipinse alcuni Paesaggj, che ornò di piccole figure, e di diversi animali. Sono stimabili le sue Marine. Il suo colorito è sodo, e la sua composizione è piena di spirito. I fondi sono troppo scuri. La famiglia di lui ebbe molti Artisti, che lavorarono di gusto, e che facilmente si confondono. Vi sono *van der Meer* il figlio, e *van der Meer* il giovane. Dicesi che questi dipingesse i Montoni assai meglio di *Berghem*, e degli altri Olandesi. Per questa ragione, credono i Ch. Scrittori del *Manuel* (*Tom.* 6. *fol.* 186.), che a *van der Meer* il giovine debbano attribuirsi le acqueforti, fatte con tanto spirito, che del medesimo noi abbiamo.

I. IV. Quattro bei Paesaggj, con Montoni, *gr. in* 4. *in tr.* (113)

---

(113) Fra questi avevan sott'occhio i predetti Scrittori il seguente:

Un Agnello, che prende il latte dalla sua madre, Stampa marcata: J. v. der Meer de Jonge fecit 1685, di una spiritosa esecuzione, e di un grand'effetto.

MEHEUS ( ), Intagliatore, nato in Douvres nel 1644. Si conosce di suo qualche Stampa alla maniera nera, e fra le altre.

1. La Copia du Mercand de Mort-aux-rats, da *C. Vischer*.

MEHUS (*Livio*). Vedi il Gandellini.

MEI (*Bernardino*) Vedi come sopra.

MEIL (*Giovanni Guglielmo*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta. Nacque in Altenbourg nel 1732, e dopo il 1752. si stabilì in Berlino. Non ebbe che pochi e deboli principj dell'arte. Il genio supplì a tutto. A Berlino principiò a disegnare per gli orefici, e giojellieri, che molto profitto gli apportò. Le sue piccole Stampe sono incise con punta spiritosa, e leggiera. Egli imitò *della Bella*. Il suo fratello *Enrico Giovanni* fu eguale a lui per la invenzione, ma molto inferiore nel gusto. *Giovanni Guglielmo* molto lavorò in Lipsia, ove fra le altre cose incise 112. soggetti delle Favole di *Gallert* (*Manuel Tom.* 2. *fol.* 186.)

I. VII. Sette piccolissime Stampe con un frontespizio che ha per titolo: *Musenalmanach* 1777. Goetingen e sei antichi dalle pietre incise, *in ovale di* 1. *poll. di diam.*

VIII. XV. Otto Soggetti composti di Teste, e di Figure caricate. Piccolo fregio, *in* 12. *e in* 16. RARE.

XVI. XVIII. Sette Soggetti numismatici in tre foglj, due dei quali contengono il medaglione di Federigo il grande. Fregio.

XIX. XXI. Otto Soggetti numismatici in tre foglj, in due dei quali il medaglione di Maria Teresa di Austria. Fregio.

XXII. XXV. Quattro Soggetti Comici, rappresentanti in quattro maniere: *Un Chanteur rustique sur ses traiteaux*, *in* 8. *in tr.*

XXVI. XXIX. Quattro Frontespizj ornati con i medaglioni d'Ipocrate, di Pope, dell'Algarotti, e del suo Monumento, *in* 8.

XXX. XXXIX. Dieci Vignette, che sono i soggetti tratti dal Poema di Giuseppe riconosciuto dai suoi Fratelli, da *Bitaubé*, *in* 8.

XL. LI. Dodici Soggetti da Almanacco, cioè i dodici segni dello Zodiaco, con genj, e cose analoghe, *p. in* 12.

LII. LV. Quattro Vignette: Figura allegorica della Medicina: Il Medico Japis, ch'estrae una freccia dal corpo di Enea: Alessandro, e il suo Medico Filippo: Ippocrate sopra un piedistallo, da *Moesen*. Berlin, chez Himburg 1771. *in* 4.

LVI, LXIV. Nove Vignette, e culo di Lampade, rappresentanti diversi genj, figure allegoriche, e monumenti, *in* 8.

LXV. LXXVI. Dodici Vignette, rappresentanti varj Amori. Figure allegotiche.

LXXVII. Ercole, assiso sotto uno scoglio, che sta sonando la lira, *p. in fol.*

LXXVIII. LXXXI. Quattro Paesaggj: il Giardiniere, che presenta un mazzo di fiori a un Signore: Cacciatori a piedi, ed a cavallo: Le Blocksberg, con le Streghe che tornano il Sabato: Festa e Ballo campestre in un parco, *p. in* 4. *in tr.*

LXXXII. CXXXIII. Cinquantadue Soggetti, che servono all'opera: *Spectaculum Naturae et Artium*, in quattro lingue. Berlin chez *G. L. Winte* 1765, *in* 4. *in tr.*

L'articolo di questo Artista trovasi nel Catalogo ragionato del Gabinetto di Stampe di Brandes.

MEITINGH (*Antonio*). Vedi il Gandellini.

MELAR (*Adriano*), Intagliatore assai mediocre, che fece alcune stampe dai Pittori Fiamminghi, fra le quali la meno infelice è la seguente:

I. S Michele, che calpesta il Demonio, *m. p. in alto*, da *Rubens* (Basan *sec. ediz.*)

MELCHIORRI (*Gio. Paolo*). Vedi il Gandellini.

MELDOLA (*Andrea*), del quale trovansi molte Stampe da *Raffaello*. Egli ha inciso ancora

nel 1547 un altra stampa, di cui dicesi l'inventore, e rappresenta il ratto di Elena. Egli ha molto cercato d'imitare la maniera del *Parmigianino*. In Venezia molte sue Stampe son passate per quelle di *Andrea Schiavone*; e molte congetture fan credere in Italia, che questi due nomi sieno il medesimo (Basan *sec. ediz.*). Tant'è, non solo le congetture, ma i fatti ciò dimostrano, e noi lo vedremo, quando di *Andrea Schiavone* dovremo parlare.

MELEUN (*Il Conte di*). Vedi il Gandellini. Articolo tolto da Basan, ed ivi posto dagli Editori del nostro Scrittore.

MELINI (*Carlo Domenico*), Intagliatore del secolo prossimo passato, che a tempo del Gandellini e di Basan dimorava in Parigi. Pare ch'egli nascesse al principio di detto secolo in Torino. Ecco il Catalogo, che lo Scrittore francese ci ha dato delle sue opere.

I. Ritratto del Re di Sardegna, *m. p. in tr.*

II. La Bella sorgente, *m. p. in alto*, da *Nettier*.

III. I Figli del Principe Turenne, *m. p. in tr.*, da *Drouvais* (114).

IV. L'Educazione di Amore, da *Lagronéo*, *m. p. in alto*.

MELONI (*Francesco-Antonio*). Vedi il Gandellini. Articolo interessante.

MELLAN, o MELAN (*Claudio*), Pittore, Disegnatore, e Intagliatore a bulino, nato in Abbeville nel 1601, e morto a Parigi nel 1688. Ancor giovinetto portossi in questa Città per ap-

(114) Fanno *Pendant* con l'altra stampa dei figli del Conte di Bethune, incisa da *Beauvarlet*, dal medesimo *Drouais*.

prendere i principj dell'arte. Da Parigi venne in Italia, e fermossi in Roma sotto la scuola di *Vouet*, ponendosi a dipingere sul gusto di questo suo Maestro. Poco dopo lasciò la pittura, e diessi tutto intieramente alla incisione, che eseguì spessissimo dai suoi proprj disegni. Le sue figure hanno buonissimi contorni, e puri: i suoi tratti sono fluidi: le teste degli Uomini hanno carattere, e quelle delle Donne hanno grazia. Venne a Roma, ed ivi si pose ad incidere con taglj incrocicchiati, come era allora costume degl' Intagliatori; ma poco dopo volle tentare un altra maniera d'incidere, e si mise in cuore di rendere le forme, e i chiari oscuri con una sola specie di taglj riflessi, o diminuiti, o accresciuti a seconda, che il tono del soggetto esigevalo: *e l'idolo degli Amatori*, diceva il Milizia nel suo Dizionario, *per la destrezza di rappresentare le forme, e i chiari oscuri con un sol rango di taglj gonfi o diminuiti, secondo il bisogno Questa singolarità è tutto il suo merito. Egli però non ei metteva alcuna pretenzione. In questa economia di lavoro egli pose della forza Con questa manovra le sue stampe avrebbero avuto l'apparenza di acciajo, se il suo taglio fosse stato netto, e brillante, come amano gli odierni Amatori, che* PREFERISCONO LA MANOVRA ALL' ESSENZA DELL'ARTE. *La sua Figlia di Jatro, il S. Francesco, il Volto Santo, il ritratto del Peirese, hanno del pregio. Egli ebbe la flemma di far due volte a penna il disegno del Volto Santo*. Tornato in Patria, vide che i suoi talenti erano riconosciuti, e ricompensati. Luigi XIV. gli diede un quartiere al Louvre, ed un' annua pensione. Lavorò sempre fino all' età

di 87. anni, in cui morì. La Rebecca dal *Tintoretto*, il ritratto di Urbano VIII. dal *Bernino*, e S. Pietro Nolasco dal suo disegno, sono i suoi capi d'opera (*Manuel Tom. 7. fol.* 112.)

Ritratti nella maggior parte dai suoi disegni.

I. Claudio Mellan, Pittore, e Intagliatore nel 1635, *in* 4.

II. Il Papa Urbano VIII., dal *Bernino* 1631. *in* 4.

III. Anna di Austria, Regina di Francia, *in fol.*

IV. Luisa Maria Gonzaga, Regina di Polonia 1645, *in fol.*

V. Il Cardinal Guido Bentivoglio, *in* 4.

VI. Carlo de Crequies-Lesdigueres, Maresciallo di Francia. In Roma 1633, *p. in* 4.

VII. Giovanni di Saint-Bonnet, Signore di Toiras, Maresciallo di Francia, *p. in* 4.

VIII. Claudio Marolles, Abate di Villeloin, figlio del precedente famoso Amatore di Stampe, *p. in* 4.

IX. Michele de Marolles, Abate di Veilleloin, figlio del precedente, famoso Amatore di Stampe, *p. in* 4.

X. Francesco de la Motte le Vayer 1648, *p. in* 4.

XI. Pietro Gassendi, Professore reale di Matematica in Parigi, *in* 4.

XII. Enrico, Duca di Montmorency, *p. in* 4.

XIII. Il Cardinale di Bouillon, in busto, sopra un piedistallo 1673 *in fol.*

XIV. Il grand Armand, Cardinale, Duca di Richelieu, *in fol.*

XV. Julio, Cardinale de Mazarin, *gr. in fol.*

XVI. Francesco di Villemontée, Vescovo di S. Malò 1661, *gr. in fol.*

XVII. Pietro Seguier, Cancelliere di Francia, *gr. in fol.*, di una esecuzione vigorosa.

XVIII. Niccola Coeffeteau, Vescovo di Marsilia. *Du Moustier pinx., gr. in fol.*

XIX. Il famoso Cardinale du Perron. *Herbin pinx., gr. in fol.*

XX. Vittorio le Bouthillier, Arcivescovo di Tours 1658, *in fol.*

XXI. Joanni Haberti, Eq. T. de Montmor Monument. *D. D. Claude Mellan &c.* 1640, *in fol.*

XXII. Enrico-Luigi Habert de Montmor, figlio di Giovanni 1640, *in fol.*

XXIII. Enrichetta-Maria de Baude Frontenac, sposa di H. L. Habert de Montmor 1641, *in fol.*

XXIV. Enrico di Mesmes, Presidente della Corte del Parlamento, *in fol.*

XXV. Pietro Molé, Presidente, Guarda sigilli, *in fol.*

XXVI. Abel Servien, Soprintendente delle Finanze dell'Accademia francese, *p. in fol.*

XXVII. Niccola Claudio Fabri de Pieresc, Consigliere a Aix nella Provenza, *p. in fol.* (115)

Storie dell'antico, e nuovo Testamento.

I. Loth, con le sue due Figlie. *Romae* 1629. *in* 4.

II. Dalila, che taglia i capelli a Sansone, *in* 4.

III. Il Roveto ardente 1663, *in* 4.

IV. La Manna, che vien dal Cielo, *in* 8.

V. L'Annunziazione, con l'Iscrizione: *Ecce Virgo concipiet &c.* 1666, *gr. in fol. in tr.*

VI. La Santissima Vergine, assisa in un Paesaggio a piè di una colonna. Tiene il Divin Bambino su le sue ginocchia 1659, *in fol. in tr.*

VII. La Santissima Vergine, seduta sopra un banco, ed il Divino Infante in piedi, ad essa vicino: da lontano S. Giuseppe, che sega un legno, e ai quattro angoli varie figure del Testamento vecchio, *in fol. in tr.*

VIII. La Santissima Vergine, seduta a piè di un tronco d'albero, che tiene il Divin Bambino su le sue ginocchia, *in fol. in tr.*

IX. La Santa Famiglia, in cui la Santissima Vergine sta seduta vicino ad una fabbrica rovinosa. Il Divin Bambino in piedi su le sue ginocchia, e S. Giuseppe che presenta un panno. *Romae* 1635, *p. in fol.*

X. I Genitori della Santissima Vergine, ove si vedono i Santi Anna e Giovacchino, S. Giuseppe, S. Giovanni Evangelista, e S. Bernardo 1648, *gr. in fol.*

XI. Busto di Gesù Cristo nella sua gioventù, *gr. in fol.*

XII Busto della Madonna nella sua gioventù. *Pendant.*

---

(115) Il presente è uno dei più bei ritratti di Mellan.

XIII. Busto della Santissima Vergine, più avanzata in età, con le mani in croce sul petto 1650, *gr. in fol.*

XIV. Gesù Cristo nell'Orto degli Ulivi, e gli Apostoli, che dormono, *gr. in fol.* (116)

XV. Gesù Cristo condotto dai soldati, con questa iscrizione, che va a perdersi fra le nuvole: *Pater ignosce illis quod faciunt*, *gr. in fol.*

XVI. S. Giovanni con la Maddalena, che abbraccia la Croce. *Romae in fol.*

XVII. Un Cristo in Croce, con gli occhi rivolti al Cielo 1665, *in* 4.

XVIII. Un Cristo spirante in Croce, con la Santissima Vergine, S. Giovanni, e la Maddalena, che abbraccia la Croce, *gr. in fol.*

XIX. Gesù Cristo portato al sepolcro, nel tempo che i morti risuscitano, in un angolo, ove vedesi scritto sopra una tomba: *Terra mota est* 1678, *gr. in fol.*

XX. Gesù Cristo, che risorge dal sepolcro, su 'l quale sta scritto: *Per se resurgens* 1683, *gr. in fol.*

XXI. Un Concilio dei Padri, in cui si vede una tavola con un libro serrato, nel quale è scritto EVANGELIA 1665, *gr. in fol. in tr.*

XXII. Il Volto del Salvatore, che rimase nel velo della Veronica impresso (117), *gr. in fol.*

Santi, e Sante di sua composizione.

Santi.

I. S. Piero Nolasco, portato da due Angioli, *in fol.* (118).

II. S. Stefano in abito di Diacono, prosteso, con questa iscrizione, che sta nei raggj che scendono dalla gloria: *Ecce video Coelos apertos*, *in* 4

III. La Morte di S. Alessio 1649, *gr. in fol.*

---

(116) *Bell' effetto di notte.*

(117) Questa è la Stampa, di cui abbiamo di già parlato, incisa ad una sola linea, che principia dalla punta del naso, e tutta gira intorno; talchè le riflessioni della linea medesima fanno le ombre. Ella è grande al naturale.

(118) Questa è la Stampa *più* RARA, e *più* BELLA di tutte le altre Stampe di questo Artista.

IV. S. Brunone nel Deserto, *in fol.*

V. S. Ambrogio, che interdice all'Imperatore Teodosio di entrare in Chiesa 1681, *gr. in fol.*

VI. La Conversione di S. Agostino nei giardini di Alep 1660, *gr. in fol.*

VII. S. Bernardo, prosteso innanzi al Crocefisso, *gr. in fol.*

VIII. S. Gaetano in ginocchioni, che adora il Divin Bambino, che gli dà la Santissima Vergine, *gr. in fol.*

IX. S. Claudio, che medita in ginocchioni avanti la Croce 1664, *gr. in fol.*

X. S. Domenico in estasi in un paesaggio, con molti Religiosi in lontananza, *gr. in fol*

XI. S. Francesco nel Deserto, prosteso avanti una Croce 1638, *gr. in fol* (119)

XII. S. Francesco di Paola 1627, *in 4.*

XIII. S. Gregorio Papa, che scrive al Re Chindelberto 1681, *gr. in fol.*

XIV. S. Giovanni, che sta meditando nel Deserto 1629, *in fol.*

XV. S. Ignazio in estasi, *gr. in fol.*

XVI. S. Giuseppe. *Joseph Christi Nutritio*, *gr. in fol.* (120)

XVII. S. Pietro in orazione, vicino ad uno scoglio, in lontananza avvi un Crocefisso 1687, *gr. in fol.*

XVIII. S. Paolo rapito in Cielo, con questo motto: *Sive in corpore, Nescio* 1674, *grandiss. in fol.*

Sante.

XIX. La Maddalena, che riposa sopra una stoja. Le carni sono a granito.

XX. La Maddalena moriente, sostenuta da due Angeli. *Romae* 1687, *in fol.*

XXI. S. Genevieffa, giovine pastorella, seduta in contemplazione a piè di un albero 1680, *in fol.*

---

(119) La Stampa presente è degna di considerazione, per l'intelligenza, con la quale ha saputo l'Artista porre a contrasto i ranghi del taglio.

(120) Inciso a grossi tratti.

XXII. S. Chiara inginocchioni innanzi il Santissimo Sacramento 1667, *gr in fol.*

XXIII. S. Scolastica in adorazione 1647, *gr. in fol.*

XXIV. S. Teresa in ginocchioni nella sua cella dinanzi al Crocefisso 1661, *gr. in fol.*

Soggetti di Mitologia, e di Fantasia di sua composizione.

I. Venere, seduta nel suo letto con le colombe, *in* 8.

II. Andromeda incatenata ad uno scoglio, soccorsa da Perseo, *in* 4. *in tr.*

III. Apollo nel suo carro, che s'incammina sul Zodiaco, *in fol. in tr.*

IV. Ercole e Atlante, che sostengono il globo celeste, *in fol. in tr.*

V. Porto di mare, in cui vedesi uno scoglio, nel quale vi è un libro, e le armi Papali col motto: *Ibi confringes tumentes fluctus tuos, in fol. in tr.*

VI. La Reggente, che presenta Luigi XIV., e il Duca di Orleans alla Santissima Vergine. Stampa, che ha per titolo: *La dépost de la Régence du Royaume de France, fait par le Reine-mère, entre les mains de la Reine de Paix, Mere de Dieu, gr. in fol*

VII. La Francia, seduta ai piedi del sepolcro della Regina Madre, di cui tiene il ritratto, *in fol. in tr.*

VIII. La Religione seduta, che mostra un Uomo inginocchioni, e S. Stefano, che distribuisce le sue ricchezze ai poveri, *gr. in fol. in tr.*

IX. La Chiesa militante, ove un Angelo mostra la Croce a molte persone inginocchiate, *in* 12.

X. Soggetto rustico, in cui si scorge un Contadino con un vaglio, e una Vacca, che sta leccando il suo Vitello strajato in terra, *in* 4. *in tr.*

XI. Soggetto libero, rappresentante una Donna nuda, che riposa sopra un letto, a cui sta dietro una Strega, e davanti alcuni Amorini, uno dei quali le alza le gambe, e l'altro le presenta un grappolo di uva. Senza marca RARISSIMA, e finita per metà, *in fol. in tr.*

XII. Titolo per un Libro di Motteggiamenti, con molti Satiri, uno dei quali assidesi sopra un globo, che ha l'iscrizione: *Sic se ridendum dat derisoribus orbis, in* 4.

XIII. Tesi di Antonio Talon, dedicate al Cardinale Mazarino. Vedevisi una figura, che rappresenta l'Amministrazione, seduta in atto di desolazione, e mostrando da lontano una scena di orrore, che desola il Regno. Al di sotto due Ercoli, che si affaticano di apportargli soccorso. Più a basso due figure, che scrivono il gran quadro della Tesi; sotto del quale avvi una Pallade in riposo, e due Amori incatenati con delle cifre del Cardinale. *Alt.* 47. *pol. e* 2. *lin., larg.* 30. *pol. e* 2. *lin.* BELLO, e RARO.

XIV. Tesi di Guglielmo de Longueil, dedicate al suddetto Cardinale Mazzarino. In alto evvi Apollo con le nove Muse, che stanno intorno alle armi, e alle cifre diverse del Cardinale. A basso due fiumi appoggiati su le loro urne, ornate di festoni. In due lastre, *alt.* 32. *pol. e* 1. *lin., larg.* 21. *pol. e* 9. *lin.* BELLA, e RARA.

Soggetti diversi da differenti Maestri.

I. Giuditta, che tiene la testa di Oloferne, da *Virginia de Vezlo*, moglie di *Vouet*, *p. in* 4.

II. Salome, che porta la testa di S. Giovanni in un bacile, da *Sim. Vouet*, *p. in* 4.

III. Una Carità Romana, dal medesimo, *p. in* 4.

IV. Lucrezia pronta a ferirsi con un pugnale, dal medesimo, *Romae*, *in* 4.

V. Psiche, che sta per stillettare Cupido, che dorme, dal medesimo. *Romae*, *p. in fol. in tr.* (121)

VI. La Santissima Vergine, che tiene una rosa, e il Divin Bambino su le sue ginocchia, dal medesimo 1638, *p. in fol.*

VII S. Luca, che dipinge il ritratto della Santissima Vergine, dal medesimo 1627, *in* 8.

VIII. S. Francesco di Paola in estasi su le nuvole, dal medesimo. *Romae*, *gr. in fol.*

IX. S. Caterina in ginocchioni, alla quale un Angelo porta la palma del Martirio, dal medesimo. *Romae*, *gr. in fol.*

---

(121) Questa Stampa è incisa a tagli incrociati, e fa un bell'effetto.

X. Il Genio, la Memoria, e la Volontà, in allegoria del Cardinal Sacchetti, da *Vouet*, *gr in fol.*

XI. L'Eterno Padre nella sua gloria, con due figure, che rappresentano, l'antica, e la nuova Legge (122), *in fol.* senza marca.

XII. Orazio coronato da un Genio, nel tempo che una Musa gli presenta la maschera della Satira, dal medesimo senza marca, *in fol.* (123)

XIII. Virgilio coronato da Apollo, dal medesimo, *in fol.* senza marca (124).

XIV. Rebecca, che dà da bere ai Cameli del servo di Abramo, dal *Tintoretto*, *gr. in fol. in tr.* (125)

XV. Veduta di un Palazzo in un giardino: nel davanti sonovi quattro figure, le ore del giorno, e nel dietro una balaustrata, su la quale si legge: *Pomis sua nomina servant*, da *Pietro da Cortona*. *Romae*, *in fol. in tr.* (126)

MELLAR (*Adriano*). Vedi il Gandellini.

MENAGEOT (*Roberto*), Pittore, e Intagliatore a granito, nato in Parigi verso il 1748 Egli fu allievo di *Boucher*. Secondo che qualcuno ne ha scritto, egli passò a Londra, ove dipinse di-

---

(122) Questa Stampa è il frontespizio della Biblia, ed è tratta dal *Pussino*.

(123) Anche questa Stampa è il frontespizio dell'edizione di Orazio del Louvre.

(124) Altro Frontespizio dell'edizione di Virgilio del Louvre.

(125) Questa è la più BELLA Stampa istorica di *Mellan*.

(126) Oltre a tutte queste Stampe *Mellan* incise anche le statue, i busti, e i bassirilievi antichi della Galleria Giustiniani fino al numero di 322. Oltre a ciò incise ancora le statue, e i busti antichi della Casa Reale di Francia, dei quali *Stefano Baudet* ne incise la continuazione, che formano in tutto 61. pezzo.

Non deve, oltre a quanto abbiamo scritto, trascurarsi l'articolo di questo Artista nel nostro Gandellini.

versi soggetti, ed intagliò diversi rami alla maniera inglese.

I. L'Innocenza, *Menageot fecit, in rotondo 7 poll. di diametro, Boydell exc.*

II. L'Amicizia, dal *Correggio. Pendant. Id exc.*

III. La Santissima Vergine, col Divin Bambino, e S. Lisabetta, da *Guido, ovale in fol. in tr. Id. exc.*

IV. Una Dama africana, da *Lautherbourg, gr. in fol.*

MENKEN (*Giovanni Enrico*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, e alla maniera nera. Nacque in Brema verso il 1764. Figlio di un Commerciante della Bassa Sassonia, egli si diede da prima al commercio; ma sentendosi sempre portato al disegno, si decise pel medesimo. Aveva ventiquattr'anni, quando portossi a Dresda, e per sei anni studiovvi i principj delle Belle-Arti sotto *Casanova*, e *Kiengel*, e sopra tutto la pittura a olio sotto di questo. Come Paesista si modellò a *Ruysdael*, *Berghem*, *Both*, *Wouwerman ec.* Egli ha dato ancora, come dicono i Signori Compilatori del *Manuel* (*Tom. 2. fol. 353*), le seguenti stampe.

I. Un Paesaggio con un mulino rustico, con animali nell'acqua, *p. in fol. in tr.*

II. Paesaggio, nel davanti del quale avvi una Vacca, e tre altre in lontananza, *alla maniera nera, in 4. in tr.*

III. Paesaggio coperto, con Cavalli, e Vacche all'ingresso, medesima maniera, *in fol. in tr.*

IV. Paesaggio ottuso, con case rustiche, e con animali all'ingresso, medesima maniera, *in fol. in tr.* (127)

MENZ (*Israel* van). Vedi Mechenich.

MERCADIER (*Mare*) nacque nel 1725, ed incise soggetti, e vignette di sua composizione.

(127) Questa Stampa trovavasi a Lipsia presso Rost.

MERCAND (*Pietro*). Vedi il Gandellini.

MERCATI (*Giovambattista*), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in S. Sepolcro (128) verso il 1600. Risiedè la maggior parte della sua vita in Roma. La sua principale occupazione fu quella di disegnare. Incise ancora alla punta alcuni rami.

Le sue stampe sono di una esecuzione facile, e piena di spirito. Le più distinte sono le seguenti:

I. LII. Cinquantadue Stampe, rappresentanti varie rovine, e varj paesi dell' Italia. Raccolta completa, e numerata, intagliata nel gusto di *Sylvestre*. *Gio. Battista Mercati fec., in 8. in tr.*

LIII. LVI. Quattro Soggetti di figure antiche ritratte dall'arco di Costantino. Incise sul gusto di *Gallestrucci*. *Gio. Battista Mercati, in fol. in rotondo.*

LVII. Le Stimmate di S. Caterina, figura quasi intera, dal *Correggio*. A Roma 1620. *in fol.*

LVIII. S. Bibbiana, che rifiuta di sacrificare a Giove, da *Pietro da Cortona*. A Roma 1626. *in fol.*

MERCATOR (*Gerardo*). Vedi il Gandellini.

MERCIER (*Giacomo*). Vedi come sopra.

MERGOLINO da Cento. Vedi come sopra.

---

(128) Errano i Signori Compilatori del *Manuel* forse portati dall'autorità di Basan (*Tom. 3. fol. 299.*) facendolo nativo di Siena. Egli è veramente del Borgo S. Sepolcro, Città nel Dominio Fiorentino, conosciuta prima del P. Beretta per l'antica Biturgia, e però riposto dal Ch. Abate Lanzi fra i Pittori fiorentini degli ultimi tempi. Quindi a questo Artista si deve anche il pregio di essere stato Pittore, che molto dipinse a Roma, assai nella sua Patria, e con maggiore impegno in Venezia, e in Livorno, e sempre con un gusto, che pare derivato dai *Caracci*.

MERIAN (*Matteo*), Disegnatore, e Intagliatore all'acquaforte, nacque nel 1593. in Schwalbach, ove morì, e fu sepellito a Francfort nel 1651. Suo Padre *Walther Merian*, membro del Consiglio di Basilea, educò di per se il suo figliuolo, che riescì l'uomo il più onesto, e il più virtuoso del suo secolo. Scorgendo egli l'inclinazione di lui pel disegno, subito lo inviò a Zurigo presso *Dietrich Meyer*, Pittore sul vetro, ed Intagliatore all'acquaforte, nella quale arte credesi ch'egli facesse la scoperta di servirsi della vernice molle, in vece della dura. In quattr' anni il discepolo acquistossi buona reputazione. Quindi chiamato a Nancy per incidere ad acquaforte i Catafalchi del Duca di Lorena, ebbevi molto incontro. Di lì portossi a Parigi, e v' introdusse il metodo d' incidere secondo gl' insegnamenti del suo Maestro. Arrivava allora a Parigi il famoso *Giacomo Callot*; e sebbene diversi fra loro di temperamento, e di umore, strinsero stretta amicizia. Il Lorenese era vivo, e collerico: lo Svizzero dolce, e malinconico. Si comunicarono le loro scoperte, ed arricchirono così il Pubblico delle loro opere. *Matteo*, dopo aver qualche tempo soggiornato colà, tornossene a Basilea, e di là si diresse per l'Italia. Ma giunto a Coira, trovandovi un mal contagioso, si fermò in Ausburgo, per aspettare che il passo per l' Italia fosse libero. Intanto fece delle scappate nei Paesi Bassi, andò a Francfort su il Meno, ove conobbe *Teodoro de Bry*. Questi lo condusse ad Oppenheim, ove trovavasi la sua famiglia. *Merian* avendo veduto la sua figlia maggiore bella, gli fece dimenticare il bello antico dell' Italia. La sposò. Dopo il suo sposalizio fermossi in Oppen-

haim, ed ajutò nei suoi lavori il suocero. Tornò poi in Patria con la sua moglie. Allora si mise ad incidere in rame le belle contrade, e i contorni di Heidelberg, di Stuttgardt, di Schwalbach, e di altri luoghi, ch'egli ritrasse dalla natura. Pubblicò il tutto successivamente, tanto rapporto ai Paesaggj, alle Caccie, alle Battaglie, che alle Storie. All'istanze del suo suocero lasciò la Patria, per riunirsi con i suoi interessi al medesimo in Basilea. In questa Città pubblicò le grandi opere, che consolidarono la sua stima, consistendo elle in molti volumi in foglio, e sono un opera veramente la più completa di tutte le altre in genere di Tipografia, e che dà una vera, e giusta idea del suo merito. Cessò di vivere nell'età di 52. anni. Lasciò un gran numero di figli, fra i quali tre maschi, de' quali due più degli altri si distinsero, *Matteo*, cioè bravo Pittore di ritratti, e *Maria Sibilla*, la quale ancora intagliò, come vedremo nell' articolo seguente.

Rapporto al suo merito sono molti e differenti sentimenti. Alcuni lo stimano per causa della maniera spedita, ed intelligente, con la quale ha saputo incidere. Altri ordinariamente lo riprendono, perchè le sue opere non dilettano nulla la vista. Veramente egli ebbe più genio, che gusto. Lascia da desiderarsi più gentilezza, e più di leggiadria. Salomone Gessner, in una sua Lettera a Giovanni Gaspero Fuesslin su 'l Paesaggio così si espresse intorno al merito del presente Artista: *Les oeuvres de Mérian à qui on ne rend pas assez de justice, referment des verités prises sur la nature avec le plus beau choix. Qu'est-ce qui peut donc deguiser leur merite? Le ton insi-*

pide de l'esécution, Donnez a ses arbres et a ses fondes la leggéreté de Waterloo, repandez su ses rochers et sur toute sa composition plus de variété, vous verrez naître plus d'effets brillans dont l'eclar de l'agrément feroient honneur au génie, et dont la disposition et les fonds se trouvent tout entiers dans Mérian.

I. David Pareus, Theol. D. et Professor Academiae Heidelberg, *p. in* 4.

II. Daniel Sennertus. Testa in un ovale, *p. in* 4.

III. Arnordus Weickerdus Med. Doctor 1626, *in* 4.

IV. La Sacra Cena. *Accepit Jesus panem, grandiss. p. in tr.* RARISSIMA.

V. *Tabula Cebetis, continens totius Vitae humanae Descriptionem, grandiss. in fol.* RARA.

VI. Frontespizio allegorico del Tomo V. dell'Opera: *Theatrum Europoeum.* Credesi invenzione di *Rubens in fol.*

VII. XIII. Seguito di sette Vedute di Francia: cioè Paris, Le Palais et le Louvre a Paris, Charenton, Chalon, Faubourg de Chalon, Un Coin du Jardin de Mons de Sillery, Nancy, *p. in* 4. *in tr.*

XIV. XIX. Seguito di sei Vedute di Germania: cioè Zur Krafft, Zur Krafft *Ansicht Auf der Andern Seite*, Loerch, Blopsen, Zur Newstat, Zu Mentz, *p. in* 4. *in tr.*

XX. XXXV. Seguito di sedici Vedute della Germania, e della Svizzera. Saugern, Ein Meyerhof bey Saugern, Brieglgen, Lauffen, Due di Terrveiller, Ein Wald an der Birs, Dellsperg, Altdorf bey Dellsperg, Zürcher See, Birse Bey Basel, Rorbach bey Kannstatt, Heydelberg, Der Neckar, Lustgarten zu Stuttgart, *in* 4. *in tr.*

XXXVI. XLVII. Seguito di dodici Vedute di Giardini, e Paesaggj diversi, ornati di figure e di boschi, di acque, e di fabbriche, *in* 4.

XLVIII. LXXI. Seguito di ventiquattro Paesaggj bellissimi pittoreschi, ornati di figure, di scoglj, di boschi, e di fabbriche, *in* 4.

MERIAN (*Matteo*). Parla di questo figlio dell' antecedente il Sig. Barone d' Heinecken (*Idée ec. fol.* 497.) Noi non conosciamo di esso alcuna stampa.

MERIAN (*Gaspero*), fratello dell'antecedente e figlio di *Matteo*, che il Gandellini chiama *famoso*, Intagliatore delle ceremonie, che si fecero nell' elezione dell' Imperatore Leopoldo.

MERIAN (*Maria-Sibilla*), Disegnatrice, Pittrice, e Intagliatrice, nata in Francfort sul Meno nel 1647, e morta in Amsterdam nel 1717. Il Padre le premorì, quand'ella aveva quattr'anni. Avendo poi la sua Madre sposato *Giacomo Morell*, eccellente Pittore di fiori, e di frutta, trovò ella in questo suo patrigno una guida fedele, che la incoraggì per potere far mostra un giorno de' suoi talenti. Sotto di lui imparò a miniare, e perfezionò la maniera di dipingere i fiori. Seppe anche scherzarvi, con apporvi alcuni insetti, benissimo dipinti ad inganno. Ciò le diede motivo di acquistare meritamente un grado nella letteratura. Ella non solo si contentò di dipingerli al naturale, volle anche ricercarne la loro trasmutazione, e diligentemente esaminare anche le piante, e le foglie, che a simili insetti o farfalle servono di nutrimento. Aveva in animo d'arricchirne il Pubblico, con fare subito stampare questa sua opera, ma seguì in questo tempo un innamoramento fra lei, e *Giovanni Andrea Graf*, abile Pittore di Norimberga, che frequentava in Francfort la scuola di *Morell*, che nel 1665. la sposò. Dopo alcun tempo ella si pose ad esaminare i suoi scritti, e nel 1679. ne pubblicò il primo Volume. Nel 1683 diede alla luce il secondo a Norimberga in Germania in 4. Eccone il titolo: *Histoire des Insectes de l'Europe, dessinés d'après nature, et expliqués par Marie Sibylle Merian, où l'on traite de la génération et des differentes Metamorphoses des In-*

sestes et des plantes dont ils se nourrissent. Fece ella questa edizione a proprie spese, segnando di per se i disegni e le incisioni, sapendo bene, che anche i più bravi Artisti, allorchè non fossero bene a parte della natura degl' Insetti, avrebbero negligentato molte cose, che gli sarebbero sembrate minute e da non doversi curare, quando chi ne intende a pieno la Storia, vede che sono necessarissime, e formano l'essenziale differenza della loro specie. Questa fu l'occasione, per la quale si mise ella a tratteggiare la punta, con la medesima destrezza, con la quale maneggiava il pennello. Feconda d'ingegno, e d'invenzione, ritrovò il secreto di adoprare certi colori tratti dai vegetabili, e di dipingere con essi su la tela, e su le sete varj fiori, piante, uccelli, ed insetti, che sembravano dall'una, e dall'altra parte della medesima perfezione, o che anche lavandoli non perdevano punto la loro bellezza. Esistono ancora (*Manuel Tom*, 1 *fol.* 244) alcuni tappeti di simil sorte, che si fanno vedere come oggetti di vera curiosità. Di più abbelliva ancora i vegetabili, i volatili, gl' insetti di una maniera così naturale, che non facilmente si distinguevano da una vera pittura. Per meritare anche del suo sesso, ella compose, e pubblicò, e presentò alle Donne in cento lastre *Fasciculus Florum &c.*

Nel 1684 tornossene a Francfort con la sua famiglia. Dopo qualche tempo lasciò il suo consorte per un zelo male inteso di religione, e ritirossi con sua Madre, e le due sue figlie in West-Frise, ove fu ricevuta nella società del Labadisté, sotto nome della Comunità dei Fratelli, e delle Sorelle. Questa Comunità teneva

allora la sua assemblea sotto la direzione di *Pietro Yvon*, in un Castello, chiamato Bosch, situato fra Franecker, e Levardin, i padroni del quale si appellano Sommerdyck. Vi si trattenne un tempo considerabile. Frattanto ebbe ella tempo di vedere, e di leggere la bella Collezione degl' Insetti di America del Padrone di quel Castello, ch' era andato perciò a Surinam, ed aveva fattili passare in Olanda. Non contenta di averli esaminati con tutta la pratica, e l'attenzione, li disegnò ancora esattamente per sua istruzione. Intenta sempre ad acquistare nuove cognizioni, ed a perfezionarsi sempre più in questo genere di cose, profittò di questo suo soggiorno in Olanda, per visitare i più famosi Gabinetti di Storia Naturale di quei Paesi, e sopra tutto di Amsterdam, che eranvi allora in gran numero. Sollecitata dai più grandi Naturalisti dell'Olanda, e più stimolatavi dall'innato suo genio, ella si determinò di fare un viaggio in Surinam, e lo eseguì nel 1699. Dopo una felice navigazione, ella giunse al luogo desiderato, ove rinnovando la sua attenzione, e l'esame su gl' Insetti, disegnolli dalla natura, li dipinse su la carta velina, e vi espresse nel tempo medesimo le loro Metamorfosi, e le loro proprietà. In mezzo a questa piacevolissima occupazione, si accorse che la sua salute aveva sofferto alquanto pe'l calore del clima, e stabilì di far ritorno in Olanda, ove arrivò l'anno seguente, ricca di una Collezione ben preziosa d' Insetti, e di Conchiglie. Da questo viaggio, venne poi quell' Opera pregevolissima, che *Sibilla* diede alla pubblica luce in Amsterdam nel 1705 in sessanta Stampe, grande in fol. Le note fatte alla

medesima sono in latino, e in olandese, dalle quali il celebre Gasparro Commelini trasse delle Memorie, e le ridusse in ordine. Eccone il titolo: *Metamorphosis Insectorum Surinamensium, in qua Erucea, et Vermes Surinamenses cum omnibus suis transformationibus ad vivum delineantur, et describuntur, singulis eorum in plantas, flores, et fructus collocatis, in quibus reperta sunt: tum etiam generatio Ranarum, Bufonum, rariorum Lacertarum, Serpentum, Aranearum, et Formicarum exhibetur: omnia ad vivum naturali magnitudine picta, atque descripta per* M. S. Merian ec.

Instancabile sempre questa studiosissima, ed ingegnosissima Donna, si mise a ricoprirle con i colori, e talmente le riescirono alcuni esemplari, che sembra, che in essi contrastino insieme e la natura, e la pittura. Giovanni Marret, Dottor Medico in Amsterdam fece stampare quest' Opera in francese in Amsterdam, in fol. con le medesime figure. L'Autore nella seconda edizione accrebbe quest' Opere di qualche altra stampa, con le necessarie spiegazioni. *Maria Sibilla* consecrò il rimanente dei suoi giorni su le ricerche di simil natura. Ella vedeva bene, che non aveva tutto esaurito in Surinam per rapporto alle sue ricerche; e nel tempo stesso sentiva ch'era troppo avanzata in età per ritornarvi. Si diede intanto la felice combinazione, che trovandosi allora la sua figlia maggiore, da lei istruita nelle suddette cognizioni, e che avevala accompagnata nel suo viaggio in Surinam ed erale stata di un gran soccorso, la incaricò di questa commissione. *Giovanna Elena*, moglie di *Giovanni Merold*, che teneva aperto commercio con

Surinam, intraprese dunque questo viaggio, disegnò con occhio attento tutto quello, che vi trovò di più interessante, vi riunì le sue riflessioni, e diresse tutto a sua Madre. Questa determinò allora di pubblicare un supplemento alla sua grand' Opera. Ma prevenuta dalla morte, lasciò questo suo disegnato progetto alle sue due figlie, *Giovanna-Elena*, nata nel 1668. e *Dorotea-Maria*, nata nel 1678. che dipingeva fiori, ed insetti con la più gran facilità, ed incontro. Questa ebbe la gloria di mandare ad esecuzione il progetto della sua Madre, cioè il supplemento alla sua grand' Opera. Fece ancora e pubblicò la seguente Dissertazione: *De Generatione et Metamorphosibus Insectorum Surinamensium*. I curiosi, che vorranno formarsi una idea completa di tutta la estensione delle cognizioni, e del genio di questa abilissima Artista, potranno consultare una delle grandi Collezioni che comprendono tutte le sue Opere. Ciò potranno fare facilmente in Olanda, ove conservasi la maggior parte degli originali, per soddisfare alla loro ragionata curiosità. *Giovanni Gaspero Fuesslin*, che ha fatto la Storia dei migliori Pittori Svizzeri, ha scritto ancora la Vita di questa Donna straordinaria, d'onde sonosi tratte le presenti notizie.

MERIGI ( ). Vedi Amerigi.

MERLEN (*Giacomo, e Teodoro Giovanni*). Vedi il Gandellini.

MERLINI (*Francesco*). Vedi come sopra.

MESNIL (*Elia*), Intagliatore, nato a Trojes nella Champagne nel 1726. Allievo di *Fessard* intagliò qualche rame da *Meris*, *Karel de Moore* ec.

MESSIS (*Quintino*). Vedi il Gandellini.

MET (*Cornelio*). Vedi Matsys.

METELLI. Vedi Mitelli.

METENSIS. Vedi Matsys.

METTENLEITER (*J. M.*), Disegnatore, e Intagliatore alla punta, ed a bulino, nato nei contorni della Città, e della Badia di Nérescheim nel 1765. Figlio di un orologiajo, imparò i principj dell'arte da un suo fratello, ch'erasi stabilito in Augsbourg, ove disegnava varie battaglie da *Rugendas*, e *Bourguignon*. Giunto all'età di 18. anni, recossi a Monaco, con intenzione di proseguire i medesimi studj. Avendo perduto verso quel tempo il suo Padre, si vide costretto a procurarsi il suo sostentamento. Allora fu che si pose a lavorare per i Librai, e ad incidere frontespizj e culi di lampade. Alla morte di *Winter*, accaduta nel 1791, egli ebbe il posto di lui, ed i suoi appuntamenti. Da quest'epoca entrò Intagliatore della Corte di Baviera Come Disegnatore, fece di considerabile otto disegni colorati, due grandi, e sei mezzani pel Gabinetto dell'Elettore, nel Parco de Cervi, vicino a Nymphenbourg, e sono le Caccie di Diana, che volle incidere in rame. Le opere intagliate da questo Artista sono molto considerabili pel gusto della invenzione, e per essere eseguite con nettezza. Compose ancora, ed incise molti soggetti interessanti per l'Opera del Professore Klein di Manheim su i costumi della Germania, e gli Uomini grandi dell'Alemagna. Inventò ed incise ancora le vignette per gli Almanacchi di M. Westenrieder, che hanno rapporto con la Storia della Baviera. I quattro soggetti seguenti trovansi nell'Opera di Klein (*Manuel Tom. 2. fol. 355.*)

I. I Giovani tedeschi, che combattono con i Leoni, e gli ammazzano a colpi di mazze ferrate 1588, *p. in fol.*

II. Dopo la disfatta dei Cimbri, data da Mario, le Donne dei vinti dimandano ai vincitori di volere essere libere. *Elle non saranno libere, e si ammazzeranno* 1589, *p. in fol.*

III. *L'Empereur Maximilien I. ayant appaisé une révolte de Gantois, dit au peuple assemblé:* Enfin nous avons la paix, *gr. in* 4.

IV. *George de Fronsberg, fameux Capitaine Allemand, n'ayant pu appaiser la mutinerie de ses Soldats, tombe évanoui de douleur.* Pourquoi, *dirent les Officiers aux Soldats,* faites vous ce déplaisir à votre pere? *Et aussitôt les mutins rentrerent en leur devoir, gr. in* 4.

XVI. Dodici Soggetti della Storia Bavera per l'Almanacco di Monaco dell'anno 1796, da *L. Westenrieder*, *in* 12. *p. in tr.*

METZGER (*J. J.*). Vedi il Gandellini.

MEULEN ver. Vedi VERMEULEN.

MEURS (*C. Hubert* van). Intagliò in Amsterdam una raccolta di rami da *Mieris*, *Vander Werff* ec.

MEYER, o MAIJR (*Dieterich*), Pittore, nato in Zurigo nel 1571, e morto nel 1658. Riescì assai bene nel dipingere la storia e i ritratti. Abbiamo di suo alcune Stampe, fra le quali

Un seguito di ritratti di Uomini illustri della sua Patria.

MEYER (*Ridolfo*), figlio del precedente, nacque nel 1605, ed incise molti rami con molto incontro. Questi consistono in gran parte in ritratti ed emblemi. Morì nel 1638. di 33. anni.

MEYER (*Corrado*), fratello del precedente, nacque nel 1618: dipinse insieme con suo Padre, ed incise alcune stampe di sua composizione. Ebbe una debolissima salute. Imparò dal medesimo suo Genitore e dal suo fratello *Ridolfo*. Viaggiò in Alemagna. Lavorò per qualche tem-

po in Francfort presso *Matteo Mérian*, amico particolare della famiglia *Meyer*. Non ostante la brevità dei suoi giorni, questo Artista può essere annoverato fra gli Artisti laboriosi. Dipinse un gran numero di Ritratti, di Soggetti Storici, e di Paesaggj, senza far parola di un buon numero di disegni. Una quantità considerabile di rami intagliati all'acquaforte di ritratti, di storie, di paesi e di emblemi gli dà posto in questo Articolo. Egli incideva con vernice molle, metodo che gl' insegnò suo Padre, e che fu adottato da *Mérian*, come dicemmo. Questo metodo prevalse, ed anche oggi gli Artisti servonsi della vernice molle. La raccolta, che fece *Gaspero Fuesslin* dalle opere di *Meyer*, arrivava a 900. rami, e confessa, che era ancor lungi da completarla (*Manuel Tom.* 1. *fol.* 273.). Eccone un Catalogo:

I. XXX. Ritratti dei Borgomastri di Zurigo.

II. XX. Ritratti dei Ministri del Vangelo di Zurigo.

III. XL. Ritratti dei Laici, e Artisti, alcuni dei quali sono stati incisi dal suo Padre, o dal suo Fratello.

IV. CIII. Ritratti di Riformatori, di Ecclesiastici, e di Dotti.

V. LXI. Incisioni delle Danze de Morti; parte inventata da *Ridolfo*, parte da *Corrado*, con una Prefazione di versi, e di cantiche ec.

VI. XV. Incisioni sotto il titolo: *Miroir de Crétien*, ovvero Avvisi importanti su i doveri di tutte l'età, con versi.

VII. XXV. Intaglj di Figure caratteristiche, con avvisi edificanti, parte in versi, e parte in sentenze della Sacra Scrittura.

VIII. XXVI. Incisioni dei giuochi di Fanciulli, per farvi serie riflessioni, in versi.

IX. X. Incisioni dei gradi dell'età dell' Uomo, con versi nel frontespizio.

X. CXXII. Incisioni storiche del Nuovo Testamento.

XI. V. Gran pezzi d' Incisione su 'l parragone del tem-

po presente con quello di Lot, e di Noè. Il Giudizio Finale, il Diluvio, ed il *Memento mori*.

XII. Libro di Armerie, rappresentanti gli Scudi delle Famiglie nobili, e borghigiane della Città di Zurigo. Opera principiata da *Meyer* Padre, e finita da *Meyer* il Figlio (129).

MEYER (*Felice*), Pittore, e Intagliatore all'acquaforte, nato in Wintorthour nella Svizzera nel 1653, e morto in Weyden nel 1713. Dopo aver tentato senza successo differenti generi di pittura, il suo genio principiò a manifestarsi a Norimberga, ed ivi sotto la direzione di *Francesco Ermels* divenne un'eccellente paesista: Percorse allora tutti i Paesi della Svizzera tanto belli e ricchi per i colpi di vista, e si provide di quei disegni, per mezzo dei quali acquistò una tal pratica, che facilmente dipingeva poi, e di una maniera così espedita eseguiva i grandi, ed i piccoli Paesaggj, che non si può far di meno di non ammirarlo. La sua prima maniera rassembra perfettamente a quella di *Ermels* suo Maestro, di buona scelta. Di poi principiò a dipingere in una maniera più larga, e più per la pratica, che dalla natura. Nella maggior parte di questi Paesaggj le figure sono di *Melchiorre Roos*, e di *Giorgio Filippo Rugendas*. Egli non fece mai bene le figure; ma per la composizione del Paesaggio, l'ammannimento per le frappe, e per il tocco del suo pennello può collocarsi con i più gran Paesisti.

---

(129) Oltre le Stampe suddette, trovasi ancora di sua mano un numero considerabile di Vedute, di Paesaggi, di Storie, di Ornati, di Santi, di Eroi, di Virtù, e di Emblemi.

Meyer incise ancora molte delle sue opere all'acquaforte, stimate dagl'Intendenti Amatori, tanto per la libertà della mano, che per la intelligenza della composizione. Vi si desidera più accordo, e più forza.

I. XII. Dodici piccoli Paesaggj della Svizzera, ornati di boschi, di scoglj, di fabbriche e di rovine. Si legge in una pietra: *Felix Meyer fec., Christophe Weigel exc., p. in 8. quasi quadrato.*

XIII. XVI. Quattro Paesaggj della Svizzera, ornati di monumenti, e di fabbriche, e di figure 1701. *Id. fec., in 4 in tr.*

XVII. XX. Quattro Paesaggj della Svizzera, ornati egualmente, *in 4. in tr.*

XXI. XXIV. Quattro Paesaggj montagnosi, ornati di rovine, e di fabbriche, *in 4. in tr.*

MEYER (*Giovanni*). Intagliò nel 1695. una porzione delle Fontane di Roma, e dei suoi contorni, stampati a Norimberga a spese di *Sandrart* (Basan *sec. ediz*)

MEYERINGH (*Antonio*), nato in Alemagna verso l'anno 1656. Incise all'acquaforte molti Paesaggj, nei quali più si ammira la pazienza, che il talento. (*Id.*)

MEYERING (*Alberto*), Pittore, e Intagliatore alla punta, nato in Amsterdam nel 1645, e mortovi nel 1714. Imparò l'arte da *Federigo Meyeringh* suo Padre. Egli però debbe i suoi talenti alla natura, e alla perseveranza, con la quale proseguì i suoi studj. Giovinetto portossi in Francia, e di là venne in Italia. Fu Roma il suo soggiorno, ove si fece ben tosto conoscere. Era in compagnia del suo amico *Glauber*, col quale viaggiò per le Città di questa Provincia nobilissima dell'Europa, studiandovi le varie maniere dei bravi, e valorosi Artisti. Dopo dieci

anni, che fu assente dalla Patria, vi ritornò. Colà fu incaricato di dipingere molte volte, e molti quadri per la Casa dell'appartamento Reale di Olanda. Era mirabile per la sollecitudine, con la quale insieme col predetto suo amico dipingeva. Eseguì ancora i quadri nella Sala da mangiare del Castello di Soestdyck, per Maria Regina d' Inghilterra. Ebbe tanta facilità nell' eseguire, che fece più opere, che alcun altro mai. Seppe ancora distribuire i suoi quadri in maniera, che potessero fare pompa, e nello stesso tempo piacere. Nulla di più interessante di quei quadri, ove egli ha rappresentato varie vedute di Castelli, con boschi, e figure nel gusto antico. Intagliò ancora con punta leggiera, e spiritosa molte delle sue composizioni in stile eroico (*Manuel Tom.* 6. *fol.* 239.)

I. Paesaggio montagnoso, ornato di fabbriche nel gusto antico: nel davanti tre figure, una delle quali assisa. *A. Meyeringh inv. et fec., in fol.*

II. Paesaggio montagnoso, in parte occupato da bosco, e da scoglj, con cadute di acqua. Nel secondo presso vi si vedono due Ninfe, e alcuni fanciulli. *Id. fec., in fol.*

III. Paesaggio montagnoso: nel davanti tre Pescatori a piedi di una cascata di acque. Nel presso di mezzo un ponte di legno, per cui passano due Asini, che seguono due figure. *Id. in fol.*

IV. Paesaggio montagnoso, ornato di belle rovine, e di Pastori. *Id.* sc.

V. Paesaggio montagnoso, ornato di fabbriche; nel davanti una fontana, sopra la quale si vede una Dea, senza testa: a diritta la morte di Proci. *Id. fec., in fol. in tr.*

VI. Paesaggio montagnoso, ornato di fabbriche, e di figure. Rappresentavisi un temporale. *Id. fec., in fol. in tr.*

VII. Paesaggio montagnoso, ornato come il precedente. Rappresenta il tempo in calma. *Id. fec., in fol. in tr.*

VIII. Paesaggio montagnoso, con un sarcofago e una fontana antica. *Id. fec., in fol. in tr.*

IX. Paesaggio montagnoso, con rovine antiche, e un branco di Pecore. *Id. fec., in fol. in tr.*

X. Paesaggio montagnoso: nel davanti un urna antica, con un Pastore, che suona il flauto. *Id. fec., in fol. in tr.*

MEYSSENS, o MYTENS (*Giovanni*), Pittore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Bruxelles nel 1612 *Antonio van Obstal* fu il suo primo Maestro: poi *Nicolas van der Horst*. Dipinse la storia, e particolarmente i ritratti. Dipinse il Principe d' Orange, ed altre Persone di rango, e le sue pitture ebbero molto incontro. Si stabilì in Amsterdam, ove lasciò di dipingere, e diessi a mercanteggiare le stampe. Fu uno dei direttori della società dei Pittori di Haye. Abbiamo di lui all'acquaforte una Collezione di Ritratti di Pittori, e Intagliatori, che pubblicò nel 1649. Intagliò anche a bulino. Prospero Marchand nel suo Dizionario Storico cita di lui un Libro, divenuto oggimai raro, ch'egli diede alla luce nel detto anno in Anversa, che ha per titolo: *Speckkraemer*.

I. Giovanni Meyssens, Pittore, e Intagliatore. *Se ipse pinx. et sc., p. in 4.*

II. Enrico di Keyser, Architetto, e Scultore. *J. Meyssens fec. et exc., p. in 4.*

III. Guido Reni. *Seip. pinx. J. Meyssens fec., p. in 4.*

IV. Francesco Padovanino, Pittore. *Seips pinx. J. Meyssens fec., p. in 4.*

V. Daniel Segher, Frate Gesuita, Pittore di fiori. *Lievens pinx., J. Meyssens exc , p. in 4.*

VI. Cornelio de Bie. *Eras. Quellinus pinx., J. Meyssens exc., in 4,*

VII. Guglielmo di Nieulant, Pittore. *Id. fec , in 4.*

VIII. Maria Ruten, moglie di Antonio van-Dyck. *Van-Dych pinx., J. Meyssens fec., gr. in 4.*

IX. La Santissima Vergine a mezza figura, col Divin Bambino in piedi su di una tavola. *Tizianus pinx.*, *J. Meyssens exc.*, *in* 4. *in tr.*

X. Meleagro, che presenta ad Atlanta la testa del Cignale di Calidonia. *P. P. Rubens pinx.*, *J. Meyssens fec.*, *in fol.*

MEYSSENS (*Cornelio*), figliuolo del predetto *Giovanni*, e Intagliatore a bulino, nato in Anversa nel 1646 Lavorò per qualche tempo in Vienna. Suo Padre gli servì di Maestro. Riuscì nell'incidere i ritratti. Una delle sue opere più considerabili è il seguito dei ritratti della Casa d'Austria in fol., che comparve con questo titolo: *Effigies Imperatorum Domus Austriacae delineatae per Joannem Meyssens, et aeri insculptae per filium suum Cornelium Meyssens*. Ciò prova, che *Cornelio* sia figlio, e non nipote di *Giovanni*, come ha creduto Basan (*sec. ediz*) (130). Un altra grand'opera di questo Intagliatore sono i ritratti dei Principi, e dei Duchi del Brabante, intitolata: *Les effigies des Souverains, Princes et Ducs de Brabant*. Questa Raccolta egli l'incise insieme con *Jode*, *Waumans*, *van Schuppen*, ed altri.

I. Ottavio, Duca di Anembergh, *Corneille Meyssen sc.*, *in* 4.

II. Antonius Barberinus, Cardinalis Camerius &c. *Corn. Meyssens Antw.*, *in* 4.

III. Rinaldo, Principe Estense, Cardinale Protettore della Corona di Francia. *C. Meyssens fec.*, *in fol.*

---

(130) Veramente Basan non asserisce che sia nipote, ma parla dubitativamente *Fils, ou neveu &c.* e cita un altra opera di questo Artista cioè: *Un recueil de Portraits des souverains de l'Europe qui parunt à Anvers en* 1662. *in* 4.

III. Giovanni de Witt, Signor di Linschoten ec. Pensionario di Olanda. *C. Meyssens fec. Viennae, in fol.*

V. Gasparus Keidtwerdius, Pastor Ecclesiae. *Vesala B. D. Meyer pinx., id. sc. p. in fol.*

VI. David, Conte di Weissenwolff, Signor di Son et Ensegg ec. *S. B. van Dryweghen del., Corn. Meyssens fec. Viennae, p. in fol.*

MEYSSONIER (*Giusto-Aurelio*), Pittore, ed Intagliatore, Architetto, ed Orefice, nato in Turino nel 1695. In tutti questi generi di professione seppe egli distinguersi. Ottenne il diploma di Orefice del Re, e il posto di primo Disegnatore del suo Gabinetto. Incise qualche stampa all'acquaforte; e alla sua morte, accaduta in Parigi nel 1750, lasciò un numero considerabile di disegni riguardanti l'architettura, e l'orificeria, dei quali *Huquier* una gran parte ne incise, e ne pubblicò. Pare che oggi non sieno più di moda.

MICARINO ( ). Vedi il Gandellini. Non si deve confondere con MECARINO, o MECHERINO Sanese, che noi abbiamo posto all'articolo BECCAFUMI.

MICHAULT (*Giorgio*), Disegnatore, e Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Abbeville nel 1752. E' allievo di *Aliament*, e gli fa onore. Incise una gran parte del Giardino di Monceau, terra vicina a Parigi, spettante alla famiglia di Orleans, dai disegni di *Carmontel* (*Manuel Tom. 3. fol.* 316.)

I. Aci, e Galatea, da *la Fosse, in fol.*

II. Un Cristo morto, da *And. Schiavone*, nella Galleria del Palazzo Reale.

MICHEL (*Giovambattista*), Disegnatore, e Intagliatore alla punta, a bulino, e a granito, nacque in Parigi nel 1748. Fioriva in Londra

nel 1782. Dicesi, ch'egli apprendesse quest'arte da *P. Chenu* (*Manuel Tom* 8. *fol* 298.); e se mai è vero, è vero altresì, ch'egli superò il Maestro. Intagliò in sua Patria diversi soggetti a bulino, da diversi Maestri suoi nazionali. In Londra veramente ha saputo distinguersi nell'uno e nell'altro genere dell'intaglio.

Ritratti.

I. Pietro-Luigi Dubry de Preville, celebre Comico francese. J. *B. Michel fecit, in fol.*

II. Angelica Drouin, moglie di de Preville, Attrice Comica francese. *Colson pinx. Pendant.*

III. Madamosella de *** in abito di estate, da *Boucher.*

IV. La Gioconda, moglie di un Mercante di ferro, e Metressa di Francesco I. Quadro di *Leonardo da Vinci* nel Gabinetto del Conte di Orford in Houghton, *in* 4.

V. Francesco Hals, dipinto da lui medesimo, nel medesimo Gabinetto, *in* 4.

VI. La moglie di Rubens, dipinta dal medesimo. *Ivi in* 4.

VII. Il Cavaliere Tommaso Gresham, Fondatore del Collegio di tal nome.

Diversi soggetti da differenti Maestri.

I. Venere, ch'entra nel bagno, da *Fr. Boucher*, *in fol.*

II. Venere, ch'esce dal bagno, dal medesimo. *Pendant.*

III. La morte di Didone, da M. *A Challes*, *in fol.*

IV. La morte di Ercole, dal medesimo, *in fol.*

V. La Ferme flamande, da *le Nain*, *gr. in fol. in tr. Boydel exc.*

VI. Contadini, che giuocano alle carte, da *Teniers*, *in fol. A. Houghton.*

VII. Les Cuisines de Teniers. *Teniers pinx.* J. *B. Michel sc.* 1777, *gr. in fol. in tr.*

VIII. Una Ninfa, e un Pastore, da *C. Cignani*, *in fol. in tr.* (*ibid.*)

IX. Abramo, Sara, e Agar da *Pietro da Cortona*, *gr. in fol. in tr.* (*ibid.*)

X. Il Figliuol Prodigo, da *Salvator Rosa*, *p. in fol.* (*ibid.*)

XI. Capitano di banditi, dal medesimo, *in* 4. (*ibid.*)

XII. Ercole e Omfale, da *Romanelli in fol. in tr.* (*ibid.*)

XIII. Venere, e Cupido, da *Carlo Maratta*. *Pendant* (*ibid.*)

XIV. Apollo, da *la Rosalba*, *in* 4. (*ibid.*)

XV. La morte di S. Giuseppe, da *Velasquez*, *in* 4. (*ibid.*)

XVI. Le tre Grazie, chiamate comunemente: *Le tre Donne di Rubens*, da *Rubens*, incise a granito, *in fol. gr.*

XVII. La Fede, la Speranza, e la Carità, da *Rubens*, *gr. in fol. in tondo*. Incise nel 1780.

XVIII. La Meditazione. Una persona giovane seduta su un greppo a piè di uno scoglio, occupata a leggere, da *Angel. Kauffman*, a granito, *ovale in fol. in tr.* 1784.

XIX. La Natività, da *C. Cignani*, come a lapis, *p. in fol*

XX. La S. Famiglia, da *Rottenhamer*, come a lapis, *in fol.*

XXI. L'Adorazione dei Pastori. *Guido Reni pinx.*, *J. Reynolds del.*, *J. B. Michel sc.* 1783. a granito, *gr. in fol. in ottagono* (131).

XXII. Alessandro, che cede Campaspe, sua Metressa, ad Apelle, da *Miller*, a granito, *gr. in fol. in tr.*

XXIII. Contadino con frutta, e fiori, da *Wil. Peters*, *ovale in fol. in tr.*

XXIV. Clizia abbandonata, da *Annib. Caracci*, a granito rosao, *in rotondo*, *9. poll. di diametro*.

XXV. Cupido punto da un Ape, che si lagna con sua Madre, che lo accarezza. da *B West*, *in rotondo in* 4.

XXVI. Alfredo III., che visita Guglielmo d'Albanac, che gli presenta le sue tre figlie nude, da *B. West*, *grandiss. in fol. in tr.*

XXVII. Alfredo il grande, che divide l'ultimo pane con un pellegrino, del medesimo. *Pendant* (132).

---

(131) Questa Stampa fu anche incisa da *Francesco Poilly*.

(132) Questa Stampa è la capitale di *Michel*. Mr. Basan (*sec. ediz.*) scrive, che questo Artista ha inciso da *Challes* la morte di Cleopatra, Didone, ed Ercole.

MICHEL (*Marin-Ovide*), nato in Parigi nel 1753. Fu allievo di *Aliamet*. Conosconsi di suo diversi Paesaggj da differenti Pittori.

MICHEL ANGELO *delle Battaglie*. Vedi *Cerquozzi*.

MICHEL-ANGELO. Conoscesi di suo la Tentazione del nostro Signore, che ha questo motto: *Michel-Angelo fecit*: Ella è incisa nella maniera di *Tiziano* (Basan *sec. ediz*)

MIDDIMAN (*Samuelle*). Intagliò con molto senno nel 1784. una Raccolta di piccole vedute della Gran Brettagna, dipinte, o disegnate da *Barret*, e altri Artisti Inglesi. Nacque in Inghilterra verso il 1740 e fioriva a Londra nel 1780. (Basan *sec. ediz. Manuel Tom* 9. *fol.* 313.). Incise alla punta, a bulino, e a granito.

I. Paesaggio, sotto il titolo di *Morning* (la Mattina) *G. Barret, p. in fol. in tr.*

II. Il Molino a vento (*The Wind-ill*) *Th. Gainsborough p., Sam. Middiman fec. Mezzot* 1781, *gr. in fol.*

III. Ferdinando, e Miranda. Scena di *Shakespeare*. *G. Barret p.*

IV. Orlando, e Oliviero. *Pendant*.

V. Scena di Shakespeare: *As* you like, it Act. 2. Sc. 2. Superbo Paesaggio. *Will. Hodges p., grandiss. in fol. in tr.*

VI. Scena di Shakespeare: King Henri the fourth first part. Act. 3. Sc. 2. *Rob. Smirke et Jos. Faringtoon p., grandiss in fol. in tr.*

MIEL (*Giovanni*), Pittore, e Intagliatore all'acquaforte, nato in un Borgo di Anversa nel 1599, e morto in Torino nel 1664. Dopo avere appreso gli elementi dell'arte da *Gerardo Seghers*, portossi a Roma, e vi frequentò la scuola di *Andrea Sacchi*. A forza di studiare i gran Pittori d'Italia, egli finì con avere adottato il gusto fiammingo. Con tuttociò egli acquistossi

tanta fama, che Carlo Emanuelle, Duca di Savoja, lo chiamò a Turino per dipingere la gran Galleria della sua Villa di piacere, chiamata la Veneria. Cinque anni si trattenne al servizio di questo Principe. I varj soggetti ch'egli scelse dalla Favola, le caccie ch'egli vi rappresentò al naturale, gli fecero meritare la più grande considerazione della Corte. Il Duca, per dargli riprova della sua stima, lo decorò della Croce dell'Ordine di S. Maurizio, facendogliela di diamanti di gran prezzo. Ciò non ostante annojatosi di Turino, invaghito sempre di ritornare a Roma, dopo tanti tentativi per ottener questa grazia da quel Principe, tutti in vano, egli cadde malato talmente, che si condusse a morte, avendo sessantacinque anni di età (*Manuel Tom. 5 fol 347.*). Incise all'acquaforte varj soggetti di sua composizione. Le figure, e gli animali, che ha introdotto nei suoi intaglj, son disegnati ed eseguiti con spirito, e con libertà. Ecco alcune delle sue stampe.

I. L'Assunzione di Maria Santissima, *in fol.*

II. La S. Famiglia, *in fol.*

III. VI. Quattro Soggetti campestri, di una punta assai bella, *in 4. in tr.*

VII. IX. Tre Soggetti di battaglie, che hanno servito per la Storia delle Guerre di Fiandra di Flamminio Strada, *in fol. in tr.* (133)

MIGER (*Simon-Carlo*), Intagliatore a bulino, nato in Parigi verso il 1748. Fu allievo di *Cochin*. Intagliò i ritratti, e la storia. Ricevuto membro

(133) Il Libro della Veneria è stato intagliato a bulino da *G. Tasnière*, e contiene ventun soggetto di Favole, e di Caccie. Ediz. in Roma 1647. Vedi il Gandellini.

dell'Accademia di Pittura, si distinse nell'una e nell'altro genere di arte.

Ritratti.

I. Hans de Stanley, da *Cochin*, *in* 4.

II. David Hume, dal medesimo 1764, *in* 4.

III. J. J. Dorton de Mairan, dal medesimo, *in* 4.

IV. Il Conte Maurizio de Bruhl, dal medesimo, *in* 4.

V. Lorenzo Cars, da *Perenneau*, *gr. in* 4.

VI. Cristofano Gluck, da *Duplessis*, *in fol.*

VII. Giovan-Giacomo Russeau. *Vitam impendere vero*, disegnato ed inciso da *Miger*, dal modello di *le Moyne*, *in* 4.

VIII. Giuseppe Caillot, Commediante, da *Voiriot*, *gr. in* 4.

IX. Francesco van Mieris, dipinto da lui medesimo, *in fol.*

Diversi Soggetti da differenti Maestri.

I. Ercole, ed Anteo, da *Voiriot*, inciso da *Miger* nel suo ricevimento nell'Accademia nel 1777, *gr. in fol. in tr.*

II. Apollo, che fa scorticare Marzia. Dal quadro di *Carlo Vanloo*, fatto nel suo ricevimento nell'Accademia nel 1777, *gr. in fol. in tr.*

III. S. Gregorio Papa, che riceve l'adorazione dai Cardinali, dal medesimo, *in fol.*

IV. Ercole, che fila appresso Omfale. Dal quadro di *Dumont le Romain*, *gr. in fol. in tr.*

V. La Ninfa Io, mutata in Vacca, da *Halle*, *gr. in fol. in tr.*

VI. Il Ratto di Europa, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

VII. Veduta presso Civitavecchia, da *Vernet*. *gr. in fol. in tr.*

VIII. L'Hermite sans souci, dedicato a *Cochin*, dal quadro di *Vien* dipinto in Roma, *in fol.*

IX. L'Amore in sentinella, da *Fragonard*, *gr. in fol. ovale.*

X. La Testa di Giasone da *de Troy*, intagliata da *Miger* nel gusto di lapis rosso, *gr. in fol.*

XI. Il Ciarlatano, e il Conduttore dell'Orso, da *Fouzet* 2 *pezzi in fol. in tr.*

MIGNARD (*Niccolò*), Pittore, ed Intagliatore, nato in Trojes nella Sciampagna nel 1608, e morto in Parigi nel 1668. Principiò ad imparare l'arte da *Giovanni Boucher*, Pittore di Burges. Studiò dalle statue antiche, e dai quadri del *Primaticcio*, e del *Rosso*, che si conservavano a Fontainebleau. Dopo di ciò, si diresse in Italia. Camin facendo, fermossi in Avignone, ove pigliò moglie. Il soggiorno, che fece colà presso il suo suocero, gli fece acquistare il nome di *Mignard d'Avignon*. Partissi di poi per Roma, procurando di perfezionarsi nell'arte. Tornando da Roma, e passando per Parigi, dipinse al Palazzo delle Tuileries molti soggetti storici. Egli però non attese solamente a questo genere di Pittura, ma si occupò ancora dei ritratti, che gli fecero moltissimo credito. Incise ancora alla pittoresca otto pezzi dipinti da *Agostino* e da *Annibale Caracci* nel Palazzo Farnese, e sono.

I. Ercole al bivio.
II. Ercole, che si riposa dalle sue fatiche.
III. Ercole, che sostiene il globo del Mondo.
IV. Ulisse con le Sirene.
V. Perseo, che taglia la testa a Medusa.
VI. Il Ratto di Ganimede.
VII. Il Trionfo di Bacco.
VIII. Amphinomé, et Anape (134).

MIGNARD (*Pietro*), fratello cugino del precedente Pittore, e Intagliatore all'acquaforte, nato in Trojes in Sciampagna nel 1695 Ebbe la medesima scuola di *Niccolò*, e all'età di quindici

(134) Sono state intagliate *di suo* da cinquanta stampe, fra le quali si distingue il ritratto del Conte d'Harcourt, conosciuto col nome di *Cadet de la Perle*, e una S. Famiglia, incisi ambedue da *Masson*.

anni mostrò dei talenti per la pittura. Dopo di essersi dato alla scuola di *Vouet*, partì per Roma, ove trovò il suo Paesano *Alfonso Dufresnoy*, col quale strinse amicizia. Di concerto con lui studiò l'antico, e i gran Pittori dell' Italia. Ventidue anni si trattenne in Roma, ove pigliò moglie (*Manuel Tom. 7 fol* 132.). Il Cardinal Mazarino lo chiamò a Parigi per parte del Re, e alla morte di *le Brun*, col quale competeva, fu nominato primo Pittore della Corte. Era chiamato comunemente *le Romain* pel lungo soggiorno fatto in Roma, ed anche pel gusto, che mostrava per la scuola Italiana. Vien egli annoverato fra i Pittori più cospicui della Francia. Trattò molto bene la Storia, e i Ritratti. Le sue principali opere sono, la Cupola della Chiesa di Val de Grace, e la Galleria con la gran Sala del Castello di S Cloud. La sua opera, che consistono in più di centocinquanta pezzi, è preziosa per gli abili Intagliatori, che vi hanno lavorato. Di lui poi non si conosce, che una sola Stampa, incisa all acquaforte di sua composizione, cioè:

1. S. Scolastica ai piedi della Santissima Vergine, *in p. fol.*

MIGNARD (*Paolo*), figlio di *Niccolò*, nacque in Avignone nel 1639. Fu Pittore di ritratti. Conoscesi di suo qualche testa incisa all' acquaforte, ch' egli fece, coll' intenzione di aver parte alla celebrità del nome de' suoi maggiori. Fu ricevuto nell' Accademia Reale, più per riguardo ad essi, che per le sue opere. Morì a Lione nel 1671. contando di età 52. anni (Basan (*sec. ediz.*)

MIGNOT (*Daniele*). Vedi il Gandellini.

MILANI (*Aureliano*). Vedi come sopra.

MILET, o MILE (*Giovanfrancesco*), detto per soprannome *Francisque*, Pittore, e Intagliatore all'acquaforte, nato in Anversa nel 1644, e morto in Parigi nel 1680. Ebbe per suo Maestro *Lorenzo Franck*. Era originario francese, ed in Francia esercitò i suoi talenti (*Manuel Tom.* 6. *fol.* 229.). Dipinse in grande i Paesaggj, cercando d'imitare il *Pussino* nella storia Ebbe una felicissima memoria; e ad essa deve l'aver colorito i suoi Paesi al naturale, e con verità. Ma questa prerogativa lo fece poi cadere nel difetto di aver adoprato sempre i medesimi colori. Volle vedere l'Olanda, le Fiandre, e l'Inghilterra. Per tutto lasciò riprove del suo merito. Tornò quindi a Parigi, ove fu ricevuto Professore nell' Accademia della Pittura. Morì molto giovane cioè di trent'otto anni; e si dubita, che qualche Pittore suo emulo lo avvelenasse con un pesce, che lo fece impazzire. Lasciò alcuni figliuoli, due dei quali si esercitarono nella Pittura, ma però molto inferiormente al merito del loro Genitore. *Francisque* intagliò ancora molti Paesaggj eroici, ricercati dagl' intendenti Amatori, per lo spirito che si manifesta nella sua punta. *Dargenville* diceva, ch'egli aveva inciso tre Paesaggj, ma in realtà tutti i pezzi che noi quì appresso riporteremo, possono credersi della medesima mano, ed avere il medesimo Pittore per autore.

I. Paesaggio eroico ricco di fabbriche egiziane, e della Storia di Mosè bambino salvato dalle acque. *Francisque inv.*, *Simon exc. in fol. in tr.*

II. Paesaggio eroico, ricco di grandi alberi, e della Storia di Cefalo, e di Procri. *Id. inv. id. sc.*, *in fol. in tr.*

III. Paesaggio montagnoso, ornato di fabbriche e di figure nel gusto antico. *Id. inv. id. exc.*, *in fol. in tr.*

IV. Paesaggio montagnoso, ornato di figure sul gusto

antico, che stanno bagnandosi in un fiume. *Id. inv. id. exc., in fol. in tr.*

V. Paesaggio montagnoso, ornato di fabbriche e di figure pastorali, nel gusto antico. *Francisque pinx, Simon exc. in fol. in tr.*

VI. Paesaggio montagnoso: nel davanti rappresenta la Storia della Donna Cananea: nel mezzo la veduta di una Città: verso il fondo delle alte torri: in alto una gran nuvola. *Id. pinx. id. exc. in fol. in tr.*

VII. Paesaggio eroico, con un lungo muro di giardino, e una fontana; davanti vi sono due figure, una delle quali sembra, che stia pregando. *Id. pinx. id. exc., in fol. in tr.*

VIII. Paesaggio eroico, ornato di bellissimi alberi, e di tre figure, una nel secondo piano, e due nel primo. *Francisque pinx., Simon exc. in fol. in alt.*

IX. Gran Paesaggio eroico, ornato di fabbriche e di figure su 'l gusto antico, in mezzo al quale due amanti, seduti sul davanti, e un abbeveratojo nel piano di mezzo. *Francisque pinx., Simon exc. gr. in fol. in tr.*

MILLER (*Giovanni Sebastiano*). Vedi *Muller*.

MIRÈ. Vedi *Le Mire*.

MIREVELDT (*Leopoldo*), Intagliatore Fiammingo, che incise il ritratto dell'Arciduca Alberto, e della Infanta Isabella nel 1597. (Basan).

MIREVELT (*Michele Janson*). Vedi il Gandellini.

MITELLI (*Agostino*). Vedi come sopra, col quale si emendano il Basan, ed i Signori Compilatori del *Manuel*, che lo fanno nascere nel 1607, quando in realtà nacque nel 1609.

MITELLI (*Giuseppe Maria*). Vedi il suo interessante articolo nel Gandellini.

MIXELLE (*Giovanni Maria*). Ha corretto, ed inciso i disegni dei Costumi, fatti nella Calabria da *Saint Sauveur*, ch'eravi allora Console nel 1780. Continuò poi ad incidere come ad acquerello, e in colori.

MOCETTO, o MOCETUS, o MOCETI (*Girolamo*), Pittore, ed Intagliatore a bulino, e in legno, nacque in Verona verso il 1454. La maniera secca, con la quale eseguì le sue opere, fa credere, ch' egli lavorasse vicino al fine del secolo XV. (*Manuel Tom 3. fol. 47.*). Le di lui Stampe sono poco comuni, e sono incise a bulino; ma ancora non era arrivato il tempo di maneggiare questo strumento con maestria. Il suo stile somiglia molto quello del *Robetta*, che sembra non abbia superato. Allora ignoravasi quasi il chiaroscuro, onde non è da meravigliarsi, se sono le sue opere prive di quell' effetto, che si desidera. Intagliò ancora in legno, ed è stimata la sua Stampa in tal genere, che rappresenta l'ingresso di Gesù Cristo in Gerusalemme con la data del 1500. Marcò le sue Stampe ROM. FE. ROM.

I. La Resurrezione di Gesù Cristo, con quattro Soldati a piè del sepolcro, *in fol.*

II. Sacrifizio con molte figure, da un bassorilievo antico, *in fol. in tr.*

MODENA (*Niccolò, o Niccoletto* DA). Da non confondersi con *Niccolò dell' Abate*, anch'egli Modanese. Fu Pittore di prospettive, ed incise in rame: nacque nella detta Città l'anno 1474. Fioriva al principio del XVI. secolo. Vien collocato fra i più antichi Maestri della scuola Lomberda. Mantiene sempre un' aria gotica nelle sue stampe, e l' esecuzione meccanica è un poco erronea. Non sembra, che avesse veduto le opere di *Marcantonio*. Ciò non ostante questo Artista ha sempre un gran merito nell'arte, per avere introdotto gli edifizj, e le fabbriche con ornati di architettura nei suoi disegni. Marcò comunemen-

te le sue Stampe del suo nome, ma servissi ancora dei due seguenti monogrammi (*Manuel Tom. 3. fol. 48.*)

I. L'Adorazione dei Pastori. Pezzo marcato col suo nome, *p. in fol.*

II. S. Sebastiano. Pezzo marcato col suo nome del battesimo *Niccoletto* in una tavoletta.

III. Altro S. Sebastiano con la iscrizione: *Ora pro nobis Sancte Sebastiane*. Pezzo marcato di un N. e di un J., *in* 4.

IV. S. Girolamo seduto. Pezzo marcato col suo nome, *in* 4.

V. S. Giorgio. Pezzo marcato del suo nome, *p. in* 4.

VI. S. Martino con la iscrizione: *Divo Martì*. Pezzo marcato col suo nome in una tavoletta, *p. in* 4.

VII. Un Tritone, che abbraccia una Sirena. Pezzo con una tavoletta, e le lettere N. V. M, *in* 4.

MOGALLI (*Giovanni Maria*), Disegnatore, e Intagliatore all' acquaforte, e a bulino, nato in Firenze nel 1667, e morto nella medesima Città verso il 1730. Imparò il disegno da *Giovambattista Foggini*, Scultore fiorentino. Non sappiamo da chi imparasse l'incisione Per ordine del Granduca di Toscana egli lavorò insieme col *P. Antonio Lorenzini* (Vedi *Lorenzini*), ed altri Intagliatori nella Raccolta di Stampe dei Quadri della Galleria di Firenze. Intagliò ancora da *Santi di Tito*, da *J. Susterman*, e da *F. Perucci*. Le Stampe seguenti sono quelle della Galleria.

I. La S. Famiglia, ovvero il Riposo in Egitto dell'*Albano*, *in fol. in tondo*.

II. Altra S. Famiglia, del *Correggio*, *in fol.*

III. Supplizio di Marsia, dal *Guercino*, *gr. in fol.*

IV. La Maddalena Penitente, portata in Cielo dagli Angeli, da *Cagnacci*, *gr. in fol.*

V. Eva, che porge il pomo ad Adamo, da *Gabr. Caliari*, *in fol.*

VI. Adamo, ed Eva, minacciati dall'Angelo esterminatore, dal medesimo, *in fol.*

MOGALLI (*Teresa*). Vedi il Gandellini.

MOGGI (*Ferdinando*). Vedi come sopra.

MOJETTE ( ). Vedi come sopra.

MOITTE (*Pietro Stefano*), Intagliatore alla punta, ed a bulino, nato in Parigi nel 1722, e morto nella medesima Città nel 1780. con titolo d'Intagliatore del Re. Imparò ad incidere da *Beaumont*, e fece i Ritratti, e la Storia. Ciò che fece egli di più notabile, sono i rami ch'egli incise per la Galleria di Dresda, e del Conte de Bruhl passato a Pietroburgo (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 182.)

Ritratti.

I. Clasas Grill, Direttore della Compagnia dell'Indie, dipinto a Stockholm da *Gustavo Lundberg*, ed intagliato a Parigi da *P. Et. Moitte*, *in fol.*

II. Anna Giovanna Grill, sposa del suddetto Grill. *Id. pinx. id. sc. Pendant.*

III. Louis-René Caradem de la Chalotais, Procuratore Generale del Parlamento di Rennes. *C. N. Cochin*, *del.*, *in* 4.

IV. Clignot de Biervache, Ispettore del Commercio. *Id del.*, *in* 4.

V. Giovambartista Moreau, Musico. *Id. del.*, *in* 4.

VI. Claudio Leger Sorbeck, Chirurgo. *Id. del.*, *in* 4.

VII. Carlo-Giovanni-Francesco Hénault, Storico di Francia, *St. Aubin pinx*, *Moitte sc. in fol.*

VIII. Giovanni Restout, Pittore ordinario del Re, dipinto da *de Latour*; inciso da *Moitte*, quando fu ricevuto nell'Accademia nel 1771, *gr. in fol.*

IX. La Statua pedestre di Luigi XV. dal monumento in bronzo di *Pigalle*, ed eretto a Rheims, inciso sul disegno di *Cochin*, *in grandiss. fol.*

X. La S. Famiglia, da *Andrea del Sarto*, *gr. in fol. in tr.* dalla Galleria di Dresda.

XI. La S. Famiglia, da *Francesco Vanni*, *gr. in fol.* (*ibid.*)

XII. Le Stimate di S. Caterina, dal *Correggio*, *in fol.* dalla Galleria del Conte di Bruhl.

XIII. Il Salvatore su 'l Monte degli Ulivi, dal medesimo, *in fol.*

XIV. Il Riposo dei Viaggiatori, da *Wouwermans*, *gr. in fol. in tr.*

XV. I Cavalli all'abbeveratojo, dal medesimo. *Pendant* (*ibid.*)

XVI. La Cuoca fiamminga, da *G. Doum*, *pic. in fol.* (*ibid.*)

XVII. Il Mercante di Pesce Olandese, dal medesimo, *gr. in fol.* (*ibid.*)

XVIII. Enea, che salva la sua famiglia dall'incendio di Troja, da *Mich. Corneille*, *gr. in fol.* (*ibid.*)

XIX. L'Imeneo secreto di Enea, e di Didone, dal medesimo, *gr. in fol.* (*ibid.*)

XX. Il felice destino di Enea, dal medesimo, *gr. in fol.* dalla Galleria di Bruhl.

XX. Venere, ch'esce dalle acque, da *Fr. Boucher*, *gr. in fol. in tr.*

XXII. I piaceri della State, dal medesimo, *gr. in fol. Pendant.*

XXIII. La Madre abbrunata, da *Greuze*, *in fol.*

XXIV. Il Pentimento, dal medesimo. *Pendant.*

XXV. Il Cantante di Serenate, dal medesimo, *in fol.*

XXVI. La Pigrizia dal medesimo. *Pendant.*

XXVII. Il Gesto Napoletano, dal medesimo, *gr. in fol.*

XXVIII. Le ova rotte, dal medesimo. *Pendant.*

XXIX. Giove, che fulmina i Giganti, da *Jean Leblond* (135), *gr. in fol.*

---

(135) Questo Quadro dipinse il suddetto *Leblond*, allorchè fu ricevuto nell'Accademia il 1681. e lo incise *Pietro Stefano Moitte* nel 1786. Questo Intagliatore lasciò quattro figli e due figlie, e tutti si esercitarono in diverse arti, o in Pittura, o in Scultura, o in Architettura.

MOITTE (*Angelica*), figlia maggiore dell'antecedente, intagliò i Paesaggj.

MOITTE (*Lisabetta-Melania*), figlia minore di *Pietro Stefano*, incise sul gusto del lapis, e a granito su 'l gusto inglese.

MOITTE (*F A*), Intagliatore a bulino, nato in Parigi verso il 1748. Fioriva in quella Città verso il 1770. Allievo di suo Padre *Pietro Stefano*, intagliò molti rami da differenti Maestri, e più di tutto da *Greuze*. Egli è molto conosciuto per una Stampa, che ha inciso con molta proprietà, che ha per titolo:

I. *Recréation de table*, da *Jac. Jordaens*, *gr. in fol. in tr.*

II. Due pezzi, da *Greuze*, cioè la Fiorista, e la Filatrice.

III. Due pezzi simili, cioè la Musica, e la Poesia, dal medesimo, *p. in fol.*

IV. Due graziosi pezzi, da *Greuze*. La giovane Nutrice, e la piccola Madre, *pic. in fol.*

V. Seguito di 24. fogli, che hanno per titolo: *Divers habillemens suivant le costume d'Italie, dessinés, d'après nature par J. B. Greuze, ornés de fonds par J. B. Lallemand et gravés d'après les dessins tirés du Cabinet de l'Abbé Gougenot et publiés par Cahiers de 6. feuilles chacun, suite trés-amusante par la variété des objets.*

VI. L'Istruzione, ossia il Catechismo, da *Bandouin*.

MOLA, o MOLE (*Pietro Francesco*), Pittore, e Intagliatore all'acquaforte, nato in Coldre, Villaggio della Diocesi di Como su le frontiere del Milanese nel 1621, e morto improvisamente in Roma nel 1665. Suo Padre, ch'era Pittore, e Architetto, non solo secondò il natio genio del figlio, ma eziandio lo istruì nei principj dell'arte. Lo condusse a Roma, e lo collocò nella scuola di *Giuseppino*: ma siccome questi fu obbli-

gato per ordine di Urbano VIII. di tornarsene a Bologna per fortificare Castelfranco, così egli si diede alla scuola dell'*Albano*. Dopo qualche tempo passò a Venezia per vedere il *Guercino*, e per apprendere la sua maniera di dipingere. La trovò così vigorosa, e confacente al suo genio, che formossi uno stile particolare di maniere mischiato dal *Bassano*, e dal *Tiziano*. *Guercino* se ne ingelosì. Allora *Mola* se ne ritornò a Roma, ove acquistossi molto credito. Lavorò assai per questa Corte. Innocenzo X. e Alessandro VII. furono suoi gran Protettori. La Regina Cristina, per la quale fece molti quadri, lo pensionò. Luigi XIV. lo chiamò in Francia; ma egli morì per una altercazione, ch' ebbe col Principe Panfili, per un pagamento di una volta dipintagli. Fu colpito da un violento male di testa, che in termine di sei ore lo portò all' eternità. Era Principe dell'Accademia di S. Luca. Dipinse molto a olio, e a fresco. Le Chiese, e i Palazzi di Roma sono pieni dei suoi quadri, e delle sue volte dipinte a fresco. Il suo genio fu fecondo, e vivo: gran disegnatore, e più gran colorista. Ma peccò un poco nel nero. Egli merita ancora un posto distinto fra gl' Intagliatori ad acquaforte e 'l piccolo numero di Stampe, che abbiamo di suo, sono eseguite con una punta facile, e spiritosa (Gandellini, Basan, *Manuel Tom* 4 *fo'*. 41.)

I. La Santissima Vergine, che dà il latte al Divin Bambino. Piccolo pezzo di suo disegno.

II. Una Santa Famiglia con due Angeli, *in fol.* (136)

(136) La presente Stampa fu principiata alla punta, e finita da una mano inesperta a bulino in stile duro, e senza gusto.

III. Giuseppe, che si manifesta ai suoi Fratelli in Egitto, attribuito a *Carlo Maratta*, *gr. in fol. in tr.*

IV. Una Santa Famiglia, ove due Angeli in ginocchioni presentano dei fiori al Divin Bambino, dall'*Albano*, *in fol.* (137)

MOLA (*Giovambattista*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Galdre nel 1622. Le circostanze della sua vita non sono bastantemente manifeste. Era fratello di *Pietro Francesco*, e tutti due furono discepoli dell'*Albano*. Tutti due dipinsero il Paesaggio, e si distinguono dalle figure. Quelle del presente *Giovambattista* sono magre, e dure. Egli imitò l'*Albano*, ma senza arrivarlo nella ricchezza del suo pennello. Quelle disegnate nel gusto dei *Caracci*, e sopra tutto del *Guercino* sono di *Francesco*. Son esse regolari, piene di espressione, e per tutto fan elle conoscere il gran Maestro. Intagliò *Giovambattista* un piccolo numero di graziose acqueforti, fra le quali si distingue:

I. Cupido in un carro, tirato da due piccoli Amori, dall'*Albano*, *in* 4. *in tr.*

MOLES (*Pasquale-Pietro*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nacque in Madrid nel 1740. Apprese il disegno, e la pittura da *Giuseppe Borgara*. Dopo qualche tempo occupossi ad incidere ad acquaforte, senza aver ricevuto prima alcun ammaestramento. Da un viaggio, ch'egli fece in Barcellona, alcuni Mercanti di quella Città, Amatori delle arti, gli diedero dei mezzi di recarsi a Parigi, e d'imparare

(137) Hanno inciso da *Mola*. *P. Sante Bartali*, *Fr. Spierre*, *Ed. Jeaurat*, *J. F. le Bas* ec.

fondatamente la incisione sotto *Niccolò Dupuis*. Questo Artista ha molto rapporto col suo condiscepolo *Carmona*. Fece *Pasquale-Pietro* molti progressi sotto il prefato suo Maestro, e fu ricevuto membro dell'Accademia Reale. Tornatosene in Patria nel 1776, intagliò differenti soggetti fra i quali:

I. La Santissima Vergine, e il Divin Bambino, da *van-Dych*, *in fol.*

II. La Pesca dei Coccodrilli, da *Francesco Boucher* 1774, *grandiss. in fol.*

III. S. Giovambattista nel Deserto. Nel Gabinetto dell' Ab. Reynoild, da *Guido*, *gr. in fol.*

IV. La preghiera diretta ad Amore, da *J. B. Greuze*, *gr. in fol.*

V. Stampe allegoriche su la nascita del Figlio del Principe di Asturies, da *Hallé*, *gr. in fol.*

MOLINARI. Vedi MULINARI.

MOLLES (*Andrea*). Vedi il Gandellini.

MOLYN (*Pietro* DE), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte su'l gusto di *Giovanni van de Velde*, nato in Harlem verso il 1600. Fu buon Paesista. I suoi cieli, e le sue lontananze sono di una somma leggerezza (*Manuel Tom 5. fol. 364.*), e i fondi nel davanti sono di un buon colore. Il suo figlio, che aveva il medesimo nome del Padre, venne in Italia, e fecesi chiamare *Mulier*, o *Mulieribus*, Pittore conosciuto ancora sotto nome di *Cavalier Tempesta*. Tornando al Padre, questi si è fatto conoscere per alcune Stampe intagliate all'acquaforte di un bell'effetto di chiaroscuro. Elle sono ricercatissime, ed egualmente stimate che quelle di *Giovanni van de Velde*, che molto incise dalle opere di *Molyn*.

I. IV. Seguito di quattro bei Paesaggi, incisi all'acquaforte, e ornati di graziose figure, *P. de Molyn fec. et exc. 1626*, *in fol. in tr.*

V. VIII. Altro seguito di quattro bei Paesaggj, ornati di capanne, e di figure. *P. de Molyn fec.* 1626, *gr. in* 4.

IX. L'Etaile des Rois. Bell'effetto di notte. *R. de Molyn fec., in fol.*

X. Altra rappresentazione della detta Stampa, in cui si vedono dei Bambini, che ballano, *in fol.* (138)

MOMPER (*Josse, o Jodocus*), soprannominato *Cervrugt*, Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nacque in Anversa nel 1580. (*Manuel Tom. 5. fol.* 299. Basan *sec. ediz.*). Buon Paesista, lasciò la maniera finita dei suoi compatriotti, e si assuefece ad una esecuzione più larga, e più spedita. Questo cangiamento fu causa, che i suoi Paesi furono meno gustosi; ciò non ostante in una certa distanza fanno un bell'effetto. Gli si rimprovera però d'essersi servito troppo dei colori gialli, e di avere un tocco monotono. *Giovanni Breughel*, e *David Teniers* il Padre gli ornarono spessissimo di piccole figure, che molto piacciono. Abbiamo da lui le quattro Stagioni in ricchi Paesaggj, incisi da *Claas Visscher-Egb. van Panderen*, e *Tedoro Galle*, e i dodici Mesi dell'Anno, furono incisi da *Adriano Collaert*, e copiati di poi da *Giacomo Callot*. Egli medesimo incise all'acquaforte diversi rami, e fra gli altri

I. Un gran Paesaggio cupo, con enormi scoglj ornato di figure, pezzo intagliato a tratti, *gr. in fol.* RARISSIMO.

MONACO (*Pietro*), Disegnatore, ed Intagliatore, nacque in Belluno verso il 1738. e si stabilì a Venezia. Parlan di lui il Gandellini,

---

(138) Queste due Stampe sono incise da *J. van de Velde*. Le belle prove delle medesime sono *Rare*.

Basan, *Manuel* (*Tom.* 4. *fol.* 209). Pubblicò nel 1763. una Collezione di 112. rami dai Quadri, che trovansi nei principali Gabinetti di Venezia, la maggior parte rappresentanti cose sante. Le sue stampe non sono tutte eguali. Se ne trovano alcune di una bellissima esecuzione. Egli fu Ispettore dei Musaici della Chiesa di S. Marco.

I. Giovambattista Tiepolo, da se medesimo, *in* 4.

II. Giacomo Tarti, detto il *Sansovino*, Statuario Veneziano. *Titian. pinx.*, *Agrighetti del.*, *in fol.*

III. Il Giovine Tobia, che restituisce la vista a suo Padre, dal *Feti*, *gr. in fol. in tr.*

IV. Gesù Cristo, e la Donna Adultera, da *P. Veronese*, *gr. in fol.*

V. La Natività di Gesù Cristo, da *Seb. Ricci*, *gr. in fol.*

VI. La Conversione di Zaccheo, Capo dei Pubblicani, da *Bern. Strozzo* detto *Prete Genovese*, *gr. in fol.*

VII. La Strage degl' Innocenti, da *Giulio Carpioni*, *gr. in fol. in tr.*

VIII. L'Instituzione della Eucaristia, da *Pittoni*, *gr. in fol.*

IX. S. Giovanni Nepomuceno portato dagli Angeli in Cielo, dal medesimo, *gr. in fol.* con cornice.

X. La Scala misteriosa di Giacobbe, da *L. Dorigny*, *gr. in fol.*

XI. Loth, e le sue Figlie, da *P. Liberi*, *gr. in fol. in tr.*

XII. Gesù Cristo condotto al Calvario, che consola le Donne di Gerusalemme, da *P. P. Rubens*, *gr. in fol.*

XIII. Il medesimo, ma senza Donne, da *G. B. Tiepolo*, *in fol. in tr.*

XIV. Gesù Cristo a mensa con i Pellegrini di Emmaus, da *G. Bellini*, *gr. in fol. in tr.*

XV. David, vittorioso di Golia, da *Ant. Balestri*, *in fol.*

XVI. La Presentazione al Tempio del Divin Bambino, dal medesimo, *in fol.*

MONCHY (*Martino* DE), nato in Parigi nel 1746. Fu allievo di *Saint Aubin*, ed intagliò la

Storia di Telemaco da *Monet* e *Cochin*, in sedici rami in tr. (Basan *sec. ediz.*)

MONCORNET (*Baldassarre*), Intagliatore francese assai mediocre, nacque in Rouen nel 1658. (139). Era Mercante di Stampe a Parigi. Quello ch' egli ha fatto di più considerabile sono:

I. La Battaglia di Costantino contro Massenzio, e la disfatta di queste, *gr. p. in tr.* da *Rubens*.
II. Trionfo della Gloria di Costantino, *m. p. in alt.*
III. Il Ritratto di Giacomo Callot.

MONDET (*E. J. Glairon*). Allievo di *Beauvarlet*, incise nel 1786. la sorpresa di Amore, da *Dietricy m. p. in alt.*

MONGEROUX (*M.* de), Amatore moderno. Vedi il Gandellini. Articolo tolto da Basan dagli Editori del nostro Scrittore.

MONNOYER, o MONOYER (*Giovambattista*). E' più conosciuto comunemente sotto nome di *Battista*. Fu Pittore di fiori, e di frutta. Intagliò alla punta. Nacque in Lilla nel 1635, e morì in Londra nel 1699. Recatosi da giovane a Parigi, ove perfezionossi nella sua arte, fu ricevuto nell'Accademia Reale. I suoi quadri di fiori sono di una grandissima verità, e di un'ammirabile freschezza. Lord Montaigu lo condusse seco a Londra, ove lo occupò insieme con *la Fos-*

(139) Se è vero come afferma il Gandellini, che questo Artista operasse nel 1663, non può stare ch'egli sia nato nel 1658, come afferma Basan (*sec. ediz.*), ma più tosto circa il 1640. Intagliò ancora molti altri Ritratti. Le due Stampe di Costantino furono anche incise da *Nicolò Tardieu*, nella Storia di Costantino, che conservasi presso il Duca d'Orleans.

se, e *Rousseau* ad abbellire la sua casa non molto discosto dal Museo Brittannico. Questi lavori terminati presso il suddetto Lord, e la soddisfazione di essi, fecero sì che *Monnoyer* lavorasse per altri Signori Inglesi. In tutti i suoi quadri ammiransi dei fiori, e delle frutta, ch' egli dipinse per la Regina Maria nel suo Palazzo di Kensigton. Egli aveva sì alta stima nell'animo di questa Principessa, ch'ella si degnava molte volte di andare a vederlo lavorare (*Manuel Tom 7. fol.* 274.). Intagliò, su i suoi proprj disegni, molte composizioni di vasi, e di altre cose di simil sorte con mazzi di fiori, che sono di una gran bellezza. *Pilly*, *Vauquier*, *Smith* ed altri hanno inciso una cinquantina di rami dalle sue opere. Tutte queste cose formano un volume. I due rami, che seguono incisi da lui stesso, sono di una gran bellezza.

I. Un vaso con delle rose, tulipani, pappaveri ec., *gr. in fol.*

II. Un vaso ornato di un Baccanale, con rose, tulipani, pappaveri ec., *gr. in fol.*

MONTAGNA (*Benedetto*), Pittore, e Intagliatore a bulino, nato in Vicenza verso il 1458, e morto a Verona nel 1530. Erra Mr. Basan che lo fa nascere nel 1516. Fu imitatore di *Giovanni Bellini* per rapporto alla pittura, e lavorò la maggior parte della sua vita in Venezia. Fra molti quadri che vi dipinse, uno a preferenza di tutti gli altri si vede nella Chiesa di S. Maria di Artoua. Per intagli poi del *Montagna* appartengono questi ai primi tempi del secolo XVI.; onde hanno i suoi lavori molta durezza. Hanno una qualche simiglianza con le stampe fatte ai tempi di *Marcantonio*, e sono però rarissime.

I. La Santissima Vergine seduta, che tiene il Divin Bambino, avendo da parte il piccolo S. Giovannino, e un poco più lontano S. Giuseppe, e nel fondo una Città, con un fiume, su cui vi è un ponte, ed in alto il nome di *Montagna*, *in* 4

II. Un Uomo giovane, seduto sopra uno scoglio, *B. M.*, *gr. in* 8.

III. Venere, e Amore, *in* 4.

IV. Il Ratto di Europa, *in* 4.

V. Il giudizio di Mida, *in* 4.

VI. Figura nuda in piedi, *in* 4.

VII. Due Figure. Un Uomo di certa età, e un Giovane, *p. in* 4.

VIII. Tre Donne in un Paesaggio, una delle quali tira un bambino da un albero. *Benedetto Montagna*, *in* 4.

IX. Paesaggio, con un Uomo vecchio, seduto in un banco, *p. in* 4.

MONTAGNANI (*Pietro-Paolo*), Mercante di stampe, e di miniature in Roma, pubblicò un Catalogo di Stampe del suo negozio, cioè

I. Un seguito di 52. Quadri del vecchio Testamento, con quattro Stampe del nuovo dipinti da *Raffaello*, nel terzo spartimento delle volte delle Logge del Vaticano. Al prezzo di quattro zecchini per ciaschedun pezzo, che si volesse acquistare separatamente.

Le medesime Stampe con i contorni dipinti ad arabeschi, e in oro, sul gusto degli originali, vendonsi a cinque zecchini il pezzo (*Manuel Tom. 4. fol.* 255.). Noi citeremo ancora del negozio di Montagnani le seguenti Stampe, eseguite egualmente, e che sono ricercatissime dagli Amatori, cioè

LIII. L'Aurora, che precede il Carro del Sole, da *Guido* nel palazzo Rospigliosi, 12. zecchini.

LIV. La Notte, dal *Guercino* nel giardino Ludovisi, 12. zecchini.

LV. I Giuocatori, di *Michelangelo da Caravaggio* nel palazzo Barberini, 7. zecchini.

LVI. La Galatea, dipinta da *Raffaello* nella Farnesina, 12. zecchini.

LVII. La Fornarina, di *Raffaello* al palazzo Barberini, 4. zecchini.

LVIII. LXI. Le quattro Sibille di *Raffaello* alla Chiesa della Pace, 10. zecchini.

LXII. Le Nozze di Alessandro, e di Rossane, da *Raffaello* alla Villa del Marchese Olgiati, 10 zecchini.

LXIII. Le Nozze Aldobrandine. Dalle pitture antiche, 6. zecchini.

Vedute di Roma, in gran foglio,

I. Veduta del Tempio di Giano.
II. Veduta del Tempio della Concordia.
III. Veduta del Foro di Nerva.
IV. Veduta del Colosseo, o Anfiteatro di Flavio.
V. Veduta del Panteon.
VI. Veduta dell'Arco di Costantino.
VII. Veduta dell'Arco di Settimio Severo.
VIII. Veduta dall'Arco di Tito.
IX. Veduta del Sepolcro di Metella.
X. Veduta del Tempio della Sibilla di Tivoli.
XI. Veduta del Campidoglio.
XII. Veduta di tre Colonne del Tempio di Giove, *Statue con la veduta del Foro Romano.*
XIII. Veduta del Tempio di Giove tonante.
XIV. Veduta del Tempio di Cibele.
XV. Veduta del Tempio della Pace.
XVI. Veduta del Tempio di Antonino, e Faustina.
XVII. Veduta del Teatro di Marcello.
XVIII Veduta della Piramide di Cestio.
XIX. Veduta della Colonna Trajana.
XX. Veduta della Colonna Antonina.

MONTAGNANO (*Paolo*, e *Pietro*) DU CROS, che si stabilirono in Roma. Il primo è conosciuto come Pittore Svizzero, per le sue belle Vedute Romane, eseguite a colori in società con *Volpato*. Il secondo, cioè Montagnano, Artista di Roma, e Mercante di Stampe, si esercitò nel medesimo genere dell'altro; tutti due abilissimi per condurre al suo fine le loro imprese. Questi due Artisti, animati da molti Amatori delle belle Vedute, hanno pubblicato un Manifesto per

associazione, che comprende 24. Vedute della Sicilia, e dell'Isola di Malta. Il prezzo per gli Associati in gran foglio di Olanda è di 4. zecchini per ciascheduna, e di 6. zecchini per quattro Stampe. L'Editore, per rendere più interessante questa associazione, si è proposto di dare una descrizione succinta di diversi pezzi, relativamente alla parte storica, col Catalogo degli Associati (*Manuel Tom. 4. fol 252*)

Vedute del Regno di Sicilia e dell' Isola di Malta.

I. Veduta generale di Palermo, pigliata dal Montereale.
II. Veduta del Teatro de Taurominum, e dell'Etna.
III. Veduta del Tempio della Concordia a Girgenti.
IV. Veduta laterale del Tempio di Giunone Lucina.
V. Veduta del Tempio di Giunone, primo piano; e di quello della Concordia, secondo piano.
VI. Veduta dell'interno del Tempio della Concordia a Girgenti.
VII. Veduta del Sepolcro di *Therm* a Girgenti.
VIII. Veduta del Tempio di Ercole a Girgenti.
IX. Veduta del Tempio di Vulcano a Girgenti.
X. Veduta del Tempio di Esculapio.
XI. Veduta del Tempio di Giove Olimpico.
XII. Veduta della Città di Girgenti moderna.
XIII. Veduta della Fontana di Siracusa.
XIV. Veduta dell'Anfiteatro di Siracusa.
XV. Veduta della Palazzata di Messina.
XVI. Veduta dell' interno della Città di Messina, rovinata pel terremoto del 1784.
XVII. Veduta generale del Tempio di Segeste.
XVIII. Veduta laterale del medesimo.
XIX. Veduta della Città di Catania, e dell'Etna.
XX. Veduta degli Scavi dell'Anfiteatro di Catania.
XXI. Veduta del Tempio di Giove a Selinonte.
XXII. Veduta della Città Valletta, o Citta trionfale di Malta.
XXIII. Veduta del Porto delle Galere, e dell'Arsenale di Malta.
XXIV. Veduta dell'Orecchia di Dionisio il Tiranno, a Siracusa.

MONTAGNE (*Matteo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Anversa circa il 1600, e morto in Parigi nel 1666. Venne da giovinetto in Italia, e soggiornò lungo tempo in Firenze (*Manuel Tom. 5. fol.* 369), ove lavorò molto col suo compatriotta *Giovanni Asselin*. Dall' Italia portossi a Parigi, ove cangiò il nome di famiglia ch'era *Plattenberg*, in quello di *Plattemontagne*, e finalmente in *Montagne*. Le sue Marine, e i suoi Paesaggj, che furono poi trasportati in Olanda, e in Germania, sono tenuti in alta stima, per la loro bellezza, e per la eccellente imitazione della natura. Incise, con una punta spiritosissima, molti soggetti di sua composizione, consistenti in Marine, e in Paesaggj sul gusto di *Fouquieres*.

I. Paesaggio, ornato di fabbriche, e di figure. *Mat. Montagne fec., p. in fol. in tr.*

II. Marina, con molti Vascelli in mare, e una quantità di gente occupata in porto. *M. Montagna inv. et fec., p. in fol. in tr.*

III. IV. Due Stampe in rotondo, cioè

1. Una Marina, ove si vede un'eminenza sormontata da una gran torre con fanale, e un numero di Vascelli in mare.
2. Un Paesaggio, da una parte rivestito di una selvetta, e a basso un fiume. *Montagne fec., p. in fol. in quadro.*

V. VI. Due Paesaggj, uno ornato di figure, di terre, e di boschi; l'altro, che offre nel davanti un fiume, con battelli, e nel piano di mezzo un gran villaggio coperto d'alberi, e ornato di due campanili. *M. Montagne inv. et fec, p. in fol. in tr.*

VII. VIII. Due Paesaggj, uno con tre piccole figure nel davanti, un gran villaggio decorato di un alta torre, e a diritta un fosco bosco. L'altro senza figure, con cataste di legna a sinistra, e nel mezzo grandi ruine, che occupano tutta la diritta. *M. Montagne inv. et fec., in 4 in tr.*

MONTAGNE (*Niccolò*), figlio di Matteo, Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nacque nel 1631, e morì in Parigi nel 1706. Fu allievo nella pittura di *Filippo Champagne* suo parente, e nella incisione di *Giovanni Morin*. Dipinse molto bene i Ritratti, e la Storia (Basan *sec. ediz.* Gandellini, *Manuel Tom 5. fol.* 370) Vedonsi dei suoi quadri nelle Chiese di Notre-Dame, di Filles du St. Sacrement, e di St. Nicolas des Champs. Nel 1681. venne nominato Professore nell'Accademia Reale di Parigi. Incise nella maniera di *Morin* qualche rame da *Filippo Champagne*, e dai proprj quadri. Ciò che maggiormente dee considerarsi, sono i ritratti, nei quali trovasi sempre il suo nome scritto nella seguente maniera: *Nicolas de Plattemontagne*.

I. Olivier de Castella, Luogotenente generale, ucciso nell'assedio di Tarragona nel 1644. *Nicolas de la Plattemontagne sc., Morin exc., gr. in fol.*

II. Santa Geneviefa, figura intiera, da *Filippo de Champagne*, da *N. de la Plattemontagne* 1668, *in fol.*

III. Il Corpo di Cristo, steso a terra, dal medesimo per il medesimo, *gr. in fol. in tr.* Pezzo di una *bella esecuzione*.

MONTAIGU ( ), Intagliatore, chiamato da Mr. Basan (*sec. ediz.*) Italiano. Viveva in Roma nel 1767. Conosconsi di lui molte grandi vedute di Chiese, e di Palazzi di Roma, e di Napoli.

MONTENAUT (*de*), Amatore, ed Editore delle Favole de la Fontaine in quattro Vol. in fol. dai disegni di *Oudry*, incisi all'acquaforte, e di qualche piccola favola che si trova nella Raccolta degli Amatori nel Gabinetto del Re.

MONTIGNY (*de*). Intagliò a Parigi nel 1787. diversi rami, copiati da differenti Stampe incise alla maniera inglese a granito da *Smith* ed altri.

MONTMIRAIL (*il Marchese di*). Vedi il Gandellini.

MONTULÉ (*de*), Amatore onorario dell'Accademia Reale della Pittura, morto nel 1787. Intagliò all'acquaforte qualche favola de la Fontaine da *Boucher*.

MOOJAERT, o MOOYAERT, (*Classo Niccolò*) Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Olanda verso il 1600. Lavorava in Amsterdam nel 1624. (*Manuel Tom. 5. fol.* 367. Basan, Gandellini ec.). Questo Pittore molto potè acquistare di fama, per avere perfettamente imitato *Adam Elzhaimer*, e per avere avuto per discepoli abili Pittori di diversi generi. Tali sono *Niccolò Berghem*, *Giacomo van der Does*, *Salomone Koningh*, e *Giovambattista Wecnix*. Le diverse maniere in cui l'Autore sta scritto, han generato della confusione nel suo articolo. Basan ne ha fatto due: uno, che chiama *Niccolò Moojaert*, Pittore del secolo XVII. nativo di Amsterdam; e l'altro *Class Moyard*, Pittore Olandese. Quelch' egli siasi su di ciò, il presente Artista ha intagliato all'acquaforte qualche rame di sua composizione. Basan predetto cita di lui un piccolo seguito sul gusto di *Swanevelt*, rappresentante sei animali diversi, come Cammeli, Buoi ec.

I. Loth, con le sue figlie, su 'l gusto di *Eisheimer*, *in* 4. *in tr.*

II Paesaggio, con animali, in cui vedesi a diritta un toro, in mezzo tre Montoni, e in lontananza altri Montoni, e Vacche.

MOOR (*Carlo* DE), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Leyde nel 1656, e morì in Haye nel 1738. Frequentò le scuole di molti Maestri: quelle di *Gerardo Douw*, di

Abramo van Temple, di *Francesco Mieris*, e di *Gottifredo Schal Ken*. Riescì particolarmente nel dipingere i ritratti. Basan (*sec. ediz.*) dice, ch'egli incise alla maniera nera: ma nel *Manuel* (*Tom.* 6. *fol.* 267.) dicesi, che i Compilatori del medesimo non conoscono niente in questo genere del medesimo Artista. Egli bensì ha inciso con una punta facile, e spiritosa *in ovale in* 4. tre ritratti di

I. Gerardo Douw.
II. J. van Goyen.
III. Francesco Mieris.

MORACE (*E...*), Intagliatore a bulino, nato a Stouttgard verso il 1763. Ignoransi le circostanze della sua Vita; ma giudicandole dalle sue opere, può credersi discepolo di *Muller* (*Manuel Tom.* 2. *fol.* 349.) per la incisione, o almeno è degno di essere reputato tale.

I. Ritratto di P. de Carcavi, *gr. in* 4.
II. Ritratto di C. G. G. di Ventimille, *gr. in* 4.
III. Ritratto di Giovanni Gotthardt Muller di Stuttgard, dipinto da *Tischbein*, *gr. in fol.*
IV. Ritratto di Angelica Kauffmann, dipinto da *Reynolds*, *gr. in fol.*
V. VIII. Le quattro Stagioni. *Rubens pinx.*, *gr. in* 4.
IX. Il Piacere innocente. *Morillo pinx.*, *in fol.*
X. Le Nid soigné. *Id. pinx. in fol.*
XI. La morte di Archimede. *Mola pinx.*, *in fol.* dalla Galleria di Orleans.

MOREAU (*Luigi*), Intagliatore a bulino, nato in Parigi verso il 1712. Di lui non trovansi, che pochissime stampe. *On a de lui très peu d'estampes, où se trouve son nom, ayant longtems gravé des théses* (Basan *seo. ediz.*). Conoscesi di suo un ritratto, quello cioè del R. P. Luigi de Ponte, Gesuita. Quello però, che si meri-

ta sopra tutto un luogo distinto, è la *bella* Stampa, che rappresenta

I. Gesù Cristo, che resuscita la Figlia di Jaire, da *la Fosse*, *gr. in fol.*

II. R. P. Ludovicus de Ponte Societatis Jesu. *L. Moreau fec.*, *in* 4.

III. J. B. Rebel, intagliato dal disegno di *Watteau* da *L. Moreau*, *in fol.*

MOREAU (*Giovanni Michele*), il Giovane, disegnatore, ed Intagliatore alla punta, nato in Parigi nel 1741, e ricevuto all'Accademia della Pittura nel 1781, col titolo di Disegnatore del Gabinetto del Re (Basan *sec. ediz.*). Artista di un genio fecondo, compose molti soggetti francesi alla nuova moda. Intagliò all' acquaforte da *Rembrandt* un soggetto lascivissimo ch' è

I. Bersabea al bagno, *gr. in fol. in tr*,

II. La Consecrazione di Luigi XVI. a Rheims, di sua composizione, *gr. in p. in tr.*

III. Le Feste della Città di Parigi fatte nel 1782, allorchè nacque il Delfino, *in* 4. *lastre di rame.*

IV. Il Deposito di J. J. Rousseau, con la veduta dell' Isola dei Pioppi nei giardini d'Ermenonville. *J. M. Moreau fec.* 1778, *in fol. in tr.*

V. Venticinque piccoli soggetti *in* 8. nel primo volume des Chansons de la Borde.

MOREAU (*Edme*). Vedi Gandellini.

MOREELSEN, o MOREELSE (*Paolo*), Pittore, Architetto, ed Intagliatore a chiaroscuro, nacque in Utrecht nel 1571, e vi morì nel 1638. Fu allievo di *Michele Mirevelt*, eccellente Pittore di ritratti, e lo arrivò. Portossi a Roma per imparare a dipingere la Storia, ma la sua inclinazione era decisa per i ritratti. Eravi tanto occupato, che appena poteva supplire alle commissioni. Abbiamo di lui ancora qualche quadro di Storia, che prova, ch'egli era anche

capace di trattare questo genere di cose. Fu anche buon Architetto: La Porta di S. Caterina della Città di Utrecht n'è una prova evidente. Ella è di una delle sue belle composizioni. Incise ancora qualche stampa a chiaroscuro, che sono rarissime a trovarsi presentemente. Le ha segnate col suo nome, e le ha marcate con la seguente sua cifra .

I. Cupido in mezzo a due Giovinotte, in abito antico. *P. Moreelse* 1612, *in fol. in tr.*

II. Lucrezia, ch'essendosi ferita, cade dalla sedia, alla veduta di un Vecchio. *P. Moreelse*, *in fol.*

Hanno intagliato dalle sue opere *Swanenberg*, *Saenredam*, *Matham*, *Crispin* e *Simon de Pas*.

MOREL (*Fr.*). Incise in Roma molte statue dal Museo di Clemente XIV., detto poi, per soverchieria, Pio-Clementino.

MOREL (*J. B.*). Intagliò in Parigi nel 1759. *Le paysan mécontent*, da *Borel* (Basan *sec. ediz.*)

MORETTI (*Giuseppe Maria*). Vedi il Gandellini.

MORGHEN (*Giovanni Elia*), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, e a bulino, originario di Francia, nato in Firenze verso il 1721. Egli però può dirsi Italiano, se abbiasi riguardo al suo soggiorno, e ai suoi lavori fatti continuamente fra noi. Egli fu che incise la maggior parte dei rami, che il Marchese Gerini fece eseguire dai quadri di *Giovanni Mannozzi*, detto *Giovanni da S. Giovanni*, di *Baldassarre Franceschini*, detto il *Volterrano*, e di altri Pittori Fiorentini, che hanno ornato il Palazzo Pitti. Questa Raccolta è interessantissima. Pubbli-

cò eziandio nel 1767. in sei lastre le Antichità di Pesto dai disegni di *Antonio Joly*.

MORGHEN (*Filippo*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, figlio, ed allievo del precedente *Giovanni-Elia*, nacque in Italia e precisamente in Firenze verso il 1740. Vedi questo articolo nel Gandellini.

MORGHEN (*Raffaello*), nato in Napoli il 19. Giugno 1758. L'elogio di quest' Uomo, ancor vivente, lo ha tessuto, e pubblicato il Ch. Sig. Niccolò Palmerini. Firenze 1810. in 8 col suo Ritratto bellissimo. Le notizie risguardanti la sua Vita avranno luogo nei due Tomi supplimentarj degl' Intagliatori viventi. Per ora pubblicheremo il Catalogo delle sue Opere, che ha riportato in detto Elogio il prelodato Sig. Palmerini.

Catalogo delle Opere intagliate

DA RAFFAELLO MORGHEN,

Le Misure in centimetri e millimetri.

N. B. *Il Rapporto delle Antiche Misure francesi colle Nuove corrisponde a un piede per 32 centimetri, e 7 millimetri.*

Opere eseguite in Napoli.

I. Un Giovinetto orante in ginocchioni. Non abbiamo alcuna notizia di questo pezzo, se non in quanto è citato nel Catalogo della Collezione di Gaetano Poggiali, il quale dice averlo avuto dal Padre del N. A. colla presente nota: *Primo saggio a bulino di R. Morghen da giovinetto;* e calcola che possa averlo intagliato dell'età di circa nove anni.

II. e III. Due copie dal Londonio, rappresentanti Pastori ed Armenti.

IV. a XI. Alcune figure dei Profeti, che esistono in bassorilievo intorno al Coro della Metropolitana Fioren-

tina, segnate nell'intera raccolta con i numeri 57, 58, 75, 76, 81, 82, 85, 86. *B. Bandinelli*. *Larghezza* 16,5. *lunghezza* 19,9.

XII. Il Giuoco del Pallone, disegnato dal vero. *R. Morghen*. *Larg.* 64,4. *lung.* 36,5.

XIII. La Statua d'Iside. Non ne conosciamo alcuna prova, e si crede non sia mai stata data alla luce.

XIV. La Veduta interiore del Truglio, ovvero Bagni antichi presso al Tempio di Venere Genitrice a Baja. *Detto*. *Larg.* 37,4. *lung.* 25,2.

XV. Veduta delle Lave, che nell'eruzioni del Vesuvio coprirono l'antichissima città di Ercolano. *Detto*. *Larg.* 50,8. *lung.* 23,5.

XVI. Veduta de' due Tempj Esastili Perittero, e Ipetro. *Larg.* 37,9. *lung.* 25,2.

XVII. Veduta del Tempio Esastilo Ipetro dalla parte di Ponente. *Detto*. *Larg.* 37,4. *lung.* 25,7.

XVIII. La Pianta del suddetto Tempio, senza nomi di Disegnatore, e d'Intagliatore. *Larg.* 37,4. *lung.* 27,5.

XIX. Veduta del Ponte di Caligola senza nomi come sopra. *Larg.* 36,0. *lung.* 24,8.

XX. La Grotta del Cane. *Detto*. *Larg.* 25,2. *lung.* 13,6.

XXI. Il Ritratto di Ferdinando IV. Re delle due Sicilie. E' lo stesso rame intagliato da Filippo, Padre del N. A. nell'anno 1760, a riserva della testa cancellata, e rifatta da Raffaello. *Franc. Liani*. *Larg.* 29,0. *lung.* 38,9.

XXII. Il Ritratto di Maria Carolina, Regina delle due Sicilie. *Detto*. *Larg.* 28,5. *lung.* 37,9.

I suddetti due Ritratti difficilmente si trovano di buona prova.

XXIII. a XXXIV. La celebre Mascherata fatta nella splendidissima città di Napoli in Campagna Felice nel Carnevale dell'anno 1778, rappresentante nella verità della sua maestosa comparsa il Viaggio del Gran Signore alla Mecca ec. Di quest'opera, composta di undici stampe, e il frontespizio, sono da preferirsi gli esemplari impressi in tinta oscura. *R. Morghen*. *Larg.* 38,9. *lung.* 18,5.

XXXV. L'Arme del Duca di Cassano Serra. Questo intaglio era sfuggito alla memoria dello stesso Autore, e ci è stato favorito non ha molto dal Marchese Giuseppe Serra Cassano, delle Belle-Arti amantissimo, e Possessore di una insigne Biblioteca. *Larg.* 3,9. *lung.* 4,6.

Intagli fatti a Roma.

XXXVI. L'Apparizione di N. S. alla Maddalena in forma di ortolano, copia da Egidio Sadeler. Per quante diligenze abbiamo usato onde rinvenire questo primo studio fatto nella Scuola del Volpato, non ci è riuscito di vederne alcuna prova.

XXXVII. La Maddalena: Mezza figura. Ordinariamente de' piccoli rami, ed in particolar modo di quelli intagliati in Roma, fatti o per ornamento di libri, o per divozione di qualche committente, o non furono tirati esemplari avanti le Lettere, o n'esistono pochissimi. *Guido Reni. Larg.* 13, 2. *lung.* 18. 0.

XXXVIII. La Pittura. G. *Hamilton. Larg.* 25, 7. *lung.* 35, 7.

XXXIX. La Poesia. *Detto. Larg.* 25, 7. *lung.* 35, 7.

Le prove avanti le Lettere dei detti due rami, che sono rarissime, hanno l'arme, ed il titolo della stampa a lettere chiuse e manca la dedica. Con le Lettere n'esistono tre edizioni: La prima con l'indirizzo della vendita in Roma, la seconda in Napoli, la terza in Firenze.

XL. e XLI. La Madonna addolorata, replicatamente eseguita per una confraternita di Napoli. Ogni nostra premura per ritrovarne qualche esemplare è stata inutile.

XLII. Veduta di Mare: La sola preparazione all'acquaforte, non avendola il N. A. terminata. *Du Cros. Larg.* 51, 1. *lung.* 32, 1.

XLIII. a XLVI. Quattro Stampe relative alla Storia di Germanico; Opera di Grand-Jean Olandese. Rarissime. *Grand-Jean. Larg.* 12, 2. *lung.* 17, 0.

XLVII. La Poesia, uno dei Tondi del Vaticano, con riquadratura nell'intaglio. *Raff. Sanzio. Larg.* 35, 7. *lung.* 35, 5.

XLVIII. La Teologia come sopra. Gli esemplari avanti le lettere dei detti due Tondi, o non hanno alcuna lettera, o i soli nomi del Pittore, del Disegnatore, e dell'Intagliatore, egualmente che tutte le opere intagliate a Roma, eccettuato il Riposo, il Ballo delle Stagioni, ed il Cavallo, che hanno l'arme e la dedica, i primi a lettere leggiere, e l'ultimo a lettere aperte. *Detto. Larg.* 36, 2. *lung.* 36, 2.

XLIX. La Giurisprudenza una delle Lunette del Vaticano. *Detto. Larg.* 73, 5, *lung.* 35, 3.

E' da osservarsi, che tanto gli esemplari avanti le lettere, che quelli con le lettere di prima impressione sono piuttosto chiari.

L. a LIII. Il Ritratto della Principessa della Roccella, e tre stampe istoriate inscritte nell'Opera in lode della suddetta stampata in Parma dal Bodoni nel 1784 in 4. grande. *F. Fischietti*. *Larg.* 10, 3. *lung.* 15, 6.

LIV. Il Miracolo di Bolsena, ovvero la Messa, una delle Lunette del Vaticano. *Raff. Sanzio*. *Larg.* 73, 5. *lung.* 51, 5.

LV. e LVI. Due fogli delle fisionomie cognite, dipinte da Raffaello nel Vaticano, e precisamente quelli del S. Leone Papa con Attila, e del Monte Parnaso. *Detto*.

LVII. Il Ritratto di un incognito. Artaria di Manheim, essendo in Roma, acquistò non ha molto questo rame: e nelle stampe, che egli fece imprimere a Parigi, si legge: *Winhelmus II. Princeps Nassoviae*. Ignoriamo ove sia fondata questa denominazione, *Mireveld*. *Larg* 21, 4. *lung.* 27, 8.

LVIII. La Filosofia uno de' Tondi, come si è detto al num. 47. *Raff. Sanzio*. *Larg.* 36, 4. *lung.* 36, 2.

LIX. La Giustizia, come sopra. *Larg.* 36, 4 *lung.* 36, 5.

LX. e LXI. Due Bacchi incisi da Volpato, e Morghen. *F Mola*. *Larg.* 30, 1 *lung.* 22, 3.

LXII. a LXVIII. Sette Vedute intagliate all'acquaforte a soli contorni per dipingersi a colori, essendo l'ottava, cioè la Cascata di Terni incisa da Volpato. *Larg.* 34, 3. *lung.* 23, 8.

LXIX. a CIV. Lo Studio del Disegno in XXXVI. tavole incise, e V. Carte di materia compreso il frontespizio. *Larg.* 36, 4. *lung.* 50, 6.

CV. Il Parnaso. *Raff Mengs*. *Larg.* 74, 9. *lung.* 45, 3.

CVI. La Caccia di Diana. *D. Xampieri*. *Larg.* 73, 7. *lung.* 45, 7.

Ordinariamente le prime prove con le lettere dei detti due rami sono impresse in carta non molto bianca, e qualora sia il foglio intero, guardandosi contro lume, vi si legge il nome del fabbricatore Pietro Miliani di Fabriano; ed oltre a ciò quelle della Caccia non hanno una screpolatura, che si scoprì dopo un certo numero d'impressioni nel margine del rame vicino alla prima lettera della dedica.

CVII. Il Ritratto di Stanislao Augusto Re di Polonia,

Busto in una nicchia con riquadratura. *D. Cardelli*. *Larg.* 21,7. *lung.* 27,8.

Non è a nostra notizia, che il solo esemplare, che possediamo.

CVIII. Il Ritratto del Cav. Gaetano Filangieri. *St. Tofanelli*. *Larg.* 15,3. *lung.* 19,2.

CIX. S. Giovanni Battista. *Guido Reni*. *Larg.* 33,3. *lung.* 45,7.

CX. La Sacra Famiglia. *P. P. Rubens*. *Larg.* 31,4. *lung.* 44,8.

Gli esemplari avanti le lettere dei suddetti due rami sono della massima rarità.

CXI. Vignetta impressa nel frontespizio del libro intitolato: *Componimenti per le Nozze del Conte Sanvitale, e della Principessa D. Luisa Gonzaga*. Parma nella Stamperia Reale 1807, *in* 4. *calco*. *Larg.* 8,8. *lung.* 8,8

CXII. Le Nozze di Germanico, e di Agrippina, stampa inserita nella sopraccitata edizione. *D. del Frate*. *Larg.* 11,0. *lung.* 16,5.

CXIII. Il Teseo dopo aver vinto il Minotauro. *Ant. Canova*. *Larg.* 34,3. *lung.* 44,8.

Le prove avanti le lettere sono molto rare.

CXIV. S. Filippo Neri, ovale con riquadratura. *Raff. Morghen*. *Larg.* 19,4. *lung* 30,2.

CXV. La Madonna col Bambino, e S. Giovanni, detta volgarmente la Madonna di Fries, perchè il Conte di Fries possiede il quadro, ed il rame. *And. del Sarto*. *Larg.* 20,4. *lung.* 27,8.

CXVI. L'Aurora, ovvero il Carro di Apollo. *Guido Reni*. *Larg.* 91,5 *lung* 44,0.

Gli esemplari avanti l'*Aedibus Ruspiliosiis* sono più rari di quelli avanti le lettere; e di qualche rarità sonosi pure oggi renduti quei con l'*Aedibus* avanti il ritocco del rame.

CXVII. Il Ritratto di Raffaello Morghen inciso alla punta di profilo. *G. Morghen*. *Larg* 8,8. *lung.* 8,0.

CXVIII. Viglietto da visita, rappresentante Monte Cavallo. *Larg.* 10,0. *lung.* 7,3.

CXIX. Viglietto da visita, rappresentante la Città di Todi.

CXX. Lot, con le proprie Figlie. *F. Barbieri*, *detto il Guercino*. *Larg.* 54,7. *lung.* 43,8.

Questo rame è stato per qualche tempo con i soli nomi del Pittore, e dell'Intagliatore: ultimamente gli attuali possessori del medesimo vi hanno fatto incidere le lettere, e pochissimi esemplari se ne sono tirati con le lettere aperte.

CXXI. Il Riposo in Egitto. *Nic. Poussino. Larg.* 58, 6. *lung.* 45, 7.

CXXII. Il Ballo delle Stagioni, o sia il Tempo. *Detto. Larg.* 58, 4. *lung.* 46, 2.

CXXIII. Angelica, e Medoro. *T. Matteini. Larg.* 53, 2. *lung.* 40, 3.

I primi esemplari con le lettere portano soltanto i seguenti due versi:

Angelica, e Medoro in varj modi
Legati insieme di diversi nodi.

i quali furono poscia cancellati, e di nuovo incisi con carattere più piccolo, e con la dedica.

CXXIV. I funerali fatti dal Pontefice Pio VI. a Carlo III. *St. Tofanelli. Larg.* 17, 5. *lun.* 24, 8.

CXXV. e CXXVI. Due Vignette, con ritratti istoriati. *Detto. Larg.* 13, 4. *lun.* 9, 3.

I suddetti tre rami furono inseriti nel Libro intitolato: *In Funere Caroli III. Hispaniar. Reg Catholici, Oratio a Bernardino Ridolfi &c.* Parmae ex Regio Typographeo 1789, *in* 4. *max.* Ne esistono due differenti edizioni: La prima con i rami più freschi è di *pag.* 29; ed ha sul frontespizio *un vaso:* La seconda di *pag.* 34. ha invece del vaso un'ancora. Le prime prove delle vignette hanno il calco del rame più grande delle altre per essere quindi stato tagliato a fine di adattarlo all'edizione.... Misura del calco. *Larg.* 17, 5. *lun.* 13, 2.

CXXVII. Il Ritratto di Carlo III. in ovale riquadrato. *Raff. Mengs. Larg.* 10, 7. *lun.* 16, 5.

CXXVIII. e CXXIX. Due Medaglioni con riquadrature, nei quali son rappresentati Carlo IV, e Ferdinando IV. *Larg.* 10, 3. *lun.* 8.

Trovansi i detti tre rami nell'Elogio storico di Carlo III. edizione della Stamperia Reale di Napoli del 1789 *in* 4; e le migliori prove de' Medaglioni ordinariamente sono quelle col carattere a tergo.

CXXX. La Testa di Augusto da un marmo antico. *Larg.* 12, 9. *lun.* 19, 7.

CXXXI. La Musa Comica, ovvero il Ritratto di Miledi Hamilton. *A. Kauffmann. Larg.* 26, 8. *lun.* 33, 8.

Le prove avanti le lettere sono della massima rarità.

CXXXII. La Testa di Giove Egioco da un Cammeo antico della medesima grandezza... tondo. *Larg.* 6,8. *lun.* 0,0.

Estremamente rare sono le copie avanti le lettere, e nelle prime copie con le lettere vi è *effosus* invece di *effossus*.

CXXXIII. Il Ritratto di Filippo Morghen, padre del N. A. inciso alla punta secca. *Gu. Morghen*. *Larg.* 24,8. *lun.* 19,9.

Vi è nello stesso rame il ritratto di Raffaello Morghen delineato, ed inciso alla punta da Guglielmo di lui fratello.

CXXXIV. S. Pio V. *L. A. Larg.* 7,3 *lun.* 9,3.

CXXXV. a CXLVII. Il Ritratto del Conte Francesco Algarotti; Il Mausoleo del medesimo esistente nel Campo Santo di Pisa; e undici vignette istoriate, o con ritratti. *Liotard*. *Larg.* 7,5 *lun.* 13,2.

Trovansi nell' edizione delle di lui Opere pubblicate in Venezia dal Palese... mis. delle vignette. *Bianconi*. *Larg.* 7,3. *lun.* 3,9.

CXLVIII. Il Deposito di Clemente XIII. (Rezzonico). *A. Canova*. *Larg.* 44,0. *lun.* 66,1.

Avanti le lettere ne furono tirati non molti esemplari.

CXLIX. Suor Maria dell' Incarnazione, figura intera sostenuta dagli Angeli. *T. Matteini*. *Larg.* 24,3. *lun.* 32,6.

CL. La medesima mezza figura. *Detto*. *Larg.* 11,0. *lun.* 15,1.

CLI. Altra parimente mezza figura, ma di forma più piccola, e di composizione diversa. *Detto*. *Larg.* 7,0. *lun.* 9,3.

Questa è più rara delle altre.

CLII. Il Ritratto del Generale Francesco di Moncada a cavallo. *Wandick*. *Larg.* 42,4. *lun.* 54,9.

Le prime prove con le lettere non hanno un secondo taglio sull' armatura del Cavaliere fattovi dall'Autore, quando il rame cominciava a perdere la sua forza. Quest' operazione per altro unica ad alcuni tocchi gentilissimi in altri luoghi essenziali, che non ardiremmo chiamare ritocco, è fatta con tanta intelligenza, che ha renduto al rame pressochè il primiero suo vigore.

CLIII. Il Presepio. *R. Mengs*. *Larg.* 38, 6. *lun.* 53, 9.

E' una delle Opere più rare del N. A. per la difficoltà di averla separata dalla Raccolta, a cui va unita.

CLIV. La Madonna della Seggiola. La sola preparazione all' acquaforte cominciata a condurre a bulino, e punta in una gamba del Bambino. Fu quindi terminata da Giuseppe Calendi per essere sembrata piccola a chi ne aves data la commissione. *Raff. d' Urbino*.

Le prove della detta preparazione sono rarissime.

Opere d' Intaglio fatte in Firenze.

* CLV. La Madonna della Seggiola. Tondo con riquadratura (140). *Detto*. *Larg.* 32, 1. *lun.* 0, 0.

Più edizioni con le lettere esistono di questo rame passato in dominio di diversi proprietarj.

La prima con l' indirizzo di Niccolò Pagni, e di Giuseppe Bardi.

La seconda con l' indirizzo di Niccolò Pagni.

La terza con la dedica cancellata, e lasciatavi la sola arme.

La quarta col primo verso della dedica a lettere aperte imitando le legittime avanti le lettere: Si può facilmente però distinguerle dalle prime dicendo in questa ECCLL.za invece di ECCEL.za.

La quinta con tutte le lettere, e l' indirizzo di Pietro Bettelini a Roma.

La sesta con l' indirizzo di Niccola De'Antonj.

CLVI. La Carità. *A Allegri da Correggio*. *Larg.* 29, 0. *lun.* 38, 4.

CLVII. Il Ritratto del Conte Vittorio Alfieri in ovale. *F. X. Fabre*. *Larg.* 7, 3. *lun.* 9, 5.

E' inserito nelle di lui Opere cominciate a stamparsi in Livorno e ultimate a Losanna nel 1795. Le prove con le lettere probabilmente per la piccolezza del carattere hanno le medesime lettere aperte.

CLVIII. La Famiglia Holstein-Beek. *A. Kauffmann*. *Larg* 38, 1. *lun.* 55, 9.

Furono tirati pochissimi esemplari avanti le lettere.

---

(140) *N. B.* I numeri segnati con * hanno le Prove avanti le lettere con il titolo, o la dedica a lettere leggere o aperte.

CLIX. Il Ritratto di Domenica Volpato Morghen in ovale. *Detta. Larg.* 6,0. *lun.* 8,0.

Le copie con le lettere sono come al num. 157.

CLX. Il Ritratto di Fortunata Sulgher Fantastici in ovale. *Detta. Larg.* 5,1. *lun.* 7,0.

Le prove con le lettere come sopra.

CLXI. Il Ritratto di Niccolò Macchiavelli in ovale. *A. Bronzino. Larg.* 7,7. *lun.* 10,3.

Gli esemplari con le lettere come sopra. Trovasi nelle di lui Opere stampate in Livorno nel 1797.

CLXII. La Testa di Ovidio in Medaglia. *Larg.* 4,6. *lun.* 0,0.

Gli esemplari comuni portano soltanto i nomi del Disegnatore, e dell' Intagliatore; e qualche prova n' esiste senza i detti nomi. E' collocata nella traduzione Italiana degli Amori Ovidiani, colla data di Sulmona.

CLXIII. Il Ritratto di una Monaca in ovale. *Larg.* 17,0. *lun.* 21,4.

Esiste tuttavia questo rame col solo nome dell' Intagliatore.

CLXIV. Il Ritratto, dicesi, di Madama Fulger. *Larg.* 7,7. *lun.* 9,8.

Meno un esemplare avanti tutte le lettere, che possediamo, e forse qualche altro simile, che non è a nostra notizia, tutti gli altri portano il solo nome dell' Intagliatore.

* CLXV. La Madonna del Sacco. *And. del Sarto. Larg.* 69,5. *lun.* 38,4.

CLXVI. La Trasfigurazione. *Raff. d'Urbino. Larg* 49,6. *lun.* 70,6.

Per le ragioni, che dette abbiamo nella precedente lettera, il N. A. lasciò quest'opera a pressochè la metà di lavoro; In questo stato ne furono tirati circa dugento esemplari, oltre le pochissime prove di semplice acquaforte; e fu quindi ultimato dal di lui fratello Antonio, meno le estremità della figura del Salvatore, che sono di mano di Raffaello.

CLXVII. La Vergine col Bambino che dorme. *Tiz. Vecelli. Larg.* 35,2. *lun* 25,7.

Tra le Opere classiche del N. A. questa è la più rara, come si è accennato nelle Annotazioni alla sopracitata lettera: Rarità, che non può non dispiacere agl' In-

telligenti pel gusto, col quale è intagliata; specialmente le carni, che fanno un bellissimo effetto. Le prove di essa esistenti sono a nostra notizia qualche acquaforte, una prova non finita citata nel Catalogo della Collezione del Poggiali, e pochissimi esemplari avanti tutte le lettere.

CLXVIII. Viglietto da visita pel Senator Bartolini. Preparazione all'acquaforte cominciata a condurre a bulino, e punta. *Raff. Morghen*. *Lar.* 10, 7. *lun.* 8, 2.

CLXIX. Venere, che esce dal bagno in ovale da un Cammeo antico. *Lar.* 10, 7: *lun.* 12, 7.

Una sola prova di questo rame non terminato, e poscia rotto, esiste tutt'ora presso Artaria di Manheim, a cui la donammo.

* CLXX. La Cena di N. S. con gli Apostoli. *Lion. da Vinci*. *Lar.* 90, 5. *lun.* 43, 8.

Per quanto le lettere leggiere, o aperte non si sogliano porre, che a rame ultimato, pure in questo, per comodo forse dell'Intagliatore, si trova incisa l'arme, e leggiermente il verso della dedica in undici esemplari, nei quali non è fatto un piattino prossimo alla figura di S. Simone, che differiscono da altri cinque pure senza il detto piattino, mentre in questi non vi è alcun carattere, nè arme, ma soltanto il monogramma R. M. nel piattino medesimo. I più condotti però sono gli undici sopraccitati, apparendo sensibilmente in essi il maggior lavoro, ed in singolar modo nelle teste.

Le prove più fresche con le lettere non hanno una virgola dopo il *vobis* del testo Evangelico, nè un punto sotto la R. del nome dell'Autore, come si è detto nelle Annotazioni alla più volte citata Lettera.

CLXXI. Il Ritratto di Monsignor Diodato Turchi, Vescovo di Parma. *Fr. Vierra*. *Lur.* 18, 6 *lun.* 21, 6.

Pochissimi esemplari furono impressi senza le lettere.

CLXXII. La Madonna di Caravaggio. *Lar* 7, 3 *lun.* 8, 8.

Nelle prime prove si vede il solo indice alla mano destra della Vergine, e nelle altre quattro dita.

CLXXIII. Vignetta pel *Pagherò* del Monte Redimibile. *A. E Lapi*. *Lar.* 8, 2 *lun.* 4, 4.

Nelle prime copie si legge nel nastro svolazzante intorno la vignetta *Sacra fede Toscana*, che fu in seguito cancellato.

CLXXIV. Vignetta pel Generale Murat. *Lar.* 8, 8. *lun.* 5, 8.

CLXXV. Immagine dell'Arcangelo Gabriello intagliata alla maniera di matita ovale. L. *Sabatelli*, *Lar.* 25, 5. *lun.* 30, 7.

* CLXXVI. Il Ritratto di Giovanni Volpato esimio Intagliatore. *A. Kauffmann*. *Lar.* 14, 7. *lun.* 20, 4.

* CLXXVII. Il Ritratto di Giorgio Jonas Mater. *Eulinger*. *Lar.* 22, 1. *lun.* 27, 0.

Leggesi nei primi esemplari con le lettere soltanto... *Natorum benevolentia*, e nei comuni vi sono nominati tutti i figlj

CLXXVIII. La Maddalena Penitente. *B. S. Murillo*. *Lar.* 28, 5. *lun.* 37, 7.

CLXXIX. Il Ritratto del rinomato Attilio Zuccagni Medico, in Medaglione col rovescio istoriato, e con iscrizione analoga composta dall'Ab. Luigi Lanzi celebratissimo Scrittore del secol nostro, specialmente in Antiquaria. *G. A. Santarelli*. *Lar.* 8, 5. *lun.* 0, 0.

CLXXX. S. Filippo Neri. *St. Tofanelli*. *Lar.* 18, 9. *lun.* 17, 5.

* CXXXI. Il Ritratto di Raffaello Sanzio da Urbino. *R. Sanzio*. *Lar.* 19, 4 *lun* 25, 2.

CLXXXII. Il Ritratto di Lionardo da Vinci. La sola preparazione all'acquaforte con qualche ritocco a bulino, proponendosi il N. A. di ultimarlo dopo la Trasfigurazione. *Lion. da Vinci*. *Lar.* 19, 0. *lun.* 23, 4.

* CLXXXIII. Il Ritratto di Dante Alighieri. *St. Tofanelli*. *Lar.* 16, 5. *lun.* 22, 6.

Inserito nell'edizione in foglio delle Opere dei quattro Padri della Lingua, e della Poesia Italiana impresse a Pisa.

CLXXXIV. Il Ritratto di un Incognito in medaglia con riquadratura. *Lar.* 9, 3. *lun.* 14, 1.

Tre diverse edizioni furono fatte. La prima senza righe nello spazio ove vanno collocate le lettere; la seconda con le righe, e la terza parimente con le righe, ma con la mutazione della corona di lauro, che sta sopra la Medaglia, in un chiodo romano.

CLXXXV. Il medesimo soggetto in ovale grande. *St. Tofanelli*. *Lar.* 21, 9. *lun.* 26, 8.

Non n'esiste alcun esemplare con le lettere, e non è mai stato pubblicato.

CLXXXVI. Ritratti in Medaglia di Carlo Lodovico Re d'Etruria, e di Maria Luisa Regina Reggente. *G. A. Santarelli*. *Lar.* 5,8. *lun.* 6,0.

Pochissime copie vi sono senza alcuna lettera, e le comuni hanno i nomi di Santarelli, e di Morghen.

CLXXXVII. Vignetta per i Libri del Re d'Etruria. *Lar.* 5,3. *lun.* 6,8.

CLXXXVIII. Ritratto del Primogenito dell'Imperatore Francesco d'Austria, ovale con riquadr. *Lar.* 12,2. *lun.* 14,4.

Appena terminato, vi fu messa l'iscrizione, che dopo alcuni esemplari fu alquanto variata, e corretti a mano i sopraddetti esemplari.

CLXXXIX. La Madonna col Bambino, ovale riquadrato. *Lod. Caracci*. *Lar.* 4,8, *lun.* 6,0.

Furono tirate alcune prove avanti la riquadratura.

CXC. Il Ritratto della Fornarina. La preparazione all'acquaforte, e la testa pressochè ultimata. *R. Sanzio d'Urbino*. *Lar.* 19,4. *lun.* 25,3.

Il N. A. di quando in quando lavora in questo rame, ed è sperabile, che possa pubblicarsi contemporaneamente, o poco dopo la Trasfigurazione.

CXCI. S. Maria Maddalena de' Pazzi, con la Beata Magnesi in Gloria. Intaglio di Calendi, e di Morghen. *P. Ermini*. *Lar.* 15,6. *lun.* 20,4.

* CXCII. Il Ritratto di Francesco Petrarca. *St. Tofanelli*. *Lar.* 16,5. *lun.* 22,3.

Trovasi nell'edizione citata al num. 183.

CXCIII. Esculapio, ed Igia da un Dittico antico. *Lar.* 34,3 *lun.* 31,1

CXCIV. Il Ritratto di Antonio Canova, bassorilievo in ovale. *A. D'Este*. *Lar.* 9,3 *lun.* 12,4.

Dopo soli quattro esemplari senza alcuna lettera fu incisa in questo rame la iscrizione composta dal prelodato Ab. Lanzi; se ne tirarono circa una cinquantina d'esemplari per presentarsi al Canova, come si è detto nella precedente Lettera, e poscia il N. A. vi fece alcuni ritocchi per ottenere una maggiore rassomiglianza, prevalendosi del Ritratto in cera, che egregiamente eseguì in quell'occasione il citato Santarelli. La differenza di queste due edizioni si conosce sensibilmente per avere le prove dell'ultima la pupilla nell'occhio.

* CXCV. Il Ritratto di Dante Alighieri in ovale. *Lar.* 7,3. *lun.* 9,5.

E' una copia in piccolo di quello citato al num. 183. eseguita per l'edizione della Divina Commedia procurata, ed illustrata da Gaetano Poggiali.

CXCVI. La Testa della Figura, che dicesi la Fornarina, dipinta da Raffaello nella Trasfigurazione, intagliata in una lastra d'argento, non ancora pubblicata.

* CXCVII. Il Ritratto di Torquato Tasso. *P. Ermini. Lar.* 16. 5. *lun.* 22 3.

E' inserito nell'edizione indicata al num. 183.

* CXCVIII. Il Ritratto di Napoleone il Grande, Imperatore de' Francesi ec. *St. Tofanelli. Lar.* 16, 5. *lun.* 22, 3.

Oltre le prove solite avanti le lettere, ne furono impressi cento esemplari col solo Napoleon a lettere aperte per inserirsi nel Codice in foglio stampato dai Torchi di Molini, Landi, e Comp. Le prime copie con le lettere non hanno l'indirizzo dei soprannominati Editori.

* CXCIX. L'Immagine del Salvatore in piccolo tondo tratta da un originale di eguale grandezza, che dicesi di Lionardo da Vinci esistente presso gli ornatissimi Sigg. fratelli Trivulzio di Milano. *Lar.* 5, 3. *lun.* 0, 0.

* CC. Il Ritratto di Lodovico Ariosto. *Detto. Lar.* 16, 5. *lun.* 22. 3.

E' unito all'edizione citata al num. 183.

CCI. La Trasfigurazione di N. S. sul Monte Tabor. *R. Sanzio di Urbino. Lar.* 49, 1. *lun.* 72, 0.

Intaglio non ancora ultimato, e le di cui prove fino ad ora tirate sono.

La semplice preparazione all'acquaforte.

La medesima con una testa finita.

Tre soli esemplari con la figura della Donna, che credesi la Fornarina, pressochè ultimata, uno de' quali si possiede da noi.

Otto detti più le figure del Salvatore, e di un dei Profeti, e metà dell'aria abbozzati alla punta. In due di questi esemplari vi è inciso intorno alla testa del Salvatore *Hic est filius meus dilectus*, ed uno di essi trovasi nella nostra Collezione.

Dodici detti più la figura dell'altro Profeta, e l'aria quasi ultimata, e diverse figure di prima veduta pressochè finite.

Opere, in qualche parte delle quali ha il N. A. lavorato.

Dafni, e Amore. *Augusto Nahl.*
Dafni, e Fille. *Detto.*
La Vergine, che insegna a leggere al Bambino Gesù, con due Angeli. *Fra Bartolommeo.*
In tutti e tre i detti rami non vi è alcun nome d'Intagliatore, ma soltanto *presso Gio. Volpato.*
Ritratto del Cardinale Herzan inciso da Ottaviani. *Ant. Manton.*

Aggiunta.

Ercole Fanciullo, da una statua antica. *Stef. Tofanelli delin.* 1793 Sul piedistallo vi è scritto *Heros Aventinus in Capitolio.*

Questa notizia la dobbiamo al citato Sig. Marchese Serra Cassano, non conoscendo noi il detto intaglio, nè rammentandosene lo stesso Autore.

MORILLON LA CARE (*F.*). Vedi il Gandellini.

MORIN (*Giovanni*), Pittore, ed Intagliatore alla punta, nato in Parigi verso il 1612 (141) e morto nella medesima Città verso il 1666. Fu allievo di *Filippo de Champagne* per la Pittura, e per la incisione di *Matteo de la Platte Montagne*. Lasciò ben tosto la pittura per darsi tutto alla incisione alla punta. Imaginò d'incidere

---

(141) Nel fissare l'età del presente Artista ci siamo tenuti ai Signori Compilatori del *Manuel* (*Tom. 7. fol.* 151.) credendoci in dovere di non apprezzare, se non come un errore tipografico l'opinione di Mr. Basan, che il fa nascere nel 1639. L'autorità del Gandellini, che ci assicura aver operato costui nel 1632, vie maggiormente ei conferma, che nascesse nel 1612: ed aggiunge questo nostro Scrittore, che morisse nel 1650; su di che non istaremo a contrastare, non trovandosi nè in esso, nè nel *Manuel* citato alcun documento.

le carni con punti fatti ad acquaforte. Pieno di buon gusto di riandare i suoi lavori sul taglio nelle drapperie, e de fondi, gl' incise egualmente tutti alla punta, e riescirono di molto accordo. Abbiamo di suo alcuni Paesaggj, Soggetti Storici, e Ritratti, fatti tutti con genio, e con gusto. Sopra tutto si ammirano questi ultimi, che sono di un gusto così espressivo, che lo stesso *van-Dyck* se ne sarebbe tenuto. Il seguente Catalogo contiene le sue Stampe più distinte, cioè

Ventiquattro Ritratti dei più belli, che Morin incidesse da Champagne.

I. Luigi VIII. Re di Francia, *ottagono in fol.*

II. Anna d' Austria Reggente, in capelli, *ottagono in fol.*

III Anna d'Austria da vedova, e in cuffia nera, *ottagono in fol.*

IV. Giovambattista Amador, Abate da Richelieu, *in fol.*

V. Amand, Cardinale di Richelieu, *ottagono in fol.*

VI. Giulio, Cardinale di Mazarin, *ottagono in fol.*

VII. Cornelius Jansenius Episcopus Yprensis, *ottagono in fol.*

VIII. Giovan Paolo di Goudy, Arcivescovo, e poi Cardinale di Rez, *ottagono in fol.*

IX. Pietro Bertier, senza lettere, a capelli arricciati con basette, e croce da Vescovo, *gr. in fol.*

X. S. Francesco di Salès, Vescovo di Ginevra, senza nome del Pittore, *ottagono in fol.*

XI. Carlo Borromeo, Cardinale, ed Arcivescovo di Milano, *ovale in fol.*

XII. Giovan-Pietro le Camus, Vescovo di Ballay, *ottagono in fol.*

XIII. Giovanni du Verger de Haurane, Abbate di S. Cirano, *ottagono in fol.*

XIV. Michele di Morillac. Guardia dei Sigilli, *in fol.*

XV. Michele le Tellier, Secretario di Stato, *in fol.*

XVI. Giacomo Tuboeuf, Presidente delle Camere dei Conti, *in fol.*

XVII. René de Longueuil, Seigneur de Maison, Président à Mortier, *in fol.*

XVIII. Enrico di Lorena, Conte d'Harcourt, *in fol.*

XIX. Niccola di Neufville, Marchese di Villeroy, *in fol.*

XX. Carlo de Valois, Duca d'Angoulême, *in fol.*

XXI. Roberto Arnauld, Signore d'Andilly, *in fol.*

XXII. Vincenzo Voiture, dell'Accademia francese, *in fol.*

XXIII. Giacomo le Mercier, primo Architetto del Re, *in fol.*

XXIV. Antonio Vitré, famoso Stampatore di Parigi, *ottagono in fol.*

Altri Ritratti di Morin da differenti Maestri.

I. Giacomo Augusto di Thou, Presidente del Parlamento. *Ferdinand pinx.*, *in fol.*

II. Francesco Agostino di Thou, Presidente al Parlamento. *Id. pinx.*, *in fol.*

III. Guido Cardinale Bentivoglio. *A. van-Dyck pinx.*, *in fol.*

IV. Ritratto anonimo di una Dama (cioè la Contessa di Bossu). *Id. pinx.*, *in fol.*

V. Ritratto anonimo di una Donna in capelli che tiene con due mani la sua mantelletta (ella è Margarita Lemon). *Id. pinx.*, *in fol.*

VI. Ritratto anonimo di un Uomo in capelli e corta barba (Egli è *Carlo de Mallery*, Intagliatore, e Mercante di Stampe in Anversa). *Id. pinx.*

VII. Don Giorgio Tarisse, Superior Generale della Congregazione di S. Mauro. *Dunstan pinx.*

VIII. Girolamo Francesco, Pittore del Re. *Se ipse pinx.*, *ottagono in fol.*

Soggetti diversi da differenti Maestri.

I. Testa di S. Vincenzo, che si vede nella Cappella di S. Germano l'Auxerrois (Questo è il ritratto di *Morin*, dipinto da *Champagne* suo amico, *in fol.*

II. L'Adorazione dei Pastori. *Ph. de Champagne pinx.*

III. La Santissima Vergine, col Divin Bambino. *Id. pinx. in fol.*

IV. La gran Crocifissione. Pezzo capitale in tre lastre. *Id. pinx.*

V. Gesù Cristo, morto in Croce. *Id. pinx.*

VI. La Santissima Vergine Assunta in Cielo, soggetto da volta. *Id. pinx.*

VII. Due pezzi. S. Pietro, e S. Paolo, a mezzo corpo. *Id. pinx. in fol.*

VIII. Due pezzi. S. Girolamo, e S. Bernardo. *Id. pinx. in fol.*

IX. Due pezzi rappresentanti dei gruppi di Angeli in aria. *Id. pinx. in 4.*

X. Cartuccia, che serve di frontespizio ai Salmi di David. *Id. pinx* 1649. *in* 8.

XI. La Santissima Vergine, che tiene in mano un mazzettino di fiori, e su le ginocchia il Divin Bambino, che pone graziosamente una rosa nel seno della Santissima sua Genitrice. *Raphael pinx. Dilectus meus mihi, in fol.*

XII. La Santissima Vergine, che adora il Divin Bambino, che riposa su la paglia, da *Tiziano*, *in fol.* BELLISSIMA.

XIII. Il Corpo di Gesù Cristo, disteso in terra, guardato dalla Santissima Vergine, da *Annibal Caracci*, *in fol. in tr.*

XIV. Paesaggio ornato di rovine, su le quali passano le Capre, da *Claudio Lorenese*, *in 4. in tr.*

XV. Paesaggio, ove si vede una casa rustica, e nel davanti un Uomo, che mena due Vacche, da *Fouquier*, *in fol. in tr.*

XVI. Paesaggio montagnoso; nel davanti un Viaggiatore a cavallo, preceduto da un Uomo a piedi, dal medesimo, *in fol.*

XVII. Quattro Paesaggj, con rovine, e figure, da *Corn. Poelenbourg. p. In fol. in tr.*

XVIII. Paesaggio ornato di figure: da una parte una fontana antica, e dall'altra alcune rovine, da *G. B. Corneille*, *gr. in fol. in tr.*

MORO (*Giovambattista*). Vedi D'Angelo de Angelis.

MORO (*Marco*). Vedi D'Angelo.

MORRIS (*Tommaso*), Intagliatore alla punta e a bulino, nato nell' Inghilterra, verso il 1750. Fioriva in Londra nel 1780. Questo Artista, che ha inciso differenti cose per *Boydell*, tiene un posto distinto fra i paesisti inglesi (*Manuel Tom. 9. fol. 334*). Conosconsi di suo le seguenti Stampe.

I. *Fox hunting* (Chasse du Renard), da *Gilpin* e *Barret*. Il Paesaggio è inciso da *Morris*, e le figure da *Bartolozzi*, *gr. in fol. in tr.*

II. *Hawking* (Chasse avec des Hérons). Bel Paesaggio, dipinto da *Gilpin* 1783. *Pendant*.

III, La Mattina, Paesaggio, in cui una Donna cava fuori una Vacca, da *Alb. Cuyp.*, *gr in fol. in tr.*

IV. La Sera, Paesaggio ornato di figure campestri, dal medesimo. *Pendant*.

V. Paesaggio, ornato di figure campestri, da *G. Barret*, *pic. in fol. in tr.*

VI. Paesaggio, ornato delle medesime, da *G. Smith*, *gr. in fol. in tr.*

VII. Veduta della Torre *de l'Aigle a Carnarvon*, nella Provincia di Galles, da *P. Sandby*, *pic. in fol. in tr.*

VIII. Veduta del Castello di *Sterling*, nella Scozia, dal medesimo. *Pendant*.

IX. Veduta del Castello di *Trim*, nella Contea di Meath nell'Irlanda, da *P Sandby*, *pic. in fol. in tr.*

X. Veduta *de la Maison du Maître de la Venaison* nel Parco di Greenwich, con una parte di quella della Villa del medesimo nome. *W. Robertson pinx.*, *gr. in fol. in tr.* 1781,

XI. Veduta ad oriente del Castello di Gregori Page Turner, nella Contea di Kent. *Id. pinx.*, *gr. in fol. in tr.* 1781.

XII. Skiddaw, bel Paesaggio, ove si vede una diligenza all'inglese, da *Loutherbourg*, inciso da *Th. Morris*, e da *W. Thamas*, *grandiss. in fol. in tr.*

MORRISSON (*C.*). Intagliò nel 1788. in Londra due gran vedute di Mare, nelle quali si vedono diversi Bastimenti, condotti al Porto di Douvres, da *Dood* (Basan *sec. ediz*)

MORTIMER (*Jean-Hamilton*), Pittore, e Intagliatore all'acquaforte, nato nel 1743. e morto a Londra nel 1779. su 'l fiore degli anni suoi (*Manuel Tom. 9. fol. 241.*). Egli era nato con tutte le disposizioni per divenire un gran Pittore, d'ingegno fertile, e di una imaginazione

brillante. Regna nelle sue opere una certa originalità, che gli accresce moltissimo merito. Le sue arie di teste, e l'estremità delle sue figure sono toccate con molto spirito, e 'l suo disegno è correttissimo. Se mai egli ha fallito, ciò è venuto, perchè ha troppo studiato di rendere i suoi pensieri. Egli per tal fine non ha sempre adoprato tutta l'attenzione, che richiedesi in un Pittore storico nella proporzione delle figure, che spesso restano un poco goffe. Questo difetto però vien compensato dalla facilità del suo pennello, e dalla franchezza, che si osserva in tutte le sue opere. Intagliò all'acquaforte in uno stile assai piacevole, e facile molti rami di sua composizione, e un soggetto dal *Guercino*.

I. La Santissima Vergine, che insegna leggere a S. Giovanni, dal quadro del *Guercino*, nel Gabinetto del Cavaliere *Reynolds*, *in* 4. *in tr.* (142)

II. XIII. Seguito di dodici Stampe, dedicate a David Garrick, consistenti in dodici Teste di carattere, tratte da *Shakespear*, *J. Mortimer fec.* 1775. *aqua forti*, *ovale gr. in fol.*

XIV. La Natura, e il Genio, che introducono *Garrik* nel Tempio di *Shakespear*. *Id. fec.* 1779, *gr. in fol.*

XV. XXIX. Studj da *Salvator Rosa*, da *Claudio Veronese*, ed altri, con la dedica al Cav. *Reynolds*, 15. foglj. *Id. fec.* 1778, *pic. in fol.* (143)

---

(142) E' nella Raccolta di *J. Boydell*.

(143) I disegni di *Mortier* sono in grande stima presso i Conoscitori, e sono stati intagliati in gran parte da *Haynes*, suo discepolo, da *Blyth*, ed altri.

Generalmentà le Opere intagliate da questo Maestro sono interessantissime, sia per la importanza del soggetto, sia per la capacità degl' Intagliatori, che vi si sono occupati. I principali di essi sono: *W. Wynne Ryland*, *Th. Burcke*, *Val. Green*, *Hall*, e *Grignon*, *S. F. Ravenet*, *W. Dickinson*, *J. Dixon*, *R. Dankarton*, *J. B. Smith*, ed altri.

MOSIN (*Michele*). Vedi MOUZYN.

MOSLEY (*Carlo*), Disegnatore, ed Intagliatore alle punta, e a bulino, nato in Inghilterra verso il 1729. Risedeva a Londra nel 1760. Intagliò molto per i Librai, e sono stimabili molti suoi ritratti. *Mosley* incise insieme con *Hogarth* una Stampa, che ha per titolo: *La Porte de Calais*.

I. Carlo I. a cavallo, dal famoso quadro di *van-Dyck*, che sta a Kensington.

II. Il Maresciallo di Bellisle a cavallo.

MOSTRART (*Egidio*). Vedi il Gandellini.

MOSYN. Vedi MOUZYN (*Michele*).

MOUCHERON (*Isacco*), Pittore, ed Intagliatore alla punta e a bulino, nacque in Amsterdam nel 1670, ed ivi morì nel 1744. Ebbe la fortuna di avere per Padre, e per Maestro *Federigo Moucheron d'Emden*, eccellente Paesista. A questa fortuna andò accoppiata la disgrazia di perdere cioè questo affezionato e bravo Artista suo Padre all'età di sedici anni. Ben'è vero, che a quell'età egli era già capace di supplire a quel che mancavagli con lo studio della natura, e l'esercizio ch'egli avea fatto su le sue opere. Giunto appena all'età di 24. anni, partì per Roma, ove fu chiamato *Ordonance* dalla banda Academica dei Pittori del suo Paese. Disegnò tutti i siti della Italia, e sopra tutto quelli di Tivoli, e dei suoi contorni. Carico di disegni, e di altri studj, tornossene in Amsterdam, ove diede principio a molti gran quadri, che riempì di figure, e di animali. Aveva questo Artista una particolare abilità, ed era, di presentare delle vedute così vantaggiosamente, che qualche volta abbelliva la natura medesima, mediante l'arte di sapere

mettere a contrasto gli oggetti, che ivi rappresentava. Sapeva, come suol dirsi, a fondo l'architettura, e la prospettiva. La sua frappa è toccata con molta e rara facilità, e i suoi colori sono veramente simili alla natura. Le figure sono egualmente ben disegnate. Stimansi ordinariamente i suoi disegni coloriti, e ben condotti. I Signori Compilatori del *Manuel* (*Tom* 6. *fol.* 290.) dicono aver veduto nella bella Collezione del fu Gottifredo Winckler in Lipsia due pezzi di questo genere, di una esecuzione preziosa, e di un effetto mirabile. Abbiamo, soggiungono essi, di questo Artista un assai buon numero di stampe, incise con una punta delicatissima. La Raccolta la più considerabile, e la più preziosa è quella, che si annunzia col titolo: *Plusieurs belles et plaissantes vues, et la Cour de Heemstede, dans la province d'Utrecht dessinées en lumiére par la Veuve de Nic. Visscher avec privilége des états généraux*. Questa Raccolta, numerata è in 26. fogli *pic. in fol in trav.*, e ciaschedun foglio viene accompagnato da una spiegazione in francese, e in olandese.

I. IV. Quattro belle vedute di Giardini arricchite di figure, nel gusto antico, e di fabbriche, e rovine, e conserve. *J. Moucheron inven. pinx. et fec.*, *gr. in fol.*

V. IX. Quattro altre vedute di Giardini, arricchite come le suddette, e di un ordine così bello, che non può non piacere. *Is. de Moucheron inv. et fec.*, *gr. in fol. in tr.*

X. XIV. Quattro Paesaggj, ornati di figure, e di fabbriche, che hanno per titolo: *Einige Landschapen geschildert door G. Poussin in Romen: in t' Koper gebracht door J. d' Moucheron in Amsterdam*, *p. in fol. in tr.*

XV. Paesaggio pittoresco, in mezzo al quale vedesi un grosso Moscherino (144).

MOUCHY (*Martino* DE), Intagliatore a bulino, nato in Parigi nel 1746. Fu allievo di *Aug. de St. Aubin*, ed incise l'istoria di Telemaco in 16. pezzi *pic. in* 4. da *Monnet* e *Cochin*. Incise ancora da altri Artisti.

I. Prima, e seconda veduta dei contorni di Triel, da *Ph. Hachert*, *in* 4. *in tr.*

II. Veduta di Marienberg presso Stockholm, dal medesimo, *p. in fol. in tr.*

III. Veduta di *Suedie-Land*, dal medesimo. *Pendant.*

IV. Le Ninfe di Calipso, intorno a Mentore, da *Carlo Monnet*, *p. in fol. in tr*

V. Le Ninfe di Calipso, che presentano a Telemaco gli abiti, che gli sono destinati, dal medesimo, del medesimo.

MOURER. Vedi MAURER.

MOUZYN, o MOSYN (*Michele*), Intagliatore a bulino, e alla punta, nato in Amsterdam verso il 1630. Nell'eseguire molti dei suoi rami, ha procurato di combinare la punta col bulino, della qual sorte sono i seguenti Ritratti, e Soggetti storici.

I. Jacob van Wassenaer, Ammiraglio di Olanda, *in* 4.

II. Michele Ruyter, Ammiraglio di Olanda, con le sue decorazioni, da *H. van Alde*, *in fol.*

III. Cornelio de Witte, Pensonario di Olanda, dal medesimo, *gr. in fol.*

---

(144) Questa Stampa è citata da Basan, che afferma essere *rarissima*.

Nell'Inghilterra sono stati incisi due dei pezzi dalle Opere del presente *Moucheron*, uno *the Herdsmann* da Giacomo Mason: e l'altro *A View of Tivoli* da Paolo Angier.

IV. Giovanni van Galen, Ammiraglio di Olanda in piedi, veduto di tre quarti, con le sue decorazioni: in lontananza un combattimento di mare e un fanale. *J. Livins pinx.*, *Michael Mozyn sculpsit*, *Corn. Danckerts exc.* (P. Yver) *p. p.* 173. *num.* 12, *gr. in fol.*

V. Donna nuda, ossia Venere, che sta sdrajata dormendo, da *Giac. Ad. Backer*.

VI. I quattro Elementi, sotto il comando di Venere. *Corn. Holsteyn pinx.*, M. *Mosyn sc.*, *Dankerst exc.*, *gr. in fol.*

VII. Danza in tondo fatta da fanciulli nudi: una Donna suona un sistro, e un Satiro l'accompagna col tamburo, dal medesimo, *in fol. in tr.*

VIII. Altra Danza in tondo, in cui si vede un piccolo Satiro, che balla con tre fanciulli, dal medesimo, *in fol. in tr.*

IX. Un Satiro, che presenta un grappolo di uva ad una Donna nuda, che si riposa vicino ai suoi bambini. *Id. in fol. in tr.*

MOYART (*Cristiano-Luigi*), Pittore, e Intagliatore all' acquaforte, nato nei Paesi-Bassi. Fiorì in Amsterdam verso il 1630. I Chiarissimi Scrittori del *Manuel* (*Tom. 5. fol.* 368) affermano di non aver trovato alcuna notizia di questo Artista, e di non conoscere di suo se non la storia emblematica della Regina Caterina de' Medici, la Raccolta della quale è composta di otto gran pezzi, incisi alla punta, e a bulino, e caratterizzati da figure allegoriche con proporzioni fiamminghe, e sono marcati con la seguenti cifre inv.

Le Stampe più marcate sono le seguenti.

I. La Regina Maria de' Medici magnificamente abbigliata.

II. Feste date in Firenze dal Granduca di Toscana alla Principessa Maria, prima che partisse dalla medesima Città per la Francia, *gr. in fol. in tr.*

III. La Francia rappresentata in un Globo, ch'è squarciato, ed incendiato dalle Furie: la Regina impaurita sembra che implori l'assistenza di Ercole, *gr. in fol. in tr.*

IV. Ercole, assistito da Marte, e da Minerva, accompagnato dalle Divinità e dall'Abbondanza, riaccomoda le strapparure del Globo suddetto, *gr. in fol. in tr.*

V. Ercole, sostennto da Marte e da Minerva, porta la Francia restaurata su le sue spalle, *gr. in fol. in tr.*

MOYREAU (*Giovanni*). Tratta di questo Artista il Gandellini; e Mr. Basan (*sec. ediz.*) cita alcune sue Stampe. Nel *Manuel* (*Tom* 8 *fol.* 139.) trovansi di lui maggiori notizie. Nacque in Parigi nel 1712, e morì nella medesima Città nel 1762. Intagliò alla punta, e a bulino. Le sue principali Stampe formano una Raccolta di 89. pezzi intagliati dai migliori quadri di Wouwermans che trovansi in Parigi, in mezzo a quali egli ha potuto scierre a suo piacere. Ma queste Incisioni sono cadute presentemente in un gran discredito: *Il est fâcheux*, dice *Watelet*, *qu'on trouve dans l'oeuvre de Wouwermans un si grand nombre d'estampes de Moyre, qui a gravé d'une manière molle, et sans esprit ce peintre, qui avoit de la fermeté dans la touche et l'esprit dans exécution*. Il presente Artista ha inciso ancora altri rami da diversi Maestri, e sono stimate assai le Stampe seguenti.

I. Rebecca, che riceve Elieser servitore di Abramo, e i doni che Abramo le invia. Quadro dipinto da *Paolo Veronese* in un bel fondo di Paesaggio (nella Raccolta di Crozat).

II. La Resurrezione di Lazzaro: Quadro dei Certosini di *Boulogne*, *gr. in fol. in tr.*

III. Le diparrenze di Ettore, e di Andromaca, dal medesimo, *in fol in tr.*

IV. Bacco e Arianna, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

V Fermata dei Cacciatori, e poste della caccia, da

van Falens. Due pezzi incisi da *Moyreau* nella sua ammissione all'Accademia, nel 1736, *gr. in fol. in tr.*

VI. Conversazione de Matalotti, da *Claudio Lorenese*, inciso nel 1789, *gr. in fol. in tr.*

XII. La Partie quarée, da *Ant. Watteau*, *in fol. in tr.*

VIII. Una Cascata dell' acqua, da *Ant. Watteau*, *in fol. in tr.*

IX. Giovambattista Rebel, Compositore della Camera del Re, dal medesimo, *in fol.*

Alcuni pezzi di Wouwermans *nella Collezione di* Moyreau, *gr in fol. in tr.*

X. Le Colombier du Maréchal.

XI. Guerre des Huguenots sous Charles IX.

XII. Pillage de Reitres pendant les guerres civiles des François sous Henri III.

XIII. Grandé Chasse a l'oiseau.

XIV. La Fontaine du Deuphin.

XV. La Fontaine de Neptune.

MOYSE (*Le petit*). Vedi Uytenbroeck.

MUCCIO (*Gio. Francesco*). Vedi il Gandellini.

MUCHETTI (*Alessio*). Intagliò a Roma molte Statue della Galleria Clementina (Basan *sec ediz*).

MULDER (*J*.). Vedi il Gandellini.

MULINARI, ovvero MOLINARI (*Stefano*), Disegnatore, ed Intagliatore ad acquerello, nato in Firenze verso il 1741. Imparò quest' arte da *Andrea Scacciati*, il quale pubblicò su la detta maniera una Raccolta di 41. rami dei migliori disegni, che si conservano nella Galleria di Firenze, nella qual' opera fecesi ajutare dal suo allievo. Il Granduca della Toscana, dopo la morte dello *Scacciati*, diede a *Mulinari* la carica d' Intagliatore della sua Galleria. Questi pubblicò molte raccolte di Stampe, incise nel gusto dei disegni, i di cui originali trovansi nella medesima preziosa Galleria.

I. Gli Dei dell'Olimpo. *Volterrano delin.* a bistro, *ovale gr. in* 4 *in tr.*

II. Il Genio dell'Architettura, che presenta un piano ad Alessandro. *Santi di Tito del., gr. in* 4. (145)

MULLER (*G. A.*), Intagliatore a bulino, nato in Vienna verso il 1700. Le circostanze della sua vita sono pochissimo conosciute. Quel poco, che di lui sappiamo, si è, che fu egli contemporaneo dei *Fratelli Schmutzer*. Le sue Stampe sono fatte con un bulino delicato, e fanno un effetto molto piacevole, particolarmente pel loro tono vaporoso. Hannosi di lui alquanti Ritratti, e tre Soggetti di *Rubens* della Galleria del Principe di Lichtenstein, dei quali due pezzi della Storia di Decio, che fanno seguito con le tre Stampe incise dai *Fratelli Schmutzer*.

I. Filippo-Luigi, Conte di Siatzendorf, Ministro di Stato. *Martin Altomonte pinx., gr in fol.*

II. Jacob van Schuppen, membro dell'Accademia Reale di Parigi, e Direttore di quella di Vienna. Dipinto da lui medesimo, e inciso da *G. A. Muller*, *gr. in fol.*

III. I due figli di Rubens nella loro adolescenza, dalla Galleria di Lichtenstein. *Rubens pinx., gr. in fol.*

IV. Decio, che avendo ordinato ai suoi Littori di ritirarsi verso il Console Manlio suo Collega, monta a ca-

---

(145) La Raccolta la più interessante del *Mulinari* in questo genere è un seguito di 50. Stampe, da altrettanti disegni degli antichi Pittori, su la maniera degli originali, da *Cimabue*, fino a *Francesco Rustico*, discepolo del *Verrocchio*, che ha per titolo: *Istoria pratica dell'Incominciamento, e Progressi della Pittura ec.* Firenze 1778.

Il Gandellini e M. Basan non han fatto menzione di questo Artista: molte notizie in questo Articolo ci sono mancate. Le presenti sono nel *Manuel* (*Tom. 4. fol.* 230.)

vallo per scagliarsi sopra il nemico (*ibid.*) *Id. pinx., gr. p. in tr.*

V. Decio, ferito a morte nella zuffa, cade dal suo cavallo, e i Latini prendono la fuga (*ibid.*) *Id. pinx., grandiss. pez. in tr.*

MULLER (*Giovanni-Gottardo*), Disegnatore ed Intagliatore a bulino, nato in Bernhausen nel Ducato di Wurtenberg nel 1747. Egli fu primo Incisore del Duca, e Professore delle arti del Disegno nell'Accademia Carolina militare di Stouttgard. Esso fu destinato da prima allo studio della Teologia; ma il trasporto, ch'egli sentiva irresistibilmente alle Belle-Arti, lo fece determinare a portarsi ancor giovinetto a Stouttgard, per disegnare, e dipingere nell'Accademia Ducale, e stabilirsi ancora in detta Città. La sua applicazione, unita a suoi distinti talenti decisi per la incisione, gli meritarono il favore del Duca, che da quel momento gli assegnò una pensione. Per ciò egli fu in grado di porsi in viaggio. Nel 1770 portossi a Parigi per perfezionarsi principalmente nella Incisione con la direzione di *Wille*. Sotto un così valente Maestro furono rapidi i progressi di questo discepolo. Le Stampe, ch'egli pubblicò, fecero conoscere il suo merito. Nel 1776 fu ricevuto membro dell'Accademia di Pittura in Parigi; e nel medesimo anno fu richiamato in Patria, col titolo di Professore dell'Accademia Ducale di Stouttgard, ove aperse una scuola d'Intaglio, della quale fu egli il Direttore. Le Stampe, che pubblicò dopo il suo ritorno in Alemagna, son degne di essere annunziate nel seguente Catalogo.

I. Giovan-Giorgio Wille. *Greuze pinx., in fol.*

II. Luigi Galloche, Pittore del Re, dipinto da *L. Tocqué*, inciso da *J. G. Muller* per il suo ricevimento all'Accademia nel 1776, *in fol.*

III. Luigi Leiramberg, Scultore del Re, dipinto da *N. S. A. Belle*. Altra stampa pel suo ricevimento all'Accademia, medesima grandezza.

IV. Mosè Mendelsohn, presentato a Federigo-Guglielmo II. Re di Prussia dalla Scuola gratuita degli Ebrei di Berlino, dipinto da *J. C. Frisch*, *in fol.*

V. Augustus Gottlieb Spangenberg, Episcopus Fratrum. *Ant. Graff pinx.*, *in fol.*

VI. F. Schiller. Gemahlt von Graff. Gestochen von Muller. Bey Trauenholz zu Nürnberg, *gr. in fol.*

VII. Ritratto di Madama le Brun, dipinto da lei medesima, *gr. in fol.*

VIII. La tenera Madre. Ritratto della moglie di Muller, dipinto da *F. Tischbein*, *gr. in fol.*

IX. Luigi XVI., rappresentato in piedi, e decorato degli ornamenti reali, inciso da *J. G. Muller*, *grandiss. pez.* (146)

X. Cerere, e sua Figlia; ovvero la State, da *Goltzius*, inciso alla sua maniera, *in fol.*

XI. La Ninfa Erigone, da *Jollain*, *in fol.*

XII. La Joueuse de Cistre, *P. A Wille*, *in fol.*

XIII. Loth con le sue Figliuole, bell'effetto di notte, da *G. Honthorst*, *gr. in fol. in tr.*

XIV. Alessandro vincitore di se stesso, da *G. Flinck*, *gr. in fol in tr.* (147)

MULLER. (*Giovanni-Sebastiano*), Disegnatore, e Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Norimberga verso il 1720. Sebbene quasi tutte s'ignorino le circostanze della sua Vita, puro sappiamo, ch'egli andò nel 1744. in Inghil-

---

(146) Questo veramente è il capo d'opera della incisione.

(147) I Signori Scrittori del *Manuel* (*Tom. 2. fol. 268.*) promettevano, che sarebbe quanto prima venuta alla luce la Stampa capitale di *Muller*, nella quale aveva lavorato per molto tempo, ed era questa: il bel quadro di *John Trumbull*, rappresentante l'attacco di Bunker' Shill, primo combattimento degl'Inglesi, e degli Americani, nel quale restò morto il Generale Warren.

terra, e che fioriva in Londra nel 1760. Fu discepolo di *Weigel* e *Tyroff*. Quando portossi in Inghilterra, aveva seco il suo fratello *Tobia*, Intagliatore di architettura. Gl' Inglesi, che fanno molto caso delle sue Stampe, lo chiamano *Millar* e *Miller*. Incise ancora questo Artista con molta intelligenza una gran parte delle Stampe per l' Opera di Natter.

I. La S. Famiglia. *F. Barocci pinx*, *Boydel exc.*, *gr. in fol.*

II. Altra Santa Famiglia, *Murillo pinx.*, *id. exc.*, *gr. in fol.*

III. Nerone, che deposita le ceneri di Brittannico, ovvero secondo la descrizione di Boydell, Nerone che fa i funerali di Poppea. *Eust. le Sueur pinx.*, *gr. in fol.*

IV. Lume di Luna. Bel Paesaggio. *Vander Neer p.*, *Boydell exc.*, *gr. in fol. in tr.*

V. Apollo, e Marsia. Bel Paesaggio di *Claudio Lorenese*, *Id. exc.*, *grandiss. in fol. in tr.*

VI. L' Interno del Panteon. *Gio. Paolo Pannini pinx.*, *id. exc.*, *gr. in fol.*

VII. Veduta delle rovine del Tempio della Sibilla, e della Colonna Trajana. *Id. p.*, *Id. exc.*, *gr in fol.*

MULLER (*Ermanno*), Disegnatore ed Intagliatore a bulino, nato, per quello si crede, in Amsterdam, e per lungo tempo stabilito in Anversa, ove lavorò assai pel negozio di Girolamo Cock, unitamente a *Cornelio Cort*, prima che questo Artista venisse in Italia. Non è molto verisimile, ch' egli abbia giammai frequentato la scuola di *Golzius*, ma è molto certo, che siasi stato uno degli allievi di *Cort*; e le sue Stampe hanno molto merito (*Manuel Tom.* 5. *fol.* 224). Generalmente si crede, che siasi parente di *Giovanni Muller*; ma in generale ignorasi in qual grado fosse la di lui parentela. Altronde il suo stile niente ha dell' arditezza

di quello di *Giovanni*, che decide di quello di *Golzius*. Il numero delle sue Stampe è assai considerabile, ed esse non sono certamente comuni. Lavorò su diverse raccolte, insieme con i *Galles*, i *Sadelers* ec. da *Gio. Stradan*, e *Martino de Vos* ec.

I. Le tre Parche, che filano i destini, da *Corn. de Harlem*, *in fol.*

II. Cleopatra, che si dà la morte, dal medesimo. *H. Muller exc.*, *p. in fol. in tr.*

III. Lucrezia, pronta a darsi la morte, da *Cornelio Kattel*, *in* 4.

IV. VIII. Le Virtù Cardinali, da *Martino di Hemskerck*, *in* 4.

IX. I dieci Comandamenti di Dio, spiegati con le Storie della Sacra Bibbia. *M. Hemskerck inc. Cock exc.*, *H. Muller fecit*.

X. XVI. La Creazione, ovvero l'Opera de' sei giorni, da *H. Golzius*, 7. pezzi marcati *H. Muller sculp.*, *Goltzius exc.*, *in rotondo* 9. *pol.* e 9. *lin.* di *diametro*.

MULLER (*Giovanni*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Olanda e precisamente, secondo alcuni, in Amsterdam verso il 1570. Non vi sono molte notizie su la sua vita: Tiensi costantemente che egli fosse della medesima famiglia dell'antecedente *Ermanno*; ed è fuor di dubbio, ch'egli fosse discepolo di *Golzius* (*Manuel Tom* 5 *fol* 225). M. Watelet fa conoscere tutte le sue qualità, che hanno rapporto all'arte: *Jean Muller*, dice egli, *est peut être le graveur qui a manié le burin avec le plus de hardiesse. Il méritera toujours d'être étudié par les Artistes qui aspirent a se distinguer dans cette partie; mais il faudra, qu'ils tempérent par le goût l'excès d'audace qu'il est capable d'ispirar. Jamais on ne posséda mieux le metier de la gravure; il est impossible de couper le cuivre avec plus d'ai-*

sance, et très-difficile d'employer moins de travaux pour rendre les differens objets. Con questo ben inteso giudizio non si può riprendere in lui niente di monotonia nell'effetto generale, niente di uniformità nella manuvre: poichè tutti i suoi taglj sono con arte variati tanto nel lavoro, che nel tuono dell'effetto. Fu egli un intendentissimo lavoratore, senza di che non avrebbe potuto arrivare a quella perfezione, che vediamo nelle sue opere. Per altro le sue estremità non sono bastantemente belle. Intagliò molti rami da *Bartolommeo Spranger* con molta maniera dipinti, e da *Adriano de Urias* Scultore di gran maniera. Ciò non ostante, sebbene abbia moltissimo lavorato, le sue Opere sono ricercatissime. Stimansi singolarmente i suoi Ritratti, e le opere di sua composizione, che sono trattate in uno stile più dolce, e più vero. Sembra che abbia fatto molte stampe pel Negozio del suo Parente. La maggior parte delle medesime è marcata *H. Muller exc.*

I. Bartholomaeus Spranger S. Caesar. M. Pictor celeberrimus. *Joah. ab Ach. pinx., Joah. Muller sc.* 1597, *in fol.*

II. Everhardus Reidanus, Comitis Guillielmi Nassovy Consiliarius 1602, *p. in fol.*

III. Maurizio, Principe d'Orange. *H. Muller exc., in fol.*

IV. Giovanni Neyen d'Anversa, con una mano appoggiato sopra un teschio di morto. *M. Mirevelt pinx., in fol.*

V. Ambrogio Spinola, famoso Generale, dal medesimo, *in fol. in tr.*

VI. Cristiano IV., Re di Danimarca. *P. Isachs pinx., gr. in fol.*

VII. Alberto, Arciduca d'Austria, da *Rubens*. J. *Muller sc.* 1615, *gr. in fol.*

VIII. Isabella, Infanta di Spagna, dal medesimo. *Pendent.*

Stampe di sua composizione.

I, Il Battesimo di Gesù Cristo nel Giordano, celebrato con celesti apparizioni, *in fol.*

II. Un Ecce Homo, con molti Angeli intorno, *gr. in fol.* con cornice.

III, Il Convito di Baldassarre, *gr. in fol. in tr.*

IV. L'Adorazione dei Re. *H. Muller exc, gr. in fol. in tr.* (148)

V. Chilon Philosophus Spartanus. *Joan. Muller fecit, Herm. Muller exc* 1593, *gr. in fol.*

VI. Harpocrates Philosophus. *Id. fec.. id. exc.* anno 1596, *gr. in fol.* (149)

Stampe da altri Maestri.

I. Agar nel deserto, confortata da un Angelo, da *B. Spranger*, *in* 4. *in tr.*

II. Lot, con le sue Figliuole, dal medesimo. *H. Muller exc*, *gr. in fol. quasi quadrato.*

III. La Natività, con otto versi latini, dal medesimo. *J. Muller sc.* 1606, *gr. in fol.*

IV. La Santa Famiglia, con due Angioli, che fanno un concerto, dal medesimo. *H Muller exc.*, *in fol.*

V. Un Giovine Eroe, condotto da Ercole, e Scipione al Tempio della gloria, dal medesimo, *in* 4.

VI. Venere seduta, con tre Ninfe, che le portano delle frutta, e un Satiro le presenta delle Colombe, dal medesimo, *in fol.*

VII. Un giovane Fauno, che si è ferito un piede, che viene medicato da un Satiro, *in* 4.

VIII. Venere, e Mercurio, con quattro versi latini, dal medesimo, *in fol.*

IX. Cerere, Bacco, e Venere vicino al fuoco con la seguente iscrizione: *Sine Cerere, et Bacco friget Venus*, *gr. in fol.* (150)

---

(148) I veri Conoscitori di Stampe ricercano queste ultime due, che sono le capitali del presente Artista.

(149 Queste due Stampe più grandi del naturale, mostrano che la incisione in rame è la più vigorosa.

(150) E' stato trattato questo medesimo soggetto da varj Artisti.

X. Perseo, armato da Minerva, e da Mercurio, per andare a liberare Andromeda, dal medesimo, incisa nel 1604, *in grandiss. fol.* (151)

XI. Bellona con la dedica all'Arciduca Mattias, dal medesimo, *gr. p. in due foglj* 1600.

XII. Cupido, che sta contemplando Psiche che dorme su 'l suo letto, dal medesimo. *H. Muller exc.*, *gr. in fol. in tr.*

XIII La Resurrezione di Lazzaro, da *Abr. Bloemaert*, *gr. in fol. in tr.* (152)

XIV. Caino, che ammazza il suo Fratello, da *Cornelio di Harlem*, *gr. in fol. in tr.*

XV. Ulisse, che torna dopo abbattuto Iro, in presenza degli amanti di Penelope, dal medes., *gr. in fol.*

XVI. Arione, montato sopra un Delfino, dal medesimo. *Herman Muller exc.*, *grandiss. in fol.*

XVII. La Fortuna sopra una ruota, che distribuisce indistintamente i suoi doni, dal medesimo; gran composizione, intagliata vigorosamente da *Muller* nel 1590, *gr. p. in due fogli in tr.*

XVIII. Il Martirio di S. Sebastiano, da *Giov. von Achen*, *gr. in fol.* BELLA.

XIX. Il Ratto delle Sabine *in tre foglj*, dalle figure in cera di *Adriano* di Frigia. *H. Muller et C. Dankests excud.*, *gr. in fol.*

XX. Mercurio, e Pandora, in gruppo, dall' Opera in bronzo di *Adriano* di Frigia. A Prague *H. Muller exc.*, *gr. in fol.*

MUNICLAIR ( ) Artista moderno, che incise alla maniera di lapis le Scene di Figaro nel 1786. p. p. di forma rotonda (Basan *sec. ediz.*)

MUNICKUYSEN (*Giovanni*), Disegnatore, e Intagliatore a bulino, nato nella Provincia di Frigia verso il 1636. Incise in Fiandra nel deci-

---

(151) Questa Stampa è il *Capo d' Opera* della presente incisione.

(152) Una delle Stampe capitali di *Muller*.

mosettimo secolo una infinità di belle cose, particolarmente i ritratti assai ben finiti, fra i quali:

I. Hendrick Dircksen Spiegel Borgomastro. J. M. *Limburgh pinx.* 1665, J. *Munickuysen sc.* 1683, *in fol.* (153)

II. Francesco Burmann, Dottore, e Professore in Teologia nell'Accademia di *Utrecht*. *C Maas pinx.*, *in fol.*

III. Gerardo Brandt il giovane, Predicante dei Rimostranti in Rotterdam. M. *Musrcher pinx.*, *in fol.*

IV. Pietro Zurendonk, Rettore della Scuola Latina in Amsterdam. *David v. d. Plaats pinx.*, J. *Munickhuysen sc.*, *gr. in fol.*

V. Giovanni van Wayen, Pastore a Middelbourg. J *Munickhuysen sc.*, *gr. in fol.*

VI. Daniel Gravi, Pastore a Middelbourg. *Z. Blyhef pinx.*, *gr. in fol.*

VII. Pietro van Straveren d'Amsterdam, Pastore a Leide. *Wilhelm van Mieris del.*, *in fol.*

VIII. Cornelio Tromp, Ammiraglio Generale d'Olanda. *D. A. Plasse pinx.*, *gr. in fol.* BEL RITRATTO.

IX. L'Autunno, e l'Inverno, sotto la figura di due fanciulli, uno dei quali tiene un grappolo di uva; l'altro, una parte di una tenda, con la quale copre il suo compagno, da *G. Lairesse* (154)

MURPHY (*Giovanni*), Disegnatore, e Intagliatore alla maniera nera, nato nell' Inghilterra nel 1748 Fioriva in Londra nel 1780. Le Stampe di questo Artista dai veri Intendenti sono ricercatissime (*Manuel Tom.* 9. *fol.* 324.)

I. Il Capitano Giorgio Farmer, che perì nel suo Vascello nel 1779 *Charles Grignion jun. pinx.*, *in fol.*

II. *Arthur O' Leary*, Teologo. J. *Murphy del.*, *G. Keating fec.* 1784 *in fol.*

III. Una Madre nelle sue incumbenze, con tre Fanciulli. *H. Singleton p.* 1797, *gr. in fol.*

---

(153) *Capo d' opera* di questo Artista.

(154) Questa Stampa ha per *Pendant* la Primavera, e la State, incise da *Bary* da *van-Dyck*.

IV. Gesù Cristo, confortato dagli Angioli nell'orto degli Ulivi. J. *H. Ramberg p., gr. in fol.* 1789.

V. Cristo resuscitato. *Id. pinx., gr. in fol.* 1789.

VI. I Ciclopi nella loro fucina. *Luca Giordano pinx., gr. in fol.*

VII. L'Incredulità di S. Tommaso, che parla a Gesù Cristo in mezzo a molti altri Discepoli. *Michelangelo da Caravaggio p., gr. in fol. in tr.* 1782.

VIII. Pietro, Giacomo, e Giovanni, che conversano insieme. *Id. pin. Pendant* della stampa precedente 1783.

IX. Il Figlio di Tiziano, e la sua Nutrice. *Tiziano pin., gr. in fol.* 1778.

X. Abramo, pronto ad offrire il suo figliuolo al sacrifizio. *Rembrandt pin., gr. in fol.* 1781.

XI. Hiram, Re di Tiro, che manda varj regali al Re Salomone. *Eckhaut pin., gr. in fol. in tr.*

XII. I Fratelli di Giuseppe, che portano al Padre la veste insanguinata del suo figlio. *Guercino pin., Jos. Boydel del., grandiss. in fol. in tr.* 1782.

XIII. Giuseppe, che spiega il sogno a Farraone. *Id, pin. Pendant.*

XVI. Eliseo, che resuscita il figlio della Vedova. J. *Northcote pin., grandiss. in fol. in tr.*

XV. Giajelle, e Sisara. *Id. pin, gr. in fol. in tr.*

XVI. Una bella Tigre in un Paesaggio. *Id. pin., gr. in fol. in tr.*

MUSCULUS (*F. W*). Intagliò molti piccoli Paesaggj da *Wynantz-Ostade* ec.

MUSIS. Vedi Agostino Veneziano.

MYTENS. Vedi Meyssens.

NADAT ( ). Vedi il Gandellini.

NAIWIKEX (*Enrico*), Pittore di Paesaggj, ed Intagliatore all'acquaforte, nacque in Utrecht verso il 1620. E' stato detto che fosse discepolo di *Bartolommeo Breemberg*, del quale fu certamente compatriotto, e contemporaneo, insieme con *Antonio Waterloo*, che dipingeva i Paesaggj. Poco conosconsi le sue pitture (*Manuel Tom.* 6, *fol.* 114.). Nel Gabinetto di Olanda vedonsi di sua mano alcuni disegni fatti a lapis nero, o tinti coll'acqua di china, che fa una specie di bistro. Ciò che poi lo rende degno di essere conosciuto sono le sue acqueforti. Non si possono vedere i Paesaggj intagliati con maggior finezza, e con maggior spirito toccati di questi. Per ciò sono ricercati dagli Amatori, e dagli Artisti. Le sue Opere di simil sorte costano di sedici stampe, delle quali le prime prove sono avanti della dedica fatta a *Clemente de Jounghe*. Queste formano due seguiti numerati, ciascuno dei quali contiene otto stampe; il numero primo di queste è marcato col nome dell'Artista, cioè *H. Naiwinck fec. et inv.*

1. VIII. Primo seguito di otto pezzi *alti* 4. *pol.* e 11. *lin.*, *larg.* 4. *pol.* e 4. *lin.* cioè:

1. Paesaggio ornato nel mezzo di due belle quercie, le foglie delle quali imbarazzano tutto il fondo della stampa, con una lontananza ricca di boschetti, e di alberi.

2. Paesaggio, in cui si vedono a diritta nel davanti un poco elevato due belle quercie, e dietro, verso il fondo, dei bei boschetti, e a sinistra una riviera.

3. Paesaggio agreste, ove si vede a diritta nel davanti una torre aguzza, e dietro qualche albero, e a sinistra un ponte di legno.

4. Paesaggio montagnoso, nel davanti del quale a diritta, una riviera ornata di arbusti: in mezzo due belle quercie: Un fondo montuoso, ricco di molti gruppi d'alberi, e a sinistra un ponte di legno.

5. Paesaggio montagnoso: nel davanti un fiume, che si spande per tutta la larghezza della stampa: a diritta un' alta torre, il mezzo è rivestito di grand' alberi, e a sinistra differenti gruppi di arbusti, distribuiti su diversi piani.

6. Paesaggio agreste, ove si vede a diritta un' enorme torre, la di cui sommità è sormontata da alberi alti, e dal monte precipita un torrente, che si spande verso sinistra.

7. Paesaggio, nel davanti del quale una riviera, che si stende su tutta la larghezza della stampa, e che portasi a bagnare un grazioso boschetto, e i pedali degli alberi riflettono nell'acqua. A diritta da lontano si vede una torre aguzza di una Chiesa.

8. Paesaggio montagnoso, nel davanti del quale sonovi delle acque: verso a diritta un alto scoglio, ornato di boschetti di arbusti: a sinistra un altro scoglio diramato, a piè del quale si alzano tre alberi intralciati, quasi senza foglie.

IX. XVI. Secondo seguito di otto pezzi, *alti* 4. *pol.* e 4. *lin.*, *larg.* 4. *pol.* e 10. *lin.*

1. Paesaggio, ornato verso il mezzo, e a diritta di un bel bosco di quercie, e a sinistra di un gruppo di alberi, dei quali i pedali si riflettono nell'acque di un piccolo fiume.

2. Paesaggio agreste: a sinistra uno scoglio, che si prolunga quasi verso la diritta: nel davanti una riviera, che si estende quasi quanto è grande la stampa.

3. Paesaggio, nel davanti del quale avvi un fiume a diritta, e a sinistra bei gruppetti di alberi, distribuiti in diversi piani; in lontananza sonovi degli scoglj.

4. Paesaggio montagnoso: a diritta in un' altezza vedonsi delle fabbriche, e dei gruppi di alberi: a sinistra grandissime querce, e alla metà dello scoglio una caduta di acque, che va a formare un fiume nel davanti.

5. Paesaggio, in cui si vedono a diritta tre gran querce intralciate, e a sinistra dei graziosi boschettini, distribuiti in differenti piani, che si riflettono nelle acque del fiume, ch'è nel davanti.

6. Paesaggio montagnoso, in cui si vede nel mezzo uno scoglio enorme a perpendicolo; nel davanti degli sterrati, e varj boschetti d' alberi, distribuiti in diversi piani.

7. Paesaggio montagnoso: a diritta, uno scoglio, che viene oltrepassato nella sua altezza dalle quercie: in mezzo nel davanti un gran scoglio, dietro il quale da parte un boschetto di alberi, a sinistra una montagna nuda.

8. Paesaggio montagnoso, a diritta uno scoglio enorme scosceso, nella sommità del quale vedesi un castello con una grossa torre quadra, e dietro un gruppo di pioppi, contornato di altri alberi: nel davanti a sinistra un fiume che si stende in tutta la larghezza della stampa, e al di sotto un altra montagna, con intervalli con alberi (155).

NANGIS (*Geneviefa*), moglie di Regnault, nata in Parigi nel 1746. Intagliò un gran numero di Stampe di Bottanica, da' suoi disegni, copiati dalla natura. Questa Raccolta interessante è conosciuta sotto la denominazione: *Botanique à la portée de tout le monde par Regnault*.

NANTEUIL (*Roberto*). Quantunque il Gandellini, e Mr. Basan abbiano trattato con molta cognizione il presente articolo, ciò non ostante, credo che non dispiacerà agli Amatori, che noi riportiamo per esteso quanto trovasi nel *Manuel* (*Tom 7 fol.* 230.) Nacque questo Disegnatore, ed Intagliatore a bulino in Rheims nel 1639, e morì a Parigi nel 1678. Non conobbe egli altri Maestri che *Nicolas Regnesson*, che sposò la sua

(155) I presenti Paesi hanno ancora la particolarità, che sono spogliati di figure: ma le acque, gli scoglj, e gli alberi sono trattati con tanto gusto, ed intelligenza, che bastano per fissare tutta l'attenzione dei Curiosi, non lasciandogli tempo di riprendere nell'Artista l'ommissione delle figure.

sorella. Benchè figlio fosse di un Mercante poco fortunato, ciò non ostante ricevè una buona educazione, ed ebbe un gusto sì vivo per la incisione, che da se stesso s' incise la Tesi di Filosofia ch' egli sostenne. Dipinse bene i ritratti, e pigliava molto al naturale le fattezze. Tiene perciò egli fra gl' Intagliatori di ritratti un rango distinto; e le sue opere sarebbero anche presentemente molto più ricercate, se fossesi contentato di fare i semplici busti, che non offrono niente di accessorio da interessare gli Amatori. Intagliò dei ritratti grandi, come al naturale, e in questo genere la sua incisione è midollosa, e colorita. I suoi capelli hanno molta leggerezza, che per esprimerli si è servito di un mezzo troppo di poi usato da *Masson*, rappresentando anche i peli ch' escono dal naso. Varia *Nanteuil* il lavoro nelle differenti sue opere, secondo, che ha giudicato convenirgli. Ordinariamente ha intagliato alla punta le mezze tinte, ed ha inciso poi a taglio, e senza punta la Testa del Presidente Edouard Mole, e tutto alla punta quello della famosa Regina Cristina di Svezia. Il lavoro di questa stampa è generalmente leggiero, e pittoresco. Incise ancora qualche ritratto tutto di un rango di tagli sul gusto di *Mellan*, fra i quali si distingue quello di *Luigi Hesselin*. Si riguardano, come capi d'opera i ritratti dell'Avvocato di Olanda, di M. de Pomponne, e del piccolo Millard. All'amore del lavoro egli riunì una gran facilità di esecuzione; senza di che, essendo egli vissuto soli quarant'otto anni, non avrebbe potuto fare le opere ch' egli ha fatto. *Mr. Mariette* possedeva di suo 280. stampe.

Ritratti delle Case Sovrane d' Europa.

I. Anna, Infanta di Spagna, Regina di Francia e Madre di Luigi XIV. *R, Nanteuil pin. et sculp.* 1666, *grandiss. in fol.*

II. Luigi XIV., Re di Francia, *N. Mignard*, inciso nel 1661, *grandiss. in fol.*

III Luigi XIV., differentemente trattato, *grandiss. in fol.* (156)

IV. Luigi Delfino, figlio di Luigi XIV. 1677, *grandiss. in fol.*

V. Luigi, Principe di Condé, detto: *Le grand Condé* 1662, *in fol.*

VI. Enrico Giulio di Borbone, Duca di Anguin, da *P. Mignard* 1661, *in fol.*

VII. Cristina, Regina di Svezia, da *S. Bourdon* 1654, *pic, in fol.*

VIII. Luisa Maria di Polfonia, e di Svezia, da *Juste* 1653, *pic. in fol.*

IX. Carlo Emanuelle, Duca di Savoja 1668, *gr. in fol.*

X. Maria-Giovanna-Battista, Duchessa di Savoja, e Reggente, da *Laur. du Sour* 1678, *grandiss. in fol.*

XI. Carlo, Duca di Lorena 1660, *in fol*

XII. Giovanni Federigo, Duca di Brunsvich-Lunebourg, da *Michelin* 1674, *gr. in fol.*

XIII. Carlo II., Duca di Mantova 1652, *in fol.*

XIV. Guglielmo Egon, Principe di Furstenberg, Cardinale, e Vescovo di Strasbourg 1671, *grandiss. in fol.*

Persone illustri di Stato di Guerra, e di Lettere secondo l' ordine alfabetico.

I. N. Duca d'Albert 1649, *in fol.* RARA.

II. Giacomo Amelot, primo Presidente della Corte *des Aides* 1655, *in fol.*

III. Luigi Dony d'Attiches, Vescovo di Autun 1663, *gr. in fol.*

IV. Enrico di Bonadat; Vescovo di Noyon. *Velut pin., gr. in fol,* con le sue armi, ma senza data, e senza nome.

---

(156) Il Ritratto di questo Principe trovasi ancora intagliato sei volte in diffenti forme da *Nanteuil*.

V. Antonio Barberini, Cardinale, ed Arcivescovo di Rheims 1663, *gr. in fol.*

VI. Emmanuelle Filiberto Beaumanoir de Lavardin, Vescovo di Mans, da *Champagne*, *gr. in fol.*

VII. Pomponne de Bellievre, Presidente al Parlamento.

VIII. Francesco Blanchard, Abate di S. Geneviefa 1673, *gr. in fol.*

IX. Francesco Blondeau, Presidente della Camera dei Conti 1653, *gr. in fol.*

X. Antonio Bochart, Abate di Champigny, *gr. in fol.*

XI. Pietro di Bonsy, Arcivescovo di Narbona 1678, *grandiss. in fol.*

XII Giacomo Benigno Bossuet, Vescovo di Meaux 1674, *grandiss. in fol.*

XIII. Luigi de Baucherat, Cancelliere di Francia 1676, *grandiss. in fol.*

XIV. Emanuelle Teodoro de la Tour d'Auvergne, Duca di Bouillon, Cardinale 1670, *grandiss. in fol.*

XV. Leone le Bouthillier, Conte di Chavigny, Ministro di Stato, da *Champagne* 1652, *gr. in fol.*

XVI Anna Phélipeaux Villesavin, vedova di Leone le Bouthillier 1656, *gr. in fol.*

XVII. Enrico Augusto de Loménie, Conte di Brienne, Secretario di Stato 1660, *gr. in fol.*

XVIII. Giovanni le Camus, Maître des Requêtes 1674, *grandiss. in fol.*

XIX. Giacomo, Marchese di Castelnau, Maresciallo di Francia 1758, *in fol.*

XX. Marin Cureau de la Chambre, Médicin du Roi, *in fol.*

XXI. Guy Chamillard, Maître des Requêtes 1664, *in fol.*

XXII. Giovanni Chapelin, Consigliere del Re 1655, *in fol.*

XXIII. Carlo d'Ailly, Duca di Chaulnes, Governatore della Brettagna 1676, *grandiss. in fol.*

XXIV. Francesco di Clermont, Vescovo di Noyon 1655, *gr. in fol*

XXV. Pietro du Cambut de Coislin, Vescovo d'Orleans, poi Cardinale 1666, *gr. in fol.*

XXVI. Pietro Armand du Cambout de Coislin, Abate di S. Gildas 1638, *in fol.*

XXVII. Giacomo Nicolò Colbert, Abate de Becq, poi Arcivescovo di Rouen 1670, *grandiss in fol.*

XXVIII. Giovambattista Colbert, Ministro di Stato 1676, *grandiss. in fol.*

XXIX. Francesco de Bonne, Duca de Crequy des Lesdiguieres, Luogotenente generale 1662, *gr. in fol.*

XXX. Dreux Daubray, Conte d'Osfremont, Consigliere di Stato 1655, *gr. in fol.*

XXXI. Pietro Payen Deslandes 1659, *gr. in fol.*

XXXII. Giovanni Dorieu, Presidente di Aides 1660, *gr. in fol.*

XXXIII. Francesco Antonio Dulieu, Maestro di Camera dei Conti 1667, *gr. in fol.*

XXXIV. Ferdinando de la Foix de la Valette, Duca di Espernon, Colonnello generale 1650, *gr. in fol.*

XXXV. Cesare d'Etrée, Vescovo di Loudon, poi Cardinale 1660.

XXXVI. Andrea le Fébre d'Ormesson, Consigliere di Stato 1654, *gr. in fol.*

XXXVII. Gasparre de Fieubert, Consigliere al Parlamento di Tolosa, *gr. in fol.*

XXXVIII. Niccola Fouquet, Soprintendente di Finanze 1661, *gr. in fol.*

XXXIX. Pietro Gassendi, Filosofo 1658, *in fol*

XL. Melchiorre de Gillier, Consigliere del Re 1652, *in fol.*

XLI. La Sposa del suddetto Melchiorre Gillier 1652, *in fol.*

XLII. Francesco Guénault, Medico 1664, *gr. in fol.*

XLIII. Enrico de Guenegaud, Marchese de Blancy, Secretario di Stato, da *Champagne*, *gr. in fol.*

XLIV. Francesco de Harlay de Chanvallon, Arcivescovo di Parigi 1675, *grandiss. in fol.*

XLV. Luigi Hesselin, Consigliere di Stato, inciso sul gusto di *Mellan* 1660, *in fol.*

XLVI. Guglielmo de Lamoignon, Marchese di Baville, Presidente al Parlamento 1659, *in fol.*

XLVII. Il medesimo 1676, *in fol.*

XLVIII. Pietro Jeannin, Primo Presidente al Parlamento, *gr. in fol.*

XLIX. Domenico di Ligny, Abate, poi Vescovo di Meaux 1654, *in fol.*

L. Renato de Longueil, Marchese de Maison, Ministro di Stato, e Presidente al Parlamento 1660, *in fol.*

LI. Enrico d'Orleans, Duca di Longueville, da *Champagne*, *in fol.*

LII. Francesco Lotin de Charny, Presidente al Parlamento 1657, *gr. in fol.*

LIII. Giovanni Loreto de Cerenton, nella Bassa Normandia 1638, *pic. in fol.*

LIV. Francesco Mallier, Vescovo di Troyes, da *Velut*, *gr. in fol.*

LV. Leonor de Matignon, Vescovo di Lisieux, de *le P. Antonin*, *gr. in fol.*

LVI. Giulio Mazarin, Cardinale, in un fondo con stelle 1655, *in fol.*

LVII. Il medesimo, intagliato sul gusto di *Mellan*.

LVIII. Jean de Maupeoux, Vescovo, e Conte de Cavaillon 1670, *in fol.*

LIX. Carlo de la Porte, Duca de la Mollerayе, Maresciallo di Francia, da *Juste* 1662, *gr. in fol.*

LX. Jean de Mégrins, Presidente al Parlamento di Tolosa, da *Daret* 1652, *gr. in fol.*

LXI. Giovanni Antonio de Mesme, Conte d'Avaux, Presidente a Mortier 1662, *gr. in fol.*

LXII. Eduardo Molé, Presidente al Parlamento 1653, *in fol.*

LXIII. Enrico di Lorena, Marchese di Mouy 1651, *gr. in fol.*

LXIV. Francesco di Nesmond, Vescovo di Bayeux 1663, *gr. in fol.*

LXV. Niccola Potier de Novioun, Primo Presidente al Parlamento 1656, *gr. in fol.*

LXVI. Carlo Paris di Orleans, Conte di S. Paolo, da *Ferdinand* 1660, *in fol.*

LXVII. Hardouin de Péréfixe de Beaumont, Arcivescovo di Parigi 1662, *gr. in fol.*

LXVIII. Louis Phelipeaux de la Vrilliere, Secretario di Stato 1662, *gr. in fol.*

LIX. Simon Arnauld de Pomponne, Secretario di Stato 1662, *gr. in fol.*

LXX. Giovan-Francesco Paolo de Gondy, Cardinale de Rhez 1650, *gr. in fol.*

LXXI. Armand Jean du Plessis, Cardinal de Richelieu, da *Champagne* 1657, *gr. in fol.*

LXXII. Giovan-Francesco Sarrasin, Consigliere del Re 1656, *in 4.*

LXXIII. Enrico di Savoja d'Aumale, Arcivescovo di Rheims 1651, *gr. in fol.*

LXXI&. Pietro Séguier, Cancelliere di Francia da *le Brun* 1656, *grandiss. in fol.*

LXXX. Pietro Seguer, Marchese di St. Brisson, Proposto di Parigi 1659, *in fol.*

LXXXI. Francesco Servien, Vescovo di Bayeux, da *Champagne* 1656, *gr. in fol.*

LXXXII. Giovambattista van Steenberghen, detto *l'Avocat de Hollande*, da *du Chastel* 1668. Capo d'opera di *Nauteuil*.

LXXXIII. Dionisio Talon, Avvocato generale, *gr. in fol.*

LXXIV. Carlo Maurizio le Tellier, Arcivescovo di Rheims 1663, *grandiss. in fol.*

LXXV. Michele le Tellier, Cancelliere di Francia 1662, *gr. in fol.*

LXXVI. Michele le Tellier, Marchese di Louvois, Secretario di Stato 1677, *grandiss. in fol.*

LXXVII. Enrico de la Tour d'Auvergne, Viceconte di Turenne 1665, *grandiss. in fol.*

LXXVIII. Francesco de la Mothe le Vayer 1660, *in fol.*

Tesi e Soggetti diversi.

I. La S. Famiglia, incisa da *Nauteuil* per la Tesi di Filosofia, che egli sostenne a Rheims nel 1645, *p. in fol. in tr.*

II. Il Tempo, che scuopre il Busto di Luigi XIV. in tempo, che la Fama scrive le sue azioni. Allegoria, *grandiss. p. in fol. in tr.*

III. Il Cardinal Mazarino, seduto in mezzo di una Galleria di Busti, e di Statue, meditando su i piani esposti innanzi a lui, *F. Chauveau*, *grandiss. in fol. in tr.*

IV. Il Cancellier Séguier, soggetto da Tesi, con gli emblemi della Giustizia, delle Arti, e delle Scienze, da *le Brun*, *grandiss in fol. in tr.*

V. Cristo, che guarda Pietro, che lo ha negato, da *Guido* 1653, *in fol.*

VI. Una Santissima Vergine della Pietà, Busto, dal medesimo 1664, *in fol.*

VII. Un Angelo, che monta sopra un'Aquila sostenendo una corona, nella quale sonovi un monte, e un edifizio, con la iscrizione *Fides*, *in fol.*

NAPOLITAN. Vedi ANGELIS DE.

NASINI (*Giuseppe-Niccola*), Pittore, e Intagliatore all'acquaforte, nato in Siena nel 1660, morto il 3. Luglio 1736. Vedi il Gandellini.

NATALE (*Giovambattista*). Vedi come sopra.

NATALIS (*Michele*), Disegnatore, e Intagliatore a bulino, nato a Liegi verso il 1589. Vedi il Gandellini. Stimiamo bene riportare quì il Catalogo delle sue Stampe, come ritrovasi nel *Manuel* (*Tom. 5. fol. 321.*)

I. *Josephus Justinianus, Benedicti Filius. Michael Natalis fec., in fol.*

II. Jacobo Catz, Pensionario di Olanda, e Poeta, *Dubordieu pinx., in fol.*

III. Eugenio d'Alamond, Vescovo di Gand, *gr. in fol.*

IV. Massimiliano-Emanuelle, Elettore di Baviera. *Joach. Bandrart pinx., gr. in fol.*

V. Federigo, Conte di Mérode, *gr. in fol.*

VI. Gabrielle Maria, Teologo. *Abr. van Diepenbeck pinx., in fol.*

VII. Ernestina, Principessa di Ligne, Contessa di Nassau. *Ant. van-Dyck pinx., in fol.*

VIII. Il Ritratto del Marchese del Guasto e quello della sua Metressa, rappresentata sotto la figura di Venere, che tiene una palla di vetro, da *Tiziano*, *in fol.*

Diversi Soggetti da differenti Autori.

I. La gran Santa Famiglia, da *Raffaello*; Stampa marcata a basso. *Raphael Urbinus inv., Leodii Michael Natalis sc.; gr. in fol.* (157)

II. La S. Famiglia, ove la Santissima Vergine tiene il Divin Bambino, ed ove S. Giuseppe stassi seduto, appoggiando la testa su le sue mani, da *Andrea del Sarto*, *in fol.*

---

(157) Questa composizione è stata incisa diciotto volte, e la più bella è sempre la intagliata da *G. Edelinck*.

III. La S. Famiglia. Gran composizione del *Poussin*, *gr. in fol. in tr* (158)

IV. La Conversione di S. Paolo, dal *Poussin* nell'antico Gabinetto del Re di Francia, *gr. in fol.* (159)

V. La S. Famiglia, ove vedonsi molti Angeli che spandono dei fiori su la testa del Divin Bambino, da *Sebastiano Bourdon*, *gr in fol. in tr.*

VI. Lo Sposalizio di S. Caterina, in cui si vedono due grand'Angeli, dietro S. Giuseppe, dal medesimo, *gr. in fol. in tr*

VII La Santissima Vergine, che tiene il Divin Bambino che dorme, avendo a se vicino il piccolo S. Giovanni, dal medesimo (160).

VIII. S. Brunone, che prega in una Chiesa, da *Bertholet Flemel*, *gr. in fol.*

IX. L'Assemblea degl'Illustri Certosini, dal medesimo, *grandiss. p. in 4. foglj*.

X. La Maddalena ai piedi del Salvatore nel Convito di Simone Fariseo, da *Rubens*, *gr in fol in tr.*

XI. La S. Cena, da *Abr. van Diepenbeck*, *in fol.*

XII. S. Francesco, figura in piedi, con un Agnello, dal medesimo, *gr. in fol.*

XIII. S. Enrigo, e S. Cunegonda, dal medesimo, *in fol.*

XIV. Gran Tesi, soggetto di Giurisprudenza dedicato all'Imperatore Ferdinando III., dal medesimo, *gr. p. in due foglj*.

NATHE (*Cristofano*), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Niederbielau presso Goerlitz nell'Alta Lusazia nel 1753. Suo Padre, che viveva in campagna lo destinò allo studio della Teologia (*Manuel Tom 2 fol 302.*): a tal effetto fu egli invitato al Liceo, o Ginna-

(158) Le prime prove son quelle, ove la nudità del S. Bambino non è coperta da un panno di lino.

(159) E' stata incisa nel medesimo sesto da *Egidio Château*.

(160) Le prime prove sono quelle, in cui non si vede coperto il seno della Santissima Vergine.

sio di Goerlitz; ma il suo gusto pel disegno prevalse sopra ogn' altro studio. Avendo avuto occasione di vedere qualche stampa alla maniera di lapis, si mise a copiarla a tratto a tratto, ed acquistò allora qualche pratica. Subito gli si accrebbe col genio il coraggio, e si pose a disegnare dalla natura alcuni soggetti, in cui riescì assai bene. Partitosi da Goerlitz se ne andò a Lipsia, e studiò assiduamente in quell'Accademia sotto di *Oeser*. Decisesi allora pel Paesaggio, e fece sua occupazione principale il disegnare cose di simil sorte dalla natura. Senza sostanze, e senza protezione, s'ingegnò di procurarsi il necessario sostentamento col vendere i suoi disegni. Intanto fece qualche saggio ad acquaforte, e vi riescì. Lasciò quindi Lipsia per qualche tempo; e tornatosene nella Lusazia, fermossi a Messersdorf presso *M. de Gersdorf*, suo Padrone, gran Mineralogista, per mezzo del quale fece molte conoscenze, che lo ajutarono. Di lì portossi a viaggiare per le montagne della Slesia, disegnò i siti i più interessanti di quelle contrade, e tornossene a Lipsia con una buona quantità di studj, dove fece molti disegni per gli Amatori. Frattanto gli si presentò un'occasione molto favorevole. M. de Gersdorf, e M. de Meyer avendo intrapreso un viaggio nella Svizzera, seco lo condussero come compagno. Colà vid'egli i sublimi oggetti della natura, che gli accrebbero una nuova risorsa pell'arte. Allora si abbandonò tutto intieramente allo studio di quelle contrade veramente pittoresche, e tornossene in Patria, ricco di un tesoro di disegni nel suo portafoglio. Fermatosi in Patria, principiò a lavorare su quelle sue scelte opere in uno stile assai

grande, e ad eseguire delle opere, che i veri conoscitori ne fecero avidamente acquisto. Nell' ultimo suo viaggio in Lipsia ben si scoprirono i progressi ch'egli aveva fatto; e gli Amatori medesimi mostrarono moltissima premura per averli. Essendo poi *Cristofano Nathe* di un naturale sincero ed aperto, odiò sempre la maniera che per lo più tengono poco conveniente gli Artisti; ed essendo naturalmente portato a condurre una vita tranquilla, preferì gli oggetti pittoreschi della natura nelle contrade dei suoi paesi. Nel 1789. egli aveva avuto il posto di Direttore della Scuola di Disegno, stabilita in Goerlitz; posto, che aperse a lui il comodo di fare dei viaggi pittorici nelle montagne di Harz, di Boemia, e della Slesia, e di far conoscere con questi disegni quei bellissimi siti. Formossi così un allievo eccellente nella persona di Madamosella *Carolina de Meyer*, nipote di *M. de Meyer*.

Questa discepola oramai sua compagna indivisibile, fece il più grand'onore al suo Maestro, e gli addolcì molte sue domestiche cure, oltre essersi consecrata interamente all'arte. Se *Nathe* avesse potuto profittare dei tesori dell'arte e della natura, che discopre l'Italia unitamente al commercio degli Artisti: se la posizione, in cui si trovava, non lo avesse allontanato da tutto questo, e lo avesse posto nella necessità di dare sovente importanti consiglj agli Artisti; sarebbe senza fallo giunto con tutti i suoi talenti a quella perfezione, alla quale può pervenire un Artista.

Una gran parte dei suoi disegni, sparsi per i Gabinetti, e nelle mani degli Amatori, sono in un'alta stima presso i veri Conoscitori. La scelta dei suoi oggetti e dei bellissimi posti: la dol-

cezza, la facilità, e la piacevolezza del suo stile: la bravura, con la quale ha toccato i suoi primi pressi: e quel vaporoso, che ha dato a tutte le sue opere in lontananza, formano il merito dei suoi disegni finiti. Egli ha fatto ancora qualche Paesaggio a olio, ma non sono così comuni queste sue opere. Egli si è riserbato un numero assai considerabile di rami intagliati, che voleva pubblicare fra poco tempo. Sono i medesimi piccoli Paesaggj, incisi con una punta spiritosa. Questi saranno istruttivi per i novizj Intagliatori. *Nathe* è conosciuto sopratutto dagli Amatori Tedeschi. Di questo Artista abbiamo noi veramente un buon numero di belle acqueforti, onde non è da temersi, che questi racconti possano riescir nojosi agli amici delle arti, e dei loro progressi. In attenzione di veder pubblicate tutte le sue opere, poniamo intanto il seguente Catalogo:

I. III. Tre vignette pe 'l *Catalogue des objets de Curiosités de M. Rost a Leipzig* 1782, *in* 12.

IV. Paesaggio ornato di alberi, e di case, con un padiglione vicino a Lipsia chiamato: *L'Ile de Lais*, *in* 8, *in tr.*

V. Paesaggio montagnoso della Svizzera col *Pont du Diable*, *in* 8.

VI. Paesaggio, con una torre quadrata, e capanne, *p. in* 4. *in tr.*

VII. Paesaggio della Svizzera, con una capanna in un bosco, e due figure sedute nel davanti, *p. in* 4. *in tr.*

VIII. Paesaggio di una contrada presso Lipsia: nel davanti delle altezze, e un Uomo col suo cane, *p. in* 4. *in tr.*

IX. Paesaggio, con un grand'albero in una collina, e due figure sedute, *p. in* 4. *in tr.*

X. Paesaggio, con una foresta: nel davanti a sinistra una collina rivestita di alberi, *p. in* 4. *in tr.*

XI. Paesaggio di una contrada di Goerlitz, con la veduta su la montagna di Landescrone, *in fol. in tr.*

XII. Paesaggio sul gusto di bistro: nel davanti un gruppo di alberi; in fondo sopra un'altezza delle capanne. *Nathe sc.* 1796, *pic, in* 4.

NATOIRE (*Carlo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Nismes nel 1700, e morto a Roma nel 1778. Egli fu condiscepolo di *Bucher* alla scuola del celebre *Moine*. Questi comunicò ai suoi discepoli con somma diligenza i lumi della professione, ma non potè dare a loro il suo genio. Ciò non ostante *Natorie* ebbe la gloria di terminare le opere incominciate da *Moine*. La fortuna però non trattò bene il Maestro. In ciò i discepoli lo superarono. Renduto bersaglio dei suoi invidiosi, perdè il suo spirito, e finì i suoi giorni con una morte tragica; e le ricompense, e i favori della Corte a di lui riguardo furono per i suoi discepoli. *Natoire* fu inviato dal Re, Direttore dell'Accademia di Francia a Roma. Dipinse colà per la Chiesa nazionale dei Francesi la canonizzazione di S. Luigi IX.; Opera veramente non degna di vedersi in Italia. Vedonsi di suo in Francia molti quadri, che non finiscono di piacere nemmeno ai francesi. Ciò ch'egli ha fatto di più considerevole in questo genere, sono le Pitture della Cappella dei Trovatelli, che oggi sono state ritoccate. Il suo credito era quello di buon disegnatore. Le sue grandi composizioni non hanno fatto fortuna. Si preferiscono a queste i suoi piccoli quadri, e i suoi disegni. Ma siccome egli fu favorito dalla fortuna; quindi molti Artisti incisero dalle sue opere. Egli stesso sul gusto pittorico intagliò alcuni rami di sua composizione, fra quali

1. Gesù Cristo, che spira su la Croce, ai piedi della quale vedesi la Maddalena. *C. Natoire inv. et fecit, gr. in fol.*

II. L'Adorazione dei Re. *Id. inv., id fec. gr. in fol.*

III. Il Martirio di S. Feriolo, dipinto nella Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di questo Santo in Marsiglia, *in fol.*

IV. Giuochi di Bambini, *p.* GRAZIOSISSIMO.

V. La Primavera, e l'Inverno, Due rami terminati col bulino da *P. Avelino* (161).

NAUGIS. Vedi REGNAULL.

NAZZARI (*Nazzario*). Vedi il Gandellini.

NEALE (*Tommaso*). Vedi come sopra.

NECKER (*Luigi-Gabriello*), Disegnatore, e Intagliatore a bulino, nato in Stouttgardt verso il 1760. Fu allievo di *Muller* per la incisione. Ebbe il titolo d'Incisore della Corte Ducale di Wurtemberg, e di Professore di Disegno dell'Accademia Carolina di Stouttgardt. Ha inciso con successo differenti soggetti (*Manuel T. 2. fol.* 341.)

I. Il Ritratto di M. D. ... vecchio, gran Cacciatore della Corte di Mayenne. *J. H. Roos pinx., in fol.*

II. Una S. Famiglia, *in fol.*

III. Adone, che ferma Venere per andare alla caccia. Bella volta, dipinta da *N. Guibas*, *gr. in fol. in tr.*

NÉE (*Dionisio*), Intagliatore a bulino, nato in Parigi verso il 1732. Fu allievo di *le Bas*, ed applicossi alla incisione di Vignette e di Paesaggj. Intagliò molte vedute della Svizzera da *Chatelet*, ed altri.

I. La Notte di S. Bartolommeo, da *Gravalot*, *gr. in* 4.

II. Il Ballo dell'Orso, da *Mayer*, *in fol. in tr.*

III. La veduta del Monte S. Gottardo, da *Chatelet*, *in fol. in tr.*

IV. I. II. III. Veduta del Forte reale della Martinicca, da *le Chevalier d'Eparnay*, 3. *pezzi gr. in fol. in tr.*

---

(161) Trattano di lui il Gandellini, Mr. Basan, e i Signori Compilatori del *Manuel* (*Tom. 8. fol.* 90.)

V. Beniamino Francklin, seduto in una sedia a braccinoli, da *Carmontel*, presso *D. Née*, *in fol.*

VI. Francklin in piedi con l'iscrizione: *On l'a vu désarmer les Tyrans et les Dieux*, dal medesimo, presso *D. Née*, *in fol.*

VII. Veduta della Città di Lione, e del Castello di *Pierre-Encise près du bureau des Coches*, *Lallemand del.*, *Née direx.*

VIII. Veduta dei Contorni di Frascati, da *J. B. Lallemand*, *gr. in fol.*

IX. Veduta della Fontana nei contorni di Tivoli, dal medesimo. *Pendant.*

NÉEFS (*Giacomo*), Intagliatore a bulino, e all'acquaforte, nato in Anversa circa il 1630. Egli ebbe il vantaggio di vivere in tempo che vivevano i più bravi Artisti in questa professione. Intagliò principalmente a bulino con molta facilità. Disegnò la figura umana con molta correzione, ma in uno stile un poco manierato. I caratteri delle teste di espressione sono esagerati. Intagliò i Ritratti, e la Storia; e nell'uno e nell'altro genere le sue opere sono stimate assai dagli Amatori.

Ritratti.

I. Giuseppe Bergaigne, Prelato Romano. *Th. van Thulden del.*, *p. in fol.*

II. Gaspar Nemius, Vescovo di Anversa. *Ger. Saghers pinx.*, *in fol.*

III. Giovanni Tollenario, Gesuita fiammingo. *P. Fruybiers del.*, *in fol.*

IV. Francesco Snyders, Pittore di Anversa. Acquaforte di *Ant. van-Dyck*, e il bulino di *Giacomo Néefs*, *in fol.*

V Antonio de Tassis, Canonico di Anversa, *Ant. van-Dyck pinx.*, *in fol.*

VI. La Marchesa di Barlemont, Contessa d'Egmont. *Id. pinx.*, *in fol.*

VII. Josse de Hertoghe, Ministro di Sua Maestà Cattolica alla Dieta di Ratisbona. *Id. pinx.*, *in fol.*

VIII. Martino Ryckart, Pittore di Paesaggj in Anversa *Id. pinx., in fol.*

IX. Giovanni Dolenaris, Gesuita, e Autore dell'Opera: *Speculum Vanitatis. Ph. Fruytiers del., J. Neefs sc., in fol.*

Soggetti Storici da differenti Maestri.

I. La Caduta degli Angeli ribelli. Pezzo nominato: *Le petite chûte des Anges. Rubens pinx., gr. in fol.*

II. Melchisedech, che presenta ad Abramo il pane, e il vino. *Rubens pinx., grandiss. fol. in tr.*

III. Un Cristo in Croce, che raccomanda S. Giovanni alla sua Madre. *Id. pinx., grandiss. in fol.*

IV. S. Agostino. *Id. pinx., in fol.*

V. Il Martirio di S. Tommaso. *Id. pinx., grandiss. in fol.*

VI. Il Giudizio di Paride, e il Trionfo di Galatea, ossia: *L'aiguiére de Charles I. Roi d'Angleterre. P. P. Rubens pinx. pro Carolo I. Jacobus Neefs fecit aqua forti, gr. in fol. in tr.* RARA.

VII. *Philippus Prudens Antuerpiae* 1639. Stampa, che rappresenta il Re di Spagna coronato d'alloro da due genj, combattendo con un Drago, che lo atterra (162), *in fol.*

VIII. Il Cardinale Infante di Spagna, che trovasi alla testa della descrizione dell'entrata di questo Principe nella Città di Anversa. *Rubens pinx., in fol.*

IX. Una Donna, che vende il latte con la sua tazza, e una Donna con un paniere in testa. *Rubens pin., Jac. Neefs fecit aqua forti, gr. in fol. in tr.*

X. Gesù Cristo, e i sei Penitenti, da *G. Seghers, gr. in fol. in tr.*

XI. Giobbe, maltrattato dalla sua Moglie, dal medesimo, *in fol. in tr.*

XII. Il Martirio di S Lievins, dal medesimo, *gr. in fol*

XIII. Gesù Cristo resuscitato, che apparisce alla Maddalena, dal medesimo, *gr. in fol.*

---

(162) Credesi, che l'invenzione di questa stampa sia di *Rubens*. Ella porta la marca: *Quellinus pinx., in fol.*

XIV. Gesù Cristo, innanzi a Pilato, da *Jordaens*, *gr. in fol.*

XV. Il Satiro, e il Contadino, dal medesimo, *gr. in fol. quasi quadrato.*

XVI. Un Pastore, che dà i fiori ad una Pastorella, che li riceve con disprezzo, dal medesimo, *in fol. quasi quadrato.*

XVII. S. Rocco, che intercede da Dio la liberazione dalla Peste, da *Erasmo Quellinus*, *gr. in fol.*

NELLI (*Niccolò*), Disegnatore, ed Intagliatore, che fece ritratti, e cavalcate, ed incise da *Raffaello* la stampa del Santissimo Sacramento. RARA.

NERI (*Silvestro*). Vedi il Gandellini.

NEUFORGES (*Giovan-Francesco*), Scultore, Architetto, ed Intagliatore, nato nella Diocesi di Liegi nel 1714. Ha dato in 6. Volumi in fol. differenti progetti di architettura, e decorazioni interne di sua composizione, ch'egli medesimo incise,

NEUILLY (*Antonio* DE), Intagliatore moderno, che ha intagliato da *Casanova*, ed altri.

NEVE (*Francesco* van, o DE), Pittore e Intagliatore all'acquaforte, nato in Anversa circa il 1627. Formossi su le opere di *Rubens*, e di *van-Dyck*. Venne a Roma, ove sceglier credè necessarie l'antico, e *Raffaello*. Dopo aver soggiornato qualche tempo in Italia, tornossene in Anversa, ove fu stimato buon Pittore. Incominciò qualche quadro storico; e subito ebbe tante commissioni, ch'egli appena poteva supplire a tutte. La Città di Anversa conserva la maggior parte di queste opere. Un gran numero se ne vede nel Palazzo di Piacere nei contorni di Leida. Egli componeva con fuoco, coloriva bene, e disegnava con molta eleganza. Abbiamo di

questo Artista un buon numero di acqueforti, di una esecuzione facile e spiritosa, che rappresentano dei Paesaggj ricchi di alberi, e di figure eroiche, di sua composizione. Si ammirano le sue foglie, e l'effetto del tutto insieme. Ecco il Catalogo delle Stampe di maggior rimarco (*Manuel Tom.* 6. *fol.* 172.)

I. II. Due Paesaggj montagnosi, ornati di fabbriche, e di piccole figure vestite all'antica: si vede nel davanti un Pescatore, dall'altra parte quattro figure, una delle quali è vestita alla militare romana. *F. de Neve inv. fec. et exc. Romae, in fol. in tr.*

III. V. Due Paesaggj montagnosi: uno ornato di fabbriche. Nel davanti vedonsi due figure su le rive di un fiume, e un Pescatore; dall'altra parte su le rive di una corrente un grand'albero biforme, del quale la metà è rovesciata. A sinistra in lontananza un Pastore, che conduce un armento di montoni. *Id. fec. in fol.*

VI. VIII. Due Paesaggj pastorali, ricchi di bellissimi alberi e di grandi figure, vestite sul gusto dei Pastori di Arcadia. Da una parte nel davanti tre figure, due sedute, e una in piedi; dall'altra un Pastore, ed una Pastorella in conversazione a piè di un albero, e più in lontano un altro Pastore in riposo, vicino alle sue pecore. *Id. fec. in fol. in tr.*

IX. XI. Due Paesaggj eroici, ricchi di bell'alberi e di figure della più gran proporzione. Vedesi Diana che torna dopo di aver vagheggiato Endimione. Dall'altro lato Venere nuda che sta riposando su le rive del fiume; e Cupido con le mani su gli occhi, è immerso nell'acque fino alle spalle. *Id. fec., in fol. in tr.*

XII. XIV. Due gran Paesaggj eroici, ornati di bellissimi alberi, e di figure di gran proporzione. Da un lato vedesi Narciso tutto nudo, cupido di vedere la sua imagine che sta contemplandola in una fontana. Più lontano a sinistra, Eco amante di Narciso: quindi dall'altra parte una Pastora seduta vicino ai suoi armenti, che sta sonando il rimpano: più lungi a sinistra un Pastore che standosi appoggiato ad uno scoglio, la sta ascoltando. *Franciscus de Neve inv. et fecit, gr. in fol.*

NEWTON (*Giacomo*), Intagliatore alla punta e a bulino, nato nell' Inghilterra verso il 1746. Fioriva in Londra nel 1770. (*Manuel Tom.* 9. *f.* 299.)

I. Bel Paesaggio di una contrada d'Italia, da *Marco Ricci*, in forma di medaglione, *gr. in fol. in tr.*

II. Bel Paesaggio di un'altra contrada d'Italia, dal medesimo, in forma di medaglione, *gr. in fol. in tr. Pendant.*

III, Paesaggio d' Italia, con Vacche che traversano un fiume, da *Claudio Lorenese*, *ovale gr. in fol in tr.*

IV, *The* Herdsman (*Il Pastore*) Bella pastorale rappresentanza, ornata di figure all'antica. *Fr. Zuccarelli pin. Id. sc.* 1778, *grandiss. in fol. in tr.* (163)

NEWTON (*Edouard*). Credesi da Strutt, parente di *Giacomo*, del quale abbiamo parlato. Incise:

Il Ritratto di *William Tansur*, le Musicien.

NICCOLA (*Giuseppe*). Vedi il Gandellini.

NICCOLETTO da Modena. Vedi MODENA.

NICOLET (*Benedetto-Alfonso*), o NIKOLET, Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in St Imar, villaggio della Diocesi di Basilea nel 1740 Non ostante la sua inclinazione per l'arte del Disegno, che mostrò fino dalla sua fanciullezza, videsi obbligato dal suo Padrigno ad applicarsi alla Scrittura. Dopo la morte del medesimo lasciò in abbandono la penna, e tutto si diede a disegnare alla matita, e ad incidere alla punta; e portossi a Parigi, ove lavorò con *Longueil* su le marine di *Vernet*. Intagliò ancora diverse vignette, e molti ritratti in meda-

(163) Giuseppe Strutt cita ancora il Ritratto di *Sidney Parkinson* fatto da questo Artista.

glione da *Cochin*. Lavorò ancora per abbellire l'Opera pregiatissima dell'Abate St Non, cioè: *Voyage pittoresque du Royaume de Naples*. Le tre seguenti Stampe vi si distinguono per la bellezza della esecuzione.

I. La prima veduta della Città di Napoli, presa dal sobborgo di Chiaja, disegnata da *Berteaux*, dal quadro di *Vernet*, incisa da *Nicolet*, *gr. in fol. in tr.* (*num.* 16.)

II. Veduta dell'interno della Chiesa di S. Gennaro di Napoli, presa nel momento del celebre Miracolo della liquefazione del Sangue di detto Santo; disegnata da *Després*, incisa all'acquaforte da *Martini*, e *Germain* e terminata a bulino da *Nicolet*, *gr in fol. in tr.* (*num* 33.)

III. Veduta del Lago d'Averno, dei residui del Tempio di Apollo, e dell'ingresso della Grotta della Sibilla di Cuma; disegnata da *Chiastelet*, incisa da *Nicolet*, *gr. in fol. in tr.* (*num.* 49.)

IV. Nicolas de Monthonon. *C. N. Cochin del.*, *in* 4.

V. Francesco di Paola Jacquier, Professore di Mattematica nella Sapienza Romana. *Id. del.* 1750, *in* 4.

VI. Thomas le Sueur, Professore di Mattematica nella Sapienza Romana. *Id. del.* 1750, *in* 4.

VII. Noël Haile, Pittore del Re. *Id del.* 1775, *in* 4.

VIII. Le Désastre de la Mer. Jos. *Vernet pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

IX. Veduta di Napoli. *Id. pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

X La Resistenza, ove Susanna si difende dai due Vecchi. *J. B. Deshais pinx.*, *in fol. in tr.*

XI. Milon le Crotonajate, da *Giorgione*, nella Galleria di Orleans.

XII. Sant'Apollonia, da *Guido* (*ivi*).

NIERT (*Alessandro* DE), Amatore, che incise qualche stampa per le Favole de la Fontaine, di sua composizione.

NIEULANT (*Guglielmo*), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Anversa nel 1584. e morto nella medesima Città nel 1635. Dopo il Gandellini, e Mr. Basan, ce ne hanno date altre notizie i Signori Compilatori del *Manuel*

(*Tom. 5 fol.* 313). Avendo questo Artista imparato i principj della Pittura presso *Rolando Savery*, venne a Roma, e lavorò per tre anni continui sotto la direzione di *Paolo Bril*. Da prima imitò questo Maestro: poi tornatosene in Patria, mutò questa maniera in altra più speditiva. Dopo aver lavorato per qualche tempo in sua Patria, portossi in Amsterdam, ove fu tenuto in gran considerazione dai veri Conoscitori. I suoi quadri rappresentano per lo più le rovine dei più superbi antichi edifizj, ch'egli disegnato aveva, mentre stavasi in Roma. Egli incise ancora una Collezione di sessanta Paesaggj, tanto di sua composizione, che di *Paolo Bril*, rappresentanti varj siti dell'Italia, ricchi di figure, e di belle fabbriche. In generale sono pittoreschi. Vi si vede la buona composizione; ma con ragione i Critici lo riprendono, in qualche pezzo, di una esecuzione brutta, e dispiacente.

I. Paesaggio ornato di rovine, e di fabbriche, in cui si vede il misericordioso Samaritano, vicino alla levata del sole. *P. Bril inv.*, *G. Nieulant fec.*, *in fol. in tr.*

II. Paesaggio montagnoso, in cui si vede l'Angelo, che ordina a Tobia di prendere il Pesce dalle acque *Id. inv. id. fec. in fol. in tr.*

III. Marina, nel davanti della quale stannosi dei Pastori; nel mezzo la veduta di un borgo, e nel Mare varj naviglj. *P. Bril inv.*, *G. Nieulant fec.*, *in fol. in tr.*

IV. Marina: nel davanti un gran vascello su la rada, e nel piano di mezzo, un'enorme scoglio, sopra del quale avvi una fortezza, *Id. inv. id. fec.*, *in fol. in tr.*

V. Le rovine del Tempio di Giunone nel Campidoglio. *Guil. van Nieulant fec.*, *in fol. in tr.*

VI. Le rovine del Tempio di Venere, con altri residui di antichità. *Id. fec. in fol. in tr.*

VII. Veduta dell'Arco trionfale di Settimio Severo. *Guil. Nieulant fec.*, *in fol. in tr.*

VIII. Veduta dei tre magnifici Ponti su 'l Tevere, con una gran parte della Città di Roma. *Guillelmus van*

Nieulant fecit et exc. Antuerpiae 1500, *grandiss. in tre in tre lastre* (164).

NIGER (*Giovanni*). Vedi Schwartz.

NILON (*Pietro*). Vedi Gandellini.

NILSON (*Giovanni Isaia*), Pittore, e Miniatore, Lavoratore in smalto, Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Augsbourg nel 1721. ove viveva nel 1780, incaricato della Direzione dell'Accademia delle Belle-Arti nel 1769 Egli era alla testa di un commercio di Stampe, e si occupava più della Incisione, che della Pittura. Ciò che diedegli dei mezzi per tutto questo, furono le opere a fresco di *Holzer*. Il Gandellini ha accennato alcune sue opere, e particolarmente i ritratti. Fu questo Artista buon Disegnatore, ed Intagliatore molto grazioso. Non è bastantemente conosciuto, e le sue opere son poco ricercate. La quantità delle medesime fa torto alla qualità, ed è qualche volta confuso, e caricato nei suoi ornati. Pubblicò una Raccolta assai considerabile di Uomini, e di Donne illustri del secolo, in cui egli visse, con molti accessorj bizzarri, e con figure allegoriche (Vedi *Manuel Tom.* 2. *fol.* 144.)

I. Clemens XIII. Rezonicus Venet. Pont. Max. *Nilson inv. et fec., pic. in fol.*

II. Petrus III Russorum Imperator. *Id. fec., in fol.*

III. Catharina Alexiowna, Russorum Imperatrix, *p. in fol.*

---

(164) Non dee confondersi in conto alcuno *Guglielmo Nieulant* con *Adriano Nieulant*, abile Pittore di Paesaggj e di Marine, nativo di Anversa, morto in Amsterdam nel 1601. Questa conformità di cognome ha fatto sì, che alcuni han creduto, ch'egli fosse suo parente. *Adriano* di per se stesso non ha inciso alcun rame; ma *Pietro Nolpe* ci ha lasciato una bellissima raccolta di Paesaggj, da lui intagliati insieme con *Guglielmo de Leeuw*.

IV. Stanislaus Augustus Rex Pol., e in basso rilievo la Storia di Meunier del 3. Novembre 1771, *p. in fol.*

V. Fredericus Rex Boruss., *p. in fol.*

VI, Massimilianus Josephus, utriusque Bavariae Elector &c., *p. in fol.*

VII. Franciscus è Comitibus Nadasti, Colonnello degli Ussari. *Credix pin., J. E. Nilson inv. sc. et exc., p. in fol.*

VIII. William Pitt Esqr: ornd of his Majestis principal Secretary of State. *W. Hoare pinx.*, J. *E. Nilson sc., p in fol.*

IX. XII. Ornati di Architettura nel gusto eroico, 4. pezzi, cioè

1. La Porta di una Sala.
2. Progetto di una Grotta.
3 Invenzione di una Cascata.
4. Disegno di una Fontana, ornato dei quattro elementi. *J. B. Nilson inv. et fec., in fol.*

XIII. XVI. Le quattro Ore del giorno, figurate in scene pastorali, e campestri, 4. *pezzi in fol. in tr.*

NIXON, Disegnatore, ed Intagliatore, nato in Inghilterra verso il 1706. Fioriva in Londra verso il 1750. Non dee confondersi, come si avverte nel *Manuel* (*Tom* 9. *fol.* 175), con *Giacomo Nixon*, Pittore, che si fece conoscere nel 1780. La maggior parte delle Incisioni del presente *Nixon* consiste in piccoli ritratti, eseguiti in uno stile di una gran proprietà, avendovi fatto le faccie alla punta. Sono degni di considerazione i seguenti:

I. Il Duca di Cumberland, *pic. fol. circolare.*
II. Il Duca di Cumberland, *ovale pic. in* 4.
III. Federigo, Principe di Galles, medesimo.
IV. Giorgio, Conte di Granville, medesimo.

NOBLESSE ( ). Vedi Gandellini.

NOCHER (*Jean-Edme*), nato in Parigi nel 1736. Fu allievo di *Fascard*, sotto del quale intagliò qualche stampa.

NOGARI (*Paris*). Vedi il Gandellini.

NOLIN (*Pietro*). Vedi come sopra.

NOLLIN (*Cl.*). Vedi come sopra.

NOLLIN, o NOLIN (*Giovambattista*), M Basan pone l'anno della nascita di questo Artista nel 1657. I Signori Compilatori del *Manuel* hanno confermato il medesimo. La sua Patria fu Parigi, e il suo Maestro dell' intaglio *N de Poilly*. Arrivò a possedere la parte meccanica della sua professione d' intagliare a bulino. Dopo aver fatto un viaggio a Roma, ritornò in Patria, ove si mise a lavorare di proposito. Il Gandellini cita alcune stampe di questo Artista; e nel *Manuel* (*Tom. 7. fol* 353.) troviamo solamente le seguenti:

I. Il Miracolo dei cinque Pani, da *Raffaello*, *grandiss. pez. in tr.*

II. Le vedute, piani, elevazioni ec. del Castello di Versailles, *in molte lastre*, *gr. in fol. in tr.*

NOLPE (*Pierre*, *o Pieter*, *o Pietro* VANDER). Il Gandellini nel fine di questo articolo riporta ancora le marche, con le quali segnò le sue stampe. Nacque all'Aja nel 1601. Fu Pittore, ed Intagliatore in rame. Quantunque le circostanze della sua vita ci sieno nascoste, ciò non ostante dalle sue opere si può congetturare, che egli fosse un uomo di genio. Vedonsi di suo varj ritratti, diverse storie, alquante vedute e molti paesaggj. Tutto egli fece all'acquaforte, e a bulino, con la più gran diligenza. I Conoscitori stimano soprattutto gli otto Mesi dell' anno, che furono pagati cento lire alla vendita di *Mariette*. Le buone prove dei medesimi comparvero la prima volta sotto il titolo: *Mois de l'annee*. Dipoi coloro che n'ebbero il rame, li pubblicarono col seguente titolo. *Les quatre saisons et les quatre Elemens*, col nome del Pittore *Pieter Potter*.

I. Giovanni Adler Salvius, Ministro plenipotenziario di Svezia. *P. Nolpe sc.*, *in* 4.

Il. IX. Seguito di otto Cavalieri, inciso all'acquaforte da *Nolpe*, *in* 8. RARO.

X XVIII. Seguito di otto pezzi, rappresentanti Poveri, e Povere, da *Pieter Quast* all'acquaforte, *in* 4.

XIX. Veduta dell'interno della Prigione, dalla quale libera un Angelo S. Pietro, da *J. Vucht*, intagliata a bulino da *Nolpe*, *in fol. in tr.*

XX. Giuda, e Tamar in un bel Paesaggio di sua composizione, *gr. in fol. in tr.* (165)

XXI. Le Dighe rotte. *Gran pez. in tr.* Stampa RARISSIMA a trovarsi, specialmente in belle prove, che possono passare per un capo d'opera.

XXII. Danielle nella fossa dei Leoni, da *Blancert* (apparentemente *Blanchert*), *gr. in fol. in tr.*

XXIII. Passaggio di S. M. Brittanica dall'Olanda in Inghilterra nel 1660. con delle spiegazioni, *gr. in fol. in tr.*

XXIV. Stampa emblematica su lo sposalizio del Principe di Orange con la Principessa d'Inghilterra, *in fol. quasi quadrato.*

XXV. XXX. Sei bei Paesaggj, da *van Nieulant*, *in fol. in tr.*

XXXI. XXXVI. Sei altri be' Paesaggj, da *R. Rogman in fol. in tr.*

XXXVII. Veduta della Casa del Corpo di guardia su l'Amstel vicino ad Amsterdam, *gr. p. in tr.*

XXXVIII. Gli otto Mesi dell'anno. Il mese di Marzo mostra una tempesta, e quello di Agosto un combattimento di Cavalleria. Due Stampe di una ben'intesa esecuzione, e di un grand'effetto. *Pieter Nolpe fecit et excudit*, *gr. in fol.*

XXXIX. Le quattro Stagioni, ed i quattro Elementi, che sono gli otto Mesi di sopra citati, con questo nuovo titolo, e il nome del Pittore *Pieter Potter*.

XL. Il Profeta Elia, che discorre con la Vedova di Serepta. *P. Potter pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

XLI. S. Paolo Eremita, nudrito nel deserto da un Corvo. *Id. pinx.*, *gr. in fol.*

---

(165) Queste due figure sono state ridotte in un Paesaggio differente, e più piccolo.

XLII. Cavalcata fatta nel 1638. dai Borghesi di Amsterdam, pel ricevimento nella loro Città della Regina Maria de' Medici, da *C. Molyn* il giovane *in sei fogli in tr.* Pezzo capitale.

NON (*Riccardo Abbate de Saint*), Amatore Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, e ad acquerello, nato in Parigi nel 1731, e mortovi nel 17... Merita egli di occupare un rango molto distinto fra gli Artisti, tanto pel gusto del suo lavorare, quanto per la varietà, e il numero delle sue opere. Il grido a cui egli pervenne, non solo lo fe conoscere Artista, ma fu considerato ancora come Autore. La sua bell'Opera fatta per associazione, col titolo: *Voyage pittoresque d'Italie, ou des royames de Naples et de Sici in en V. vol. gr in fol.* è arricchita di ornati di un gusto esquisito, e più ancora di superbe incisioni, fatte dai migliori Artisti di quel tempo. Si può dire senza tema di errare, che quest' Opera è la più perfetta fra le altre di questo genere, sopra tutto per la parte dell'arte del Disegno. Tutto impegnossi questo Autore per condurre alla fine con zelo quest' opera interessante.

Acqueforti da le Prince.

I. Paesaggio, in cui si vede un Contadino, che tira un secchio dal pozzo, e una Contadina che versa dell' acqua in un abbeveratojo, innanzi al quale sono due Buoi 17.5, *pic. in fol.*

II. Paesaggio, con una Baracca di Pescatori 1757, *p. in fol. in tr.*

III. Paesaggio, con un cortile di Locanda ripieno di utensili da pesca, ed altro, *in fol. in tr*

IV. Seguito di sei graziosi Paesaggj, che rappresentano varj divertimenti, ed occupazioni campestri, *in ovale in* 12.

V. Seguito di sette Paesaggj, ornati di case rustiche, *in* 8. *in tr.*

VI. Seguito di otto Paesaggj, che hanno per titolo: *Varie Vedute del gentile Mulino, disegnate d'appresso*

na una dal Principe, ed intagliate dall'Abate di Sannone, dedicate all'amabile, e leggiadra Mulinara 1755; *gr. in* 4 *in tr.*

VII. Seguito di sei belle vedute d'Italia, ornate di figure sul gusto di *Salvator Rosa*, e di diverse rovine. Sette pezzi compresovi una specie di Frontespizio in grottesche, fiori, ed alberi, *in ovale in fol.*

Acqueforti da Robert.

I. Veduta d'Italia, presa nel Giardino della villa Mattei nei contorni di Roma 1762, *p. p. in fol. in tr.*

II. Veduta di un edifizio sbassato, nel davanti cinque Uomini, che con macchina ruotolano una gran pietra 1765, *p. in fol in tr.*

III. Veduta disegnata nel Giardino di villa Borghesi a Roma 1762, *in fol. in tr.*

IV. Veduta dell'entrata del Tempio di Serapi a Pozzuolo, vicino a Napoli 1762, *in fol. in tr.*

V. Elevazione di un Tempio antico, che credesi esser quello di Giove-Serapi a Pozzuolo, *gr. in fol. in tr.*

VI. Seguito completo di diciannove foglj, tratti dall'antico, consistenti in figure, medaglioni, bassirilievi, altari, tripodi, vasi, e una quantità di utensili degli antichi: la maggior parte di queste invenzioni sono di *Robert*, *gr. in fol.*

Stampe da Robert ad acquerello in nero, e bruno.

I. Contrada di Tivoli. In lontananza la veduta della Cupola di S. Pietro di Roma, *gr. in* 4.

II. L'interno del Tempio della Sibilla a Tivoli; nel davanti qualche figura, *ovale in fol.*

III. Escavazione nelle rovine dell'Arco trionfale; nel davanti un Contadino con tre Cavalli 1766, *in fol.*

IV. Escavazione nelle rovine di un edifizio antico; nel davanti si vede un Contadino, che fa bere due Cavalli, e da parte un gruppo di tre Contadine, *gr. in* 4.

V. Veduta, presa dal Giardino della villa Barberini a Roma, *p. in fol. in tr.*

VI. Veduta di una parte della villa Borghese: nel davanti un Giardiniere che accomoda dei piccoli aranci, e alcune Fanciullette, che stanno divertendosi con Fanciulli 1766, *in fol. in tr.*

VII. Veduta di una bella Fontana antica, nel davanti della quale vi sono delle Lavandaje 1767. *Pendant.*

VIII. Veduta, presa dal Giardino della villa Albani 1768, *in fol. in tr.*

IX. Veduta dell'Arco di Costantino, presa sotto un arco del Colosseo Romano 1768. *Pendant.*

X Veduta del Giardino, ornato di belle, e graziose figure 1767, *gr. in fol. in tr.*

XI. Primo pensiero di un quadro di *Robert*, fatto per l'Accademia della Pittura di Parigi, ricca composizione, ornata di fabbriche, e di figure 1766, *gr. in fol. in rotondo.*

Acqueforti di Fragonard.

I. Veduta, presa dal Giardino della villa d'Este a Tivoli 1764, *gr. in 4. in tr.*

II. Veduta dell'Entrata di Tivoli, e delle Mura della villa d'Este. *Pendant.*

III. Veduta, presa dal Giardino della villa Madama, vicino a Roma, *pic. in fol. in tr.*

IV. Veduta, presa nei Giardini della villa d'Este a Tivoli 1764, *gr. in fol. in tr.*

V. Veduta di Campagna d'Italia: nel piano di mezzo, un Uomo, che fa ballare un Orso, e dall'una, e dall'altra parte, molti Spettatori 1762, *gr. in fol. in tr.*

VI. Veduta del Giardino all'Italiana, ornato di un Tempio a colonne doriche, e di graziose figure 1761, *gr. in fol. in tr.*

VII. Seguito di sei Figure in carattere, cioè

1. Cavalier Napoletano, vestito alla francese.
2. Lacchè Napoletano, che porta la spada del suo Padrone alla passeggiata.
3. Il Maestro di Cappella, che passeggia al molo.
4. Principe Napoletano, che sta prendendo il fresco su la riva del mare.
5. Duca Napoletano.
6. Uno dei più famosi Paglietti di Napoli. *VI. pezzi in piccolo in 4*: i margini sono ornati di graziosi scarabocchi.

Stampe da Fragonard ad acquerello nero, e bruno.

I. Tre ovali con Satiri, e Baccanti, Soggetto libero, *pic. in 4.*

II. Due ovali: in uno l'interno del Teatro di Ercolano, nell'altro la Statua equestre di Nonnio Balbo, *gr. in 4.*

III. Un Pastore, che fa escire le sue Pecore dalla stalla per condurle al campo, *in fol. in tr*,

IV. Una Giovane persona seduta, immersa in gran pensieri, innanzi alla quale stassi un piccolo Cane, che siede su le calcagne in una tavola, *in fol. in tr.*

V. Veduta di una Contrada d'Italia, ornata di rovine, e di figure, *in fol. in tr.*

VI. Due Soggetti da volta, con quantità di Bambini, e di Amori.

VII. Dieci foglj, ciascuno composto di differenti soggetti antichi, tanto in bassirilievi, in medaglioni e gruppi, quanto in altari, lampade, tripodi, vasi ec., *pic. in fol.*

Acqueforti da differenti Maestri.

I. Paesaggio, con cortile di Locanda, con la Locandiera, che allatta il suo Bambino, da *Boucher*, *p. in fol. in tr.*

II. Paesaggio dal quadro di *Boucher*, nell'appartamento del Delfino in Versaglies, *gr. in fol. in tr. in ottagono.*

III. Paesaggio, con una fabbrica rustica, sotto un grand'arco; nel davanti un Disegnatore, e un Caprajo, da *Berghem* 1757, *in fol.*

IV. Paesaggio intitolato: *Le petit Palet*, o sia Fiera dei bestiami in campagna, da *Bernard*, *in fol. in tr.*

V. Paesaggio, con una festa di Villaggio, e un ballo nella piazza della Chiesa, dal medesimo. *Pendant.*

VI. Pensionarj francesi dell'Accademia, andati da Roma a Napoli pel *Procaccio*, che passano di notte per una foresta. *Doyen fecit in bruno*, *in 4.*

VII. Famiglia di Villa, ove si vede una Donna seduta, che insegna a leggere ai suoi figlj. *Boucher del.*, *S. Non* a Henonville 1766, *p. in fol. in bruno.*

VIII. Cupido, e Psiche sostenuti su le nuvole dagli Amori, soggetto da volta. *Boucher del.* 1776, *in acquerello in ovale in fol. in tr.*

IX Ninfe, e Fauni nudi, riposanti sotto una grotta. *Boucher del.*, *S. Non sc.* 1766, *gr. in fol. in tr.* a bistro.

X. Busto di Beniamino Franklin, appoggiato su 'l Globo dell'America. La Libertà gli porta le corone di quercia, e di alloro, e un Genio tiene sotto il braccio una spada nuda, con una cartella a rovescio col motto: *Résolution du Gouvernement de Pensylvanie* (Art. I.)

XI. Scelta di qualche monumento di Pitture antiche dell'Ercolano, estratto dal Museo di Portici. 20. Stampe, *p. in fol.*

NOOMS (*Remigio*), detto il *Zéemann*, Pittore, e Intagliatore all'acquaforte, nato in Amsterdam verso il 1612. (*Manuel Tom.* 6. *fol.* 85). Una forte inclinazione per le arti del disegno lo tolse dalla classe di semplice marinaro, e lo fè un abile Artista. Tutto quello che si presentava a suoi sguardi, se lo rendeva oggetto della sua imitazione. A forza di studiare la natura, egli acquistò molt'arte in saper ritrattare. Si assuefece a disegnare ogni sorta di vascelli grandi, e piccoli Questa cosa fece acquistargli il nome di *Zéemann*, *Marin*, sotto il qual nome egli è conosciuto. Dimorò moltissimo a Berlino, ove si vedono delle sue opere in molti Palazzi reali. Tornatosene in Patria, continuò a lavorare in Amsterdam. Abbiamo un numero considerabile di stampe da'suoi disegni, incise con una punta fina, e spiritosa, rappresentanti diversi bastimenti marittimi, combattimenti di mare, vedute campestri, ornate di graziose figure, e di belle lontananze.

I. VIII. Seguito di Marine, e di Naviglj diversi, che ha per titolo: *Qualques Navires desseignés et gravés pas Remy Zéemann* 1632, 8. *foglj in* 4. *in tr.*

IX. XV. Seguito di Vedute di differenti edifizj, e di bastimenti di Mare di Amsterdam, con carri di acqua di Harlem, e diversi altri naviglj, 6. *foglj in fol. p. in tr.*

XVI. XXVIII. Seguito di diversi Bastimenti marittimi *in* 12. *foglj*, pubblicati in Londra *chez Ar. Tooker*, *p. in fol. in tr.*

XXIX. XXXIII. Seguito di qualche posto di Olanda, che ha per titolo: *Ruan Poortic*. St. Antonis Poort Regeliers Poort. Saaghmeulens Poortie 1636, 4. *foglj in fol in tr.*

XXXIV. XXXVIII. Seguito di Porti del Mare di Olanda, pubblicato in Amsterdam con la data del 1656, 4. *foglj p. in fol.*

XXXIX. XLIII. I quattro Elementi, 4. *foglj*. *Reinier Zéeman fec.*, *in* 8. *in tr.*

XLIV. XLVI. Due graziosi Paesaggj, ornati di costruzioni di fabbriche, e di alberi, disegnati uno nel sobborgo di *St. Marceau*, e l'altro alla porta di S. Bernardo a Parigi, *in fol. in tr.*

XLVII. Veduta di Mare, ove si vede l'imbarcamento di una flotta, *in fol. in tr.*

XLVIII. Veduta di Mare, ove si vede il combattimento di due Bastimenti, uno dei quali è preso a bordo, *in fol. in tr*

NORDEN (*Giovanni*), Disegnatore, ed abile Intagliatore nel genere tipografico, nato in Wiltshire nell'Inghilterra verso il 1546. Fu fatto membro de' Communi di Oxford nel 1564. Stabilì alcun tempo dopo la sua dimora ad Hendon nel Midlesex. La sua grand'Opera si è lo *Speculum Britanniae*, ovvero la descrizione Storica, e Corografica del Midlesex, e dell'Hertfordshiere, con carte geografiche. Giorgio Wertue fa ancora menzione di una Veduta di Londra, con la rappresentanza della dimora fattavi da Lord Maire.

NORIMBERGA (*Teodoro di*). Vedi il Gandellini.

NORSINI (*Leonardo*), detto *Parasole* dal nome della sua moglie. Egli fu Disegnatore ed Intagliatore in legno. Nacque in Roma verso il 1570. Questi due sposi hanno molto lavorato da *Antonio Tempesta*. *Leonardo* poi incise per ordine di Sisto V. l'Erbario di Castor Durante Medico. Questo Artista di raro talento morì all'età di 60. anni. La sua opera ebbe molto credito, e lo mantiene ancora presentemente, poichè le piante sono fatte con disegno corretto, ed esecuzione finita. Il suo figlio *Bernardino Norsini* frequentò la scuola di *Giuseppino*; ed incominciava a distinguervisi nella Pittura, quando la morte nella sua prima età lo tolse alle

speranze del suo Padre, del suo Maestro, e dell'Arte.

NORSINI (*Isabella Parasole*), sposa di *Leonardo Norsini*. Avendo imparato il disegno, mostrò la sua destrezza in differenti sue opere. Compose un Libro su la maniera di fare a dentelli, dei bordure, e di altre opere da Donne, dei quali incise ella stessa in legno i disegni Intagliò ancora nella medesima maniera le piante per l'Erbario, che fece fare il Principe Cesi d'Acquasparta.

NORSINI anzi PARASOLE (*Girolama*), donna Artista della medesima famiglia d'*Isabella* moglie di *Norsini*. Ella si distinse assai bene nelle sue incisioni in legno. Avvi di suo

1. La Battaglia delle Amazzoni, dal *Tempesta*, *gr. p. in largo*.

NOTHNAGEL (*Giovanni-Andrea-Beniamino*), Pittore, Disegnatore e Intagliatore all'acquaforte, e Fabbricante di tappezzerie dipinte, nacque in Buch, Principato di Saxe-Cobourg nel 1729. Dimorò a Francfort sul Meno dopo il 1747. A quell'epoca, egli aveva lavorato in una certa Città in qualità di Pittore, ove in una fabbrica di tappezzeria, il Principale della medesima venne a morte, e *Nothnagel* sposò allora la vedova del medesimo, e ristabilì quella Negoziazione di tappezzeria. Fu egli uno di quegli uomini attivi, i quali sapendo prendere le giuste misure, influiscono assai su 'l restante dei loro Concittadini. Per quello che appartiene all'arte, egli dipinse graziosi piccoli quadri da gabinetto su 'l gusto di *Teniers*, ne' quali la varietà ingegnosa fa l'incanto dei Conoscitori. Ciò che più di tutto lo ha fatto conoscere nella Repubblica delle Arti sono state le sue stampe all'acquaforte,

che montano a 60. pezzi, dei quali S. Husgen di Francfort ce ne ha dato il Catalogo (166). In Germania, e in Olanda questo Artista, o piuttosto questo Amatore, è stimato uno dei più felici imitatori di *Rembrandt*, e sopra tutto nelle teste, e nei busti (*Manuel Tom. 2. fol. 174.*). Ecco le sue stampe più distinte.

I. L'Angelo del Signore, che apparisce a Cornelio (*Erister Verruch*) (primo saggio). J. *A. B. Nothnagel sc., p. in* 8.

II. S. Pietro liberato dalla prigione dall'Angelo 1772. N. *fec. in* 3.

III. S. Filippo, che dà il battesimo all'Eunuco della Regina Candace, senza marca, *in* 8.

IV. Busto di un Vecchio con la barba quadra, e in berretto, che sta leggendo in un libro, nel gusto di *Rembrandt*. N *fec.* 1776, *in* 8

V. Busto di un Uomo fatto, che tiene con una mano una Scimmia, e coll'altra un bastone. *Rembrandt pinx.*, con una dedica 1772, *in* 8.

VI. Busto di una Vecchia, veduta di profilo, con gli occhiali in mano, e seduta davanti un piccolo tavolino pieno di sacchetti di argento, con una dedica 1772. *Pendant*.

VII Busto di un Turco, con turbante ornato di penne, con gran barba: tiene una mano appoggiata ad una piccola tavola, ove è scritto: *A. B, Nothragel fec.* 1761, *in* 8. (167)

VIII. Ritratto in medaglione del Dottore Senkenberg Fondatore dello Spedale de Burgeosis di Francfort, *in* 12.

IX. Ritratto in busto, che ha per titolo: *Adam Grimmer, Pictor, et* Civis Francfurtensis 1600. N. *fec., in* 8.

X. Ritratto in busto del Dottore Orth, con quattro versi latini. N. *fec.* 1774, *in* 8.

XI. Ritratto in busto di Aly Bey, Re dell' Egitto 1773. N. *fec. in* 8.

---

(166) *V. Artistisches Magazin ec. von Heinrich Sebastian Hüsgen* Frankfurt am Mayn 1790, *in* 8.

(167) Bell effetto nel gusto di *Rembrandt*.

XII. Ritratto del Giudeo Baer di Francfort, con una iscrizione ebraica, e tedesca. N. *fec.* 1774, *in* 8.

XIII. Radzivil, Principe di Pollonia, senza marca, *in* 8.

XIV. Un Signor Pollacco, con la testa nuda.

XV. Un Contadino seduto, che da una mano tiene un bicchiere, dall' altra la pipa. N. *fec.* 1772, *in* 12.

XVI. Un Artista, che tiene un disegno su 'l fare di *Rembrandt*. *Id fec.* 1771, *in* 12.

XVII. Testa di un Vecchio con gran barba, e gran cappello. *Nothnagel fec.* 1761, *in* 8.

XVIII. Testa di un Vecchio Turco, con un Turbante, senza marca, *in* 8.

XIX. Testa di un Uomo giovane, con un cappello ornato di penne.

XX. Testa di un Uomo vecchio barbuto, che ha in testa una berretta. N. *fec.* 1771.

XXI. Paesaggio, con un monumento, su 'l quale si legge: *Paysages gravés d'après des tableaux originaux*. A Francfort presso Nothnagel l'anno 1771, *in* 8. *in tr.*

XXII. Paesaggio, ornato di rovine, con tre piccole figure su 'l gusto orientale. *Schirnagel a Vienne*. *Pendant* della stampa precedente.

NOVELLAN (*Simone*). Vedi il Gandellini.

NOVELLI. Vedi CUMANO.

NUTTELER (*W.*), allievo di *Ryland*, incise in Londra nel 1787. il Moralista *m. p. in alt.* da *J. B. Smith* (Basan *sec. ediz.*). Io credo sicuramente siasi lo stesso di

NUTTER (*William*, o *Guillaume*), così chiamato nel *Manuel* (*Tom.* 9. *fol.* 361.), Disegnatore ed Intagliatore alla maniera a granito, nato nell' Inghilterra verso il 1756. Fioriva egli in Londra nel 1786, e riescì uno dei più bravi allievi di *J. Raph. Smith*, e condiscepolo di *Ward*. Il gusto, che regna nelle sue opere, fa sì che sieno elle ricercatissime.

1. Il Moralista, Vecchio seduto sotto un albero: di faccia ha due Giovani, ai quali indirizza la parola, spar-

pagliando una rosa. *J. R. Smith pinx. G. W. NUTTER fec.* 1787, *gr. in fol. bruno cupo* (168).

II. *The Ale-House Door.* Una Giovinetta, che presenta un bicchiere di birra ad un Giovane campagnuolo. *Singleton pinx., gr. in fol. in colore* 1790.

III. *The farm-Yard.* Una Giovane appaltatora, seduta in un cortile, che sta parlando con un Giovane Contadino lavoratore di rastrello. *Id. pinx., gr. in fol. in colore* 1790.

IV. Il Tempo, mezza figura alata. *Jam Shelley pinx., ovale in* 8. 1788.

V. Elena, che si presenta a Telemaco con un velo. *J. Shelley p., gr. in* 4. *in tr.* 1788.

VI. Jessic e Lorenzo in un giardino a lume di Luna. *Id. p., in fol. in tr.* 1786,

VII. *Rosiland*, *Celia*, e *Orlando*, Pastorale. *Id. p. Pendant* 1786.

NUTTING (*Giuseppe*), Disegnatore, e Intagliatore a bulino, nato in Inghilterra verso il 1660. Fioriva a Londra nel 1700. Egli è del gran numero degli Artisti Inglesi di quell' epoca, in cui la maggior parte di quegl' Intagliatori si diede ad incidere gli ornati per i libri. I ritratti (*Manuel Tom.* 9. *fol.* 94.) formano la miglior parte delle sue opere. Avvene alcuni dei ricercatissimi per la estrema loro rarità, del qual numero sono i seguenti.

I. *Mariae*, Duchessa di Beaufort, da *Walker*.

II. *Matthew Mead*, Padre del celebre Dottor Mead.

III. Sir *John* Checke, da un' antica pittura.

IV. *G. Purker*, Almanacchista.

V. *Jean-Jaques* scheuchezer, da *Melchior Fasslì*.

VI. *William Eldor*. Intagliatore Scozzese.

NUVOSTELLA (*Giovanni-Giorgio*). Vedi il Gandolfini.

---

(168) Questa Stampa fa *Pendant* a la Leçon du Menage (*a Lecture of Gardding*) ove vedesi una Donna, che indirizza le parole ad una Giovane persona. *Id. p. Bartolozzi fecit* 1789

1399-032